IL PICCOLO

Anno 116 / numero 8 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 10 gennaio 1997

MANOVRA: BABY PENSIONATI E CONTRATTI (DA CONGELARE) NEL MIRINO

«Colpite gli statali»

Anche gli industriali tornano alla carica sulla necessità di interventi di natura strutturale

Bicamerale: «picconate» di Cossiga

L'ex presidente, sostenuto da Fini, chiede un referendum popolare

Metalmeccanici: voci di accordo e la Borsa diventa subito euforica

ROMA — Dopo i baby-pensionati, anche l'intera categoria dei dipendenti pubblici potrebbe essere coinvolta nella possibile manovra correttiva. L'idea è stata lanciata ieri dal presidente dell'Aran (Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) il quale ha suggerito di aspettare a rinnovare i contratti, pagando nel frattempo l'indennità di vacanza contrattuale. Mercoledì prossimo il ministro del Tesoro, Ciampi si recherà in Parlamento per spiegare le cause dello sfondamento del fabbisogno pubblico nel '96. Che potrebbe avere risvolti devastanti sui conti del '97, anno decisivo per l'ingresso o meno nella moneta unica.

Per questo è in pieno svolgimento il toto-manovra correttiva. Anche gli industriali tornano alla carica. «Purtroppo avevamo ragione — ha detto Fossa — il governo avrebbe dovuto fare già ieri una manovra correttiva; l'importante ora è che si intervenga sulle pensioni, sulla sanità, sul pubblico impiego».

Quanto al contratto (il servizio in Economia) Fossa smentisce le voci su presunte spaccature tra gli industriali e ripete il suo no sia al governo che ai sindacati, anche se lascia aperta la porta della trattativa. E, a giudicare dall'euforia che ieri ha animato la City di Londra e Piazza Affari, l'accordo sarebbe già pronto. Anche se Fossa dice no e i metalmeccanici confermano la linea dura e gli scioperi.

Intanto, a pochi giorni dalla ripresa in Parlamento dell'esame della legge sulla commissione bicamerale (il Senato comincerà il 15 e la Camera dovrebbe ultimare i lavori il 21 gennaio) aumentano le polemiche e la confusione sulla strada da seguire per varare le tanto attese riforme istituzionali. Ieri l'ennesimo colpo di teatro: «Sì, ma solo con l'approvazione di un referendum popolare»: è la proposta lanciata da Cossiga e Segni, che Fini ha subito sponsorizzato. Ma Forza Italia spegne sul nascere ogni ottimismo e anche Pds e Verdi bocciano la proposta.

A pagina 2

MA IL SINDACO E' SCETTICO

Il fisco e le imprese Prodi scrive a Illy: «La svolta ci sarà»

TRIESTE — Il presidente del consiglio, Romano Prodi, ha risposto alla lettera inviatagli dal sindaco Illy sul rischio di fuga delle imprese dall'Italia. «Se il problema è il fisco italiano – scrive il premier – il 1997 sarà l'anno della svolta» e cita la semplificazione attuata attraverso l'Irep e il varo di una nuova modalità di tassazione dei redditi di impresa.

Illy, però, non pare entusiasta delle rassicurazioni. «Soprattutto sul fisco – dice – ci vorrebbe un taglio drastico, una riduzione dei due terzi. Si continua a lavorare di lima mentre per far fronte alla concorrenza è indispensabile un bel colpo d'accetta». Analoga perplessità per quanto riguarda la semplificazione burocratica attuata attraverso il disegno di legge Bassanini. «È poco più di una misura di facciata – commenta – come intervenire con una crema antirughe su una donna di ottant'anni. Lì ci vorrebbe invece il chirurgo plastico».

In Trieste

INUTILI GLI APPELLI A NON DRAMMATIZZARE

Sale la febbre a Mosca per la salute di zar Boris Opposizioni all'attacco

MOSCA — La Russia s'interroga ancora sul proprio futuro, anche se la parola d'ordine è di non drammatizzare il ricovero d'urgenza del presidente Boris Eltsin. Così ieri il Cremlino, il governo e i luminari della medicina hanno escluso complicazioni cardiache e dunque ogni allarme, tanto che il premier Cernomyrdin resta in vacanza. L'opposizione però rilancia la questione della capacità di zar Boris di tenere le redini della Russia. Il generale Lebed ne chiede le dimissioni e i comunisti minacciano di portare la questione in Parlamento. Mentre la gente sempre meno sopporta un capo di stato vecchio, malato e ormai cronicamente assente dal Cremlino.

A pagina 6

SITUAZIONE

La Russia scopre il grande imbroglio

Commento di **Elena Comelli**

Una frode in commercio: se il presidente russo fosse un prodotto in vendita, lo si definirebbe così. Quando gli elettori lo hanno rimandato al Cremlino in giugno, credevano di «comperare» un Eltsin sano e vigoroso, che ballava il rock and roll e batteva il paese in lungo e in largo senza ombra di stanchezza. Finché era in campagna elettorale. Ma non appena contati i voti, ecco il crollo. Prevedibilissimo, visto che il neo-presidente solo poche settimane prima aveva già avuto un infarto, allora spacciato come «raffreddore» dai suoi portavoce e deliberatamente celato alla pubblica opinione. Una vera e propria truffa.

Ma con questo «prodotto difettoso» i russi dovranno comunque convivere – se la situazione non precipiterà prima – per altri quattro anni.

(segue in Esteri)

OGGI FLICK PRESENTA IL PACCHETTO SULLA GIUSTIZIA

«Sciopero del silenzio» dei pentiti I processi di mafia sono a rischio

ROMA — Le polemiche sui pentiti, sul loro utilizzo e soprattutto sulle loro paghe hanno prodotto i primi effetti negativi sull'andamento di un processo: ieri, infatti, Giovanni Drago, ex mafioso trentaduenne, testimone e imputato nel processo Pecorelli, non ha voluto rispondere alle domande nel corso del dibattimento. «Dopo queste polemiche – ha dichiarato – c'è guerra nella mia famiglia». Per contro un'anziana invalida, senza pensione, ha scritto a Scalfaro: non è vergognoso che assassini vengano stipendiati dallo Stato? Il capo della Dna, Vigna, è convinto che i pentiti non possano essere mantenuti a vita: bisogna farli lavorare.

Giustizia sempre nel caos: come non bastassero i pentiti, a Caltanissetta e a Gela l'attività degli uffici è semi-paralizzata dalla carenza di organici: il Csm, ieri, ha preso in mano la situazione.

Infine, le proposte del ministro Flick, elaborate con l'obiettivo di uscire dall'emergenza Tangentopoli, verranno presentate oggi al Consiglio dei ministri.

A pagina 4

Il generale Caligaris lascia Forza Italia: «Sono dilettanti allo sbaraglio legati solamente dalla cieca fedeltà a Berlusconi»

A PAGINA 2

IL PARLAMENTO SLOVENO

Lubiana: Drnovsek per un solo voto in più eletto primo ministro

LUBIANA — Il parlamento sloveno ha eletto ieri Janez Drnovsek alla guida del governo, con un solo voto di maggioranza. Quarantasei deputati dei 90 che siedono nella camera bassa hanno votato a favore di Drnovsek, primo ministro uscente, gli altri 44 hanno votati contro.

Drnovsek era stato designato dal presidente Milan Kucan per formare il nuovo governo, dopo le elezioni legislative del 10 novembre nel corso delle quali nessun partito aveva riportato una chiara maggioranza.

A pagina 6

TRIESTE: FIRMATO IERI L'ACCORDO CON LA POPOLARE VENETA

Salvataggio dopo la liquidazione Nasce la nuova Banca di credito

TRIESTE — I commissari liquidatori della Banca di Credito di Trieste e i responsabili della Banca Antoniana Popolare Veneta di Padova hanno definito ieri l'intesa con la quale viene sancita la nascita della Nuova Banca di Credito, che rileverà l'attività del precedente istituto, messo in liquidazione coatta lo scorso 22 novembre. L'accordo, per il quale già ieri le parti si sono incontrate davanti al notaio, prevede che l'Antoniana Popolare Veneta capitalizzi la nuova società con 50 miliardi di lire, pari a circa il 70 per cento del totale, mentre altri 15-20 miliardi saranno messi a disposizione da una banca croata e da una slovena, di cui ancora non si conoscono i nomi.

A metà della prossima settimana, nella sede dell'Ufficio del Lavoro di Trieste, tutti i dipendenti della Kreditna verranno licenziati e subito dopo riassunti dalla nuova banca, con una riduzione del costo del lavoro, concordata con gli stessi impiegati, del 10-20 per cento. La riapertura degli sportelli è prevista per l'inizio di febbraio, mentre lo sblocco dei conti (la Kreditna ha sospeso i pagamenti dal 12 ottobre scorso, due giorni dopo l'arrivo dei commissari della Banca d'Italia) dovrebbe avvenire non appena saranno risolti alcuni problemi di natura tecnica.

IL VERTICE DELL'ANTONIANA

Colosso finanziario pronto ad entrare sui mercati dell'Est

Intervista di **Giulio Garau**

TRIESTE — Mentre il mondo del credito legato alle popolari è in grande fermento per la campagna acquisti lanciata dalla Banca Antoniana, l'istituto padovano giunge a Trieste per siglare l'ennesima acquisizione: la Banca di credito. Che diventa uno degli ingranaggi di un colosso finanziario pronto ad entrare sui mercati dell'Est. La conferma dal direttore generale dell'Antoniana, Silvano Pontello.

In Economia

«CATENA DI MONTAGGIO» DELLA MORTE IN UN CARCERE DELL'ARKANSAS

Tripla esecuzione: costa meno

Uno dei detenuti ha atteso per 40 minuti con l'ago nel braccio - Condanna del Vaticano

WASHINGTON — Eseguire più condanne a morte nello stesso giorno è più economico ed efficace. La tesi del governatore dell'Arkansas, (lo stato del presidente Bill Clinton), Mike Huckabee è stata applicata alla perfezione nel penitenziario di Cummins, dove ieri notte sono stati giustiziati tre uomini riconosciuti colpevoli di omicidio. Le prime due esecuzioni non hanno dato problemi. Ma la terza ha turbato la «catena di montaggio» preparata per risparmiare sulle spese. Il condannato, legato ad una barella, ha atteso per 40 minuti, con gli aghi già infilati nelle vene, che i giudici della Corte Suprema decidessero il suo destino. Poi è stato giustiziato.

Il primo condannato, era morto quasi in perfetto orario alle 19.09. Alle 20.00 in punto era stata la volta del secondo. Le tre esecuzioni erano state programmate ad intervalli di un'ora per risparmiare sui pagamenti degli straordinari al boia, al medico legale, alle guardie carcerarie.

L' idea delle tre esecuzioni al prezzo di una era già stata collaudata con successo dall'Arkansas due anni fa. Ma dal ripristino della pena di morte nel 1974, la trovata non ha avuto altri imitatori.

Amaro il commento della Radio Vaticana: «Eliminato il problema di imbarazzanti coincidenze con le feste natalizie le camere della morte riprendono il loro triste lavoro e i ritmi sembrano quelli di una macabra catena di montaggio».

A pagina 6

«THE VOICE» STA MALE

Sinatra in clinica colpito da infarto: ma se la caverà

LOS ANGELES — Frank Sinatra è stato colpito ieri da infarto. Le sue condizioni non sono gravi. È ricoverato in un ospedale di Los Angeles. L'artista è stato sottoposto agli esami ed alle terapie del caso, e la prognosi è buona. Due mesi fa Sinatra era stato ricoverato nel medesimo ospedale per otto giorni, e fu curato per uno stiramento tendineo e per una lieve polmonite. La salute del cantante da tempo preoccupa i fans. Un anno fa le voci che fosse morto avevano mandato in tilt la Borsa di Chicago.

In Spettacoli

BATTIBECCO TRA IL DIRETTORE DEI MONOPOLI E IL MINISTRO VISCO - CHIESTO L'INTERVENTO DI PRODI

La beffa della lotteria: gioco a scaricabarile

ROMA — Nel terzo giorno del «crollo» di un mito la figura della Lotteria Italia rimane a terra, vilipesa, ormai associata anch'essa al binomio politica-mancanza di trasparenza. Se il ministro delle Finanze Visco ha nominato i tre magistrati che dovranno indagare e ricostruire responsabilità entro un tempo massimo di 30 giorni, la scena del «delitto», quella dove giacciono sparse le macerie della Lotteria, rimane circondata da schiere di scaricabarile, abilissimi «me ne lavo le mani», cittadini sfiduciati o ricorrenti, associazioni inviperite.

Nell'elenco e nella qualità dei fatti di ieri esce a tutto tondo l'incapacità di recuperare l'immagine perduta, farlo in tempi rapidi, senza lasciare che il tempo venga riempito da polemiche più che da fatti. E' arrivata la commissione d'inchiesta (un magistrato contabile, uno amminstrativo, uno ordinario) ma al contempo non è stato edificante assistere alle accuse incrociate fra Visco e il direttore generale dei Monopoli Ernesto del Gizzo. Il secondo aveva detto che a presiedere il comitato sarebbe dovuto stare il sottosegretario alle Finanze Merongiu. Visco ha giudicato le sue dichiarazioni «improprie e infondate», richiamandolo «direttamente» alle sue responsabilità. Mentre il Palazzo avvia l'inchiesta, dentro di esso scorrono veleni e problemi di competenze.

E il Codacons chiede addirittura l'intervento di Prodi, invocando una «clemenza» da due miliardi destinata all'anonimo supersfortunato di Castelbellino.

A pagina 4

SEGNI E COSSIGA COINVOLGONO FINI

La Bicamerale? Sì Ma con referendum

ROMA — Bicamerale sì, ma solo con l'approvazione di un referendum popolare. E' la proposta di Cossiga e di Segni, che Fini ha subito sponsorizzato annunciando che la riproporrà a tutto il Polo. Ma Forza Italia spegne sul nascere ogni ottimismo: con i tempi richiesti dai referendum la commissione bicamerale arriverà alla sua scadenza di giugno senza aver potuto lavorare neanche un giorno.

Il presidente del Consiglio Prodi dal canto suo ha affermato: «io non sono assolutamente convinto che il Polo mandi tranquillamente all'aria la Bicamerale». Prodi ritiene anche, in risposta alla proposta di Cossiga di far mancare la maggioranza dei due terzi alla legge istitutiva della Bicamerale, che «la via dei due terzi sia ancora aperta».

Anche il Pds ed i Verdi bocciano la proposta Cossiga-Segni-Fini. Basta con i «balletti», avverte il capogruppo Cesare Salvi, e se continua così sarà preferibile rinunciare alla bicamerale e fare ricorso alle procedure ordinarie previste dalla Costituzione. E' tutto un inganno ed una truffa, accusano i verdi Mauro Paissan e Paolo Cento: Fini, dicono, sta cercando di affossare la Bicamerale per arrivare all'assemblea costituente tramite un referendum.

Ma a dare il giudizio più caustico è stato in serata il segretario del Pds Massimo D'Alema. «E' uno scherzo - ha detto parlando alla trasmissione televisiva del Tg3 "Prima serata" - stiamo discutendo di uno scherzo. Il referendum che vuole Cossiga non potrebbe svolgersi prima di settembre mentre la legge istitutiva della bicamerale pone il 30 giugno come termine per finire i lavori».

Insomma, a pochi giorni dalla ripresa in Parlamento dell'esame della legge istitutiva sulla commissione bicamerale (il Senato comincerà il 15 e la Camera dovrebbe ultimare i lavori il 21 gennaio) aumentano le polemiche e la confusione sulla strada da seguire per varare le tanto attese riforme istituzionali.

Ieri dunque, ad innescare la nuova «bomba» sono stati Francesco Cossiga e Mario Segni, con l'aiuto del presidente di An Gianfranco Fini. Assente Silvio Berlusconi: è in vancanza in Brasile. Ed ecco la proposta illustrata in una conferenza stampa. Il Polo, ha affermato l'ex presidente «picconatore», nelle votazioni in Parlamento dovrebbe far mancare il quorum dei due terzi sulla legge istitutiva della Bicamerale che verrà così approvata a maggioranza semplice. Con una importante conseguenza prevista dalla Costituzione: sarà possibile chiedere un referendum popolare dal cui risultato dipenderà la promulgazione della legge. Il referendum potrà essere richiesto entro tre mesi da un quinto dei membri della Camera, oppure da 500 mila elettori, o da cinque consigli regionali. In questo modo, ha affermato Cossiga, l'ultima parola sulla bicamerale spetterà al popolo.

La proposta è subito piaciuta a Fini, presente alla conferenza stampa. La Bicamerale, ha affermato, «va votata anche in mancanza di certezze sul quorum». E la proposta di Cossiga, ha spiegato, permette proprio di avviare i lavori della commissione senza impedire il ricorso ad un eventuale referendum ai sensi dell'art. 138.

Ma a smentire Fini è intervenuto con un comunicato il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Giuseppe Calderisi. Anche in caso di esito del referendum favorevole alla Bicamerale, ha sostenuto, i tempi previsti dalla costituzione impedirebbero l'entrata in vigore della commissione i cui lavori dovranno concludersi il 30 giugno. La commissione, quindi, «non si potrebbe mai costituire e non potrebbe lavorare neppure per un solo giorno».

Molto cauti rispetto alla proposta di Cossiga è anche Buttiglione. Se il Parlamento vuole affrontare «seriamente» le riforme, è il suo parere, «non possiamo impedire che si faccia la Bicamerale». Per Casini il Polo deve prendere in considerazione questa proposta, ma la Bicamerale «in ogni caso, alla fine si farà». E, secondo Casini, Fini ha ormai «messo nel cassetto i suoi propositi bellicosi».

Elvio Sarrocco

CONGRESSO / IL SEGRETARIO LOTTERÀ ANCORA PER LA «LEADERSHIP»

Ppi, Bianco resta in pista

In una lunga relazione rivendica i risultati ottenuti e non parla di successori - Marini non si candida

ROMA — Ha cominciato sorridente, scherzando con Prodi che lo applaudiva in prima fila: «Caro Prodi, fai attenzione perchè dagli sci puoi anche cadere, ma il mio augurio è che tu non cada dal governo», ricordando le buffe immagini televisive del presidente del Consiglio sui campi di neve durante le vacanze di Natale. Ha concluso parafrasando la canzone di Edoardo Bennato del '77 «L'isola che non c'è: prima stella al centro, questo è il cammino e poi diritto fino al mattino».

Insomma, grande verve, grande passione politica, tanto entusiasmo nella lunga relazione di Gerardo Bianco al terzo congresso del Ppi, ma in nessuna dele 118 cartelle il segretario ha manifestato l'intenzione di lasciare la poltrona di piazza del Gesù. Nè ha investito Franco Marini (che del resto, fino a ieri non si era ancora candidato), o altri, come suo successore. Anzi, l' ampia analisi politica della strada percorsa sotto la sua guida dai popolari, la puntigliosa indicazione di quella ancora da fare, nell'Ulivo, ma con un'identità sempre più forte e definita, sono sembrate proprio un discorso di ricadidatura alla segreteria. Ed è chiaro che se Bianco non vuol lasciare, non solo l'aspirazione di Pierluigi Castagnetti non ha più storia, ma anche l'autorevole e tanto annunciata, ma mai formalizzata, scesa in campo di Marini diventa più difficile.

Bianco, dunque, ha lasciato al congresso decidere, di qui a sabato, il nuovo leader. Ma, senza esitazione, ha detto che lui è lì disponibile più che mai al servizio del partito che è la sua vita e che - ha ricordato - prese a marzo '95 «umiliato e ferito». «Oggi ve lo rendo, credo - ha rivendicato - rinfrancato e attrezzato per le prossime sfide». «Non è il mio - ha precisato- nè un ritiro, nè una rinuncia, ma solo la conferma che il mio intendimento è quello di aiutare il partito da qualsiasi ruolo e in qualsiasi forma, in ogni momento». Ecco quindi aperta, così, anche la possibilità di un Bianco acclamato dal congresso presidente del Ppi, con Marini, che, comunque, sulla carta gode dell'ampia maggioranza dei consensi, nuovo segretario.

Bianco ha rifiutato per i popolari la definizione e le accuse di «estremisti». «Segno di moderazione è la stabilità politica e di governo: il nostro presunto estremismo è dunque la nostra serietà, la dignità dei comportamenti, la fermezza su alcuni principi». Ma non che lui non veda «lacune, debolezze, incapacità anche personali, limiti oggettivi» del governo Prodi. «Non ho la vista lunga, porto gli occhiali».

Quindi la riflessione sui rapporti con gli alleati dell'Ulivo e anche con quegli «amici» che sono andati nel Polo. E' stata importante, nel costruire l'Ulivo, la «leale collaborazione con il Pds». Ma è preocupato per quanti, nel Pds, puntano a costruire una «sinistra onnicomprensiva». Una preoccupazione che nasce leggendo le tesi congressuali della Quercia. L'inquietudine cresce di fronte all'intenzione del Pds «di raccogliere il filone laico azionista, la tradizione liberale, socialista, la cultura cristiana e del solidarismo cattolico». Bianco non ci sta: «non abbiamo rinunciato a morire democristiani per morire socialdemocratici. Vorremmo vivere a lungo, all'ombra dell'Ulivo, con l'anima popolare».

Quanto agli «amici che hanno separato i loro destini dai nostri», è logico collaborare sui temi che attengono ai valori della tradizione cristiana, ma «i valori non possono diventare armi della politica, pena il rischio del'integralismo».

Nel discorso a tutto campo del segretario hanno trovato spazio i temi delle riforme («abbiamo le nostre idee, ma non abbiamo mai posto condizioni»), della giustizia, con il pericolo che il potere politico sia soggetto «all'accigliato potere inquisitorio», dell'Europa, «collante dell'Ulivo». Da Marini e Castagnetti nessuna dichiarazione significativa per illuminare l'epilogo di questo congresso. I giochi sono ancora aperti.

Marina Maresca

Dalla Dc al Ppi, così alle urne

(% voti ottenuti)

Europee '89	Politiche '92	Politiche '94	Europee '94	Regionali '95	Politiche '95	Amministr. '96	Politiche '96
32,9	29,7	11,2	10	6,0*	7,6	10	6,8

POPOLARI

*Il dato sulle reg. '95 si riferisce a 63.095 sez. su 76.407

CONGRESSO / SECONDO DINI E MACCANICO

«Federazione di centro sempre più probabile»

ROMA — A sinistra piace. A destra no. E al centro? Sì, sostanzialmente. Antonio Maccanico e Lamberto Dini apprezzano le parole del segretario dimissionario del Ppi, Gerardo Bianco, e leggono, tra le righe della sua relazione, una sempre più vicina Federazione.

Nel centro del Polo, invece, Pierferdinando Casini e Clemente Mastella parlano di «spunti interessanti, alcuni condivisibili e altri no», mentre Rocco Buttiglione taglia corto: «mi sembra che la relazione abbia uno sguardo rivolto verso l'indietro e non nella prospettiva politica per il futuro».

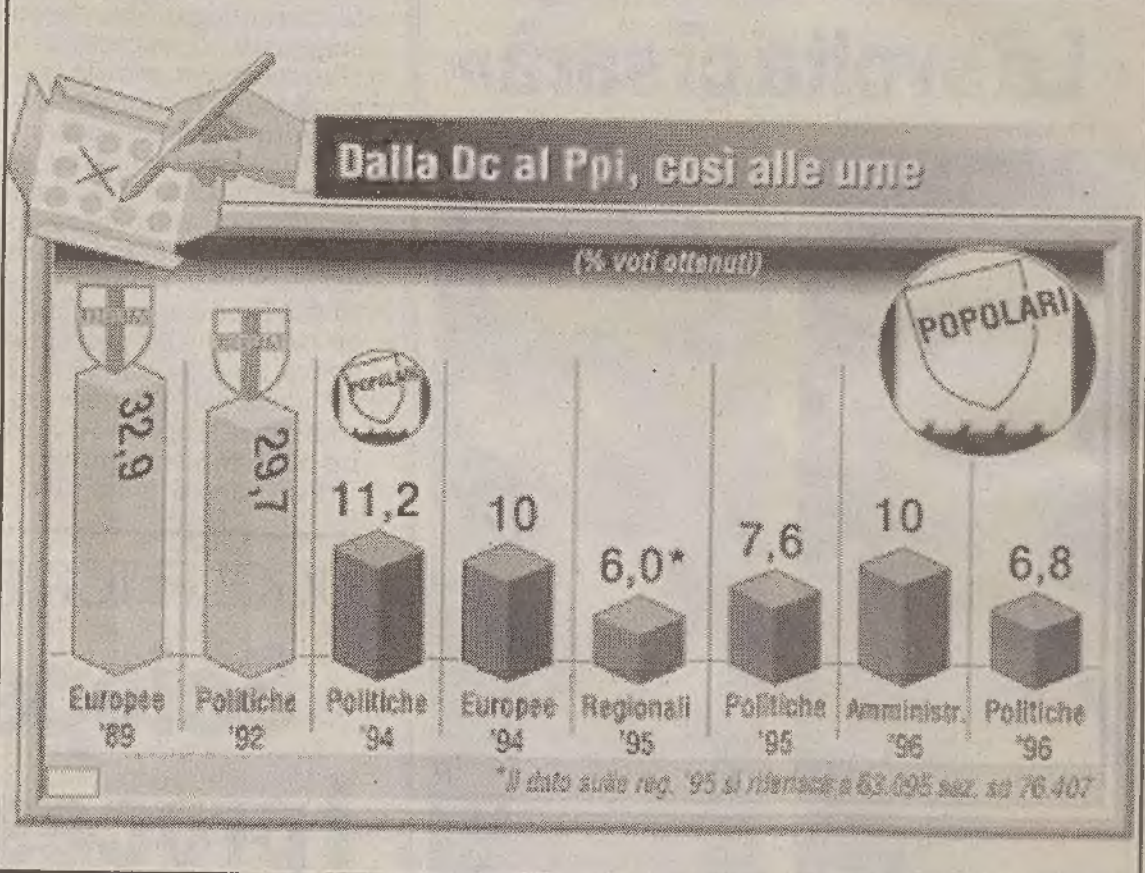
E' Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale, che stigmatizza: «ho sbagliato quando ho definito Bianco un conservatore. E' peggio: un restauratore».

Critico è anche Enrico La Loggia, presidente dei senatori di Forza Italia: «ha fatto provocazioni irragionevoli nei confronti delle opposizioni.

Francamente non me l'aspettavo da una persona notoriamente moderata come Bianco». Per La Loggia, inoltre, «non c'è nessuna proposta concreta. E' una relazione insoddisfacente».

Estremamente positiva, invece, è per Romano Prodi, presidente del Consiglio: «costituisce un rilancio dell'Ulivo verso il futuro, un vigoroso sostegno della coalizione e della politica del governo».

Anche un altro membro dell'esecutivo, il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, è soddisfatto: «è una conferma dell'Ulivo. Io sono per l'indipendenza del Ppi, per quella del centro e per quella della sinistra. Ciascuno, in un'alleanza riformatrice fortemente unita, è indipendente, in piena libertà».

C'è, però, chi nel governo, e quindi nella maggiorenza, è rimasto deluso dalla relazione di Bianco. E' il ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, che si aspettava una maggiore attenzione alle riforme: «non era molto approfondita».

Da Massimo D'Alema, segretario del Pds, arriva la benedizione dalla trasmissione di RaiTre «Prima Serata», dedicata all'Ulivo: «voglio bene al Ppi», dichiara, volendo mettere a tacere chi ipotizza, da parte sua, un'emarginazione dei popolari. E poi il segretario della Quercia spiega: «auspico una forza politica consistente, capace di conquistare un numero sempre maggiore di voti. A noi interessa un partito forte e unito».

Del resto, Dal punto di vista politico, secondo Marco Minniti del Pds, il quadro è chiaro: «lo scenario per il prossimo futuro è quello di un bipolarismo di coalizione in cui il centro moderato, laico e cattolico, e la sinistra si confrontino in una competizione virtuosa». In sostanza, «più il centro e la sinistra si rafforzano e più si rafforza la coalizione».

Per Lamberto Dini non ci sono più dubbi: «è ormai molto probabile la Federazione di centro. In ogni caso è meglio aspettare per capire bene qual è la linea politica che uscirà dal congresso dei popolari».

Antonio Maccanico, comunque, è ottimista: «quella di Bianco è stata una relazione di alta ispirazione per i principi, per i contenuti e per il disegno politico».

Insomma, Maccanico, il Grande Mediatore, è proprio soddisfatto: «bene - dice - spravo in una risposta positiva alla mia proposta e c'è stata».

La Federazione di centro, dunque, è più vicina.

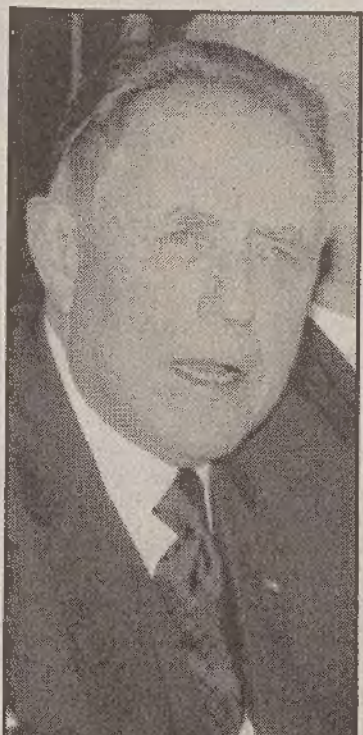
Chiara Raiola

DEFICIT PUBBLICO / CIAMPI SPIEGHERÀ LA PROSSIMA SETTIMANA LE RAGIONI DEL NUOVO SFONDAMENTO

Manovra, nel mirino gli scatti degli statali

È una delle ipotesi al vaglio delle Finanze - Sindacato già sul piede di guerra - Forse un «prelievo» sulle baby-pensioni

ROMA — Dopo i baby-pensionati, che potrebbero essere coinvolti nella possibile manovra correttiva, tutti i dipendenti pubblici sono destinati a essere colpiti con la prossima Finanziaria? L'idea è stata lanciata ieri dal presidente dell'Aran (Agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego) Carlo Dell'Aringa il quale ha giudicato «poco probabile» la presenza nella manovra correttiva il congelamento dello scatto di aumento retributivo di luglio o lo slittamento della scadenza dei contratti pubblici. Ma ha anche suggerito di aspettare a rinnovare i contratti, pagando nel frattempo l'indennità di vacanza contrattuale. L'indennità consiste nel pagamento del 30 per cento dell'inflazione programmata dopo tre mesi dalla scadenza del contratto, e del 50 p.c. dopo sei mesi. E' un'ipotesi destinata a far discutere, nel grande gioco di anticipo che si sta svolgendo sulle sorti dei conti pubblici. Un gioco, che come ammoniscono i sindacati, rischia di fare più danni che altro con una serie continua di annunci, tutti da verificare.

A proposito di verifiche, mercoledì prossimo il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi si recherà in Parlamento per spiegare le cause dello sfondamento del fabbisogno pubblico nel '96. Che potrebbe avere risvolti devastanti sui conti del '97, anno decisivo per l'ingresso o meno nella moneta unica.

Il ministro Ciampi

Per questo è in pieno svolgimento il toto-manovra correttiva: sarà necessaria, quando si farà, a quanto ammonterà, chi colpirà? Sul se, ormai non sembrano esserci più dubbi anche se tutti, nel governo, usano il condizionale ma i ministri del Tesoro e degli Esteri, Lamberto Dini ammettono che sarebbe bene muoversi subito. E con questo si risponde anche alla seconda domanda: tutto sommato, la manovra potrebbe arrivare anche prima della trimestrale di cassa, prevista per marzo (ma il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha nicchiato: «vedremo, vedremo»).

Sull'entità è difficile dire: lo scostamento è di circa 40 mila miliardi, ma una grossa mano potrebbe venire dalla riduzione dei tassi (un punto in meno vale circa 20 mila miliardi). Chi colpirà? Questa è la questione più controversa. Veltroni e il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli hanno assicurato che, nel caso, gli interventi saranno «equilibrati, centrati essenzialmente sui tagli alla spesa».

Lunedì prossimo governo e sindacati si incontreranno per sondare la questione previdenziale. Il livello della riunione sarà strettamente tecnico, ma è ovvia l'attenzione viste le rigide posizioni contrapposte sul tema delle pensioni. Il governo, questo è un si dice, starebbe pensando, per la manovra correttiva, a un contributo di solidarietà dell'1,5 p.c. sui trattamenti anticipati (pensioni-baby) e all'allargamento del divieto di cumulo per commercianti e artigiani. Anche con l'inasprimento della lotta all'evasione contributiva, si tratterebbe di rastrellare così tra i 2 e i 3 mila miliardi.

C'è, nel sindacato, chi sarebbe disposto ad aprire al contributo di solidarietà, a patto (lo dice il leader dei pensionati della Cgil) che sia ridiscusso tutto lo Stato sociale. La Cisl pensionati ieri invece ha detto no: «tanto più perchè si interverrebbe sui diritti acquisiti». Industriali, e ieri anche il consigliere Ue Mario Monti, vorrebbero invece addirittura anticipare la revisione della riforma della previdenza.

r. s.

DEFICIT PUBBLICO / FOSSA: GLI INTERVENTI PRIMA DELLA TRIMESTRALE

Confindustria insiste: subito i tagli

ROMA — Non c'è forse mai stata una compattenza fra noi così ampia: Giorgio Fossa, presidente della Confindustria, al termine della prima Giunta del '97 smentisce voci e sensazioni su presunte spaccature tra gli industriali sulla questione del contratto dei metalmeccanici. «Certo», ammette, «che qualche azienda, qua e là, abbia fatto già dei precontratti, è un fatto che è sempre successo, ma posso dire che stavolta ha interessato un numero minore di imprese». Confindustria comunque, ripete il suo no sia al governo, che con il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha avanzato una proposta «quasi speculare» a quella del sindacato, ma che soprattutto ha politicizzato l'evento e si è spinto fino a fare delle cifre (200 mila lire di aumento, contro le 262 mila chieste dal sindacato; ndr.). No al governo, si diceva, ma tanto più no ai sindacati.

In ogni caso gli industriali «lasciano una porta aperta», quella della trattativa. E chissà se «con un buon lavoro e qualche colpo d'ala si possa giungere un buon accordo nel giro di qualche settimana». Cosa c'è dietro quel colpo d'ala, dietro a quelle possibili «nuove soluzioni» delle quali circola voce? A giudicare dai rumors che ieri hanno animato la City di Londra e Piazza Affari, l'accordo sarebbe già pronto. Ma Fossa dice no: «anzi stando così le cose la proposta del governo è troppo inflattiva per essere accettata; è facile fare un accordo e poi dire ai lavoratori che l'azienda chiude o si rifugia nel sommerso perchè non ce la fa». Il direttore generale Innocenzo Cipolletta aggiunge: «non c'è il minimo dubbio che sono i sindacati a doversi muovere». Quanto alle nuove soluzioni di cui sopra, Fossa si cuce la bocca: «non posso svelare quello che ci gira per la testa, e come le nostre strutture tecniche sono al lavoro».

Gli industriali notano la correlazione tra contratto dei metalmeccanici e riduzione del tasso di sconto, anche se le questioni «non sono necessariamente sovrapponibili»: «è possibile - dice Fossa - che il governatore presti attenzione a questo contratto, come ha già fatto nei mesi scorsi sottolineando il rischio di far scattare di nuovo l'inflazione». Il capo degli industriali nota che il 3,9 p.c. nel '96 è importante, ma la strada da fare è ancora tanta. Nei conti pubblici, per esempio. «Purtroppo avevamo ragione, il disavanzo è vicino alla cifra da noi ipotizzata; il governo - dice - avrebbe dovuto fare già ieri una manovra correttiva; al di là delle cifre, l'importante è che, senza aspettare la trimestrale di cassa, si intervenga strutturalmente: sulle pensioni, sulla sanità, sul pubblico impiego».

La ripresa nel '97? Confindustria è cauta («dovrebbe esserlo anche il governo»), vista l'eredità del '96, e non si sbilancia troppo neppure sul decreto di fine anno che solo in parte avrebbe raccolto le richieste delle imprese.

Ieri è stato presentato un documento sul rilancio degli investimenti al ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. Lo ha tratteggiato Luigi Siciliani, consigliere per le politiche industriali: per gli investimenti innovativi ammortamenti nei primi tre anni d'impiego del bene; promozione di quelli produttivi con la riduzione del 50 p.c. dell'aliquota della Dual Income Tax sugli utili reivestiti; nuovi posti di lavoro grazie alla detassazione degli utili reinvestiti per cinque anni; per le aree depresse, utilizzo dell'Iva negativa sull'acquisto dei beni d'investimento, creazione di zone franche, istituzione di uno sportello unico di varia assistenza alle imprese, riordino degli organismi di promozione degli investimenti. Infine, impiego dei fondi europei e di quelli previsti per legge.

Roberta Sorano

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 9 gennaio 1997 è stata di 59.800 copie

FIEG

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

L'EURODEPUTATO CALIGARIS

FI: il Generale sbatte la porta

ROMA — Luigi Caligaris, tessera n.3 di Forza Italia, ha annunciato, in un'intervista pubblicata sul prossimo numero dell' «Espresso» di voler abbandonare il gruppo europarlamentare di Forza Italia per passare al gruppo misto del Parlamento di Strasburgo.

Alla base della sua decisione, ha spiegato lo stesso Caligaris, c'è il dissenso per un partito che è diventato «una macchina acchiappavoti, un grande contenitore senza identità politica». Caligaris ha quindi parlato di un «vuoto pneumatico di dibattito e di indirizzo politico» che esisterebbe all'interno del partito guidato da Berlusconi. Ma le critiche non finiscono qui. Capolista alle europee nel collegio Nord-Est dove è stato eletto nel 94 con 120 mila voti e capogruppo di Forza Europa, Caligaris ha quindi stigmatizzato episodi come quello del nuovo ufficio di presidenza del gruppo parlamentare. Un'operazione, ha spiegato, «condotta in modo completamente sbagliato» per la quale «è mancato un qualsiasi dibattito» e che ha visto «un gruppetto di parlamentari accordarsi sulle cariche da spartire».

Ma anche l'ingresso di Fi «nel gruppo europeo del quale fa parte anche il partito di governo tedesco in Parlamento» è stato criticato da Caligaris. «Alcuni deputati e funzionari del gruppo, con l'appoggio esterno di Sandro Fontana - ha raccontato - hanno condotto privi di alcun mandato degli pseudo negoziati ostentando la loro iniziativa con comunicati stampa e messaggi incrociati dando pubblicamente per scontato, per il gennaio '97, l'ingresso di Fi nel Ppi».

Forza Italia è diventata poi, per Caligaris, un gruppo di «dilettanti allo sbaraglio» dei quali Berlusconi «non assumerebbe neppure il 20% nelle sue aziende». Un partito che «politicamente non esiste in quanto qualificabile solo per una fedeltà cieca nel capo». E che Berlusconi «voglia un movimento ingessato - ha proseguito - non c'è dubbio, come dimostra la proposta di statuto che abbiamo ricevuto. E infatti tutti si limitano a fare solo ciò che lui vuole». Berlusconi, per Caligaris, ha un potere «aggregante» («ha una forte generosità strumentale») e «disgregante» («ciò che lui offre viene a mancare se non ti conformi ai suoi ordini»). «Il mio abbandono - ha concluso Caligaris - deve essere interpretato non come un capriccio, ma come uno stimolo rivolto a quelli che dentro FI la pensano come me, ma non osano dirlo».

Le annunciate dimissioni di Caligaris sono «incomprensibili» per il suo collega Antonio Tajani. «A Caligarsi piace fare il solista e, benchè sia un militare, non sa fare assolutamente il gioco di squadra» dice invece l'eurodeputato di FI Guido Viceconte.

SAGGI: TRADUZIONI

Classici. E belli

Importanti libri di Lesky e Heinze, ben resi in italiano

Recensione di
Gian Franco Gianotti

Esiste un settore dell'editoria particolarmente delicato che si assume il compito di rendere accessibili nella nostra lingua opere straniere di rilevante interesse scientifico o culturale. A seconda delle discipline le traduzioni possono risultare più o meno tempestive; tuttavia la distanza cronologica dall'originale, soprattutto nell'ambito della critica letteraria e delle scienze dell'antichità, non costituisce parametro assoluto su cui misurare impatto e portata «operativa» dei singoli contributi. A tacere di testi misconosciuti dai contemporanei e riscattati dall'oblio in virtù di riscoperte postume, non è infrequente il caso di grandi libri che devono attendere per anni interpreti capaci di assicurarne la piena fruibilità da parte di lettori estranei al loro orizzonte linguistico.

«Habent sua fata libelli», ha insegnato la saggezza degli antichi; «auch Bücher haben ihr Erlebtes», ha ripetuto Goethe. Sul destino dei libri pesano – si sa – molti fattori; ma quando si tratti di versioni, peso essenziale acquista il traduttore, che alla scontata conoscenza della lingua dell'originale deve sommare sicura padronanza dell'universo concettuale e lessicale dell'ambito disciplinare professato dall'autore. Troppe volte, infatti, imprese meritorie sono naufragate su incomprensioni e fraintendimenti impavidamente inanellati da giovani (e spesso mal remunerati) turcimanni, del tutto ignari dei tecnicismi specifici con cui avrebbero dovuto cimentarsi.

Bene: proprio perché disavventure del genere non di rado hanno reso cattivi servizi ai lettori interessati, oggi si segnala volentieri l'uscita contemporanea, per i tipi del **Mulino**, di due traduzioni che hanno tutti i requisiti per soddisfare i fruitori più esigenti: **Albin Lesky, «La poesia tragica dei Greci» (pagg. 824, lire 80 mila); Richard Heinze, «La tecnica epica di Virgilio» (pagg. 562, lire 65 mila)**. Entrambi sono volumi importanti che, in modo diverso, hanno impresso segno profondo e duraturo sulla storia degli studi classici. Vediamone insieme i motivi, dopo aver detto che alle spalle di entrambi si avverte la regia di un consulente di prim'ordine, Vittorio Citti (titolare di letteratura greca all'Università di Cagliari), promotore e curatore dell'iniziativa.

Appunto a Vittorio Citti spettano le pagine introduttive con cui si apre il volume di Lesky: a una puntuale informazione biografica sullo studioso austriaco (1896-1981) segue un ragionato regesto dei temi della sua ricerca e dei risultati stabilmente acquisiti in sede critica. Al pubblico italiano Lesky è noto soprattutto come autore di un'utilissima opera d'insieme, una «Storia della letteratura greca», tradotta negli anni Settanta da Fausto Codino per i tipi del Saggiatore. La padronanza della documentazione e le capacità di sintesi là rivelate trovano qui la loro più alta espressione; per completezza e rigore il volume ora tradotto (si tratta della terza edizione, del 1972, quasi triplicata rispetto alla prima stesura del 1956) costituisce a tutti gli effetti la monografia di base e orientamento per chi voglia percorrere per la prima volta o approfondire per ragioni di studio l'affascinante itinerario della tragedia greca.

Morfologia e storia dell'archetipo del teatro occidentale vengono sottoposte a un'attenta analisi descrittiva che sa coniugare in modo esemplare dottrina e chiarezza. Il dibattuto problema delle origini, la cornice rituale e festiva dei concorsi tragici, gli sviluppi delle tecniche drammaturgiche, l'esame ravvicinato della produzione di Eschilo, Sofocle ed Euripide nel loro contesto storico e culturale, il coro dei minori noti soltanto in modo frammentario e indiretto: questo, in breve, il sommario di un'opera che il lettore di casa nostra può oggi apprezzare in tutta la sua ricchezza, senza perdere nulla dell'edizione tedesca. E se tale fruizione è possibile, merito va riconosciuto alle fatiche del traduttore, Pietro Rosa, dottore di ricerca in discipline antichistiche, condotte felicemente in porto sotto la supervisione di Vinicio Tammaro, docente di filologia classica nell'ateneo bolognese: al connubio delle loro competenze si devono piena comprensione e resa fedelmente efficace dell'originale.

Garanzia analoga vale anche per il libro virgiliano qui segnalato: la bella traduzione, che suona insieme rigorosa ed elegante, fa onore alla tradizione di studi dell'ateneo giuliano in quanto si deve a Mario Martina, valoroso latinista dell'Università di Trieste, studioso in proprio di Virgilio *(nella foto, un suo busto marmoreo)* e ottimo conoscitore della temperie culturale in cui è maturato il lavoro esegetico di Richard Heinze (1867-1929).. Comparso nel 1903 e giunto alla terza edizione nel 1915 – sostanzialmente invariata e da allora costantemente ristampata in Germania dall'editore Teubner –, il libro valse all'autore la cattedra di filologia classica a Lipsia e un posto di assoluto e duraturo rilievo nel panorama europeo di studi su Virgilio e, in generale, sulla letteratura latina. Come informa Gian Biagio Conte (Università di Pisa) nell'introduzione all'edizione italiana, l'analisi di Heinze ha contributo in maniera decisiva a far uscire l'antichistica germanica – e quanti altrove ne hanno seguito gli orientamenti di fondo – dallo stallo metodologico e interpretativo che predicava l'inferiorità della cultura romana rispetto a quella greca, liquidando i carmi di Orazio e di Virgilio come mosaico di tessere tributarie della creatività poetica del genio ellenico.

Si trattava di pregiudizio romantico, nato come corollario degli sforzi di delineare una identità culturale tedesca da parte di una classe intellettuale educata – da Winckelmann e da Herder, da Goethe e dai fratelli Schlegel, da Schiller e da Humboldt – a considerare il mondo greco come sede indiscussa dei modelli artistici di naturalezza, perfezione e armonia. A quelle generazioni la cultura romana appare «derivata», priva di originalità e incapace di esprimere il bello e il vero nelle arti e nelle lettere. La svalutazione è solo in parte riscattata, nel corso dell'Ottocento, dalla lezione storiografica di Mommsen: si esaltano i valori etico-politici che stavano alla base della società e della struttura statale di Roma, ma si ribadisce il verdetto negativo sulle qualità artistiche e poetiche del mondo romano.

Appunto a Heinze – e in quegli stessi anni a studiosi come Friedrich Leo ed Eduard Norden – spetta il merito di aver definitivamente archiviato il pregiudizio romantico sul terreno dell'attività letteraria. Se la critica delle fonti ha inventariato con cura i numerosi debiti contratti da Virgilio con i modelli greci (Omero, i tragici, Apollonio Rodio), propri da tale inventario Heinze fa emergere, per differenza, le intenzioni espressive nuove, e dunque originali, del poeta latino. La poesia virgiliana – insegna il libro dello studioso tedesco – entra volutamente in gara con gli antecedenti, usando liberamente di materiali e spunti tradizionali; ma la presenza della tradizione non smorza o rende opaca la forte carica innovativa che Virgilio immette nei suoi versi, facendosi a sua volta iniziatore di un non ancora sperimentato registro epico che all'oggettività della narrazione omerica sostituisce un'intensa coloritura soggettiva che programmaticamente concede spazio all'affettività dei personaggi e alla partecipazione simpatetica dell'autore. Col poeta dell'Eneide, insomma, il genere epico rinasce e si apre, modernamente e drammaticamente, alla sfera degli affetti e dei sentimenti.

LINGUA: SONDAGGIO

Fedelissimi al dialetto? Soprattutto veneti, friulani e il Sud d'Italia

ROMA — La Toscana è la regione in cui si parla di più l'italiano, mentre in Veneto e nel Meridione è maggiormente diffuso il dialetto. Nel complesso, crescono l'uso della lingua nazionale e l'alternanza tra italiano e dialetto in famiglia e nei rapporti con gli amici, in particolare tra i bambini e nei piccoli centri. È questo il quadro che emerge dall'indagine «Tempo libero e cultura», condotta dall'Istat alla fine del 1995 su un campione di circa 21 mila famiglie e in tre ambiti relazionali: la famiglia, gli amici e gli estranei.

Confermando i dati della ricerca «Letture, mass media e linguaggio», realizzata tra l'87 e l'88, la patria di Dante è in testa alla classifica delle regioni in cui si usa in prevalenza l'italiano: nell'87,4 per cento dei casi in famiglia e nel 91,9 con gli estranei. In generale, l'83,8 dei toscani parla sempre in italiano. Opposta la realtà del Veneto. Quanto al resto d'Italia, parlano sempre in italiano il 60 per cento dei liguri e il 57,8 dei laziali; al di sotto della soglia nazionale, gli abitanti della Puglia, del Friuli-Venezia Giulia, dell'Abruzzo, delle Marche, del Molise e della Basilicata, con una quota compresa tra il 20 e il 30. In Sicilia; Calabria e Campania la percentuale è inferiore al 20.

IERI SERA LA NOMINA DELL'EX MINISTRO FRANCESE DELLA CULTURA

«Piccolo», è Lang il sostituto di Strehler

MILANO — Jack Lang è stato nominato ieri sera direttore del Piccolo Teatro di Milano dal Consiglio di amministrazione. La riunione del Cda, la terza dopo le dimissioni di Giorgio Strehler, è durata questa volta poco più di un' ora per arrivare a una decisione (4 voti favorevoli, 2 astenuti) sul nome di Lang che appariva, nonostante le polemiche, come la soluzione più logica per garantire un processo non traumatico all' attività artistica del 'Piccolò, il teatro fondato da Strehler e Paolo Grassi.

Il neo presidente del Cda, Carlo Camerana, ha spiegato che «Lang resterà nella carica di direttore del 'Piccolò, come egli stesso ha proposto, solo per sette-otto mesi, fino ad agosto». Oltre a Lang, durante il consiglio, sono stati fatti altri nomi, quelli di Leonardo Mondadori, di Giovanni Raboni e di Fatma Ruffini, responsabile dei programmi Mediaset.

Lang, già ministro della Cultura e della Educazione dal 1981 al 1993, 57 anni, docente universitario, è stato ideatore e direttore del Festival mondiale del Teatro di Nancy, del Teatro National di Chaillot, ha chiamato Giorgio Strehler a fondare il Theatre de l' Europe di Parigi (1982) e poi l' Unione dei Teatri d' Europa (1987). E' deputato al Parlamento Europeo.

Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha commentato: «ottima scelta». «Finalmente il 'Piccolò si è messo su una strada costruttiva, dopo tante incertezze e turbolenze»: questo invece il giudizio del sindaco di Milano, Marco Formentini.

ARTE: TRENTO

Ontani, fuga dal reale

L'ambiguità e l'originalità del «Dorian Gray senza età» in mostra

Tra le opere esposte alla Galleria Civica, da sinistra: «Autoritratto nudo d'après Chirico» (1978), «Mostro Sette Arti ad Amsterdam» (1975) e «Tavolozza» (1982).

Servizio di
Maria Campitelli

TRENTO — Alla Galleria Civica d'arte contemporanea di Trento un'antologica di Luigi Ontani fino al 26 gennaio '97. Eterno «Dorian Gray senza età», come lo ha definito Peter Weiermair, il curatore della rassegna, l'artista si propone nella suggestiva ambiguità e polivalenza della sua variegata produzione, dai «tableaux vivants» degli anni '70 alle recenti multiformi ambientazioni come quella della Biennale '95.

Luigi Ontani sfugge da ogni possibile catalogazione, essendo il suo un linguaggio del tutto svincolato dai parametri codificati. Coniuga infatti pittura con oggettualità, «environments» con fotografia, scultura con arti applicate e così via, in assoluta libertà, il tutto accomunato dalla propria narcisistica individualità e da un onirismo fantastico che assembla e contamina, con tocco alchemico, disparate culture, dall'Occidente all'Oriente.

Forse il primo stimolo al suo interminabile volo fantastico proviene dalle misteriose sembianze di quell'ottocentesco castello di Riola, in stile «storico-orientaleggiante» nei pressi della località nativa – Montovolo di Grizzana sull'Appennino tosco-emiliano – che lo suggestionò da bambino. Ma l'infanzia di Ontani, età certamente determinante per la sua formazione artistica, è tutta assorbita da fiabe e racconti, filastrocche e poesie dell'assurdo che rispuntano a tutt'oggi nella composizione dei titoli spesso giocosamente ermetici. E l'autopresentazione, disposta in calce al bel catalogo condotto a più mani, rispecchia questa disposizione al gioco, all'assurdo, all'iperbole: «Sono assolutamente presente: ange infidèle, androgino, efebo, ermafrodita, ibrido, sagittario, eteroclito...».

Al centro di ogni invenzione è comunque sempre lui: efebo o superman, Bacchino o San Sebastiano, Dante o AdrianAntinoo, la levigata bellezza del suo corpo e del suo viso – dal perfetto ovale classico e dallo sguardo distaccato – trattiene l'incessante metamorfosi simbolica, di natura concettuale, del suo proporsi. E al di là delle opere, la trasformazione e il simbolo s'innestano nella vita, nei luoghi di abituale frequentazione, nel guardaroba della sua casa, che raccoglie sofisticati costumi e accessori realizzati da abilissimi artigiani d'Oriente e d'Occidente. La caduta dunque della cesura tra arte e vita, secondo quell'idea totalizzante che ha caratterizzato l'utopia artistica degli anni '70, quando performances, tableaux vivants, body-art hanno sostituito i tradizionali mezzi di comunicazione estetica. Un'esteta in ogni caso, nella vita e nell'arte dove la bellezza, contrariamente ai poverismi e al «trash» di altri versanti del contemporaneo, è il veicolo primario per addentrarsi tra i miti e la storia, tra le citazioni della storia dell'arte o tra gli ibridi visuali partoriti da opposte culture con l'ausilio di preziosi materiali.

La parola intensifica e completa l'ibrido visivo, divenendo componente non secondaria del lavoro dedicato allo sguardo: CentaEuRito, Lapsus Lupus, Tribù Tabù, Lacunare Lagunare, Geppettocchiontano... la contaminazione prosegue inglobando concettualità e ironia, perlustrazione e divertimento.

La metamorfosi e l'ibrido allora appaiono come necessaria volontà di cambiamento per un «altrove» che alligna nell'animo dell'artista, per una diversità che arricchisce la vita e introduce ai misteri dell'essere, ai saperi nelle loro molteplici epifanie.

La bella mostra presenta una nutrita documentazione fotografica dei «Tableaux vivants» dove le fotografie sono «opere» a sé stanti, rivelatrici del perenne trasformismo dell'artista. Ontani si spoglia del sé per divenire Onan, Centauro, Narciso, ma anche Adamo ed Eva, Cristo... i Profeti. Ci sono anche i «d'après», la ricostruzione di opere classiche secondo Michelangelo, Tiziano, Lotto, Reni... e i santi di cui il più congeniale è San Sebastiano.

Testimonia la sua personalità eclettica, incline al mondo orientale (ha soggiornato a lungo in India), anche la documentazione del Villino Romamor (la sua dimora), dove i tessuti per le sedie di vimini sono come gli acquerelli dalle tenere intonazioni cromatiche e i mascheroni di ceramica insistono sul concetto di occultamento d'identità per scoprirne di nuove, e dove i risvolti esoterici s'abbarbicano sulle rifiniture dei mobili, sui cuscini, sui sovraporte. Questa fantasmagoria di colori, questa sorta di incredibile bestiario mitico e mostruoso, si ritrova negli oggetti, nelle sculture, anche nelle erme a misura d'uomo della Villa Stuck di Monaco. Né si sottraggono al travestimento gli oggetti d'uso, come il tavolo in vetro di Murano «Ramo d'Ontano con caraffa giraffa e otto calici di razza». I delicati acquerelli e gli oli concentrano su due dimensioni l'elaborato visionarismo, fondendo sapienza concettuale a una modalità disegnativa apparentemente «naïve», in realtà colta e sofisticata.

La sequenza di maschere in ceramica, dalle trasformazioni più inverosimili, suggella, infine, questa eterna «fuga» dal già noto (o dal reale) divenendo simbolo emblematico della mutazione, quale garanzia d'espansione dello spirito e della vita.

ALPINISMO / RACCONTI

Le montagne stanno a guardare

Sobrie ed eleganti storie di Sergio Pirnetti nell' «Orologio del campanile»

Racconti brevi, piccoli aneddoti o antiche leggende, storie di montagna ora raccolte dalla tradizione ora rievocate dall'archivio della memoria. Ne **«L'orologio del campanile» (Edizioni Ricerche, pagg. 154, lire 18 mila), Sergio Pirnetti** dà ancora una volta buona prova della sua scrittura elegante e sobria, lieve ma sentita, evocando il mondo della montagna tra valligiani e alpinisti, personaggi frutto della fantasia ma anche reali (Emilio Comici, Stuparich...).

I venti racconti che compongono la raccolta de «L'orologio» offrono una scelta varia e composita di temi, suggestioni, atmosfere, tale da raffigurare una sorta di «affresco alpino» in cui l'autore gioca con vari registri narrativi, modulando i toni della narrazione ma senza mai abbandonare una sorta di sottile «humor», di vago distacco che dice, tra l'altro, di una solida formazione letteraria mutuata dai classici.

Il primo racconto, che dà il titolo alla raccolta, narra in forma di leggenda la storia del paese dove causa di un guasto all'orologio del campanile «il calendario era in vantaggio di un giorno sul resto dell'umanità». Dalla favola Pirnetti passa al poi classico tema della rivalità tra cacciatori di camosci («La legge della montragna») e quindi ai racconti di guerra, alcuni elaborati dalla fantasia, altri tratti dal bagaglio dei ricordi. Come il breve «flash» sulla caduta di Giani Stuparich in Val Rosandra: Stuparich fu professore d'italiano di Pirnetti, e la testimonianza di quest'ultimo assume qui, nella vicenda di un incidente causato da un chiodo «traditore», quasi lo spessore di un apologo.

In quasi tutti i racconti si individua una sorta di filo conduttore: è quello del destino che segna gli uomini, il senso della perdita ma anche del riscatto, del dolore sempre in agguato. E il tema del tempo - con gli orologi, le pendole che quasi assurgono al ruolo di protagonisti - accompagna questa riflessione in forma narrativa sul trascorrere della vita. Sullo sfondo restano le montagne, testimoni mute e giganti dell'affannarsi degli uomini, montagne che Pirnetti sa dipingere con colori intensi, siano le magiche Dolomiti o quelle del fronte balcanico che cingono «un caposaldo irto di postazioni e filo spinato». Montagne metafore della vita, ci dice Pirnetti, perché la vita, come la montagna, «non concede trionfi a nessuno», ma «solo gioia a chi sa amarla con umiltà e devozione».

Autore, tra l'altro, di varie raccolte di poesie dialettali e del romanzo «La croda bianca» (recentemente ripubblicato da Vivalda) Sergio Pirnetti è voce sommessa ma assai elegante nel panorama della letteratura di montagna. Ed è narratore sicuro, distante dai trabocchetti che in genere l'ambiente alpino tende agli scrittori, e teso piuttosto a cercare di rispondere a domande come quella che si pone Carlo, personaggio del racconto «L'inventario»: «Ma perché siamo così attaccati alla vita?».

Pietro Spirito

ALPINISMO / ANNIVERSARIO

Cinquant'anni da «Ragni»

Una grande avventura che ha segnato la storia dell'alpinismo e ha visto all'opera alcuni dei più grandi scalatori europei. Una vicenda lunga cinquant'anni che proprio in queste ultime settimane ha registrato una punta polemica (un gruppo di alpinisti si è dimesso mettendo sotto accusa la politica delle spedizioni extraeuropee) che ha gettato un'ombra sui festeggiamenti per il cinquantenario. E' la storia dei «Ragni di Lecco», il formidabile gruppo di rocciatori che iniziò la sua attività nel 1946 sulle pareti della Grignetta per poi compiere imprese sulle montagne di tutto il mondo.

Proprio in occasione della ricorrenza esce in libreria un bel volume che ripercorre tappa per tappa tutta la storia dei rocciatori lecchesi *(nella foto, il gruppo nel 1947)*. **«I Ragni di Lecco - 50 anni sulle montagne del mondo» (Vivalda, pagg. 223, lire 68 mila) di Alberto Benini**, è la cronaca puntuale di mezzo secolo di imprese, dalle prime salite in Grignetta nel 1946 fino all'ultima, drammatica spedizione sul K2 (in cui ha perso la vita Lorenzo Mazzoleni) e alle salite in Patagonia dell'anno appena trascorso.

«La Seconda Guerra Mondiale è finita da poco - esordisce Benini -. Una comitiva di giovani, che come quasi ogni sabato sta salendo ai Resinelli, trova lungo il sentiero la tessera, evidentemente smarrita dal proprietario, di una compagnia di un paese della Brianza: i "Sempre al verde". La sera la tessera passa di mano in mano: "Potremmo farne una anche noi...in fondo in bolletta lo siamo..."». Nasce così il primo nucleo dei «Ragni», i "Sempre al verde", appunto, ragazzi che, spiega Benini, hanno alle spalle una solida tradizione in alpinisti già sull'orlo del mito come Riccardo Cassin ed Emilio Comici, allora la massima espressione dell'alpinismo dolomitico. Negli anni successivi, dopo la nascita ufficiale dei «Ragni» il gruppo si ingrandisce, nasce una scuola di alpinismo, gli orizzonti si allargano dalle Alpi alle montagne extraeuropee. Porteranno il distintivo con il ragno a sette zampe alpinsiti come Walter Bonatti, Gigi Alippi, Carlo Mauri, e la storia dei «Ragni», come ben racconta Benini, diventa epopea di uomini e non solo di scalate.

Pi. Spi.

LE PROPOSTE DI FLICK ARRIVANO OGGI SUL TAVOLO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Addio confessione obbligata

È una delle più significative modifiche apportate rispetto al primo testo - La «pay-giustizia» non piace a tutti

Il Guardasigilli: «Il tempo è il vero colpo di spugna»

ROMA — E' il giorno del giudizio del governo sulla soluzione «patteggiata» a Tangentopoli. Il progetto di legge che istituisce la condanna a pena concordata, offrendo ricchi sconti di pena a chi patteggia e paga, arriva dunque al primo traguardo. Con qualche modifica importante rispetto agli intenti iniziali. Prima fra tutte l'addio alla confessione obbligatoria. Quella che tanto aveva influito nel giudizio positivo concesso al provvedimento dal procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli.

Corrotti, concussi, rapinatori e autori di delitti di ogni genere (tranne mafiosi, sequestratori e autori di reati di particolare allarme sociale) potranno, dunque, scegliere di continuare a tacere sui propri misfatti. E il giudice delle indagini preliminari deciderà in base a quanto risulta dagli atti se proscioglierli dalle accuse o condannarli (invece che rinviarli a giudizio). Un addio per sempre al processo alla Perry Mason e un brusco ritorno al vecchio rito inquisitorio.

L'altra novità riguarda la pubblicità dell'udienza preliminare. Non sarà sempre segreta, come la voleva Flick, ma potrà essere seguita dal pubblico solo in presenza di fatti di forte rilevanza sociale. Resta invece il punto contestato. Quello relativo alla pay-giustizia: paga e ti sarà scontata una parte della pena. Un principio che secondo molti discrimina fra ricchi, che possono pagare ed evitare il carcere, e poveri destinati alle sbarre. Critica respinta ieri dal sottosegretario alla giustizia Giuseppe Ayala: «non favorisce i ricchi perché la somma di risarcimento che l'imputato dovrà versare per la concessione della circostanza diminuente sarà valutata dal giudice, considerando le condizioni economiche dell'imputato».

I timori della vigilia per un provvedimento che ha portato male a molti ministri della Giustizia, attirandogli le accuse di chi teme il «colpo di spugna», Flick li ha manifestati respingendo quest'accusa già ieri. All'uscita dal congresso del Ppi dove era corso, dopo un breve incontro con il presidente del Consiglio Romano Prodi, per ascoltarla relazione del segretario del Ppi Gerardo Bianco. Già quella in cui «Jerry White» piccona con vigore il potere della magistratura: «le misure del ministro Flick vanno nella direzione giusta, ma a mio parere resta irrisolto il nodo istituzionale della collocazione della magistratura nel sistema dei poteri affinchè essi possano essere mantenuti in un giusto equilibrio». E ancora: «l'autonomia dei magistrati deve restare intoccabile ma non può essere autogestione».

«Il vero colpo di spugna è costituito dal passare del tempo» ha ripetuto ieri Flick. «Come ho detto più volte in passato tutte le proposte di riforma sono fatte per il futuro e per restituire efficienza al sistema giustizia. E' regola generale nel sistema del diritto penale che anche le nuove regole possano essere applicabili, a determinate condizioni, al passato. Ma ognuno potrà constatare che gli incentivi possono determinare delle riduzioni, ma non comportano mai la rinuncia, da parte dello stato alla sanzione».

ANCHE COSSIGA, PANNELLA, CASINI CONTESTANO D'ALEMA

Quirinale garante? Il Csm si arrabbia

ROMA — Suscita perplessità e obiezioni sia nel mondo politico che in quello giudiziario la proposta di Massimo D'Alema sul ruolo unico di «garante della magistratura» a cui relegare il Capo dello Stato e il progetto di riforma del Consiglio Superiore della magistratura. Francesco Cossiga ostenta sconcerto: «non riesco a capire cosa intenda D'Alema - dichiara l'ex presidente della Repubblica - quando parla di un Capo dello Stato garante della magistratura quando negli ultimi tempi è il potere giudiziario che si è eretto a potere politico di controllo degli altri due poteri».

Marco Pannella va oltre, dichiarando «folle» il progetto di D'Alema. Più cauto Pier Ferdinando Casini che giudica la proposta «confusa e un pochino improvvisata: non mi convince questo nuovo ruolo che si ipotizza per il capo dello Stato e non mi convincono tante altre cose, ma non c'è da scandalizzarsi».

«D'Alema ha svolto un ragionamento ineccepibile» interviene il capogruppo della sinistra democratica al Senato, Cesare Salvi. E spiega perchè: «nel governo del premier, come noi proponiamo, il capo dello Stato vede ridotto il suo profilo politico non potendo più gestire le crisi di governo. E' ovvio che, affrancato da questa funzione politica, vedrebbe rafforzato il suo ruolo di garante super partes».

Ma una vera e propria levata di scudi arriva dal Csm. Nel giorno in cui da Palazzo dei Marescialli si leva il grido di allarme sulle procure «calde» sguarnite di magistrati al punto da rendere concreto il rischio di processi di mafia importanti compresi quelli sulle stragi Falcone e Borsellino, la risposta a D'Alema è un coro di «no».

Molti i timori che una riforma del sistema di autogoverno della magistratura vada a incidere sull'autonomia e l'indipendenza del potere giudiziario. «Vivamente preoccupato» Fausto Zuccarelli, di MI, visto che «il costituente individuò il Csm come garante dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura» che «deve essere preservata». Secondo Zuccarelli non «appare quindi necessaria alcuna modifica del Csm, a meno che la proposta di D'Alema non sia mirata ad istituire controlli politici sulla magistratura quale garante della legalità». Dubbi avanzati da esponenti di Unicost, di Movimenti Riuniti, ma anche dall'interno di MD, la corrente di sinistra della magistratura.

PRIME AVVISAGLIE DOPO LE POLEMICHE DEGLI ULTIMI GIORNI

Pentiti: i processi soffrono

Caso Pecorelli: Giovanni Drago si rifiuta di rispondere - Gela e Caltanissetta senza giudici

Un'invalida a Scalfaro: perché pagare gli assassini?

ROMA — Polemica sui pentiti di questi giorni, ecco le prime ricadute. Il pentito di mafia Giovanni Drago, 32 anni, cugino di Giuseppe Marchese, citato come testimone, imputato di reato connesso nel processo Pecorelli, si è avvalso ieri della facoltà di non rispondere. Ha spiegato così il suo rifiuto: «Non è una forma di ricatto, ma ho problemi seri con il Servizio centrale di protezione. C'è una guerra nella mia famiglia dopo queste polemiche sui giornali e in televisione. Non mi sento - ha concluso - nelle condizioni fisico-psichiche di rispondere».

Come non bastassero i pentiti, a Caltanissetta e Gela la giustizia penale e, ancor più, civile segna il passo per carenze di organico. Il Csm ha varato, all'unanimità, una risoluzione volta a far fronte alla grave situazione denunciata dai vertici di questi uffici.

Ma torniamo ai pentiti. C'è una donna - quasi paralizzata dalla sclerosi multipla, sola e priva di mezzi, senza neppure un minimo di pensione di invalidità perché l'Inps gliela ha rifiutata - che non riesce a capire una cosa: come mai lei debba morire di fame mentre ai pentiti lo Stato ogni mese versa un bel pò di biglietti da centomila. E allora questa donna, di nome Cristiana, scrive al Presidente della Repubblica Scalfaro per fargli sapere quanto grande sia il suo sconcerto di fronte ai «tagli sociali» da una parte e agli stipendi regolarmente versati ad ex assassini di mafia dall'altra. Fa impressione il duro rimprovero di Cristiana che si chiede, tra l'altro, se mai il Capo dello Stato «non provi un pò di vergogna per quello che sta succedendo».

In attesa quindi che entro i primi del prossimo mese venga presentata dal Governo una nuova normativa sui pentiti, che necessariamente dovrà interessare gli attuali 1.214 protetti ed i 5.747 loro familiari, merita particolare attenzione la svolta impressa su questo tema in Commissione parlamentare antimafia riunita ieri sotto la presidenza di Ottaviano Del Turco. Anzi, è stato proprio Del Turco a dichiarare che è giunto il momento di definire meglio le regole per i collaboratori, che non potranno mai essere messi sullo stesso piano con le vittime della criminalità organizzata, un paragone «moralmente inammissibile». Del Turco avverte infatti la preoccupazione che i collaboratori «rischiano di diventare motivo di crisi per le istituzioni».

Un fatto ad ogni modo è certo, tutti o quasi tutti - fanno eccezione, infatti, il vicepresidente dell'Antimafia Niki Vendola ed il responsabile della giustizia del Pds Pietro Folena - spingono perchè la legge abbia una sostanziale modifica.

In prima linea - oltre all'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti - il capo della Dna, Pierluigi Vigna a detta del quale i pentiti e familiari «ad un certo punto vanno reinseriti in una normale vita di lavoro», altrimenti si corre il pericolo che si crei una sacca di persone mantenute per sempre per il semplice motivo che non possono essere abbandonate a se stesse.

IN BREVE

Procura sequestra tratto autostradale «Troppi incidenti»

REGGIO CALABRIA — Dopo l'ennesimo incidente stradale mortale, cinque persone morirono nel pomeriggio del 26 dicembre scorso, il Procuratore della Repubblica di Palmi Elio Costa ha disposto il sequestro, «senza pregiudizio per la pubblica utilizzazione», di un tratto di 500 metri dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria nel territorio del Comune di Serrata. La Procura ha inviato informazioni di garanzia ai responsabili del tratto in questione. I provvedimenti rientrano in un contesto di indagini in corso da parte della polizia stradale difronte al dilagare di gravi incidenti dovuti all'inadeguatezza delle condizioni di sicurezza che l'ente proprietario dell'autostrada ha l'onere di garantire.

Allagamenti a Napoli: tre agenti si salvano sul tettuccio dell'auto

NAPOLI — A causa della pioggia, un avvallamento stradale si è trasformato in una sorta di «laghetto» ed un'auto della polizia è rimasta bloccata nell'acqua. I tre agenti che erano a bordo sono stati costretti a uscire dai finistrini e ad attendere sul tettuccio l'arrivo dei vigili del fuoco mentre l'auto, il cui motore è stato messo fuori uso dall'acqua, è stata successivamente recuperata da un carro grù.

Mafia del Brenta: Felice Maniero imputato per altri nove omicidi

VENEZIA — Si aprirà il 25 maggio, davanti alla Corte d'assise di Venezia, il processo contro il boss pentito della malavita del Brenta Felice Maniero, il secondo dopo quelloconclusosi nel dicembre scorso in appello. Maniero dovrà rispondere del reato di associazione per delinquere di stampo mafioso e di nove omicidi da lui ordinati e compiuti dalla banda, dal 1982 al 1994, di traffico d'armi e di droga.

Troppe assenze, licenziata: ma la Cassazione le dà ragione

REGGIO EMILIA — La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso di una lavoratrice di Reggio Emilia, Liliana Ravelli, di 48 anni, che era stata licenziata dalla Confederazione artigiana CNA per aver superato i 9 mesi di assenza per malattia, limite per il diritto alla conservazione del posto. Il pretore ne aveva ordinato il reintegro ma il tribunale, in appello, aveva dato ragione alla Cna.

Belluno, oggi l'ultima adunata della Brigata alpina «Cadore»

BELLUNO — Una semplice cerimonia nella piazza che Belluno ha dedicato ai martiri per la libertà renderà ufficiale oggi lo scioglimento della Brigata alpina «Cadore». La Brigata sarà schierata in piazza per l'ultima volta ed a renderle omaggio ci saranno, con i «veci» ed i «bocia», i gonfaloni di tanti comuni, primo fra tutti quello di Belluno. Sarà il capo di stato maggiore dell'esercito, gen. Bonifazio Incisa di Camerana, a raccontare la storia relativamente breve ma gloriosa della «Cadore», ricordata soprattutto per la dedizione dei suoi uomini in circostanze drammatiche come la tragedia del Vajont, quella della val di Stava, i terremoti del Friuli e dell'Irpinia.

DOVEVA ESSERCI UN SOTTOSEGRETARIO: ACCUSE INCROCIATE TRA VISCO E DEL GIZZO

Lotteria, litigano ministro e Monopoli

Insediata intanto la commissione d'inchiesta: a tre magistrati toccherà ricostruire il «fattaccio»

Il Codacons sollecita l'intervento dello stesso Prodi - Secondo Benvenuto per l'estrazione s'impiega troppa gente e troppo pagata

ROMA — Nel terzo giorno del «crollo» di un mito la figura della Lotteria Italia rimane a terra, vilipesa, ormai associata anch'essa al binomio politica-mancanza di trasparenza. Se il ministro delle Finanze Visco ha nominato i tre magistrati che dovranno indagare e ricostruire responsabilità entro un tempo massimo di 30 giorni, la scena del «delitto», quella dove giacciono sparse le macerie della Lotteria, rimane circondata da schiere di scaricabarile, abilissimi «me ne lavo le mani», cittadini sfiduciati o ricorrenti, associazioni inviperite.

Nell'elenco e nella qualità dei fatti di ieri esce a tutto tondo l'incapacità di recuperare l'immagine perduta, farlo in tempi rapidi, senza lasciare che il tempo venga riempito da polemiche più che da fatti. E' arrivata la commissione d'inchiesta (un magistrato contabile, uno amminstrativo, uno ordinario) ma al contempo non è stato edificante assistere alle accuse incrociate fra Visco e il direttore generale dei Monopoli Ernesto del Gizzo. Il secondo aveva detto al quotidiano «Il Messaggero» che a presiedere il comitato sarebbe dovuto stare il sottosegretario alle Finanze Merongiu. Visco ha giudicato le sue dichiarazioni «improprie e infondate», richiamandolo «direttamente» alle sue responsabilità. Mentre il Palazzo avvia l'inchiesta, dentro di esso scorrono veleni e problemi di competenze.

E mentre il Codacons chiede addirittura l'intervento di Prodi, invocando una «clemenza» da due miliardi destinata all'anonimo supersfortunato di Castelbellino, Giorgio Benvenuto, presidente della commisione Finanze, ha giudicato la composizione della commisione della Lotteria «pletorica e orami strumento solo di gratifica». Più semplicemente: ad estrarre sono troppi e sono strapagati.

Completano il quadro del disorientamento dell'utente le accuse dell'Abusdef e dell'Acu (associazioni a difesa consumatori). Per la prima «esiste una mancanza della benchè minima trasparenza nei giochi di lotteria, lo Stato ricava ingentissime somme, ma non fa conoscere le regole, le percentuali di vincita e va ad alimentare (con le vincite non riscosse) appositi fondi dei dipendenti dei monopoli». Per la seconda «andrebbe eliminato l'anonimato dei vincitori e abrogata la possibilità di trasmettere in diretta tv le estrazioni».

Sin qui lo «spettacolo» che ruota intorno al sogno infranto della Lotteria. Per ricomporlo, quel sogno, i 9 possessori dei tagliandi di Castelbellino, stessa serie del biglietto che ha vinto e poi perso, con numeri finali da 0 a 9, si sono riuniti ieri per fare ricorso contro il ministero: insieme all'aiuto di un legale reclamano la ripetizione almeno dell'estrazione «incriminata», e l'annullamento del biglietto vincente sostitutivo.

Fra di loro potrebbe esserci il supersfortunato che per una notte ha vinto due miliardi. La rosa dei nomi è ampia: un operaio, il titolare di una botteguccia (lui nega, sua madre: «è lui»), un barese che vive nei paraggi e che è temporaneamente in Puglia. A tutti un geometra, Enrico Mingo, avrebbe proposto la vendita dei biglietti perdenti per dieci milioni ciascuno. Tutti hanno rifiutato: meglio la speranza flebile di un ricorso miliardario, che la certezza di quella che è divenuta appena una «mancia».

ROSIGNANO

Gratta e vinci: caccia al presunto miliardario

ROSIGNANO — Gratta e vinci miliardario al bar-tabaccheria «La Piazza» di Rosignano Marittimo. Stamani il proprietario, Leandro Serredi, ha ricevuto la telefonata di una signora che, in lacrime, diceva di aver trovato il Babbo Natale su un tagliando del Gratta e vinci acquistato proprio in quel negozio. Immediatamente nel paese, che conta circa duemila abitanti, è scattata la ricerca al fortunato vincitore. Che finora però si è ben guardato dal venire allo scoperto. Il blocchetto dei tagliandi cui appartiene anche quello miliardario era in vendita nel bar «La Piazza» dalla vigilia di Natale. E a Curno intanto, nel paese dove abita Di Pietro dove l'estate scorsa decine di persone avevano nel giro di poche ore vinto una decina di miliardi causa un errore del computer, si attende invano una risposta del ministero delle Finanze.

VENEZIANO

Forse è finito a Mira il biglietto d'oro

MIRA — I lavoratori della Mira Lanza di Mira sono in fibrillazione, da quando si è diffusa la voce che potrebbe celarsi fra loro il nuovo vincitore dei due miliardi del quinto premio della Lotteria Italia. A far ritenere che sia finito proprio a Mira il biglietto serie «I 771131» venduto a Milano, e subentrato nella vincita dopo l'annullamento di quello di Jesi, è il fatto che il numero è molto vicino a quello di alcuni tagliandi inseriti quest'anno nelle ceste- regalo che l'azienda è solita distribuire per Natale ai suoi 800 dipendenti. E i biglietti regalo erano stati tutti comprati a Milano, prima di finire nelle ceste distribuite tra gli uffici amministrativi del capoluogo lombardo, lo stabilimento storico di Mira e quello di Bologna. Fra i lavoratori di Mira, alcuni si sono poi accorti che il loro biglietto era della stessa serie e recava un numero quasi identico a quello «ripescato».

ANCORA PERQUISITA LA SEDE

Pci-Pds, fondi neri a Modena Altri dieci avvisi di garanzia

MODENA — La sede del Pds modense - la seconda federazione d'Italia per importanza, con i suoi 40 mila iscritti uno dei pilastri della Quercia - è stata nuovamente perquisita su ordine del pm Andrea Claudiani che indaga sui presunti «fondi occulti» del Pci-Pds realizzati attraverso un intreccio di sponsorizzazioni e appalti di concerti rock nei quali è coinvolta anche la coopertiva di servizi e pulizie ex «Generica» della Lega delle Cooperative. Inoltre il magistrato ha emesso altri dieci avvisi di garanzia e fra i destinatari c'è anche l'attuale responsabile finanziario del Pds Libero Severi.

Sale così a 40 il numero degli indagati. Carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della procura modenese si sono presentati ieri mattina nella sede della Quercia in viale Fontanelli e al termine della perquisizione se ne sono andati con numerosi documenti contabili prelevati dagli uffici amministrativi. I concerti rock rovinano le feste del Pds di Modena, cuore politico della città che con Bologna è dal dopoguerra simbolo del «buon governo» di sinistra. I fondi neri per i miliardi di lire, secondo l'ipotesi investigativa, sarebbero stati accumulati proprio attraverso la sponsorizzazione di alcuni importanti concerti organizzati dal 1984 fino ad oggi nello stadio Braglia o nell'Arena delle feste dell'unità con i concerti dei Simple Minds, Pink Floyd, Prince, Monstger of Rock, soprattutto i fondi neri sarebbero stati accantonati sempre secondo l'accusa con le fatturazioni fasulle. Questa inchiesta è nata da un'altra filone d'indagine su un appalto dell'azienda municipalizzata per gas, luce e acqua (Amcm) del Comune di Modena nella quale è confluita la «Generica», affidata dal '94 al '95 alla Coop «Aristea» di Modena nella quale è confluita la «Generica», cooperativa di pulizie, Nell'ambito di questo controllo sarebbero emersi fatti che hanno portato agli investigatori a sospettare «comuni interessi» tra la «Generica» ed il Pds ed episodi di corruzione legati ad alcuni appalti ottenuti dalla cooperativa. I reati ipotizzati dal pm Claudiani sono di false comunicazioni, finanziamento illecito ai partiti e corruzione. Qualche giorno prima di Natale il magistrato ordinò una decina di perquisizioni presso il Pds, nelle abitazioni dell'ex tesoriere del Pci Franco Vezzali, dei dirigenti della Coop ex «Generica» Gabriella Vezzani e Wainer Reggiani, negli uffici di Enrico Rovelli della «Kono Music» di Milano del manager musicale David Zardo e nella sede di «Studio S», un'agenzia di spettacoli che organizza concerti diretta da Rolando Rivi.

INDAGINE

Il Nord reclama un «uomo forte»

MILANO — Aumenta la sfiducia dei cittadini del Nord nei confronti dello Stato centrale. Secondo un'indagine svolta su un campione di oltre 900 persone rappresentativo della popolazione di Lombardia, Piemonte e Veneto, dal sociologo Ilvo Diamanti dell'Università di Padova e Urbino per conto della Fim Cisl, quasi il 60% degli intervistati è convinto che «c'è troppa confusione» e che ci vorrebbe «un uomo forte a guidare il Paese». Il 61% è dell'avviso che i cittadini del nord «danno molto di più di quello che lo Stato gli restituisce» e il 30% che il mezzogiorno «è un peso» per lo sviluppo del Paese. «Ma attenzione - ha avvertito Diamanti - questo non vuole dire che sono pronti per un nuovo dittatore ma solo che sono alla ricerca di riferimenti politici e istituzionali autorevoli». Sono pochi però, appena il 4,6%, a scegliere la strada della secessione.

CONTINUA AD ALLARMARE L'EMERGENZA SASSI: DIVIETO DI FERMATA PER I PEDONI

I lanciatori non si fermano

L'associazione Sos Italia intanto vuole istituire una taglia da 100 milioni contro gli assassini

TORINO — I lanciatori di sassi sulle autostrade non danno tregua. Ieri pomeriggio poco prima delle tre, un'auto che transitava sull'autostrada Torino-Milano, è stata colpita da un sasso di oltre un chilo lanciato da un cavalcavia situato tra il casello di Galliate (Novara) e l'autogrill della Pavesi, in direzione Torino. Il veicolo, una Renault 4 guidata da un uomo di cui non sono state fornite le generalità, è stata colpita sul tettuccio, nella parte terminale. Il guidatore non ha subito danni, l'auto sì. Sul posto è intervenuta la polizia stradale di Villarboite (Vercelli) ma il guidatore dell'auto non ha voluto sporgere denuncia. Poco dopo gli agenti della Polstrada hanno identificato tre ragazzi che sostavano vicino a quel cavalcavia ma non hanno potuto procedere nei loro confronti in quanto la vittima non aveva voluto sporgere denuncia. I tre sono stati però segnalati all'autorità giudiziaria come possibili autori dell'atto di vandalismo.

Divieto di sosta e di fermata, non solo per le automobili, ma anche per i pedoni, sul cavalcavia e sulle rampe di accesso. È quello che ha deciso, segnalato con tanto di cartello, il Comune di Agliana (Pistoia), il cui territorio è attraversato dall'autostrada A11 Firenze-Mare. Il provvedimento è contenuto in una ordinanza del sindaco Marco Giunti, ed è già entrato in vigore. Dopo gli ultimi lanci che hanno interessato l'autostrada fra Prato e Montecatini Terme, in tutti i punti caldi la sorveglianza è stata rafforzata. E ora arriva anche il divieto «di fermata, stazionamento e sosta» per i pedoni.

L'associazione «Sos Italia», che ha sede a Udine e che nei giorni scorsi aveva chiesto il sequestro del film «Fantozzi il ritorno» per la presenza di una scena in cui il protagonista lancia un masso da un cavalcavia, ha comunicato intanto di voler istituire una «taglia» di cento milioni di lire da offrire a chi avrà dato essenziali informazioni «finalizzate - è detto in una nota - alla individuazione e all' arresto del colpevole dell' omicidio della signora Maria Letizia Berdini», uccisa da un sasso lanciato da un cavalcavia dell' autostrada, a Tortona, il 27 dicembre scorso. A questo scopo l'associazione ha aperto un conto corrente alla Banca del Lavoro «per dare la possibilità a tutti gli italiani di partecipare alla raccolta del denaro». Il coordinatore nazionale di «Sos Italia», l' udinese Diego Volpe Pasini, ha detto che «la taglia vuole essere un significativo contributo al lavoro del magistrato impegnato nell' indagine, ma anche un monito per tutti coloro che perpetrano questo od altri tipi di ignobili reati contro la persona». «Sos Italia» si è costituita lo scorso anno e la sua prima iniziativa è stata una raccolta di firme a livello nazionale per chiedere l' annullamento della legge Merlin e la riapertura delle case chiuse.

A Milano e provincia si fa intanto più intensa la vigilanza contro il lancio di sassi dai cavalcavia.

In una riunione svoltasi in Prefettura dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, sono state decise queste nuove misure: una maggiore vigilanza sui cavalcavia; l'apposizione di reti protettive (o l' innalzamento delle reti dove già esistono); l'illuminazione dei cavalcavia; il divieto di sosta, sia per le auto, sia per i pedoni.

La riunione, presieduta dal prefetto, Roberto Sorge, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della polizia stradale e ferroviaria, ha preso in esame i provvedimenti da attuare per garantire la sicurezza della viabilità stradale e ferroviaria.

Il Sindacato autonomo di polizia (Sap) si è detto nel frattempo radicalmente contrario alla possibilità che venga utilizzato l'esercito nei controlli per evitare il fenomeno del lancio dei sassi dai cavalcavia.

SCANDALO ALL'ATENEO SICILIANO

Esami in vendita Arresti a Messina

MESSINA — «Aula Magna», questo il nome dell'operazione della squadra mobile, in collaborazione con Sisde, scattata all'alba di ieri a Messina e che ha portato all'arresto di cinque docenti universitari e di un imprenditore in odor di mafia. In manette sono finiti: Eugenio Caratozzolo, 56 anni, preside della Facoltà di Scienze Statistiche; Sebastiano Giglia, 33 anni, componente la commissione d'esami della stessa Facoltà e Salvatore Longo, 47 anni, imprenditore edile con precedenti penali alle spalle e, in serata, un altro docente universitario, Saverio Guida, 50 anni, docente di filologia romanza alla facoltà di Lettere e filosofia

. Agli arresti domiciliari si trovano invece: Aldo Caratozzolo, 65 anni, direttore del laboratorio di statistica e docente della Facoltà di Economia e Teresa Cuscinà, 34 anni, moglie di Giglia, procuratore legale e componente la commissione d'esame di istituzioni di Diritto privato della Facoltà di Scienze statistiche.

Complessivamente sono 29 le persone indagate tra docenti e studenti. Le accuse vanno dall'associazione a delinquere alla corruzione, dalla falsità ideologica all'abuso in atti d'ufficio, tutti reati commessi all'interno dell'Ateneo peloritano dal '93 in poi. Secondo l'accusa all'Università di Messina, nelle Facoltà di Economia e Scienze statistiche, si svolgeva una compravendita degli esami e quei docenti che si opponevano a questo «commercio» venivano minacciati o subivano attentati.

LA META' SI PERDE PER STRADA

Tanti fuoricorso La «laurea breve» diventa lunga

ROMA — Pigrizia e lentezza affliggono anche gli studenti iscritti ai corsi per il diploma universitario (circa 24 mila nell'ultimo anno), la cosiddetta 'laurea breve' che piace tanto alle imprese. Infatti quasi la metà dei diplomandi si perde per strada tra il primo e il terzo anno di studio ed è molto elevata anche la presenza di fuori corso (incappa in questo sforamento oltre il 20% degli iscritti).

È questo uno dei risultati della ricerca su «L'avvio del diploma universitario» realizzata dall'Isfol (l'istituto che su delega del ministero del Lavoro segue la formazione professionale), illustrata al Cnel alla presenza, tra gli altri, del sottosegretario al ministero dell'università Giuseppe Tognon. Dalla ricerca, condotta su un campione di tremila studenti, emerge che quasi la metà (48%) si era in precedenza iscritto a un corso di laurea, e da questo dato la 'laurea brevè confermerebbe la sua funzione di recupero dell'abbandono universitario. Per quanto riguarda l'identikit di questi studenti la maggior parte (56% contro il 41% degli iscritti ai normali corsi di laurea) proviene da istituti tecnico/professionali e ha alle spalle un capofamiglia che ha un titolo di studio medio basso (il 52% dei padri ha la licenza elementare o media). Il motivo che li ha portati a compiere questa scelta di studi è nel 61% dei casi legato alla brevità dei corsi.

Ma i ritardi accumulati durante il ciclo scolastico e universitario fanno si che solo il 24% dei diplomati abbia l'età canonica dei 22 anni, mentre un altro 24% ha una età compresa tra i 26 e i 30 anni e un 13% ha superato la trentina.

Dalle indagini condotte sui diplomi universitari dalla Confindustria, secondo quanto ha segnalato nel suo intervento il direttore dell'Unione industriali pratese, Fabrizio Fabrini, risulta che la maggior parte delle imprese (51%) non conosce questo titolo di studio. Tuttavia tre imprese su quattro ritengono di poter assumere diplomati universitari nella prospettiva del medio periodo: il 75% delle aziende prevede di assumerli nell'area tecnica e il 57% in quella amministrativa.

ASSASSINIO

L'«enzima killer» Il pm non ci crede

MILANO — Il sostituto procuratore generale Piero De Petris ha chiesto la conferma della condanna a 17 anni di reclusione che la Corte di Assise di Monza aveva inflitto ad Angelo Ortolina, l' insegnante elementare che il 4 maggio 1995, nel Parco monzese, uccise con quattro colpi di pistola la collega Maria Antonia Magni con la quale aveva avuto una relazione extraconiugale.

Oggi la Corte di Assise d' appello, davanti alla quale si svolge il processo di secondo grado, deciderà in camera di consiglio se emettere la sentenza o accogliere la richiesta che gli avvocati Guglielmo Gulotta e Paolo Recanatini illustreranno, in sede di arringa, per sollecitare una perizia psichiatrica sull' imputato che, all' epoca del fatto, potrebbe essere stato non nel pieno delle sue facoltà di intendere e volere a causa della elevata presenza nel sangue dell' enzima della creatina kinasi (Cpk). In quel periodo Ortolina soffriva di un fastidioso dolore ad un ginocchio e, per potersi sottoporre ad intervento chirurgico, aveva sostenuto esami clinici attraverso i quali era emerso un valore alterato dell' enzima. Secondo informazioni raccolte dai difensori attraverso le banche dati informatiche sugli ultimi studi di medicina, il Pck potrebbe essere la spia di una malattia psichiatrica transitoria, acuita dalle pressioni psicofisiche ed emotive che la Magni - secondo la tesi sostenuta dalla difesa - metteva in atto per opporsi alla volontà dell' uomo di interrompere la relazione.

Oggi Ortolina, che si trova agli arresti domiciliari, era presente nell' aula del dibattimento ed ha ammesso di aver attraversato un «difficile periodo» a causa delle insistenze della donna dalla quale voleva staccarsi in maniera definitiva mentre lei intendeva invece continuare il rapporto.

ACCESA POLEMICA SULL'IDEA DI PORRE DISTRIBUTORI NELLE SCUOLE

Profilattici, ormai è guerra

Si delineano incertezze anche nel liceo torinese, ma il Comune di Roma è d'accordo

TORINO — È diventata causa di divergenze e di imbarazzo la questione dei profilattici nel liceo torinese Giordano Bruno, dove alcuni genitori hanno perfino rinunciato alla preiscrizione per il prossimo anno. È stata la stessa preside, Maria Luisa Vighi Miletto, a dirlo, rivelando profonde divisioni dopo che la scuola è diventata nota per il progetto del distributore di preservativi. I rappresentanti degli studenti hanno chiesto una riunione per avere chiarimenti dalla preside, la componente cattolica di genitori e insegnanti ha annunciato mozioni di protesta e il dissenso investe anche il Consiglio di istituto che sarà chiamato a dire la parola definitiva tra una decina di giorni.

È emerso intanto che solo il 16% dei cittadini romani compra, e quindi usa, preservativi. La percentuale scende al 12% se si tratta dei ragazzi dai 14 ai 24 anni; cresce al 25% per le persone dai 25 ai 44 anni; diminuisce ancora al 10% per quelle dai 45 ai 64, per fermarsi infine al 2% per chi ha da 65 anni in su. E ad acquistare di più, senza falsi pudori, un preservativo non sono gli uomini, che rappresentano il 40% degli acquirenti, ma le donne (60%).

La ricerca, effettuata dall'Abacus, è citata dal presidente della Commissione per le politiche sociali del Comune di Roma Maurizio Bartolucci a conferma della necessità di diffondere il più possibile l'uso del profilattico, soprattutto tra i giovani, che sono vittime dell'Aids in modo sempre più incidente, e quindi anche nelle scuole.

Il Consiglio d'istituto deciderà fra una decina di giorni

Bartolucci si stupisce della levata di scudi di presidi e genitori contro l'idea di installare distributori di profilattici nelle scuole e sostiene invece l'iniziativa. La commissione, annuncia, sta conducendo una campagna di informazione e prevenzione rivolta ai ragazzi, andandoli a trovare proprio nei loro luoghi di aggregazione: scuole, centri sociali, stadi. Bartolucci chiede inoltre al ministero della Sanità di abbassare i costi dei profilattici per le fasce giovanili.

Il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Carla Rocchi, ha risposto intanto in una nota all'interpellanza del capogruppo del Ccd-Cdu, Carlo Giovanardi, nella quale il parlamentare si dice contrario all'iniziativa di un liceo torinese di istallare all'interno dell'istituto macchinette distributrici di profilattici. «Stupisce - ha spiegato la Rocchi - che proprio quelle raltà politiche e sociali che dichiarano di porre la tutela della vita umana al centro del loro sentire ed agire non colgano la necessità di proteggere la salute e la vita dei soggetti più giovani esposti al rischio».

«Se a ciascuno si deve il rispetto delle opinioni e della sensibilità, a tutti è fatto obbligo di porre al primo posto la salute dei giovani. Le malattie sono una realtà non superabile con la pretesa di negarle. Lo sanno bene i ragazzi, esposti in prima persona, che si sono espressi favorevolmente».

POSITIVO IL BILANCIO DEI PRIMI SEI MESI DI ATTIVITA'

«Ambulatorio» contro l'usura

Il fenomeno è in crescente espansione, abbigliamento e alimentare fra i settori più colpiti

ROMA — Dal gorgo dell'usura si può venir fuori, anche con l'aiuto dell'Ambulatorio antiusura creato a Roma, che in sei mesi di attività ha già trattato 45 casi che hanno riguardato persone provenienti da tutta Italia, 24 da Roma e dintorni, tre dal Centro Italia, 15 dal Sud e isole e tre dal Nord. Otto denunce penali (tre a Roma, una al Sud, due in Campania e due in Sicilia); otto casi di prevenzione, 22 famiglie che avevano già denunciato gli usurai e 15 casi di persone con gravi problemi di indebitamento.

Il bilancio di sei mesi di attività, da giugno a dicembre scorsi, dell'Ambulatorio creato dalla sinergia di Sos impresa (che raccoglie 20 associazioni), della Fondazione Adventum, dell' Associazione 658 e del settimanale Vita, e fortemente voluto da Tano Grasso, è stato presentato in una conferenza stampa. Il fenomeno dell' usura – è stato detto – è in crescente espansione e riguarda tutti i campi di attività.

Tra i settori più colpiti, secondo l' esperienza dell'Ambulatorio, quelli dell' abbigliamento (otto casi) e alimentare (sette). A richiedere le «cure» anche cinque lavoratori dipendenti, quattro edili, quattro artigiani e due liberi professionisti. Gli altri 15 casi riguardano varie attività.

Nell'Ambulatorio, le vittime dell' usura trovano un aiuto globale (psicologico, legale ed economico), un 'check-up' completo e la terapia per riabilitarsi. L'Ambulatorio, ha spiegato Tano Grasso, si fonda su un «contratto d' aiuto e si rivolge a tre tipi di soggetti: future vittime, persone sotto usura e persone che hanno già denunciato e sono nella fase riabilitativa». L' obiettivo, per Tano Grasso, è quello di favorire il ritorno alla normalità, far superare la condizioni di solitudine della vittima e soprattutto far prendere coscienza a queste persone di essere vittime. I livelli su cui opera l' Ambulatorio sono: quello economico (consigli di carattere imprenditoriale per poter trasformare l'usurato in manager della propria azienda); legale e psicologico (in alcuni casi ci vuole un'attività terapeutica).

Gazzetta, errata-corrige soccorre gli assessori

ROMA — Una valanga di errori di stampa nel «decretone» fiscale di fine anno è stata corretta sulla Gazzetta ufficiale e nelle due pagine di errata-corrige spicca l'attesa rettifica che «salva» gli assessori dei Comuni con meno di 100 mila abitanti. Rettifica che era stata annunciata nei giorni scorsi come possibile soluzione al problema dei 767 comuni (con una popolazione tra i 10.001 ed i 30.000 abitanti) che rischiavano il taglio degli assessori (da 6 a 4) per effetto del decreto legge approvato il 31 dicembre.

Con l'avviso di rettifica pubblicato oggi vengono inserite nel decreto le parole «nei comuni con popolazione superiore a 100 mila abitanti» e al posto di arrotondare «per difetto» con eventuale «riduzione» degli assessori si deve considerare un arrotondamento «per eccesso» con un eventuale «aumento».

E «LA PADANIA» RADDOPPIA LA TIRATURA

Bossi vuole le Olimpiadi del Nord

VENEZIA — La Padania candidata per le Olimpiadi del 2.008.

Non è ufficiale, ma il parlamentare bellunese della Lega Nord, Paolo Bampo, confermando una indiscrezione del ministro del governo Sole Enrico Cavaliere, ha anticipato che non solo gli atleti in tuta verde potrebbero scendere in campo fin dai prossimi Giochi olimpici, ma che per l' edizione del 2.008 il futuro governo della Padania indipendente chiederà al Cio (Comitato internazionale olimpico) di organizzare la manifestazione sportiva più ambita.

Che non si tratti solo di parole lo ha spiegato lo stesso Bampo, che - coadiuvato da un paio di noti personaggi dello sport di cui non ha voluto rivelare i nomi - ha già presentato al «governo provvisorio» la proposta di legge per la costituzione del Comitato olimpico padano.

«In attesa dell' indipendenza - ha affermato il deputato - stiamo lavorando per creare il quadro organizzativo che permetta alla Padania di essere pronta ad aderire alle strutture sportive internazionali. Presto in ogni disciplina sportiva nasceranno federazioni nazionali. Siamo già a buon punto nei settori del calcio, del basket e dello sci».

Le tute, intanto, sono già pronte.

«A giorni - ha annunciato Bampo - presenteremo le divise ufficiali delle rappresentative sportive padane, di colore verde con uno stemma raffigurante fiori alpini».

L'esordio delle «casacche padane» potrebbe avvenire già nelle prossime settimane, quando prenderà il via «una grossa manifestazione di sport invernali a cui Bampo e i suoi collaboratori stanno lavorando da tempo e nel corso della quale potranno essere visti per la prima volta gli atleti padani in azione. «Vi saranno anche personaggi famosi che già hanno comunicato la loro adesione», ha detto Bampo, che però mantiene il più stretto riserbo non solo sui nomi ma anche sui particolari dell' iniziativa. Il parlamentare leghista ha anche parlato di contatti con alcune federazioni sportive di altri paesi, soprattutto dell'Est europeo, per organizzare nel prossimo futuro incontri amichevoli sia di calcio sia di basket. «La Padania ancora non c'è - ha detto Bampo - ma a livello agonistico si possono già organizzare incontri per trovarci, al momento giusto, non solo preparati dal punto di vista delle strutture organizzative, ma anche da quello del fiato e dell'allenamento».

Il quotidiano leghista «La Padania» raddoppia intanto le copie. «Anche oggi, nonostante l'aumento della tiratura da 80 a 120 mila copie, stanno giungendo migliaia di telefonate da tutta la Padania di cittadini che non hanno trovato il quotidiano in edicola perchè esaurito. Per questo motivo abbiamo deciso di aumentare ulteriormente la tiratura e di portarla, da domani a 160 mila copie, raddoppiandola perciò in soli due giorni». Lo rendono noto con un comunicato gli amministratori del giornale, Davide Caparini e Ludovico Gilberti.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Zava in De Michele

Ne danno il triste annuncio il marito ROCCO, i figli, il fratello e la cognata che la ricorderanno sempre unitamente ai nipoti e al piccolo GIACOMO.
I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 13.40 in via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1997

Partecipano al lutto le famiglie BESTIACO, CALO', GIACOMINI, TREMUL.

Trieste, 10 gennaio 1997

Partecipa al lutto il gs PORTUALE.

Trieste, 10 gennaio 1997

Si associano MARINA e ADRIANO DEL PRETE.

Trieste, 10 gennaio 1997

II ANNIVERSARIO

Maria Vecchiet

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 10 gennaio 1997

Dieci anni sono passati ma sei sempre vivo nei nostri cuori.

Nereo Bresich (Uccio)

Ti ricordano i tuoi cari.

Trieste, 10 gennaio 1997

IV ANNIVERSARIO

Giuseppina Bonaldo

Mamma, ci manchi.

DANILA, ENZA

Trieste, 10 gennaio 1997

†

Il 5 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Medizza (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA con il fratello PINO MEDIZZA e famiglia, unitamente alle famiglie APOLLONIO, CIOLLI, GODINA (Sydney).
I funerali seguiranno sabato 11 corrente alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1996

†

L'8 gennaio si è spento serenamente

Giovanni Battista Caporal

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ARDEA, LOREDANA, CLAUDIO, NEVIO, i generi, le nuore e i nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato 11 gennaio alle ore 15 da via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1997

IV ANNIVERSARIO

Giacomo Ungaro

La moglie FRANCA, parenti, amici lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 gennaio 1997

†

Il giorno 8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Africh

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MIMA, la figlia CRISTINA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 13 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1996

†

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stata guida ed esempio, è mancata la nostra cara moglie, mamma e nonna

Gemma Veggian in Tommasini

Lo annunciano il marito ORESTE, i figli LOREDANA, MARIO, il genero FEDERICO, i nipoti BARBARA, CINZIA, CHRISTIAN e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 1997

Nella necrologia pubblicata ieri per

Elisabetta Pieri ved. Marigonda

è stato omesso il nome del genero GIANNI.

Trieste, 10 gennaio 1997

CONFERMATO: È POLMONITE, E I MERCATI TREMANO SOTTO LA SPECULAZIONE

Eltsin fa crollare la Borsa

Il leader russo viene sottoposto a una cura di antibiotici - Ha parlato al telefono con Cernomyrdin

LA RUSSIA SCOPRE IL GRANDE IMBROGLIO

Dalla prima pagina

A meno che le indignate proteste dell'opposizione, che chiede a gran voce le dimissioni del presidente, non riescano a conquistare la piazza. Peccato che oggi come oggi i russi siano in tutt'altre faccende affaccendati, oppressi dalla fame e dalla criminalità dilagante. E' ben vero che, come dice Lebed, l'ostinazione di Eltsin a rimanere in sella «è una tortura, per lui e per il Paese». Lebed, insieme ai comunisti di Ziuganov e i liberali di Yavlinski, sostiene che la salute incerta del presidente ha finito per farlo diventare un burattino nelle mani di Ciubais o di Cernomyrdin, due personaggi che non sono stati eletti da nessuno: perciò una ripetizione delle presidenziali s'impone. Ma è anche vero che al momento attuale non esiste in Russia alcun meccanismo costituzionale che renda possibile un «impeachment» per motivi di salute.

Inoltre le forze interne che spingono verso un cambio della guardia, per quanto abbastanza popolari, devono misurarsi con una congiuntura internazionale che favorisce molto una certa stabilità, per quanto precaria. Se l'Alleanza Atlantica vuole mantenere la sua promessa di allargamento agli Stati dell'ex Patto di Varsavia entro luglio, le servirà una controparte ben insediata ma non troppo potente, quadrata ma non troppo nazionalista: chi meglio di Eltsin, «zar» navigato ma un po' insicuro per motivi di salute?

Il pellegrinaggio a Mosca di Kohl - cui si succederanno Solana, Chirac e Major prima della progettata visita di Eltsin a Clinton in marzo - non capita per caso in questo momento così delicato per la Russia e per la Nato. E' evidente che l'Occidente è compatto nel sostenere il «suo» uomo, cercando di dargli la massima credibilità agli occhi del suo popolo e del mondo. In cambio, non è escluso che il ferreo «niet» finora opposto dal Cremlino all'allargamento della Nato possa trasformarsi in un approccio più morbido.

Anche nel peggiore dei casi, cioè nell'eventualità che Eltsin si aggravasse, c'è da aspettarsi dunque una lunga serie di «raffreddori» e convalescenze in puro stile sovietico, su cui l'Occidente non potrebbe far altro che chiudere tutti e due gli occhi. La probabilità di una rivolta interna è alquanto remota, perché per ora mancano due elementi fondamentali: l'unità dell'opposizione e la determinazione dell'esercito. I generali russi non hanno tradizioni golpiste, e Lebed preferirebbe di gran lunga - come si è dimostrato lo scorso giugno - essere eletto in maniera democratica, anche perché ne ha tutti i numeri.

Comunque vadano le cose, lo spettro di una regressione in braccio al comunismo - che si era profilato prima delle presidenziali, quando la popolarità di Ziuganov era in forte ascesa - è ormai un'ipotesi da mettere in naftalina. Indietro non si torna, anche se la cremlinologia di questi ultimi mesi sembra tornata ai tempi di Breznev e di Andropov.

e.c.

MOSCA — Boris Eltsin, ricoverato di nuovo nella clinica del Cremlino, è affetto da polmonite. La conferma è stata data ieri mattina dall'ufficio stampa della presidenza con un breve comunicato. Nella nota si precisa soltanto che il leader russo viene sottoposto a una terapia a base di «moderni antibiotici» e che ieri mattina al risveglio non aveva la febbre.

Nel corso della mattinata Eltsin ha avuto una conversazione telefonica con il primo ministro Viktor Cernomyrdin. I due hanno affrontato «diversi problemi di politica interna». Il Cremlino ha fatto sapere che «i contatti telefonici fra il presidente e il capo del governo si manterranno regolari per tutto il mese di gennaio», dal che si potrebbe dedurre che Eltsin rimarrà in ospedale più a lungo di quanto previsto inizialmente.

Il ricovero in clinica di Boris Eltsin per polmonite ha avuto un forte contraccolpo sulla Borsa di Mosca, dove ieri si sono registrati crolli nelle quotazioni dei titoli principali.

Secondo quanto precisato all'agenzia di stampa indipendente russa «Interfax» da varie società finanziarie, il calo nei prezzi delle azioni è stato particolarmente brusco perchè giunto dopo tre giorni consecutivi al rialzo (fino al 30 per cento dei valori nominali). Soltanto a fine mattinata la situazione ha cominciato a stabilizzarsi.

A giudizio degli agenti di borsa il ribasso è una conseguenza naturale dei timori per la salute del presidente russo, che da più parti sono stati sfruttati per compiere operazioni speculative.

ELETTO DAL PARLAMENTO SLOVENO

Drnovsek al «fotofinish» Premier per un solo voto

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Nasce anemico il nuovo governo del liberaldemocratico Janez Drnovsek. Il leader della Lds ha ottenuto ieri l'investitura dal Parlamento con un solo voto di margine nei confronti del blocco avversario costituito dal centro-destra (i popolari della Sls, i socialdemocratici della Sds e i cristiano-democratici della Skd). Un voto contestato, «rubato» o «comprato», come hanno dichiarato ieri alla Camera di Stato gli avversari del nuovo primo ministro. Il suffragio decisivo è quello dell'ex Skd Ciril Pucko, che solo 48 ore fa ha deciso di oltrepassare il Rubicone e, lasciato il gruppo parlamentare diccì, quello dell'ex ministro degli esteri, Lojze Peterle, si è seduto nei seggi liberaldemocratici. Un gesto che gli è valso tante critiche e una minaccia di morte. Per questo motivo lo stesso Peterle ha scritto una lettera a Drnovsek in cui gli ha esplicitamente chiesto di fare tutto il possibile per allentare la pressione politica e umana nei confronti del deputato Pucko. Ma l'ex dc non si è perso d'animo. Le minacce che ho ricevuto, ha affermato, confermano che la mia è stata una scelta giusta. «La mia decisione - ha poi detto con fermezza - non ha prezzo».

Già, perché il pandemonio suscitato dal cambio di casacca dell'ex deputato della Skd, è stato preceduto da un vero e proprio scandalo politico con un parlamentare socialdemocratico (il partito di Janez Jansa), Pavel Rupar, che ha accusato il liberaldemocratico e suo ex compagno di scuola, Igor Simenc, di aver cercato di comperare il suo voto di fiducia a Drnovsek (si sarebbe trattata della preferenza decisiva, la quarantaseiesima per l'appunto) per 300 mila marchi.

La Lds si difende liquidando le accuse come «una manovra ben orchestrata dal solito Jansa per screditare i liberaldemocratici e il loro premier». Ieri il ministero degli interni ha annunciato di aver aperto un'inchiesta sull'intera vicenda che dovrà verificare se vi sono stati dei comportamenti perseguibili giuridicamente. Simenc, intanto, ha deciso di querelare Rupar per aver registrato illegalmente quanto si sono detti telefonicamente e nel corso dei loro incontri, violando così l'articolo 148 del codice penale sloveno che tutela la riservatezza delle conversazioni.

Drnovsek ha comunque illustrato il proprio programma di governo che punta soprattutto su tre temi di politica interna: la riforma del sistema delle imposte, l'agricoltura e la giustizia. Sul versante economico il leader della Lds ha previsto la possibilità di arrivare a un tasso annuo d'inflazione ancorato al 3-4 per cento. In politica estera due sono le principali mete: l'ingresso nella Nato e l'entrata a pieno titolo nell'Unione europea. «La prima meta - ha dichiarato Drnovsek - è molto importante per la sicurezza della Slovenia, la seconda (ossia l'adesione all'Ue *ndr.*) per la sua sopravvivenza economica».

Certo per Drnovsek la nuova legislatura nasce tutta in salita. Dopo le accuse di voler acquistare a suon di marchi fruscianti il voto decisivo alla sua conferma a premier, dopo le polemiche che hanno infuriato nell'aula della Camera di Stato in due giorni di lunghissime discussioni per il salto dello steccato operato dall'ex Skd, Pucko, ora il nuovo primo ministro deve costruire il suo esecutivo, ma, soprattutto, deve costruirsi una maggioranza che vada al di là del risicatissimo voto che gli ha permesso di reinsediarsi al timone del governo sloveno. Il quale è atteso a prove molto difficili, quali la riforma costituzionale in tema di proprietà di beni immobiliari, che dovrà essere liberalizzata anche a tutti i cittadini comunitari.

La vera fatica politica del nuovo premier è, dunque, solo agli inizi. E per riuscire a costruire un governo saldo dovrà dare fondo a tutte le sue doti di grande mediatore politico.

BELGRADO

Studenti: in ventimila muro a muro con la polizia

BELGRADO — Come avevano promesso, gli studenti ieri non si sono fatti respingere dalla polizia che da due settimane impedisce loro di marciare per le strade di Belgrado: armati del consueto spirito ironico, gli studenti hanno fronteggiato i cordoni di agenti armati di tutto punto, organizzando «cariche» a passo di corsa per poi fermarsi a soli pochi centimetri dalla muraglia di scudi antisommossa. Erano circa 20.000 e hanno fatto sapere che resteranno in piazza fin quando ci resternano i poliziotti. Alle 15 c'è stato il raduno di Zajedno: circa 50.000 persone che continuano a chiedere dopo oltre 50 giorni il totale riconoscimento dei risultati delle amministrative del 17 novembre.

UNA GIORNATA DI LAVORO INTENSO PER IL BOIA DELLO STATO DELL'ARKANSAS

Tre esecuzioni nella stessa sera

Iniezioni letali a intervalli di un'ora - Perché tutte assieme? Per risparmiare gli straordinari

WASHINGTON — Serata di lavoro intenso per il boia dell'Arkansas. Lo Stato del presidente Bill Clinton ha messo a morte tre uomini nella stessa sera, somministrando iniezioni letali a intervalli di un'ora l'una dall'altra.

Perchè tre insieme? A quanto si è appreso, per risparmiare sullo straordinario e ridurre al minimo lo stress dei dipendenti del carcere.

La raffica di esecuzioni è cominciata alle 19 locali in Arkansas, le 2 di ieri notte in Italia. Sul patibolo è salito per primo Earl Van Denton, di 47 anni. Denton e Paul Ruiz, 49 anni, erano stati condannati a morte per l'uccisione nel 1977, durante un'evasione dal carcere, di un agente giudiziario e una guardia forestale. I due stavano fuggendo da una prigione nell'Oklahoma, dove stavano scontando l'ergastolo. Benchè sospettati di sette omicidi, sono stati processati e condannati solo per due.

Momenti drammatici per la terza esecuzione, quella di Kirt Wainwright, 30 anni: la sua esecuzione è stata sospesa in seguito alla richiesta di rinvio del suo difensore che aveva contestato la decisione del Governatore dell'Arkansas di negare la grazia al suo cliente. Ma dopo una riunione nella notte della Corte Suprema americana, la condanna è stata eseguita.

Wainwright aveva ucciso nel 1988 (quando ne aveva 22) una commessa di un supermercato durante una rapina a mano armata.

Era al suo secondo omicidio.

Nonostante le proteste dei pacifisti, che hanno tenuto una veglia a lume di candela davanti alla residenza del governatore, una delle figlie della vittima è rimasta fino alla fine risoluta nel suo tentativo di vendetta. «Voglio vederlo morire. Spero che implorerà per essere risparmiato, come fece mia madre», ha detto a poche ore dall'esecuzione Angela Smith Cunningham.

E' la seconda volta da quando, nel 1976, la Corte Suprema riammise la pena di morte negli Usa che tre persone sono state messe a morte nello stesso giorno. Anche l'altra volta, nel 1994, era accaduto nello stato dell'Arkansas. La triplice esecuzione è sembrata agli attivisti per i diritti umani particolarmente brutale. «Fomenta la violenza anzichè fermarla», ha detto Freddie Nixon, presidente della 'Coalizione contro la pena di morte' nell'Arkansas.

«Come possiamo affermare di essere un paese civile quando continuiamo a rispondere alla violenza con una violenza ancora più brutale?», si è chiesto Ajamu Baraka, di Amnesty. «Con questa fretta di esecuzioni e questa sete di sangue siamo diventati una vergogna agli occhi del mondo».

Anche la Radio Vaticana ha espresso la sua critica, definendo le tre esecuzioni una «grave decisione» e «una macabra catena di montaggio». «Eliminato, ormai, il problema di imbarazzanti coincidenze con le feste natalizie - ha commentato l'emittente - nei penitenziari americani le camere della morte riprendono il loro triste lavoro, e i ritmi sembrano quelli di una macabra catena di montaggio». La Radio Vaticana ha intervistato anche un vescovo di Richmond, in Virginia, che ha ribadito l'opposizione dell'episcopato statunitense alla pena di morte e ha ricordato come nel suo Stato, dopo l'introduzione della pena capitale, «il fenomeno della criminalità sia aumentato anzichè diminuito».

Kirt Wainwright: la sua esecuzione è stata sospesa, poi eseguita dopo un'ultima riunione.

DAL MONDO

Volare è sempre più pericoloso: le vittime sono aumentate del 73%

LONDRA — Il numero complessivo di vittime di incidenti a aerei di linea nel 1996 è aumentato del 73 per cento, arrivando a 1.597 morti in un anno e con la prospettiva che le cose peggiorino ancora in futuro. Lo scrive il settimanale britannico The Economist oggi in edicola. Se non migliorano i regolamenti di sicurezza, hanno detto alcuni dirigenti della Boeing, entro il 2010 si potrebbe arrivare a un grave disastro aereo per settimana. Sulla base di statistiche, il settimanale scrive che nel 1995 si erano avuti invece 924 morti tra i passeggeri di voli di linea.

Si rovescia un portavalori: piovono 400 mila dollari

MIAMI — Una pioggia di centinaia di migliaia di dollari è caduta su uno dei quartieri più poveri di Miami quando un furgone portavalori della ditta Brinks si è rovesciato sul tratto sopraelevato della superstrada 395. «La gente si è arrampicata sulle recinzioni, hanno camminato l'uno sull'altro, hanno fatto tutto quello che potevano per raccogliere i soldi», ha raccontato il tenente della polizia Bill Schwartz. All'appello mancano circa 400.000 dollari (circa 600 milioni di lire).

«Non toccate Scientology È come perseguitare gli ebrei»

BONN — Con una lettera aperta pubblicata ieri sul quotidiano «International Herald Tribune», 34 celebrità criticano il trattamento riservato alla setta Scientology in Germania, e lo paragonano alle persecuzioni naziste contro gli ebrei. Tra i firmatari, gli attori Dustin Hoffman e Goldie Hawn, i registi Oliver Stone, Constantin Costa-Gavras e altri. Immediata la replica di Kohl: «La gente che ha sottoscritto queste parole non sa niente della Germania e nemmeno vuole sapere. Altrimenti non avrebbe messo in giro roba del genere».

La Texaco licenzia un dirigente per discriminazione razziale

NEW YORK — La Texaco, una delle più grandi società petrolifere statunitense, ha licenziato un alto dirigente e ha duramente punito altri tre manager accusati di discriminazione razziale. I dirigenti avrebbero anche occultato documenti comprovanti episodi di discriminazione avvenuti prima del 1994. La Texaco ha licenziato il suo responsabile finanziario e ha sospeso un altro manager, mentre ha interrotto i pagamenti di benefici ai restanti due, che erano già usciti dalla società.

M.O. / DOPO L'ACQUISTO DEI MISSILI RUSSI DA PARTE DEI GRECO-CIPRIOTI

Grecia-Turchia, aria di guerra

Il ministro della Difesa turco: «Siamo pronti a un intervento come nel '74»

ATENE — Il recente acquisto di missili terra-aria russi «Ss-300» da parte del governo greco-cipriota sta nuovamente facendo salire al livello di guardia la tensione tra Grecia e Turchia, la cui rivalità trova nello status dell'isola mediterranea il peggior elemento di frizione. Di fronte all'ipotesi di un conflitto ventilata dal ministro della Difesa turco, Turhan Tayaz, il premier ellenico Costas Simitis ha ribattuto ponendo l'accento sulla disponibilità del proprio Paese a schierarsi al fianco di Nicosia.

«Cipro ha il diritto e il dovere di tutelarsi con ogni mezzo, e noi siamo pronti a contribuire alla salvaguardia dei suoi interessi sovrani», ha puntualizzato il primo ministro al termine di una riunione di gabinetto largamente dedicata alla questione. «La nostra forza», ha proseguito, «si fonda sulla coesione interna e sulle norme internazionali. I turchi, invece, puntano sull'aggressività. Tuttavia le loro minacce non ci impressionano».

Toni anche più aspri aveva avuto in precedenza Tayan. In una conferenza stampa indetta significativamente stando a bordo di un caccia «F-16», il ministro della Difesa turco ha ammonito: «Grecia e Russia non si provino a trasformare Cipro in una polveriera. Se gettano benzina sul fuoco ne saranno responsabili. Negli anni '60 gli Stati Uniti imposero il blocco contro Cuba per scongiurare le mire dell'Urss. Noi potremmo fare lo stesso. Qualora gli interessi della comunità turco-cipriota fossero minacciati, ed è il caso dell'acquisto dei missili russi, siamo pronti a un intervento simile a quello del '74».

Allora le forze di Ankara invasero la parte settentrionale dell'isola, creandovi poi una Repubblica Turca di Cipro del Nord che nessun altro Stato ha mai riconosciuto.

La decisione cipriota ha suscitato critiche anche da parte della Gran Bretagna e degli stessi Stati Uniti, che hanno ripetutamente cercato di far trovare un'intesa a Grecia e Turchia, la cui comune appartenenza alla Nato è di estrema importanza strategica. Fra domani e lunedì il mediatore americano Carey Cavanaugh si recherà ad Ankara, Nicosia e Cipro per una serie di colloqui. Simitis ha però già fatto sapere che non lo riceverà. «Potremmo anche ascoltarlo», ha enfatizzato il premier ellenico, «ma dalla sua visita non ci attendiamo proprio niente di nuovo».

La Turchia in proposito non ha preso posizione, ma Tayan è stato comunque esplicito: «La Repubblica Turca di Cipro del Nord può considerare proprie tutte le nostre forze, tutte le nostre risorse nel caso in cui dovesse averne bisogno», ha sottolineato. Nella disputa è intervenuta anche Mosca, produttrice dei contestati missili. «Se a venderli non fossimo stati noi ma un altro Paese non ci sarebbe stato questo vespaio», ha denunciato Ghennady Tarasov, portavoce del ministero degli Esteri russo.

M.O. / SI SOSPETTANO I PALESTINESI

A Tel Aviv 13 feriti per due esplosioni

TEL AVIV — Lo stato di emergenza è stato decretato ieri sera, nel centro di Tel Aviv, dopo che presso la vecchia stazione centrale degli autobus si sono verificate due esplosioni a breve distanza l' una dall' altra.

Fonti della polizia hanno riferito che almeno tredici persone sono rimaste ferite in modo grave. Gli ordigni (collocati in cestini per l'immondizia) sono esplosi alle 20.20 ora locale, con un intervallo di dieci minuti uno dall'altro. Gli ordigni, relativamente piccoli, contenevano viti e chiodi. In un' intervista alla radio, il ministro della sicurezza interna, Avigdor Kahalany, ha convenuto che «con tutta probabilità si tratta di attentati palestinesi». Le esplosioni sono avvenute nella Via Neveh Shaanan, una strada dove abbondano piccoli caffè e locali notturni e che funge da luogo di ritrovo per i lavoratori stranieri in Israele. Un testimone oculare ha precisato che la seconda esplosione è avvenuta mentre la polizia era impegnata in perlustrazioni e che due dei feriti sono agenti di polizia.

Il capo della polizia, Assaf Hefetz, ha affermato che c' erano «soffiate» dei servizi d'informazione sull'imminenza di attentati palestinesi nella ricorrenza del Ramadan (il digiuno islamico che comincia oggi) e nel primo anniversario dell' uccisione di Yihia Ayash, il confezionatore di una lunga serie di ordigni del gruppo integralista palestinese Hamas.

Le esplosioni sono avvenute mentre il premier Benyamin Netanyahu era a colloquio con il mediatore statunitense per il Medio oriente Dennis Ross.

«Ancora non sappiamo con certezza che si sia trattato di attentati palestinesi - ha detto Shay Bazak, un portavoce di Netanyahu - ma se così fosse non potremmo non reagire».

Le truppe speciali dello stato ebraico, intanto, hanno ucciso tre guerriglieri di Amal che stavano cercando di infiltrarsi nella zona di sicurezza israeliana nel Libano del sud. Anche un soldato israeliano è rimasto ucciso e cinque feriti. Lo scontro a fuoco è avvenuto l'altra sera nei pressi del villaggio di Taibeh, 4 km a ovest del confine della cosiddetta «fascia di sicurezza» con la Galilea settentrionale, ma la notizia è stata data soltanto ieri.

Negli ultimi giorni la tensione nel Libano del sud si è nuovamente acuita. Mercoledì un militare israeliano era stato ucciso e sette erano rimasti feriti in una serie di attacchi di Hezbollah. L'aeronautica militare dello stato ebraico aveva reagito colpendo i presunti nascondigli dei miliziani, che a loro volta avevano lanciato alcuni razzi katyuscia verso la zona di sicurezza e la regione settentrionale di Israele.

Fortunatamente quest'ultima azione non ha provocato feriti nè danni.

DISTRIBUITE VENTIMILA PILLOLE «A RISCHIO»: ALMENO 40 VITTIME

Ormoni contaminati: scandalo a Parigi

PARIGI — Nel 1985 le autorità farmaceutiche francesi distribuirono ai bambini malati di nanismo 20.000 pillole contenenti un ormone della crescita che provoca il morbo di Creutzfeldt-Jakob, la variante umana, letale, dell'encefalopatia spongiforme bovina. Secondo la rivista l'Express, almeno 40 bambini sarebbero morti a causa di questa decisione, presa dalla Pharmacie Centrale des Hopitaux per risparmiare i 5,5 milioni di franchi (circa 1,7 miliardi di lire) che sarebbero andati persi se fossero state distrutte le pillole a rischio. I componenti dell'organismo erano a conoscenza del fatto che il farmaco non era stato trattato.

Un magistrato francese sta indagando su quattro medici e ricercatori che potrebbero essere formalmente accusati di omicidio colposo. Un rapporto della magistratura afferma che esistevano 20.000 pillole contenenti una versione di un ormone che non aveva subito un trattamento molto costoso. Se tale trattamento fosse stato eseguito il prione, un agente infetto che provoca la malattia Creutzfeldt-Jakob, sarebbe stato eliminato.

Questa vicenda ricorda molto quella dello scandalo del sangue infetto. Sempre nel 1985 le autorità sanitarie francesi decisero di utilizzare delle riserve di sangue pur sapendo che alcuni flaconi potevano essere stati contagiati dal virus dell'Aids. I responsabili si rifiutarono di utilizzare le tecnologie americane e preferirono attendere che i ricercatori francesi ne sviluppassero di simili. Più di 1.200 emofilaci sono stati infettati dall'Hiv e 400 sono morti.

L'ormone della crescita era stato estratto dalla ghiandola pituitaria (si trova nel cervello) di pazienti deceduti sia in ospedali francesi che stranieri. Nel 1985 - sottolinea L'Express - era già noto agli studiosi che tale estrazione comportava il rischio di contaminazione con il prione. Tuttavia, mentre gli ospedali inglesi ed americani avevano già prodotto una versione sintetica, più sicura, dell'ormone della crescita, somministrandola a chi ne avesse bisogno, i medici francesi continuarono a utilizzare gli ormoni estratti dal cervello dei cadaveri.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL FORUM DEMOCRATICO ISTRIANO E' UFFICIALMENTE REGISTRATO CON PRESIDENTE MIRJANA FERJANCIC

Il partito c'è, ma Delbianco no

Nell'organigramma non compare il presidente della regione istriana, vero fautore dell'intera operazione

POLA — Mirjana Ferjancic è il presidente del Forum democratico istriano, il nuovo partito «concorrente» della Dieta. Il suo vice è l'ex sindaco di Pola Igor Stokovic. L'inclusione nel registro dei partiti politici è stata confermata il 24 dicembre scorso dal ministero della Funzione pubblica. «Dettaglio» curioso; da nessuna parte figura il nome di Luciano Delbianco, presidente della giunta regionale, vero fautore dell'intera operazione. La Dieta democratica istriana è comunque decisa ad andare fino in fondo, e ne chiederà le dimissioni nel corso della prossima seduta del consiglio regionale, prevista per il 18 gennaio.

Un'assenza – quella di Delbianco sui documenti ufficiali del nuovo partito – che ha alimentato molti interrogativi, ma che è destinata a durare poco nel tempo, in quanto la campagna elettorale per le elezioni amministrative del 16 marzo è già iniziata. Basti ricordare l'accordo elettorale fra la Dieta e l'Unione italiana siglato mercoledì a Pola. Si stanno già scegliendo i candidati, compresa la carica di «vice-zupano» che spetta a un membro della minoranza italiana. Sabato prossimo intanto, nel corso della seduta del Consiglio regionale andrà in scena la sfiducia a Delbianco. Il regolamento prevede che almeno dieci consiglieri chiedano la convocazione dell'assemblea. Il presidente Damir Kajin ha già ricevuto una mozione firmata da 27 consiglieri. Per rendere valida la defenestrazione di Delbianco saranno sufficienti 21 voti. All'ordine del giorno è stata richiesta anche la revoca del mandato per i due vice di Delbianco, Loredana Bogliun-Debeljuh e Stevo Zufic. Quest'ultimo è il candidato alla successione.

Appare scontata anche la riconferma (almeno fino alle elezioni) della Bogliun, mentre non è chiaro quale sarà il destino dell'attuale giunta. È probabile che molti assessori verranno rieletti. Non è invece scontata la conferma dell'elezione di Zufic. Come noto, quest'ultima spetta al presidente Franjo Tudjman.

L'intera scena politica istriana è in subbuglio, almeno dallo scorso giugno, quando 19 consiglieri comunali polesi (fra cui lo stesso Delbianco) firmarono l'ormai famosa lettera che diede l'avvio alla crisi municipale di Pola e, di riflesso, alla spaccatura nel partito regionalista che governa la penisola istriana. Il movimento ha attraversato parecchie «bufere» dal 1990 a oggi. Basta ricordare le defezioni «illustri» di uomini come Elio Martincic (passato all'Hdz), o di ex deputati e assessori della «prima giunta» Delbianco (come Ivan Herak o Denis Jelenkovic).

SI ACUISCONO I CONTRASTI ALL'INTERNO DEI REGIONALISTI

Battaglia a colpi di comunicati tra le due Diete di Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO — Prosegue a colpi di conferenze stampa e comunicati il confronto tra «le due Diete» di Lussinpiccolo, cioè tra le due sezioni del partito regionalista istriano, ognuno delle quali si ritiene legittimata a rappresentare i numerosi «aficionados» lussignani della Dieta. L'ultimo incontro stampa in ordine di tempo è stato della sezione dietina che settimane addietro ha espulso il connazionale Edoardo Cavedoni e altri tre consiglieri regionalisti dell'assemblea municipale isolana. Il presidente dell'organizzazione Rudolf Ivkovic si è scagliato contro Cavedoni (recentemente al suo autocarro sono stati tagliati i pneumatici e apposte con vernice tre grandi scritte Hdz), affermando che questi intende vendere la Dieta al partito liberale per un connubio in cui i regionalisti reciterebbero un copione da comprimari.

A stigmatizzare l'operato di Cavedoni è stato pure Ilario Letic, capo della sezione Ddi di Lussingrande, il quale ha definito assurde le asserzioni di Cavedoni e colleghi secondo cui «l'attuale e legittima direzione lussignana della Dieta si sarebbe segretamente alleata con l'Accadizeta». Per Letic ciò sarebbe null'altro che un tentativo per creare una sezione dietina parallela nell'isola. «Come spiegare altrimenti – ha specificato Letic – il silenzio del comitato dei garanti dèl partito che ha invece il compito di esprimersi sull'espulsione di Cavedoni e dei suoi tre colleghi. È solare che Cavedoni e Nikolic (il destituito presidente della Dieta lussignana) godono dell'appoggio ai vertici del partito». Al curaro Letic anche nei confronti del presidente Ddi, Ivan Nino Jakovcic, il quale «favorirà quella lista elettorale dietina dei Lussini che gli farà più comodo, comportandosi in questo modo mentre alla consultazione mancano circa due mesi».

A prendere posizione sulle baruffe dietine è stata pure la sezione lussignana dell'Accadizeta, con un comunicato a firma del suo presidente Gari Cappelli. «Finiamola con le accuse, insinuazioni e battibecchi politici – così nel comunicato – che stanno balcanizzando i Lussini e il suo capoluogo, da sempre oasi di pace e tolleranza».

IN BREVE

Istria e Quarnero mete turistiche anche in novembre

ZAGABRIA — Nel mese di novembre le presenze turistiche in Croazia hanno toccato quota 257 mila, con una lievitazione su base annua del 14 per cento. Sull'aumento hanno inciso specialmente i villeggianti stranieri (+30 per cento), che hanno fatto registrare 102 mila pernottamenti. Nella graduatoria dei turisti provenienti dall'estero, il primo posto spetta agli italiani, con 20 mila pernottamenti, seguiti da tedeschi (14 mila), austriaci (11 mila) e bosniaco-erzegovesi (9 mila). Gli sloveni sono in quinta posizione, con soli 6 mila pernottamenti. Tra le località, in vetta Abbazia con 31 mila presenze. Per quanto attiene ai primi undici mesi del '96, i pernottamenti in Croazia sono stati 21,2 milioni, il 68 per cento in più rispetto all'identico periodo del '95. Ciò si deve in primo luogo ai turisti stranieri (95 per cento in più su base annua). Parenzo, con 2,7 milioni di pernottamenti e Lussinpiccolo, con 1,2 milioni, risultano prime nelle classifiche delle presenze rispettivamente in Istria e nel Quarnero.

Prorogata la licenza di trasmissione all'emittente zagabrese «Radio 101»

ZAGABRIA — Il ministero dei Trasporti e Comunicazioni ha finalmente prorogato la validità della licenza di trasmissione per l'emittente indipendente zagabrese «Radio 101», che potrà così continuare a irradiare i suoi programmi sulla frequenza abituale di 94,3 megaherz. Non è stato reso però noto fino a quale data si riferisca la proroga. Come si ricorderà, il «caso» di Radio 101, che rischiava di dover cessare le trasmissioni per il mancato rinnovo della licenza, aveva provocato una massiccia manifestazione di protesta nel centro di Zagabria, con la partecipazione di circa centomila persone. Una protesta che aveva indotto gli organi ministeriali ad una precipitosa marcia indietro ed a ridare all'emittente la licenza di trasmissione.

Rincarati del 20 per cento i biglietti sulle unità della «Jadrolinija»

FIUME — Sgradita sorpresa all'inizio dell'anno per i passeggeri nazionali delle unità della fiumana «Jadrolinija»: il costo dei biglietti è aumentato del 20 per cento. Come hanno spiegato i dirigenti della società armatrice, ciò è dovuto alla parificazione del costo dei biglietti per i fruitori nazionali e stranieri. In tal modo, i passeggeri d'oltreconfine pagheranno il biglietto il 20 per cento in meno, mentre lo sconto per le automobili sarà dal 25 al 30 per cento. Invariato invece il prezzo del biglietto per gli isolani, che in più potranno sempre fruire di agevolazioni varie. Dalla «Jadrolinija» pure la notizia che i pensionati croati si vedranno scontare del 30 per cento il prezzo del biglietto per viaggi effettuati dal 13 gennaio al 29 maggio.

Quasi cento gli incidenti stradali nel Fiumano la scorsa settimana

FIUME — Ancora sangue sulle strade della regione quarnerina. Secondo i dati ufficiali diramati dalla Questura del capoluogo, durante la scorsa settimana sono stati registrati ben 96 incidenti stradali, 12 dei quali con gravi conseguenze. Il bilancio è di un morto e di sette feriti gravi. Ingenti i danni materiali, stimati sulle 466 mila kune (oltre 125 milioni di lire).

S'inaugurerà sabato 18 gennaio a Dignano il «Fiduciariato» del Coni

POLA — Inaugurazione del «Fiduciariato» del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano) in Croazia. La manifestazione è prevista il 18 gennaio a Dignano, nella sede della Comunità degli italiani. Seguirà la cerimonia di premiazione dei migliori sportivi appartenenti alla nostra comunità per il 1996. In mattinata si incontreranno gli insegnanti di educazione fisica delle scuole della minoranza.

FIUME, IL SINDACO REPLICA ALLE ACCUSE SUL GRANITO RADIOATTIVO

Il Corso non è «pericoloso»

Anche il governo finlandese (da dove proviene la pietra) ha inviato una nota di protesta

FIUME — Dura replica anche dai microfoni di Radio Fiume del sindaco Slavko Linic al quotidiano locale «Dnevnik» che lo accusa di aver importato e fatto lastricare il Corso con granito finlandese che risulterebbe radioattivo. Linic, a sua volta, ha tacciato il «Dnevnik» di notizie false allo scopo di screditare il sindaco, il suo schieramento (il Partito socialdemocratico) e l'amministrazione cittadina per fini puramente elettorali, considerato che la consultazione è in programma tra poco più di due mesi.

«Purtroppo la notizia sul granito Belmoral altamente radioattivo – ha sottolineato il sindaco – ha il potere di creare soltanto insicurezza e inquietudine tra la popolazione, alla quale però consiglio di camminare tranquillamente in quanto non è il caso di parlare di pericolo». Linic, assieme all'assessore cittadino per i servizi comunali, Vladimir Bizjiak, ha pure accusato l'Istituto «Rudjer Boskovic» di Zagabria di aver manipolato i risultati delle analisi sulla roccia finlandese, volutamente ignorando che se di radioattività nociva di vuol parlare, questa riguarderebbe tutt'al più gli ambienti chiusi ma non la centralissima via fiumana. «Mi riferisco all'articolo 14 del regolamento sui livelli massimi di radioattività, articolo che riguarda appunto i luoghi chiusi e che è stato citato dagli esperti del "Rudjer Boskovic"».

Mentre la vicenda è destinata a essere risolta in un'aula giudiziaria (Linic ha confermato che denuncerà la direzione del «Dnevnik» e l'istituto zagabrese), il sindaco ha pure affermato che esisterebbe già una prima reazione del governo finlandese, sottoforma di nota di protesta inviata alla Croazia. Come da noi già rilevato, dalla cava finlandese dalla quale si estrae il Belmoral, ingenti quantitativi di granito sono finiti in ogni parte del mondo, senza suscitare denunce o sospetti per presunta radioattività. Lunedì o martedì prossimi il sindaco fiumano convocherà i giornalisti per una conferenza stampa in cui (parole di Linic) dovrebbe venir smentito quanto scritto dal Dnevnik e suffragato dal «Rudjer Boskovic».

a.m.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,15 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 275,10 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 85,00 = 998,22 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1196,70 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 78,40 = 920,40 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1105,91 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PRESO AL LARGO DI ROVIGNO

Multa (16 milioni) al comandante del peschereccio

POLA — Una multa da 16 milioni di lire per aver pescato abusivamente 374 chili di pesce in acque territoriali croate, e il sequestro delle reti. È questa la condanna inflitta dal giudice al comandante del peschereccio chioggiotto, bloccato martedì sera al largo di Rovigno da una motovedetta della polizia marittima. Dopo un lungo inseguimento, i militi avevano anche sparato alcune raffiche di mitra ad altezza dell'albero dell'imbarcazione. Ivano Penzo, questo il nome del comandante, potrà lasciare la Croazia solo dopo aver versato la considerevole somma (55 mila kune per l'esattezza). Tale importo comprende, oltre alla multa per pesca abusiva, anche l'ammenda per lo sconfinamento, il traino del peschereccio fino a Pola e le spese processuali. Sono invece liberi di tornare in Italia gli altri cinque membri dell'equipaggio, anche se ieri il «Dardo» era ancora ormeggiato nel porto del capoluogo istriano. Sembra dunque sia andato a buon fine (ma solo in parte) l'appello che il ministro italiano per le Risorse agricole, Michele Pinto, aveva formulato al viceministro della pesca croato. Il rappresentante del nostro governo aveva chiesto un intervento risolutivo di Zagabria «nello spirito di collaborazione, anche in vista del prossimo incontro tra le delegazioni italiana e croata per affrontare i problemi della pesca».

PROPOSTA AL GOVERNO

La Telekom slovena torna all'attacco: aumentate le tariffe

LUBIANA — La Telekom torna all'attacco è chiede un aumento delle teriffe. Si tratta dell'ennesimo dei progetti del genere stilati dall'azienda dal 1994 a oggi, ma sempre respinti dal governo, che teme riflessi negativi sull'inflazione. Questa volta l'impresa che gestisce le telecomunicazioni in Slovenia intende prima di tutto suddividere il Paese in due sole fasce (contro le tre attuali) che dettano poi le varie tariffe. Le interurbane non usufruiranno più di «sconti»: chiamare un utente fuori dai confini del proprio comune costerà uguale, a prescindere dal prefisso che verrà composto.

Come se non bastasse verrà ridotta la durata degli impulsi. Ovvia conseguenza sarà un sensibile aumento delle spese per telefonare, condito ancora con un aumento del sette per cento delle tariffe e di circa 200 talleri per l'abbonamento alla rete telefonica, che da 872 passerà a circa 1100 talleri (poco più di 11 mila lire). Inalterate rimarranno le imposte da versare allo Stato e ammontanti al 20 per cento. E proprio quest'ultimo elemento costringerebbe la Telekom a ritoccare i prezzi che pratica. In caso contrario dovrà rinunciare agli ambiziosi programmi di ammodernamento dei sistemi già progettati e tendenti a raggiungere gli standard europei. Le modifiche – sempre se il governo le autorizzerà – saranno graduali. Dopo alcune prove in città-campione verrebbero applicate a tutto il Paese. Gli sloveni invece dovrebbero attendere sino a dopo il 2000 per veder equiparati i propri diritti agli altri utenti dei paesi europei. Questi a esempio sono tenuti a versare contributi molto più ridotti per l'allacciamento dei loro apparecchi, mentre attualmente in Slovenia, il costo dell'operazione è di quasi 100 mila talleri, più le imposte statali. Entro 4 anni la tariffa dovrebbe ridursi di circa 3 volte! Per la Telekom, insomma, un lungo e tortuoso cammino verso moderne comunicazioni telefoniche, che finirà per pesare in gran parte sulle spalle e sul portafoglio dei cittadini.

CAMIONISTA SLOVENO UCCISO IN UNGHERIA

L'assassino abbordò la vittima con l'autostop

ISOLA D'ISTRIA — Omicidio a scopo di rapina. Il camionista trentunenne Dorian Cok, di Saredo, frazione del comune di Isola d'Istria, sarebbe stato massacrato dal super pregiudicato bosniaco Zarko Pelemis, per poche migliaia di marchi.

A questa conclusione sono giunti gli inquirenti ungheresi ultimata la prima fase delle indagini. Al rientro a Isola dalla tragica località di Kiscunhalas, dove si è consumato il feroce delitto, il padre del camionista, Klavdij Cok, ha raccontato che, in base a una prima ricostruzione dell'assassinio, il 2 gennaio Zarko Pelemis, nelle vicinanze del valico di frontiera di Dolga Vas, ha atteso il grosso camion guidato da suo figlio. Avvistato il camion in territorio ungherese, lo avrebbe fermato con il classico sistema dell'autostop.

Sempre sando ai rilievi degli inquirenti, Dorian Cok avrebbe viaggiato per circa cinque ore con il suo assassino. Giunti vicino a Kiscunhalas, il manovale bosniaco avrebbe pregato il camionista di fermare il camion in quanto doveva fare una telefonata urgente. A questo punto sarebbe scattata la mortale trappola; Pelemis con un grosso arnese di ferro, trovato nella cabina del camion, ha massacrato Dorian Cok. Successivamente si sarebbe impossessato dei documenti del camionista e di poche migliaia di marchi e si sarebbe dato alla fuga.

Ma sembrerebbe che, dopo aver abbandonato in fretta il camion, per ironia della sorte, il bosniaco avrebbe perso un documento personale intestato a suo nome. E grazie proprio a questo documento poco dopo la polizia lo avrebbe identificato. Contradditorie invece le ultime notizie circa la sorte di Pelemis: Klavdij Cok sostiene che l'uomo sarebbe riuscito a fuggire dal luogo del delitto, superando l'imponente accerchiamento delle forze dell'ordine. Come ricorderemo, le prime notizie davano invece per certo l'arresto del pregiudicato.

Grazie alla ricostruzione viene anche abbandonata l'ipotesi che la rapina fosse stata tentata per impossessarsi del carico di medicinali e attrezzature del valore di oltre duecento milioni che Cok stava trasportando in Serbia.

CROAZIA, OGGI

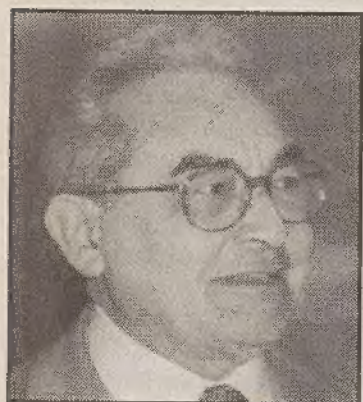
«Serrata» dei tessili

ZAGABRIA — Invece dei dipendenti oggi «sciopereranno» gli imprenditori. L'Associazione dei datori di lavoro del settore tessile e dei pellami della Croazia ha confermato la preannunciata azione simbolica di protesta. Si tratterà di un'iniziativa per ora solo simbolica: poco dopo mezzogiorno, per una decina di minuti, verrà fatta cessare qualsiasi attività in tutti gli stabilimenti del Paese.

Lo scopo della manifestazione è di protestare contro la politica che viene attuata in questo settore dal governo, il quale viene accusato dagli imprenditori di totale disinteresse nei riguardi delle necessità dell'industria tessile da tempo in seria difficoltà.

LA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE D'APPELLO

Giustizia, si gira pagina

Nessun riferimento a Tangentopoli, né ai clamorosi «crac» accaduti a Trieste

Elio Pasquariello (foto) dedica più spazio ad altri fenomeni sociali

Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE — A «tangentopoli» e alla corruzione non è dedicato nemmeno un paragrafo. Non c'è nemmeno traccia delle indagini sui crac della Tripcovich, della Cantieri Trieste e della Banca di Credito. Nella relazione annuale sull'andamento della Giustizia nel Friuli- Venezia Giulia, di questi terremoti che hanno squassato aziende, persone e patrimoni, non si parla direttamente. Rientrano nelle statistiche. Un numero sovrapponibile a quello che attesta il dissesto di un negozio o di un bar. Il dato complessivo è comunque allarmante e sottolinea la cattiva salute dell'economia locale.

Il procuratore generale Elio Pasquariello dedica invece più spazio ad altri fenomeni sociali. Ad esempio alla recrudescenza dei reati contro il patrimonio, "tra i quali si segnalano i furti, per lo più in abitazioni, a opera di giovani nomadi compresi numerosi infraquattrordicenni, versomilmente strumentalizzati da adulti, vista la loro non imputabilità".

Altro spazio viene speso per gli stranieri. «Gente foresta» si diceva un tempo. Secondo l'analisi del Procuratore generale "il numero di reati commessi da stranieri è notevole e dà luogo a non trascurabili inconvenienti, sia sul piano dell'idenficazione dei colpevoli che nella celeberazione dei processi e nell'esecuzione delle pene".

«La criminalità nella nostra regione non ha caratteri particolari», sostiene il capo di tutti gli accusatori che operano nel Friuli- Venezia Giulia. Da Tolmezzo a Udine, da Gorizia a Trieste, passando per le Preture circondariali.

«Non sono stati commessi delitti politici o atti di terrorismo. Non si percepiscono associazioni o attività di stampo mafioso. La regione continua però a essere luogo di transito di armi e droga» scrive ancora l'alto magistrato che domani alle 9 parlerà nell'aula della Corte d'assise di Trieste. Di fronte a lui siederanno i magistrati più alti in grado e le autorità politiche.

Per la prima volta saranno presenti alla cerimonia magistrati sloveni e austriaci. «Li ho inviatati per dovere di cortesia. Credo di non turbare le coscienze di nessuno» ha detto ieri ricevendo i giornalisti.

Ritornando alle statistiche, emerge che nello scorso anno sono aumentati i ricorsi alla magistratura del lavoro, segno questo di difficili rapporti all'interno delle aziende e con gli istituti previdenziali. Da un anno all'altro le cause sono passate da 7.143 a 10.916, e in molti casi i sindacati hanno segnalato che per vedere per la prima volta il magistrato si devono attendere talvolata anche anni.

«E' questo uno dei settori in cui è imperativa l'esigenza che gli organici dei magistrati siano, se non rinforzati, almeno costantemente coperti anche in previsione di un ulteriore aumento dei ricorsi».

Difficoltà anche nelle famiglie. Sono aumentate le richieste di separazione e di divorzi, così come le cause in materia di locazione. «Non si segnalano problemi di sorta nell'esecuzione degli sfratti e nella disponibilità della forza pubblica» scrive ancora Elio Pasquariello. Dunque, chi viene messo in strada senza tanti complimenti a Trieste e in regione non reagisce. Ubbidisce e lascia l'alloggio.

Poco da segnalare, secon la relazione, anche a livello di giustizia civile. Nei Tribunali della regione erano pendenti un anno fa 23 mila procedimenti. Ora sono 24 mila. Trentaquattromila cause sono pendenti davanti ai giudici di pace e circa settemila nelle Preture. Un ingorgo.

«La situazione negli stabilimenti carcerari è, come al solito, quella di sovraffollamento. Per quanto riguarda la salute dei detenuti, le affezioni più ricorrenti sono connesse con lo stato di tossicodipendenza e sieropositività. Solo nella carceri di Udine si contano 112 tossicodipendenti e 11 alcolisti, cioè complessivamente più della metà della popolazione detenuta»

SUI NODI INTERNI LE PRINCIPALI RIFLESSIONI

Magistratura «bloccata» da organici insufficienti

TRIESTE — Per anni si è parlato di Giustizia trionfante, di surroga dei magistrati al potere politico spazzato via da tangentopoli e dalla corruzione. Oggi questa fase storica attraversata dolorosamente dal nostro Paese è definitivamente archiviata. Si ritorna alla normalità, alla gestione ordinaria.

Nella relazione del procuratore generale le maggiori riflessioni sono dedicate, più che alla società regionale nel suo complesso, ai problemi interni della magistratura. Organici carenti che non riescono a rispondere alla crescente domanda di giustizia. «L'intollerabile durata dei processi civili e penali e le enormi giacenze di arretrato in entrambi i campi», scrive Elio Pasquariello.

«Devastanti», definisce il procuratore generale, gli effetti sul Tribunale penale di Trieste delle nuove norme in materia di incompatibiltà dei magistrati. Com'è noto, da settembre tutti i "riesami" dei provvedimenti restrittivi emessi in regione convergono su Trieste, impegnando per ore e ore un tribunale con un numero di giudici sempre più esiguo.

«Una caso gravissimo, anomalo e increscioso». E' la definizione usata ieri per spiegare il disagio della Procura presso il Tribunale di Trieste. Da quasi due anni manca il responsabile dell'ufficio e "il sostituto anziano, molto valido, che lo sostituisce è già oberato da altre incombenze, non solo a Trieste». Il procuratore generale, senza farne il nome, parlava di Raffaele Tito, già punta di diamante delle inchieste di tangentopoli. A Pordenone ma anche a Milano, con Borrelli, D'Ambrosio, Davigo, Di Pietro e Colombo.

L'INDAGINE SULL'AEREO PRECIPITATO A MARGHERA NEL '73

Argo 16, volo per Gladio con un carico ad Aviano

PORDENONE — Una nuova grana, dopo quella legata alla strage di Ustica, è «atterrata» alla base Usaf di Aviano. Stavolta le novità riguardano l'inchiesta del giudice veneziano Mastelloni sull'aereo dei servizi segreti «Argo 16», precipitato a Marghera nel '73. Secondo quanto trapelato, infatti, il velivolo degli 007 di Stato stava andando proprio al «Pagliano e Gori» per caricare materiale destinato all'addestramento degli uomini di «Gladio», la struttura segreta che avrebbe dovuto arginare un'eventuale invasione dei Paesi del Patto di Varsavia. Nella sciagura morirono i componenti l'equipaggio.

Nella capitale, assieme al giudice Priore che indaga su Ustica, Mastelloni ha interrogato il sottocapo di stato maggiore dell'Aeronautica, Ferracuti. Secondo quanto si è appreso, le domande del magistrato veneziano avrebbero riguardato un appunto dell'ufficiale risalente al 1988 e riguardante la vicenda Argo.

Ma qual era la missione dell'aereo? Il materiale da prendere in consegna, secondo indiscrezioni, sarebbe stato messo a disposizione di Gladio dagli americani, ed era di diverso genere, tutto comunque destinato all'addestramento dei «gladiatori» che avevano anche la possibilità di rifornirsi di altro sia a Camp Derby, in Toscana, sia a Capodichino (Napoli). Negli anni '50, come è emerso dall'inchiesta di Mastelloni, era la Cia a provvedere alle necessità di Gladio. Finite le scorte, furono le tre basi a mettersi a disposizione.

L'aeroporto di Aviano è da tempo al centro delle indagini del giudice Mastelloni il quale ha accertato che l'area comprendeva una struttura assegnata, in base a un accordo denominato «Memorandum of punder standing» alla Unitet States Airforces (Usaf). Qui era stato istituito un deposito atomico, denominato «Special ammunition storage» ospitato in grande edificio con doppia recinzione. La base incorporava anche uno «Special investigation office», con postazioni radio nel Triveneto, che dipendeva direttamente da Roma e che aveva rapporti con Sid (il vecchio servizio segreto civile, oggi Sisde) e Sios (l'organo di intelligence della nostra Aeronautica).

Gli ambienti locali di Gladio hanno ovviamente gradito poco la notizia. Giorgio Brusin, ex esponente di primo piano della struttura e ora a capo di un'associazione di appartenenti alla stessa, smentisce: «La base utilizzata alla stregua di un collettore per lo smistamento di armi? Di centro logistico per le truppe in fase d'addestramento? Proprio no. Posso escluderlo, almeno per quanto ne so. Sul campo della verosimiglianza si possono fare cento, mille ipotesi. Credo sia illogico, c'erano pure i "Nasco", no? Non comprendo proprio a cosa sarebbe dovuto servire l'aeroporto di Aviano nella logica di "Stay behind". Mi parrebbe addirittura incompatibile con le eventuali prospettive di impiego. Le cosiddette esercitazioni venivano interamente curate solo da Gladio».

Massimo Boni

L'ALTRA SERA, NELLA REPLICA, CRUDER HA SOTTOLINEATO CHE LA COALIZIONE HA UN PROGRAMMA PRECISO

Giunta, ribadito l'impegno per le riforme

Nel Polo è però prevalso l'irrigidimento del Cdu, che puntava a sostituire l'esecutivo con una soluzione istituzionale

TRIESTE — A nessuna forza d'opposizione, tranne la Lega e forse il Cdu, interessava davvero sfiduciare la neocostituita giunta minoritaria dell'Ulivo, bocciandone i programmi. Tutte hanno infine votato contro, ma alcune assenze «diplomatiche» (definite tali da qualche elemento del Polo) hanno comunque consentito il «passaggio» delle dichiarazioni del presidente Cruder, benché la coalizione giuntale disponesse di soli 27 voti (a sua volta accusando un'assenza, quella dell'ex assessore popolare Oscarre Lepre) su un totale di sessanta.

Giancarlo Cruder, nella sua replica a conclusione del dibattito-fiume, aveva rimarcato l'altra sera che a sostenere la sua giunta è una coalizione politicamente circoscritta all'Ulivo e perciò minoritaria; ciò non toglie che essa si presenti con un proprio preciso programma, quello già concordato con i comunisti e non modificato dopo il loro sganciamento.

Per cui restano validi gli impegni sia per un tavolo di confronto con Rifondazione (qualora essa voglia modificare il proprio atteggiamento negativo «basato su false supposizioni»), sia per un tavolo istituzionale, aperto a tutte le forze consiliari, finalizzato al varo delle riforme.

Ma le reazioni sono state ugualmente negative. A Rifondazione non è bastato che fossero i fatti a smentire i suoi sospetti di un Ulivo «bifronte»: infatti il Polo ha votato compattamente «no», con ciò troncando ogni illazione su patti sottobanco con l'Ulivo. I comunisti pretendevano a questo punto che il centrosinistra respingesse a priori qualsiasi apporto da destra, anche sulle riforme istituzionali, sì da diventare determinanti pur senza impegnarsi a sostenere la giunta Cruder. Pretesa che le forze dell'Ulivo hanno respinto all'unanimità.

Al Polo non è bastato che Cruder accogliesse – in quanto sostanzialmente compatibile con i programmi della giunta – il suo ordine del giorno sulle riforme e sulla difesa della specialità regionale. Un documento – ha commentato il segretario del Ppi, Isidoro Gottardo – che poteva essere sottoscritto anche dall'Ulivo, salvo che per una lacuna: l'aggancio della specialità regionale alla questione slovena, che Giancarlo Casula (An) ha bensì teorizzato a voce, nel proprio intervento in aula, ma non è riuscito a far recepire dal testo congiuntamente firmato da An, Forza Italia e Cdu.

Rispetto allo sforzo di An, pronta a un voto d'astensione pur di rincorrere la marcia di Forza Italia verso il centro, è prevalso l'irrigidimento del Cdu, che puntava a «mettere sotto» la giunta Cruder nella speranza di sostituirvi una soluzione istituzionale che aprisse prospettive di assessorati per Alberto Tomat e Tiziano Chiarotto. Così, per scongiurare l'ennesima spaccatura del Polo, anche An e Forza Italia si sono risolti per il «no». Ma poi qualcuno è uscito dall'aula, a evitare che i «no» superassero i «sì»; come ha fatto a sua volta Elena Gobbi, si dice sbattendo la porta per dissenso coi colleghi di Rc.

g.p.

LONDERO (LN) SUL DIBATTITO

«Le dichiarazioni di Cruder uno schiaffo agli industriali»

TRIESTE — La capogruppo della Lega Nord in consiglio regionale, Viviana Londero, definisce in una nota «un sonoro schiaffo in faccia agli industriali», alcune dichiarazioni fatte dal presidente della giunta Cruder «nella replica al dibattito sul programma dell'esecutivo». Nell'incontro di fine anno - rileva la Londero - Cruder era stato sollecitato ad avviare una profonda sburocratizzazione dell'apparato regionale. Cruder aveva dato ampie assicurazioni, ma in aula ha affermato che sulla riforma dell'apparato regionale la giunta da lui presieduta non intende proporre nulla».

LA CARITAS SUGLI INCENTIVI

«I ragazzi lasciano la scuola attratti da facili guadagni»

UDINE — «Gli incentivi alle assunzioni, che riducono il costo del lavoro dei neoassunti, rischiano di favorire gli abbandoni scolastici». Lo sostiene la Caritas di Udine, che ha presentato un documento sui problemi del lavoro elaborato da un apposito «Forum» al quale aderiscono, fra gli altri, sindacalisti ed imprenditori. «Nelle aree settentrionali oltre a non costituire più un significativo risparmio aziendale - è l' opinione della Caritas - queste incentivazioni favoriscono gli abbandoni degli studi perchè i ragazzi sono attratti dal facile guadagno. Meglio, invece, sarebbe ridurre l' abnorme costo aziendale del lavoro intervenendo su altri aspetti, ad esempio sui contributi sanitari, ma anche su una parte della componente fiscale».

Nel documento - illustrato da don Angelo Zanello, presidente della Caritas, e da Renato Pilutti, responsabile del «Forum del lavoro» - viene inoltre rilevato che «ai fini dell' occupazione è tempo di cominciare a pensare ad una progressiva riduzione dell' orario medio di lavoro verso le 35 ore settimanali e, tra qualche anno, verso le 30» e sono esaminati anche i problemi fiscali del Paese.

CAPIGRUPPO

Legge elettorale: un sollecito al Senato

TRIESTE — Ritenendo «urgente e inderogabile» l' approvazione da parte del Parlamento di una legge costituzionale che attribuisca alla Regione piena potestà legislativa in materia elettorale, i capigruppo in consiglio hanno chiesto al Senato un «concreto impegno ad avviare in tempi rapidissimi» l' esame in commissione e poi in aula della legge-voto. In una lettera al sen. Villone, presidente della commissione affari costituzionali, e ai presidenti dei gruppi parlamentari ricordano inoltre che il 13 giugno '96 il consiglio ha approvato una legge-voto di modifica dell' art. 13 dello statuto regionale.

L'ASSESSORE PROVINCIALE DI GORIZIA, RAZZINI, SCRIVE A CRUDER

Pentiti, una struttura «fantasma»

Preoccupazione fra la gente - La sede del «Servizio di protezione» era prevista a Udine

TRIESTE — La complessa problematica sui pentiti rimbalza anche nella nostra regione. L'assessore alle politiche sociali della Provincia di Gorizia, Federico Razzini, «sollecitato da numerosi cittadini che hanno epresso le loro preoccupazioni» ha infatti scritto al presidente della giunta regionale Cruder, chiedendogli di attivarsi nei confronti del ministero dell'Interno «per sapere che fine ha fatto il Centro di protezione dei pentiti che lo scorso autunno, come riportato dalla stampa, si intendeva collocare a Udine».

«Tale notizia, poi priva di sviluppi - sottolinea Razzini - alla luce delle polemiche attuali desta preoccupazione ancora maggiore anche tra la popolazione isontina. Si è portati a supporre - spiega - che una simile struttura potrebbe comportare la presenza di pericolosi criminali sul nostro territorio. E le chiedo - aggiunge - se, sulla base delle sue risultanze, alcuni di essi siano qui già presenti».

Proprio quando l'approvazione dei decreti attuativi della legge sostituzionale 2/93 origina importanti possibilità di autogestione, conclude nella sua lettera l'assessore Razzini, la Regione si vedrebbe ancora una volta calpestata nei suoi diritti fondamentali con un provvedimento calato dall'alto e in assoluto silenzio.

Del progettato insediamento a Udine della sede regionale del «Servizio centrale di protezione» - che avrebbe dovuto occuparsi dei pentiti presenti sul nostro territorio - se n'era avuta notizia alla fine dello scorso agosto. La scelta del capoluogo friulano avrebbe rappresentato una sorta di bilanciamento politico-operativo con Trieste, dove nel giro di qualche settimana sarebbe entrata in funzione la sede regionale della «Criminalpol».

La sede distaccata del «Servizio centrale di protezione» avrebbe dovuto occuparsi esclusivamente di gestire i «collaboratori di giustizia» e di inserirli assieme alle loro famiglie nel mondo del lavoro. Un compito svolto fino a quel momento dalle questure in collaborazione con i comandi provinciali dei carabinieri. La sede regionale di questo servizio avrebbe dovuto inoltre diventare operativa in tempi molto stretti, già entro l'anno da poco conclusosi.

VITTIMA UN ANZIANO PORDENONESE

Lo bloccano a letto e gli rubano la pensione

PORDENONE — Nottata da incubo per un anziano pordenonese, Amodeo Turchet, 89 anni, residente in un'abitazione ubicata in una zona della città piuttosto isolata. Attorno alle 23.30 di mercoledì tre uomini – con il volto coperto con maniche di maglione tagliate all'altezza del gomito – sono entrati nell'appartamento, anche se non è ancora stato appurato con certezza in che modo.

Turchet, che soffre di grossi problemi di udito, non si è accorto di nulla sino a che il terzetto, con un'azione fulminea, lo ha immobilizzato e legato al letto nel quale stava riposando.

Una volta messo fuori gioco il padrone di casa, i malviventi hanno cominciato a rovistare dappertutto, mettendo a soqquadro ogni angolo dell'abitazione. Alla fine i tre si sono dovuti «accontentare» di circa quattrocentomila lire, un residuo della pensione che l'anziano aveva nascosto.

L'incubo di Amodeo Turchet è proseguito sino a ieri mattina quando un nipote – di solito i parenti lo vanno a trovare un paio di volte al giorno – come di consueto, si è recato nell'abitazione di via Polcenigo. Una volta liberato, l'anziano ha cominciato a tranquillizzarsi.

Davvero pochi i dettagli di conforto alle indagini che Turchet è riuscito a fornire agli agenti della squadra mobile della Questura. La patologia uditiva e lo stato di choc nel quale l'anziano ha versato per gran parte della giornata non hanno consentito di ricostruire al meglio i fatti. L'unico dato certo è che i componenti del «commando» erano tutti alti circa un metro e 80 e di corporatura media.

ma.bo.

IN BREVE

Il «caso» Bossi-An: braccio di ferro tra pm e la difesa di Parigi

TOLMEZZO — Si è svolta davanti al Gip del tribunale di Tolmezzo l' udienza per l' esame della denuncia, presentata dall' europarlamentare Parigi e da altri due esponenti di An, contro il segretario della Lega Nord, Bossi. La denuncia - per minacce, istigazione alla violenza e ricostituzione del partito fascista - era stata depositata a seguito delle dichiarazioni di Bossi in un comizio a Villa Santina nell' agosto '95. All' udienza si sono presentati solo Parigi e il suo avvocato, il deputato di An Contento; Bossi e il suo legale (la cui presenza non è obbligatoria) non hanno partecipato. Il pm ha proposto l' archiviazione per le minacce, non per l' istigazione alla violenza. L' avv. Contento ha chiesto di ordinare al pm di formalizzare l' imputazione anche per le minacce e la diffamazione. Il Gip si è riservato di decidere.

Quote latte: la Regione «ricorre» davanti alla Corte Costituzionale

TRIESTE — La giunta regionale ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale le disposizioni legislative sul regime comunitario di produzione lattiera, designando l'avvocato della Regione, Renato Fusco, per la predisposizione del ricorso e per la rappresentanza e difesa. La giunta, infatti, ha considerato le norme contenute nella legge 642 del 20.12.96, lesive dell'autonomia regionale.

Smettere di fumare: un corso inizia il giorno 20 a Palmanova

UDINE — L' Azienda per i servizi sanitari della Bassa Friulana comunica che dal 20 al 24 gennaio si svolgerà a Palmanova il primo corso del '97 per smettere di fumare. L' iniziativa si svilupperà in cinque serate e il costo di partecipazione è di 50 mila lire. Ai corsi precedenti hanno partecipato 340 persone, e a distanza di un anno è stato constatato un permanere dell'astinenza dal fumo del 30 per cento.

AUTO CAMPOMARZIO

I CORRETTIVI ECONOMICI

Lettera di Prodi a Illy ma il sindaco si dice insoddisfatto

«Si lavora di lima mentre ci vorrebbe l'accetta»: osserva a commento delle misure indicate dal presidente del Consiglio

Caro Prodi, non ci siamo. Questa volta il sindaco Illy non prenderà carta e penna per scrivere al Presidente del Consiglio, ma alla prima occasione d'incontro gli esternerà a voce la sua insoddisfazione. Le misure che il governo sta per varare per arginare la fuga delle imprese dall'Italia sono solo un colpetto di lima, dice Illy, mentre qui ci vorrebbe l'accetta sulla tassazione del reddito d'impresa e un'altrettanto decisa sborbiciata alle duecentomila leggi che soffocano sul nascere molti tentativi di espansione imprenditoriale.

Insomma, le due paginette di risposta del premier al grido d'allarme lanciato dal sindaco-imprenditore alla vigilia di Capodanno, hanno lasciato quest'ultimo quantomeno perplesso. «Mi stanno bene se sono un primo passo - commenta - .E' vero che questo governo ha fatto qualcosa, mentre quelli di prima niente, ma le misure sono ancora inadeguate alla gravità della situazione e ai rischi che corriamo. Ha ragione Renato Ruggero, presidente della Wto (World trade organisation): l'Italia guarda troppo al suo interno. Oggi però i mercati crescono rapidamente, viviamo in un sistema globale. Con Internet sappiamo in dieci minuti le condizioni di investimento in Cile. In Cina l'85% della popolazione ha la lavatrice, il 70% il televisore a colori e noi pensiamo ancora che viva nelle baracche. Il suo Pil cresce del 10% ogni anno, tra un po' la Cina sarà la prima potenza economica del mondo. La concorrenza arriva e arriva davvero. O miglioriamo, e in fretta, o la Thailandia, la Corea, l'Argentina, il Cile ci supereranno. La qualità della vita che abbiamo in Italia, il nostro ingegno, la nostra capacità manuale non saranno più fattori sufficienti a trattenere le imprese».

Alle perplessità del sindaco (che aveva scritto al primo ministro su input della vice presidente della Pittway, preoccupata per l'eccessivo carico fiscale che un eventuale ampliamento dell'attività in Italia comporterebbe), Romano Prodi risponde citando l'Irep («che comporta l'abolizione di sei diverse imposte») e la "dual income tax" («introdurrà una nuova modalità di tassazione dei redditi d'impresa, volta a incentivare il finanziamento con capitale proprio anzichè con debiti»). La lettera si chiude con un'iniezione di fiducia che il sindaco dovrebbe trasmettere al management dell'azienda americana. «Se il problema è il fisco italiano - scrive Prodi - il 1997 sarà l'anno della svolta».

Ma Illy ritiene le misure poco più che un palliativo e snocciola i cinque ostacoli che impediscono alle imprese italiane di essere competitive sul mercato globale: le imposte, prima di tutto, ma anche i servizi inadeguati, il costo del lavoro, il rapporto con la burocrazia, l'intermediazione dello Stato che penalizza la libertà di concorrenza. «Contrariamente a quanto può sembrare logico - prosegue - la globalizzazione del sistema premia le aziende medio-piccole e queste sono presenti su moltissimi mercati. Quando queste imprese crescono e si pongono il problema di aprire nuovi stabilimenti, paesi come l'Austria, la Germania, il Galles diventano molto più appetibili dell'Italia. Non solo. Noi non riusciamo nemmeno ad attrarre investimenti stranieri. La Germania, la Francia e la Gran Bretagna attirano capitali da 2 a cinque volte più di noi».

Quale allora la ricetta di Illy? Un taglio drastico al fisco, si diceva, ma anche più rapidità nella realizzazione delle infrastrutture e nel processo di privatizzazione, una seria riforma sanitaria ed elettorale, una decisa delegificazione («la riforma di Bassanini è una misura di facciata, usa la crema antirughe là dove ci vorrebbe il bisturi del chirurgo...»). «Non è vero - obietta il sindaco - che il potere è dei due rami del Parlamento ma dei tribunali che interpretano le leggi. Bisogna darci sotto di forbice e produrre testi unici. Per le imprese ci vogliono semplicità e chiarezza mentre ora continuiamo ad avere il massimo della complicazione e dell'incertezza».

Un sei meno a Prodi, quindi, e solo come segnale di incoraggiamento? «La mia è una critica di stimolo - conclude Illy - bisogna agire in maniera più incisiva e soprattutto più in fretta».

Arianna Boria

SULLE DICHIARAZIONI IN REGIONE DEL CONSIGLIERE DI AN CASULA

Sloveni guardinghi

Giudicate comunque positive le aperture della Destra alla minoranza

Servizio di
Furio Baldassi

Perplessità ma anche curiosità. Parziale apertura di credito ma anche diffidenza. Gli esponenti di punta della minoranza slovena palesano sentimenti di questo tipo, nel commentare praticamente a caldo la sortita di Giancarlo Casula, il consigliere regionale di An che, col suo discorso dell'altro ieri in aula, ha tirato, o almeno tentato di farlo, un colpo di spugna sul grande tabù della destra locale, guadagnandosi immediati rimbrotti dai colleghi di partito triestini. Casula ha parlato della necessità di An di aprirsi agli sloveni, di superare ogni barriera di carattere ideologico, della necessità di considerare la minoranza come una ricchezza e, in ultima battuta, come uno dei puntelli stessi su cui si regge le "specialità" regionale. Parole che mai e poi mai si erano sentite pronunciare da un esponente di quello che, doppiopetto o meno, continua a venir considerato comunemente come un movimento nazionalista.

Una folgorazione sulla via di Damasco, o magari una ricerca di spazi al centro, per motivi di equilibrio interni ad An? I commenti non si fanno attendere. E suonano anche parzialmente possibilisti, quantomeno sulla bontà delle intenzioni del consigliere. «Fa sempre piacere trovare gente che ragioni - osserva ad esempio Vojko Cociancich, direttore dell'Unione regionale economica slovena - soprattutto su questi argomenti. Credo che molti comincino a capire che l'aver interpretato, negli ultimi 50 anni, il confine come una malattia e lo scontro etnico come una religione ci ha ridotti tutti nelle condizioni in cui siamo».

In scia si pone lo stesso presidente dell'Unione, Marino Pecenik, che opera però un preciso "distinguo" . «L'affermazione di Casula quasi quasi non pare vera, è sorprendente. Forse a livello nazionale i rappresentanti di An sanno dimostrarsi più saggi ed europeisti di quelli di Trieste...». Una chiara valutazione politica, che proprio in ambienti più strettamente politici come quelli dell'Unione slovena trova un puntuale riscontro. «Non mi stupisce più di tanto - incalza il segretario regionale dell'Us, Martin Brecelj - che le remore maggiori sull'intervento di Casula si siano manifestate a Trieste. Allo stesso tempo, però, penso che non potranno non essere superate, in quanto vanno contro la realtà storica. Quelle dichiarazioni danno il segno comunque di un cambiamento importante in seno ad An, da giudicare in maniera positiva, perchè tra l'altro va a riconoscere che i diritti della minoranza sono garantiti dalla stessa Costituzione...». «Tutto sta a vedere - interviene Peter Mocnik, consigliere comunale e segretario provinciale dell'Unione slovena - quanto estemporanee e quando concrete siano state quelle esternazioni...La replica dei trestini era scontata, ma vorrei sapere quanto peso ha Casula nel suo partito...». Una prima risposta, indiretta, è arrivata già ieri, dal consiglio regionale. Nell'ordine del giorno presentato dal Polo (FI, An e Cdu) sulla "specialità" del Friuli-Venezia Giulia, dell'intervento di Casula non c'è traccia, e il Pds se ne è anche lamentato...

Mocnik: «Bisogna vedere che peso ha nel suo partito», Pecenik: «Esponenti nazionali più europeisti di quelli triestini»

COMPIUTA IERI L'AUTOPSIA SUL CORPO DEL BIDELLO DELLA SCUOLA «SUVICH»

«Giorgio Santini è stato soffocato»

Si aggrava così la posizione di Patrizia Valenta, mentre spunta un testimone che tira in ballo «il secondo uomo»

Patrizia Valenta

Servizio di
Claudio Ernè

Giorgio Santini D'Ambrosi non è morto per cause naturali. E' questo il risultato dell'autopsia eseguita ieri dal dottor Fulvio Costantinides. Il medico legale ha riscontrato sui polmoni del povero corpo del bidello della scuola "Suvich", altri segni generici di asfissia. Si affiancano a quelli esterni, segnalati subito dopo la scoperta del cadavere.

Ulteriori conferme a questa tesi potrebbero venire dagli esami ai raggi X che saranno effettuati allo ioide, un piccolo osso a forma di ferro di cavallo posto sotto la lingua e a poca distanza dalla laringe. Se sull'osso risulteranno evidenti fratture o lesioni, potrà dirsi dimostrata completamente la tesi del soffocamento violento e per mano altrui.

Come si comprende la posizione processuale di Patrizia Valenta subisce un ulteriore scossone. L'ex convivente del bidello, dopo alcune prime generiche ammissioni di responsabilità con i carabinieri, ha sempre negato di aver ucciso Giorgio Santini. Sia col sostituto procuratore Giorgio Nicoli, sia col presidente del Gip Gianfranco Fermo. «Non ricordo nulla di quel pomeriggio di venerdì. Sono uscita dall'alloggio del mio ex convivente alle 15».

Da ieri le due telefonate al 112 acquisiscono ulteriore spessore probatorio. Ciò che Patrizia Valenta aveva detto ai carabinieri e poi ritrattato davanti ai magistrati, ha trovato puntuale conferma nell'autopsia. Per chiudere il cerchio sarà necessario conoscere l'esito delle analisi tossicologiche. Se nel sangue del bidello verrà trovata una significativa percentuale di alcol, verrà superato anche l'ostacolo rappresentato dalle diverse "stazze" di Giorgio Santini e dell'ex convivente. La donna rinchiusa da sabato nel carcere di Udine con l'accusa di omicidio volontario, non raggiunge il metro e mezzo di altezza. E' magra e non ha certamente la forza per soffocare con un cuscino un uomo in grado di difendersi, di divincolarsi. Giorgio Santini non ha infatti reagito e l'abitazione è stata trovata in ordine, così come il letto con il corpo esanime.

Se al contrario il bidello fosse stato ubriaco fradicio l'omicidio sarebbe stato più facile. Anche per una donna minuta come Patrizia Valenta.

In effetti nuovi scenari si aprono oggi davanti agli investigatori. Un testimone ha riferito di aver incontrata la donna venerdì sera alle 20.30 in compagnia di un uomo tatuato e con i capelli lunghi. «Erano in un bar di via Gambini»

Altri testimoni hanno raccontato che nei giorni antecedenti la morte del bidello, un giovane tatuato e con i capelli lunghi era entrato più volte assieme a Patrizia Valenta nella scuola "Suvich". La sorella della vittima ha anche riferito che Giorgio Santini preparava il pranzo sia per l'ex convivente, sia per questo "amico" ancora senza nome e senza volto.

La presenza di questo secondo uomo potrebbe spiegare la gran paura dell'arrestata e la sua reticenza. Le sue sconclusionate ammissioni di responsabilità al telefono e le successive ritrattazioni. L'uomo potrebbe averla minacciata in piazza Garibaldi, costringendola ad ammettere il delitto con l'operatore del 112. Una volta raggiunta dai carabinieri Patrizia Valenta avrebbe fatto retromarcia. Una retromarcia direttamente collegata alla paura di ritorsioni. Da qui l'attuale silenzio sulla presenza del secondo uomo.

«L' ho aiutato a farla finita, come lui voleva. Mi assumo tutte le responsabilità del fatto: l'ho ucciso io» aveva detto la donna ai carabinieri intervenuti in piazza Garibaldi. Parole ambigue che potrebbero essere interpretate in vari modi. Il più evidente è quello della presenza nell'alloggio del bidello di un secondo uomo, un tatuato che ora i carabinieri stanno cercando. Ma ce ne è anche un altra. Giorgio Santini disperato per l'imminente allontanamento del figlio undicenne avrebbe voluto metter fine ai suoi giorni. E avrebbe chiesto l'intervento dell'ex convivente perchè lo soffocasse dopo essersi ubriacato. In compagnia dell'amico.

NELL'INCHIESTA AVVIATA A VENEZIA ANCHE UNA «FILIALE» DELLA FINCANTIERI MOTORI DIESEL

Amianto assassino, ora indaga Casson

I reati ipotizzati vanno dalla strage all'omicidio colposo - I sindacalisti triestini accusano: «Quell'isolante si usa ancora oggi»

Anche nel nostro Porto la truffa delle banane

Passava anche per Trieste la le mega truffa grazie alla quale diritti doganali per un ammontare di oltre sei miliardi e seicento milioni di lire sono stati evasi da una società genovese e da una ditta della provincia di Alessandria che, in concorso con una società francese, avevano escogitato un sistema per importare banane frodando i regolamenti comunitari.

L' irregolare attività è stata scoperta dal servizio antifrode della dogana di Genova nel corso di un controllo contabile Iva presso la Ditta Banafruit. E' così emerso il complesso meccanismo escogitato per consentire alla società genovese di importare banane dal Centro e Sud America (Costarica, Ecuador, Colombia) senza autorizzazione e con riduzione del dazio, pur non essendo in possesso del titolo di importazione necessario in base ai regolamenti Cee. Le banane venivano sbarcate nei porti di Genova-Savona/Vado Ligure e appunto, Trieste, dove nel 1995 sono state sbarcate complessivamente 937 tonnellate di banane provenienti dal Sud America.

Il pm di Venezia Felice Casson ha aperto un'inchiesta con le ipotesi di strage, omicidio colposo e omissione delle misure di prevenzione per presunte morti collegabili all'esposizione all'amianto nelle imprese del veneziano, tra le quali figura anche la «filiale» veneziana della Fincantieri Divisione motori diesel di Trieste, quest'ultima nota come Gmt di Bagnoli della Rosandra. L'iniziativa fa seguito alle denunce presentate oltre una settimana fa dall'Aea (Associazione esposti amianto), secondo la quale nel veneziano le morti sarebbero almeno una sessantina e gli stati di malattia un centinaio.

Secondo i dati più recenti forniti dall'Aea, che ha diffuso un dossier sui lavoratori «che si sono ammalati o sono morti probabilmente a causa dell'esposizione all'amianto», sarebbero 21 le aziende veneziane e gli enti che «pur conoscendo le lavorazioni pericolose nulla hanno fatto in materia di controllo e difesa della salute dei lavoratori e più in generale dei cittadini». Tra queste l'Aea cita Arsenale, Fincantieri (ex Breda), Enichem, Cereol, Laboratori Co, Soico Sud, Fincantieri Dmd di Trieste, Lucchese, Agip Petroli. La vicenda amianto vede anche nel veneziano una vertenza che interessa 459 lavoratori esposti all'amianto nel corso della loro attività e che oggi chiedono il conglobamento pensionistico o il prepensionamento.

E mentre da Monfalcone il dottor Claudio Bianchi ricorda l'annosa vicenda dell'amianto che tra Trieste (in particolare alla vecchia Fabbrica macchine, nella foto) e Monfalcone ha causato tra il 1968 e il 1996 ben 432 casi di tumore alla pleura (in gran parte con esito mortale) i sindacalisti triestini si mettono in allarme. «Stiamo vigilando e abbiamo presentato 700 richieste di indennizzo» dice Umberto Miniussi della Uilm, mentre Bruno Galante della Fiom ricorda che «in realtà ancora oggi si lavora con l'amianto» e aggiunge che chiederà un incontro con l'Inail per «capire i criteri di applicazione per i prepensionamenti a fronte delle molte domande inevase».

Rive, donna investita E' in prognosi riservata

Una donna è stata investita ieri sera sulle Rive, nei pressi di piazza Duca degli Abruzzi. E' stata accolta in prognosi riservata al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Si tratta di un'australiana, Lucy Lachi, di 39 anni.

Sul posto sono intervenuti i vigili urbani. Le cause sono però ancora in corso di accertamento.

I vigili urbani infatti non hanno voluto rilasciare dichiarazioni nemmeno dopo il ricovero della donna a Cattinara, in quanto i rilievi evidentemente non erano ancora conclusi.

Non sono state rese note le modalità dell'incidente, anche se, come si diceva in apertura, si tratta di un investimento.

A RISCHIO IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ALLOGGI POPOLARI E L'ASSESSORE REGIONALE ANNUNCIA

Case Iacp, presto la riforma

de Gioia: «Bisogna rimboccarsi le maniche e in tempi brevi giungere a definire una legge al posto della 75»

Tutti da ridefinire i limiti minimi e massimi di reddito per l'accesso: 120 famiglie sono state sfrattate ed è stato necessario rimediare

Il futuro è a rischio per gli alloggi popolari, sia per il degrado perchè fra un po' non ci saranno più soldi a disposizione, ma anche per la gestione nel rapporto con gli inquilini. L'attuale legge regionale considera globalmente la situazione in regione non tenendo presente che a Trieste c'è il maggior numero di alloggi Iacp (16 mila su 30 mila complessivi) che oltre a essere i più vecchi sono anche i più degradati.

Ieri, dalle pagine de Il Piccolo, l'assessore regionale all'edilizia, Roberto de Gioia ha lanciato il suo allarme. E ha annunciato che «bisogna rimboccarsi le maniche ed entro tempi brevi arrivare a riformare la legge 75 dell'82». I passi in questa direzione erano stati iniziati già nel '96. Si è riunita la Consulta regionale della casa, si sono formati i 4 gruppi di lavoro. «Ora riprenderemo i lavori con i gruppi - ha precisato l'assessore - per riassumere le conclusioni. A tempi brevi uscirà una prima bozza di proposta per la nuova legge. Tra i temi trattati c'è proprio la riforma dello Iacp». Necessaria per un istituto nato 100 anni fa. «Serve più autonomia all'istituto - spiega de Gioia - nuovi modi di rapportarsi con i privati. E rivedere le competenze rispetto altri enti». Ora la Regione decide sull'intero panorama degli alloggi popolari (compresi quelli comunali), l'Iacp potrebbe diventare un braccio operativo per gestire globalmente queste realtà.

Bisogna intervenire immediatamente, si rischia altrimenti di danneggiare soprattutto l'utenza. Alcuni problemi, anche drammatici, si sono già verificati. «Tutta colpa dei canoni - spiega l'assessore - bisognerà rapportarli alle reali capacità di reddito. Oggi gli affitti si basano sulla superficie dell'abitazione sommata al reddito». E accade che c'è gente che ha soldi ma paga poco e viceversa. I drammi si sono verificati quando sono scattate le misure in caso di redditi limite. «Oggi può far richiesta di una casa Iacp una famiglia con un reddito non superiore a 33 milioni - commenta sconcertato de Gioia - se una coppia si ritrova con 35 milioni non entra. Non so quale potrà essere il prossimo limite, ma i 33 milioni sono assurdi. E la casa per i giovani è diventato un problema drammatico». E dall'altro verso le assurdità si sono verificate sul limite massimo di reddito. «Ovvero - aggiunge - se una famiglia supera i 55 milioni si viene sfrattati: le misurazioni lo Iacp le fa ogni due anni, e per rendere esecutivo lo sfratto bisogna superare il limite per 4 anni consecutivi». Tra molti dipendenti chi si è trovato ad esempio con le liquidazioni, chi con troppi straordinari o altro si è visto arrivare lo sfratto. A Trieste sono in 120. «Certe famiglie sono benestanti, non lo metto in dubbio - dice de Gioia - il problema è che molte altre, dopo un po', rientrano nei limiti. Ma lo sfratto resta. Alla fine di settembre abbiamo bloccato gli sfratti e poi, vista la crisi regionale e che non si riusciva a rivedere la legge, abbiamo deciso una proroga per un anno con alcune modifiche nell'affitto. Le famiglie possono star tranquille». L'ultima, tra le assurdità, riguarda la vendita degli alloggi. «L'Iacp per riuscire a far fronte alla manutenzione ha messo in vendita tutte le case - conclude l'assessore - il problema è che molti hanno comprato. E l'Iacp si è trovato inquilini proprietari a "macchia di leopardo". Come dire case da 12, 20 appartamenti con solo 2 0 3 inquilini proprietari. Il problema è nato quando si dovevano fare grosse ristrutturazioni. In molte case vetuste, che bisognava rifare completamente, ci si è ritrovati con inquilini proprietari che non si potevano spostare altrove. In pratica l'Iacp si è legato da solo le mani».

g. g.

NOMINE PROVINCIA: LA LUSA A SORPRESA

Iacp, Polo tranquillo Il Pds spacca l'Ulivo

La maggioranza del Polo è andata avanti secondo copione sulle nomine nel consiglio di amministrazione dell'Iacp, con le indicazioni di Manlio Romanelli (amministratore di stabili e presidente dei giovani imprenditori) candidatura portata dal presidente della Provincia Codarin e di Massimo Orlando di Forza Italia (presidente nazionale Junior Chamber con esperienza nell'Associazione artigiani) espresso dalla componente dell'avvocato Piero Fornasaro. Nell'Ulivo è continuato invece fino all'ultimo il tentativo del Ppi, in particolare, di far rinviare le indicazioni. Il tenativo nell'aula del consiglio provinciale è stato comunque appoggiato ieri sera dagli alleati. Adele Pino della Lista Trieste 2000 ha osservato che l'ordine del giorno della convocazione con le nomine a voto limitato (che permettono all'opposizione di avere visibilità) era stato predisposto dal presidente senza sentire i capigruppo.

I Popolari hanno però digerito solo all'ultimo momento la candidatura di Perla Lusa, emersa nella giornata di ieri, che è passata con gli otto voti dell'Ulivo. L'ex sindaco Franco Richetti ha ricordato la sua incompatibilità e non ha rinunciato alla posizione di dirigente in Regione. Ma il Ppi voleva tentare evidentemente una soluzione alternativa. L'entrata in scena di Perla Lusa ha quindi sconvolto gli equilibri, dopo che sia Adele Pino, sia Claudio Mutton, quest'ultimo del Pds, avevano dichiarato di voler mantener fede al rapporto creatosi con gli elettori in campagna elettorale. Per candidarsi nel consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari avrebbero dovuto rinunciare al seggio a Palazzo Galatti.

Romanelli e Orlando hanno ottenuto in aula (con scrutinio segreto) sette voti ciascuno. La maggioranza per forza di cose ha dovuto dividere i suoi consensi Rifondazione ha presentato autonomamente l'ingegner Giuliana Zagabria che ha preso i due voti del suo gruppo, più uno dalla maggioranza del Polo, per incoraggiamento. L'ultima parola per la presidenza dell'Iacp spetterà alla giunta su proposta dell'assessore regionale competente, Roberto De Gioia. Ma De Gioia, come esponente del Sì che ha collaborato con la Lista civica Trieste 2000 ha denunciato ieri sera, dopo il consiglio provinciale, il blitz del Pds, creando un caso politico. «Sono metodi e criteri inaccettabili - ha dichiarato De Gioia - il Pds ha deciso autonomamente con la sua direzione il nome di Perla Lusa, senza confrontarsi con i partner, e questo porta alla rottura dei rapporti all'interno dell'Ulivo». De Gioia ricorda che in un precedente incontro con i segretari del Pds (Spadaro) e del Ppi (Dorigo) erano stati fatti tre nomi: Adele Pino, Italo Galaverna (ex dirigente Erdisu) e Franco Richetti. Dopo le rinunce della Pino e di Richetti rimaneva dunque il terzo nome. La decisione della direzione pidiessina è giunta dunque a sorpresa. «Spadaro mi ha spiegato che lui non poteva fare altro che prenderne atto- ha concluso De Gioia - ma, lo ripeto, è un metodo inaccettabile nei rapporti con gli alleati».

Fabio Cescutti

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Cruder a Ravignani: «Mi impegno a favorire le nuove solidarietà»

Un messaggio di saluto e di «augurio più fervido per la preposizione alla diocesi di Trieste, unito ai migliori auspici per il nuovo impegno» è stato inviato al nuovo vescovo di Trieste mons.Eugenio Ravignani dal presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder. «Il suo ritorno nel capoluogo regionale - scrive il presidente Cruder a mons.Ravignani - avviene in un momento particolare della vita di questa città. Un momento nel quale si avvertono con maggiore preoccupazione le conseguenze indotte dai processi di trasformazione di importanti settori produttivi e si manifestano, talvolta in maniera drammatica, i problemi umani, familiari e sociali, specialmente nelle fasce più deboli e bisognose della popolazione». Ricordato che si stanno però schiudendo «concrete prospettive di sempre più fattivi rapporti di amicizia e collaborazione con i popoli d'oltre confine», si profilano - rileva ancora Cruder - «le condizioni per creare nuovi e più armonici rapporti fra le componenti della comunità locale in un disegno di feconda complementarietà sociale, economica e culturale». «E' impegno di questa amministrazione operare - prosegue il messaggio del presidente della giunta - con il concorso di tutte le componenti istituzionali e sociali, per una convivenza solidale e pacifica sia nell'ambito del tessuto cittadino e regionale, che nei confronti di tutte le realtà contermini.» Il presidente Cruder conclude il suo messaggio al nuovo vescovo di Trieste auspicando «di avere presto l'occasione di poterla incontrare personalmente», e riaffermando infine che «quale amministratore che ispira la propria azione ai valori cristiani e dello spirito, è mio intendimento concorrere a promuovere costantemente la loro affermazione, i quali soli possono illuminare il cammino degli uomini, come ha voluto ricordare il Santo Padre nel corso della sua visita compiuta alla città nel maggio del 1992».

In 39 mila nelle case popolari

Il 17,6 percento – vale a dire, oltre un sesto – della popolazione residente nel comune di Trieste vive in abitazioni gestite dall'Istituto autonomo per le case popolari (Iacp). In tali abitazioni, infatti, vivono complessivamente 39.293 persone; delle quali, 12.255 (pari al 31,2 percento del totale) hanno raggiunto o superato la soglia del sessantacinquesimo anno di età.

In effetti, da un interessante studio elaborato da Raffaele Maggian, capo dell'ufficio inquilinato dell'Iacp di Trieste, risulta che, tra gli abitanti delle case dell'istituto, la percentuale delle persone anziane è sensibilmente superiore alla media riscontrabile nel resto della popolazione triestina. In particolare, il 55 percento degli abitanti delle case popolari risulta aver superato il mezzo secolo di vita, mentre nel resto della popolazione locale gli ultracinquantenni rappresentano il 46 percento del totale.

La massima «densità» – in rapporto alla popolazione residente – di persone che vivono in abitazioni gestite dall'Iacp si registra nella circoscrizione d i Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, nella quale 14.657 persone – pari al 30,3 percento, cioè a un terzo degli abitanti residenti – vive in alloggi dell'Istituto e nella quale si registra la più elevata concentrazione sia di persone anziane che di nuclei familiari composti da quattro o più persone.

Quindi vengono le circoscrizioni di San Giovanni-Chiadino-Rozzol (con 9.945 unità, pari al 30,0 percento degli abitanti residenti), Barriera Vecchia-San Giacomo (13,9 percento), Altopiano Est (13,2 percento), Altopiano Ovest (10,5), Roiano-Gretta-Cologna-Scorcola (7,9) e Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito-Città Vecchia (7,2).

Complessivamente, all'epoca della rilevazione, l'Istituto disponeva di 13.645 alloggi; dei quali, 12.782 – pari al 93,7 percento del totale – assegnati in locazione; 784 risultavano «non occupati», in quanto in fase di ristrutturazione o in corso di assegnazione; 45 erano «alloggi-parcheggio», aventi la funzione di sopperire alle esigenze alloggiative più urgenti degli sfrattati; mentre 34 erano requisiti – in via temporanea – dal Comune di Trieste, con provvedimento del sindaco.

Il 39,8 per cento – vale a dire, 5.087 – dei 12.782 appartamenti in locazione risultava occupato da una sola persona, mentre 3.937 alloggi (cioè, il 30,8 percento del totale) ospitavano famiglie formate da due persone; 2.119 (16,6 percento) erano occupati da nuclei familiari composti da tre individui; 1.278 (10 percento), da quattro; e 361 (2,8 percento) da famiglie più numerose, cioè con cinque o più componenti.

In base al rapporto intercorrente fra il numero delle stanze degli alloggi e quello dei componenti le famiglie che li occupano, si pone, molto spesso, il problema del «sottoutilizzo» degli alloggi cui, in altri casi, si contrappone quello del «sovraffollamento».

Giovanni Palladini

PDS

Due unità di base oggi a congresso

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30, nella sede di via S. Spiridione 7 (3.o piano), si svolgerà il congresso dell'Unità di base della IV Circoscrizione (Centro città-Campi Elisi). Sempre oggi, con inizio alle 20, avrà luogo anche il congresso dell'Unità di base della II Circoscrizione (Opicina Banne), al Centro Brdina (via di Prosecco 109). Entrambi gli appuntamenti congressuali del Pds prevedono il seguente ordine del giorno: elezione della presidenza, relazione del segretario uscente, illustrazione dei documenti congressuali, dibattito, votazione dei documenti, elezione dei delegati al congresso provinciale, elezione degli organi dirigenti e di garanzia.

TELE4

Dibattito stasera con Casini e Folena

Le riforme istituzionali tra Bicamerale e Costituente saranno di scena a Tele4 questa sera alle 20.30. Saranno infatti Pierferdinando Casini e Pietro Folena i rappresentanti del Polo e dell'Ulivo che nel programma «Personaggi & Opinioni», ideato e condotto da Massimiliano Finazzer Flory, si confronteranno sulla possibile soluzione di questa difficile transizione politica. La trasmissione, come di consueto, andrà in onda in replica domani alle 18.30 e domenica alle 22.30.

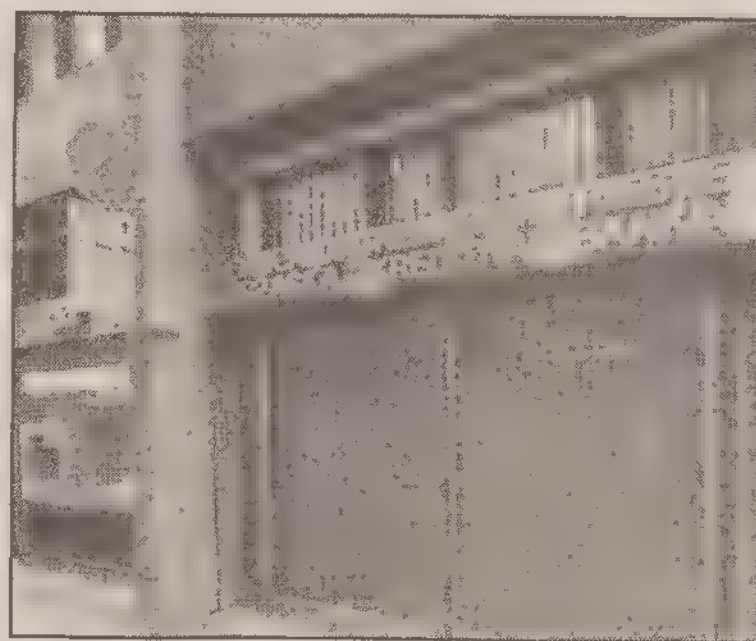
FORMALIZZATO L'ACQUISTO PER 50 MILIARDI DELL'ISTITUTO DI VIA FILZI DOPO IL CLAMOROSO CRAC FINANZIARIO

L'ex Kreditna è dell'Antoniana

Servizio di

Giulio Garau

Concluso il travaglio della Banca di Credito . Da oggi l'istituto di via Filzi rinasce come Nuova Banca di credito di Trieste. Ieri pomeriggio, poco dopo le 15.30, prima da Bankitalia e poi dal notaio, si sono presentati il direttore generale della Banca Antoniana Popolare Veneta, Silvano Pontello (che ora nella Nuova Kreditna assume le funzioni di amministratore delegato) e il vice presidente dello stesso istituto padovano, Antonio Ceola (diventa presidente della Kreditna). «E' la firma del contratto di acquisto del ramo d'azienda. Abbiamo già versato 50 miliardi, entro fine febbraio due altri istituti stranieri, una banca slovena e una croata, porteranno altri 7 miliardi e mezzo a testa. Stiamo trattando con più banche sotto la tutela di Bankitalia e della Banca centrale di Slovenia e di Croazia. L'obiettivo è una banca a capitale misto che raccolga l'eredità della ex Banca di credito».

A parlarne è lo stesso amministratore delegato della Nuova Kreditna, Silvano Pontello. Gli sportelli apriranno tra la fine gennaio e i primi giorni di febbraio. E il futuro è quello di una banca agile ma sempre più forte che oltre ad essere di nuovo punto di riferimento della minoranza, sia anche la testa di ponte verso i mercati dell'Est dell'Antoniana che, con tutta una serie di operazioni di acquisto in Italia, sta per diventare una grande merchant bank.

«Entro fine anno apriremo almeno uno sportello nuovo in Italia, uno in Slovenia e uno in Croazia - spiega ancora Pontello - ma sucessivamente contiamo di aprirne degli altri. Diventeranno 5 in Italia, 3 in Slovenia e 2 in Croazia». L' amministratore delegato ha spiegato la strategia ai dirigenti della Kreditna: «Ora abbiamo la maggioranza ma fra qualche anno la nostra quota scenderà - ha detto - e magari cederemo parte della partecipazione eventualmente a privati sloveni e croati. Vogliamo ricostruire la Banca di credito con tre banche principali (l'italiana, la slovena e la croata) che controlleranno e una fetta di azioni che tornino ai privati».

Buone notizie anche per i dipendenti:saranno assunti in blocco dall'Antoniana, ufficialmente dalla prossima settimana. «Non sarà mai licenziato nessuno - ha confemato Pontello - sappiamo che perderemo alcuni miliardi per qualche anno, ma nel giro di poco tempo riporteremo la banca in attivo. Abbiamo bisogno dell'impegno di tutti. Ho ringraziato i dipendenti per l'accordo di riduzione degli stipendi del 20-25 per cento: appena la banca tornerà in attivo ridiscuteremo l'accordo».

Soddisfatto soprattutto il sindacato. «Mi auguro che la banca riprenda il cammino prima possibile - commenta il segretario della Fisac, Giorgio Uboni - è uscita da una vicenda complicatissima». Da un crac che non ha pari in Italia, non tanto per dimensione, quanto per natura. «Un buco tra i 250 e i 300 miliardi - conclude Pontello - ora si volta pagina però. Ne ho parlato con i dirigenti, in maniera garbata ma chiara. Il nostro obiettivo è una raccolta che si assesti attorno ai 700 miliardi. E ho fatto una raccomandazione: massimo impegno. Non so se attorno a quel tavolo, spero di no e non lo credo, ci fosse qualche responsabile del crac. Però, se qualcuno di loro si sentiva in qualche maniera responsabile o corresponsabile di ciò che è accaduto, ho chiesto che ne traesse le conclusioni»

Riapertura degli sportelli a fine mese

e riassunzione di tutti i dipendenti

a un quarto dello stipendio in meno.

Prossimi ingressi sloveni e croati

COMPLETATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO L'ARCHIVIAZIONE OTTICA

Le società al computer

In questa prima fase sono oltre 30 mila i documenti raggiungibili in un attimo

Vi serve il verbale dell'assemblea degli azionisti di una tal società per motivi legali? Dovete esibire in giudizio i bilanci di una certa impresa? Da oggi non è più necessario recarsi in Tribunale, chiedere la copia conforme, fotocopiarla, restituire l'originale perdendo tempo prezioso; è sufficiente recarsi all'Ufficio archiviazione ottica della Camera di commercio, in via S. Nicolò 7, dare gli estremi del documento che interessa e attendere qualche minuto, giusto il tempo per permettere al computer di individuarli sul disco «worm» e di stamparli.

L'operazione che di fatto semplifica la complessa trafila che finora era necessaria, è stata resa possibile grazie al trasferimento, concluso recentemente, con tre mesi di anticipo sui tempi prescritti dalla legge, di tutta la documentazione cartacea inerente le imprese legalmente costituite a Trieste e provincia su supporto informatico.

Uno dei vantaggi è la validità legale delle copie dei documenti stampati con il nuovo sistema, cioè il riconoscimento del carattere probatorio di quanto inserito nel computer. Vanno in pensione i polverosi archivi stipati di cartelline consunte e fogli ingialliti: al loro posto il ronzio discreto del computer, il mouse sul desk e la stampante laser pronta a sfornare in pochi minuti tutto quello che serve.

Per la Camera di commercio di Trieste, una delle Camere pilota in questo progetto, l'iniziativa, regolata dalla legge, costituisce motivo di soddisfazione: siamo infatti i primi in Italia a concludere il trasferimento del materiale cartaceo su base computerizzata. Per ora sono stati inseriti, in due fasi successive, i dati relativi alle imprese costituite dal 19 febbraio 1996 (corrente) e quelle costituite dal 26 gennaio 1994 (pregresso): in tutto si tratta di 32.286 documenti «raggiungibili» in una manciata di secondi. In futuro si trasferirà anche tutto il materiale relativo alle imprese sorte prima del 26 gennaio 1994 (storico). Tra queste spicca l'originale dell'atto costitutivo delle Assicurazioni generali, un autentica chicca per gli appassionati di collezionismo, datato 1831.

Il responsabile del progetto e della realizzazione dell'archiviazione ottica, durata circa sei mesi, Michele Bossi, e il consulente della Camera di commercio, Graziano Concina, il 14 gennaio prossimo, alle 15, nella sede dell'ufficio illustreranno l'iniziativa ai rappresentanti dell'Ordine dei commercialisti.

g.l.

VALORI DI TEMPERATURA E PRESSIONE ATMOSFERICA

Un dicembre davvero freddo ma soltanto dopo Natale

Università di Trieste
Dipartimento di Scienze della Terra
Stazione: TRIESTE - ITN
TEMPERATURA DELL'ARIA l.m.m.: media mensile: 6.6 °C (-0.7 °C)
DICEMBRE 1996
(--------- andamento medio 1961-1990)

Università di Trieste
Dipartimento di Scienze della Terra
Stazione: TRIESTE - ITN
PRESSIONE ATMOSFERICA l.m.m.: media mensile: 1014.5 hPa (-3.3 hPa)
PRECIPITAZIONI GIORNALIERE: totale mensile: 121.9 mm (+40.2 mm)
DICEMBRE 1996
(--------- andamento medio 1961-1990)

DICEMBRE 1996. I grafici rappresentano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, ed i valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati si riferiscono alla stazione meteorologica di Trieste – Itn (Istituto tecnico nautico) del Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Trieste.

Dopo la depressione iniziata a fine novembre ne sono seguite altre quattro, con minimo nei giorni 14, 20, 23 e 30, accompagnate da abbondanti precipitazioni; la pressione atmosferica media del mese è stata di 1014.5 hPa, alquanto bassa (-3.3 hPa); la pioggia totale è stata pari a 121.9 mm (+40.2 mm).

La temperatura dell'aria, nella norma durante la prima settimana del mese, è stata poi alquanto mite sino al giorno 24; la massima è stata di 14.5 C il giorno 15. Una forte irruzione di bora, iniziata alle ore 9 del giorno 24, ha provocato, come risulta dal grafico corrispondente, un brusco e marcato raffreddamento. La velocità massima del vento, 50.3 m/s (181 km/h) è stata registrata alle 18.30 del giorno di Natale (ricordiamo un valore analogo il 13/12/'96. Le temperature minime di -6.9 C, registrate nei giorni 28 e 29, sono molto basse per il mese di dicembre. La minima assoluta di dicembre, -9 C, risale al 1879; il 16/12/1961 la minima era di -6.1 C. Temperature più basse negli inverni recenti risalgono al 5 e 6 febbraio 1991 (-6.9 e -8.0 C rispettivamente).

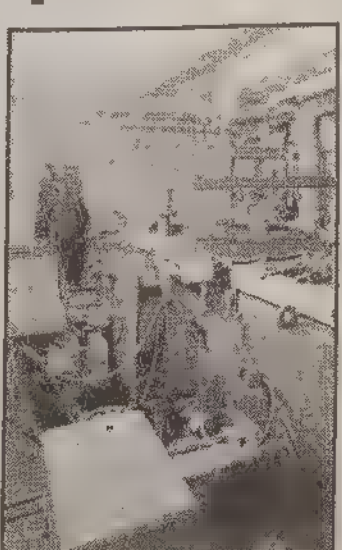
Complessivamente il 1996 è stato abbastanzo piovoso (1111.7 mm, + 198 mm), meno comunque del 1995 (1324.1 mm). La temperatura media annuale è stata di 14.4 C, praticamente uguale alla media trentennale 1961-1990 (14.3 C) ed in controtendenza rispetto agli ultimi cinque anni, che hanno visto il 1994 come anno più caldo con 15.9 C.

Franco Stravisi
Università di Trieste, Dipartimento di Scienze della Terra

INCIDENTE

Tre donne ferite

Tre donne sono rimaste lievemente ferite (10 giorni di prognosi) in un incidente ieri mattina alle 8.40 lungo la Strada nuova per Opicina. Una Opel Astra a bordo della quale si trovavano Cristina Pizzamus e Sabrina Cossutta si è scontrata per cause in corso di accertamento con la Fiat Panda su cui viaggiava Marilena Prodan. Sul posto i vigili urbani.

Caldaie: nuova deroga, quasi non-stop fino al 21

Con ordinanza del sindaco è stato disposto il prolungamento fino a tutto martedì 21 gennaio dell'autorizzazione all'aumento fino a 18 ore giornaliere dell'attivazione degli impianti termici su tutto il territorio comunale. La deroga al normale periodo di apertura degli impianti era stata concessa dal sindaco fra Natale e Capodanno, di fronte all'impovviso abbassarsi delle temperature.

A MENO DI UN MESE DALLA FESTA SI COMINCIANO A METTERE A PUNTO I PROGRAMMI

Carnevale, ritorna il «Palio»

Confermati anche la sfilata del Martedì grasso in corso Italia e la discoteca in piazza per i giovani

Ma i fondi sono pochi e soltanto grazie ad alcuni sponsor privati e al coinvolgimento di rioni, ricreatori, oratori, teatri e bande è stato possibile buttar giù un primo calendario di appuntamenti

Quest'anno avremo un Carnevale straordinariamente «basso»: così gli intenditori definiscono quei carnevali che si svolgono a inizio febbraio, ed è il caso dell'edizione 1997, che prenderà il via tra meno di un mese, il 5 febbraio. È già tempo, quindi, di fare progetti e programmi, e ieri sera la sede dell'Azienda di promozione turistica ha ospitato un incontro tra il Comitato per il Carnevale triestino, presieduto da Roberto de Gioia, e i rappresentanti di tutte le realtà locali – rioni, ricreatori, oratori, teatri e bande – che hanno programmato eventi e manifestazioni per il prossimo, imminente Carnevale. Lo scopo dell'incontro era quello di coordinare le attività messe in cantiere e di fissare la partecipazione dei rioni alle manifestazioni che coinvolgono tutta la città.

Pur mancando meno di un mese non tutto è ancora pronto, e parte del calendario delle manifestazioni deve essere ancora fissato. In linea generale, comunque, il comitato per il Carnevale triestino ha confermato gli impegni degli anni precedenti, organizzando il Palio dei rioni e la sfilata lungo corso Italia per martedì grasso, nonché la discoteca in piazza per i giovani.

A presentare le manifetazioni è stato chiamato quest'anno Roberto Danese, e ulteriore novità è rappresentata da una migliore logistica – palchi e musica – affidata a un'azienda specializzata in organizzazione di manifestazioni di questo genere. La fotografia sarà affidata a Daniele Crozzoli, e una mostra delle foto delle precedenti edizioni del Carnevale sarà allestita tra qualche settimana in galleria Tergesteo.

Quanto ai fondi a disposizione, il Carnevale triestino non naviga certo nell'oro se paragonato all'investimento di Udine per questa occasione che spende più di 300 milioni di lire.

A Trieste i contributi, ben inferiori, giungeranno dal Comune – che per quest'anno ha assicurato comunque un impegno più sostanzioso rispetto alle precedenti edizioni – dall'Azienda di promozione turistica, dalla Camera di commercio.

In vista del Carnevale, poi, il Comitato sta cercando anche degli sponsor privati e, per il momento, hanno aderito Crt e Cooperative Operaie. «Questi fondi – ha spiegato de Gioia – serviranno per pagare le spese della sfilata e del Palio, per predisporre volantini e manifesti, organizzare la discoteca in piazza e aiutare bande e rioni».

Per quanto riguarda quindi il programma, per il momento sono stati diffusi solo pochi dati, in quanto parte dell'organizzazione è ancora in cantiere; l'obiettivo comune e condiviso è quello di non copiare Muggia, ma di realizzare un Carnevale più semplice e genuino. In generale, i vari rioni organizzeranno delle sfilate e delle feste per i bambini delle scuole, in attesa tutti di partecipare alla sfilata cittadina di martedì grasso.

In cantiere anche le iniziative della Confesercenti, che quest'anno animeranno piazza della Borsa con giochi e iniziative per i bambini più piccoli, coinvolgendo anche i giostrai del luna park.

Francesca Capodanno

LUTTO

E' morta l'egittologa Claudia Dolzani

E' morta all'età di 85 anni Claudia Dolzani, egittologa di fama e insegnante per molti anni al liceo-ginnasio «Petrarca». Donna dotata di una straordinaria forza di carattere, Claudia Dolzani si è dedicata fino all'ultimo alla grande passione cui aveva consacrato tutta la vita: il mondo dell'antico Egitto. L'anno passato, nonostante la salute già precaria, aveva preso parte a ben due congressi di egittologia e due giorni prima di morire aveva inviato a una rivista il suo ultimo articolo sulla medicina nell'antico Egitto.

Nota e stimata negli ambienti culturali triestini, Claudia Dolzani nel 1963 aveva ottenuto la libera docenza in Egittologia, ed era collaboratrice anche del Museo Egizio di Torino. Nel corso della sua lunga carriera di ricercatrice Claudia Dolzani ha firmato decine e decine di pubblicazioni scientifiche sull'argomento. Il suo testamento non è stato ancora aperto, tuttavia sembra che la studiosa abbia espresso la volontà di lasciare sia i suoi scritti che la sua ricca biblioteca al Comune di Trieste, perché diventino patrimonio pubblico.

Figlia di un insegnante di musica alle magistrali, la stessa Dolzani è stata insegnante molto e apprezzata dai suoi studenti, alcuni dei quali hanno poi proseguito gli studi proprio nel campo dell'egittologia. I funerali si svolgeranno domani, alle 9, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna. Il 16 gennaio, invece, si svolgerà la cerimonia della consegna delle ceneri, poiché la studiosa aveva espresso il desiderio di essere cremata.

DI NUOVO SUL PIEDE DI GUERRA GLI AMBULANTI DEL MERCATINO VICINO ALLA STAZIONE

Silos: «Disattese tutte le promesse»

Dopo il trasferimento da piazza Libertà un documento denuncia disagi e carenze della nuova struttura

Torna ad arroventarsi il clima cittadino per il malumore degli ambulanti del Silos, che si fanno vivi con un comunicato dai toni durissimi, in cui, da un lato, prendono le distanze da alcune critiche che Franco Giannella, presidente dell'Associazione Borgo Teresiano, aveva mosso in una lettera aperta al presidente Cciaa, Donaggio; dall'altro invece, si dicono d'accordo sulle accuse, fatte sempre da Giannella, al sindaco Illy.

Anzi, gli ambulanti rincarano la dose prendendo di mira anche l'assessore al Commercio Neri e la stessa struttura del Silos, che li ospita, che sarebbe per molti versi deficitaria. Motivo di tanto rancore soprattutto il trasferimento «coatto» da piazza Libertà al Silos e il mancato rispetto delle promesse fatte dal Comune per incentivare il commercio locale.

«Al sindaco – si legge – interessava soltanto dimostrare che la sua amministrazione era capace di far sgomberare la piazza prospiciente la stazione ferroviaria. Il nostro trasferimento è stato accompagnato dal sistema del bastone e della carota. Alle minacce di sgombero forzate si sono alternate promesse di campagne pubblicitarie ai valichi confinari, promesse di fornire parcheggi per gli autobus stranieri, nonché di dotare il mercatino di un bar-tavola calda per offrire alla clientela una ragione in più per frequentare il Silos».

Ebbene, si puntualizza nel documento, a distanza di due mesi tutte le promesse sono state disattese. Inoltre si sono anche evidenziate diverse carenze della nuova struttura, come il problema dell'ingresso del mercatino che, non essendo fornito di porte a bussola, nelle giornate di bora crea difficoltà notevoli; oppure la questione irrisolta, ma prevista nel progetto dell'area commerciale, del collegamento tra mercato e stazione delle corriere.

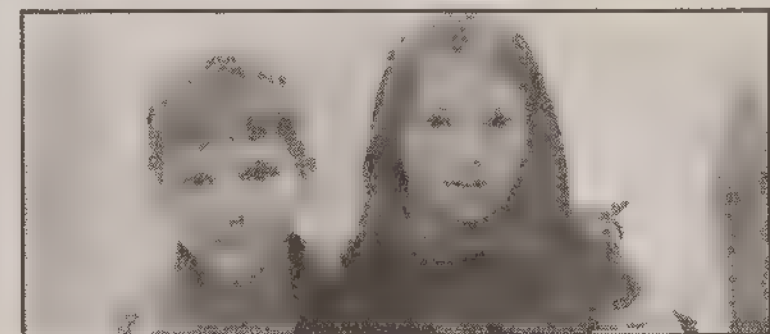
Altro tasto dolente sollevato, oltre al già citato bar buffet, anche quello dei parcheggi, che sono solo sette per i furgoni degli operatori, anziché tre volte di più, come era previsto. Inoltre i parcheggi delle corriere non di linea in largo Santos sono occupati in prevalenza dai mezzi di linea che così «risparmiano» la spesa della sosta all'interno della stazione delle autocorriere. Mentre per le auto private non si è trovata ancora alcuna soluzione di parcheggio.

L'ultima parte dello scritto è dedicata al presidente Donaggio, a cui si riconosce di essere stato vicino ai commercianti «con grande sensibilità nei momenti più difficili». A Donaggio si chiede, nella sua veste di presidente dell'Unione commercianti, di intensificare la sua azione in difesa del commercio triestino perché la città «turistica» sia dotata, tra l'altro, di segnaletica stradale multilingue, verticale e orizzontale, dai valichi di frontiera al centro.

da. cam.

TRENTA BAMBINI DI MOSTAR OSPITI DEI PENSIONATI CGIL E DELL'AUSER DI TRIESTE

«Ma dentro di me ho ancora paura»

Il gruppo di orfani, dai 6 ai 12 anni, ha trascorso la mattinata in città visitando i musei del Mare e Ferroviario

A sinistra il piccolo bosniaco-croato Mario.

La testimonianza del piccolo Mario che ha perso il suo papà

«Il mio futuro? Da grande voglio diventare un bravo fabbro. Così come lo era il mio papà». A parlare è Mario: ha 12 anni, ma ha già tanto sofferto perché suo padre è morto combattendo nella terribile guerra che ha insanguinato l'ex Jugoslavia.

La sua città è Mostar. Quella stessa Mostar, ora ricoperta di macerie, dove sono morti sotto il micidiale colpo di una granata, era il 28 gennaio 1994, i giornalisti triestini Lucchetta, Ota e D'Angelo. Una tragedia che a Trieste nessuno ha dimenticato.

Tra molti silenzi, in un italiano abbastanza corretto, imparato in Italia nelle cinque volte che è stato ospite nel nostro Paese dall'inizio della guerra in poi, il bambino narra come cerchi di dimenticare il sibilo delle pallottole, le morti di nonni, zii, oltre a quella del suo papà: «Ma dentro di me ho sempre paura – dice –, anche se ormai a Mostar si vive normalmente».

La storia del piccolo Mario, bosniaco-croato malgrado il nome italiano, non è che una delle tante che legano in un unico filo indissolubile i 30 ragazzini, dai 6 ai 12, tutti orfani di uno o entrambi i genitori, nativi di Mostar che ieri sono stati ospiti del sindacato pensionati italiani Cgil e dell'Auser di Trieste.

I bambini, che nella città bosniaca vivono da qualche parente e non in un orfanotrofio, sono già dalla fine dello scorso dicembre (fino a metà gennaio) ospiti della Auser veneta a Montegrotto Terme, una località a qualche chilometro da Padova. Qui per loro si sono organizzati anche diversi intrattenimenti e delle gite nelle città vicine. Ecco perché Trieste.

Ad accogliere i bambini, ieri, attorno alle 11, nella sede della Lega dei pensionati di campi Elisi, c'erano molti iscritti, nonché il segretario Spi Cgil, Jole Burlo. Dopo qualche ora trascorsa viaggiando in corriera, da Padova a Trieste, i bambini erano affamati e si sono buttati subito sull'appetitosa merenda, panettone, dolciumi e gazzose predisposte dalle due associazioni triestine: «Abbiamo saputo – ha detto Irio Job della Auser del Friuli-Venezia Giulia – che la nostra consorella del Veneto aveva organizzato il soggiorno per questi ragazzi, così li abbiamo invitati. In programma, per il resto della mattinata, c'è una visita al museo del mare e poi si va a Palmanova a pranzo, e forse anche in visita a Grado».

Nel breve tour triestino i bambini erano accompagnati dall'interprete Jadranka, dal capogruppo Tihomir e da Antonia, capogruppo della Cri Ovest di Mostar, che ha spiegato come nella città siano ben 18 mila i profughi. La ricostruzione è ancora inesistente. Nessuna fabbrica ha ripreso a lavorare, e gli aiuti non sempre arrivano. Ma quando arrivano si tratta sicuramente di aiuti italiani.

Daria Camillucci

Panettoni e dolci per i ragazzi ospiti dei pensionati Cgil e dell'Auser.

TELE 4

Omaggio a Sbisà

Tele 4 rende omaggio al grande artista triestino Carlo Sbisà con una trasmissione che va in onda stasera alle 20.30 (con replica domenica alle 17) condotta da Caterina Tosoni, dal titolo «Carlo Sbisà: uomo ed artista». Ospiti in studio, la moglie dell'artista Mirella Shott Sbisà, Roberto Damiani, assessore alla cultura, Gianfranco Sgubbi, storico dell'arte e Patrizia Fasolato, conservatore del civico museo Revoltella.

TRIBUNA APERTA

Nessun entusiasmo per il centro sociale a Villa Sartorio

Una affollata assemblea promossa dal consiglio circoscrizionale ha rivendicato il carattere pubblico della struttura

L'argomento sulla destinazione di Villa Sartorio non sembra essere giunto ancora ad una conclusione. Lo si deduce dagli interventi succedutisi, in un clima acceso in una sala stracolma, all'assemblea che si è svolta con la partecipazione del pubblico, del consiglio circoscrizionale (che ha promosso l'incontro), del vicesindaco Damiani (insalutato ospite di lì a poco) e l'assessore Drossi Fortuna (involontario e sbiancato «parafulmine»).

Come era scontato, la popolazione del rione interessato alla proposta di creare nella villa un «centro sociale» non ancora meglio definito, non ha manifestato molto entusiasmo, anzi. Gli applausi sono andati invece numerosi a tutti gli interventi che hanno rivendicato il carattere «pubblico» della villa e del parco, così com'era inteso nel nobile lascito alla cittadinanza, cioè: aperto a tutti, specie il vasto parco, chiuso a lucchetto da un sedicente «custode».

Tutt'al più, visto che il Comune non può – o non vuole – investire direttamente denaro in questa iniziativa, l'opzione andrebbe verso la creazione di un centro di ritrovo e di assistenza per anziani, e/o in gestione all'Aism, in aiuto alle persone afflitte dalla sclerosi multipla

Ciò che non è assolutamente «andato giù» al pubblico risulta, invece, la proposta di destinare questo patrimonio immobiliare alla creazione di un «Villaggio olistico» le cui finalità sono risultate oscure fin dal titolo, nonostante gli affannosi tentativi di un sostenitore per illustrarle o rimandarle ad una documentazione che sarebbe stata fornita su richiesta di chiunque volesse e di cui uno stralcio, suppongo, è apparso sulla rubrica «Tribuna aperta» de «Il Piccolo» del 18 dicembre.

Per chi non fosse riuscito a leggerlo fino in fondo cito alcuni passaggi che ne descrivono gli obiettivi: «Creare un luogo di conoscenza di sé, della propria dimensione interiore e motivazione esistenziale». «Incoraggiare la consapevolezza della sostanziale unità umana» e «qualcosa di più grande del semplice essere individuale» e «ispirazioni per un'esperienza di vita basata su un sentire che è più vicino alle vere origini dell'uomo».

Temi senza dubbio molto accattivanti, ma dal sapore vagamente messianico, dai toni simili all'utopia visionaria alla Isaac Asimov o che permeava le litanie dei «figli dei fiori» di sessantottina memoria, o degli «arancioni» degli anni '70-'80, per chi c'era. Io, c'ero; e ho assistito all'intera, patetica parabola di questo entusiastico universo di fiabe e/o di sogno, contando ad una ad una le cocenti delusioni e disillusioni di molti amici ed ex amici scontratisi, chi prima chi dopo, con la vita «banale» di ogni giorno, con la quale bisogna misurarsi usando «solo» il coraggio.

Ciò che più impensierisce è il riferimento ad altri villaggi sorti numerosi, dicono, in Danimarca. Guarda un po', proprio in una nazione in tutto e per tutto simile alla nostra per carattere, tradizioni, storia e soprattutto clima. L'unico esempio cui possiamo riferirci in Italia sembra essersi concretizzato in provincia di Lucca, nota roccaforte «rossa». Non in città, come avverrebbe da noi, o nella gelata «landa» danese, dove i fari antinebbia sono obbligatori 24 ore su 24.

E qui entriamo in pieno argomento politico, quello che i sostenitori dell'Issu (questa è la loro sigla) respingono, dichiarandosi al di là delle sigle politiche e degli interessi «di parte». Più in là, però, dicono di voler sviluppare quel «ponte inter-etnico e multiculturale» che dovrebbero essere Trieste e la Venezia Giulia.

Ma questo è un programma politico, anche se non se ne dichiara la sigla. È un programma che non tiene in alcun conto, o troppo poco, la nazionalità originaria cui fanno riferimento questo territorio e la sua cultura, che si collega a «la cultura» universale nella quale io, per esempio, credo. Non credo in molte culture a confronto, perché ciò porta ineluttabilmente al conflitto: quello del Sud contro il Nord, dell'Est contro l'Ovest, di una religione contro l'altra, di una nazione contro l'altra.

La nostra regione è stata da sempre un punto di riferimento per ideali come la convivenza e la tolleranza, sia etnica che religiosa, e non ha bisogno di «lezioni» da chicchessia; fintantoché, però, le «minoranze» si rispettano tra loro e rispettano le regole della «maggioranza» e della integrazione.

Per concludere, vorrei riportare un brano «pacifista» di una canzonetta che verrebbe «gettonata» con insistenza nelle sale della Villa Sartorio da un'altra associazione che si è offerta di gestire il «centro sociale», il Pag, in collaborazione con Mostar, in «pole position» per l'aggiudicazione del «lotto», assieme agli uffici comunali per «le relazioni pubbliche» (al 3.o piano!?): «Il mio mitra è un contrabbasso che ti spara sulla faccia – che ti spara sulla faccia – ciò che penso della vita – con il suono delle dita – si combatte una battaglia»!

Bruno Benevol

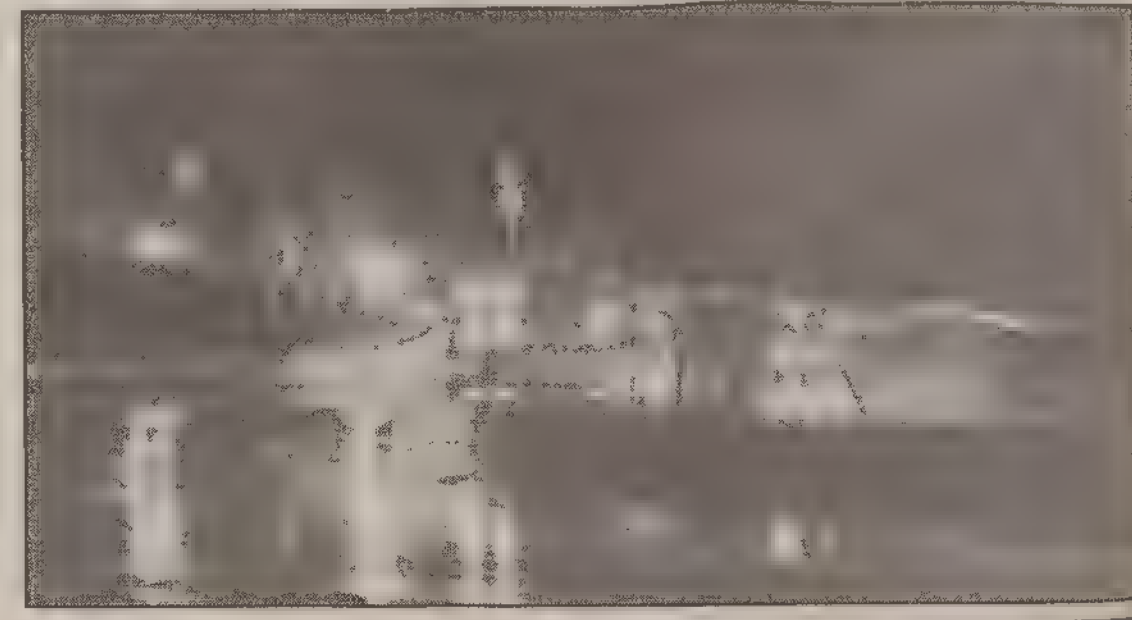
INCIDENTE SENZA GRAVI CONSEGUENZE FORSE A CAUSA DELL'ASFALTO BAGNATO

Autocarro fuori strada, traffico in tilt sulla «202»

Un camion si è ribaltato ieri pomeriggio sulla statale «202», all'altezza del Monte Spaccato, mandando in «tilt» il traffico. Per un'ora circa la Polstrada ha deviato il traffico a partire dal «bivio ad H» (nella foto Lasorte). Solo poco prima delle 19 il pesante automezzo, con targa straniera, è stato rimosso e portato via da un carro attrezzi dell'Aci.

Per fortuna nell'incidente il conducente dell'autocarro non ha riportato ferite, né altri automezzi sono rimasti coinvolti nell'incidente.

Ancora al vaglio della Polstrada le cause del sinistro, ma è probabile che l'autista abbia perso in curva il controllo dell'autocarro a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Una volta di più la «202» si dimostra una strada piuttosto pericolosa per i mezzi pesanti, specie quando piove. Basta non rispettare rigorosamente i limiti di velocità per correre il serio rischio di un incidente.

SGONICO / APERTO AL PUBBLICO IL NUOVO SENTIERO «CARLO FINOCCHIARO»

Grotta Gigante, nuova vita

Ora i visitatori entrano da una parte ed escono dall'altra, evitando gli imbottigliamenti del passato

Il nuovo sentiero intitolato a Carlo Finocchiaro. (Foto di Franco Tiralongo)

E' stato aperto al pubblico il nuovo sentiero della Grotta Gigante. Ora i visitatori non dovranno più entrare e uscire seguendo lo stesso percorso, ma fruiranno di un'uscita differente, in una sorta di anello ideale. Il progetto dell'ingegner Aurelio Amodeo ha trovato la sua realizzazione concreta tramite lo sforzo della Società Alpina delle Giulie e dell'impresa Rostirolla, che in due anni di lavori, per un costo complessivo di oltre due miliardi, ha preparato il sentiero intitolato alla memoria di Carlo Finocchiaro, che fu per trent'anni presidente della commissione grotte «Eugenio Boegan».

L'attuale presidente Franco Gherbaz spiega come nel tempo ha preso corpo l'idea: «Fin dagli anni Cinquanta esisteva il progetto, che allora appariva quasi un'opera futuristica, di creare un percorso alternativo. Attraverso un ingresso già esistente sopra la volta, si è creato un pozzo di dodici metri, e senza l'uso delle mine che avrebbero potuto seriamente compromettere i lavori, si è proceduto alla preparazione del sentiero. Il pozzo è servito soprattutto per lo smaltimento del materiale di scavo e si è realizzata una galleria artificiale che correva a pochi metri dal vuoto, arrivando a un ramo già esplorato da Giorgio Coloni negli anni Quaranta, per giungere così a 80-90 metri dal fondo (la profondità totale della grotta arriva a 130 metri), raggiungere la cengia, infiggere travi d'acciaio su cui costruire la struttura di cemento armato fino a giungere ai percorsi naturali».

Il nuovo percorso della Grotta Gigante è stato realizzato con due anni di lavoro. (Foto di Franco Tiralongo)

Si è provveduto inoltre al potenziamento dell'impianto elettrico, mentre sono allo studio progetti di allestimento di una situazione preistorica all'interno della grotta, cercando di migliorare anche l'accesso esterno e la palazzina. Iniziative per attrarre visitatori non mancano: altri concerti, come quello del 6 gennaio scorso, verranno organizzati, mentre è già stata fissata per il primo febbraio una manifestazione podistica, un circuito a Borgo Grotta di due chilometri dei quali 800 metri si correranno all'interno della grotta.

Molte iniziative sono al vaglio per sviluppare l'interesse per la cavità, che di certo non è più quella di quarant'anni or sono. Il corso del biglietto è di 13 mila lire ed è praticata la riduzione a 9 mila per comitive fino a 25 persone, soci del Cai, della Società speleologica italiana, del Touring Club, per militari e bambini tra i 6 e i 12 anni, 7 mila lire costa il biglietto per le comitive scolastiche, mentre i bimbi con meno di sei anni entrano gratis. Gli orari di apertura cambiano a seconda delle stagioni: fino a febbraio si può scendere alle 10, 11 e 12 del mattino e poi alle 14.30, 15.30 e 16.30, domeniche comprese.

Giulia Stibiel

TRIBUNA APERTA

«Bisogna rispettare le minoranze, ma non favorirle»

Ancora polemiche sul concorso pubblico a San Dorligo «riservato» a chi conosce lo sloveno

Riceviamo e pubblichiamo.

Mi sia concessa una breve replica a Claudia Cernigoi, pubblicata giovedì 2 gennaio '97.

Mi dispiace che la lettrice mi abbia frainteso, o forse non abbia voluto capire la mia osservazione, Capisco che mettere il dito su alcune piaghe può far male.

Vorrei far presente che non mi sento penalizzato dal concorso al Comune di San Dorligo limitato ai cittadini che conoscono la lingua slovena, in quanto faccio parte (purtroppo) di quel grosso esercito di pensionati da oltre cinque anni, avendo maturato il massimo dei contributi. La prole è autosufficiente con i propri mezzi. Come vede le mie osservazioni sono prive di interesse personale o paternalistico.

Per quanto riguarda l'allargamento dei confini, come dice la lettrice, per quanto ne so io, è da quasi un secolo che i nostri confini si restringono.

Come accenna la lettrice sulle tre regioni confinarie l'impegno assunto dallo Stato italiano è quello di rispettare le minoranze e non favorirle, discriminando la maggioranza, come a mio avviso avviene nel caso delle assunzioni.

Io ho fatto cenno alla Regione Friuli-Venezia Giulia perché vivo in questa regione, ma il mio giudizio vale anche per il Sud Tirolo e così per la Val d'Aosta.

E aggiungo: per fortuna che il nostro Paese è una penisola, perché se non fosse così con tutti i paesi che ci circondano e che pretenderebbero lo stesso trattamento; agli italiani puri non rimarrebbe che cercare un posto di lavoro all'estero.

Non ho mai pensato a denigrare la lingua slovena e neanche la minoranza di questi comuni; sono brave persone con le quali per decine d'anni ho lavorato, pur non conoscendo la loro lingua. Con me parlavano l'italiano, e in alcuni casi meglio di me.

I triestini amano il Carso e le trattorie gestite quasi tutte dalla minoranza slovena; alla domenica sono zeppe da non trovare un posto. E pure senza obbligo della lingua slovena si mangia, si beve e ci si diverte in lieta armonia.

Dunque attenzione a difendere a denti stretti alcuni diritti che con l'andare del tempo potrebbero avere effetti negativi per i loro figli o nipoti.

Cara lettrice non prenda tutto per oro colato le promesse e le tutele dei politici; è nel loro interesse tenere in tensione le varie etnie e così difendere la loro poltrona che in questi ultimi anni hanno fatto i saltimbanchi per tenersela.

Con quella frase: la giustizia è uguale per tutti; o con l'uguaglianza tra i popoli i nostri politici si sono riempite le tasche, e la usano a proprio uso e consumo.

Io dico: se la torta si taglia in quattro bisogna dividerla in parti uguali. Questa è l'uguaglianza, altrimenti è discriminazione.

Antonio Coslovich

RIONI / SECONDO ANNO DI ATTIVITA' PER L'ASSOCIAZIONE CULTURALE DI SERVOLA

Macondo, sogni di periferia

Stasera si riparte con il jazz del Bruno Marini Quartet, e poi cinema, teatro, mostre, dibattiti

La cultura, gli spettacoli, l'intrattenimento di qualità allignano a volte anche in periferia. In quei rioni spesso dimenticati da una programmazione, sia essa istituzionale che spontanea, che celebra i suoi eventi grandi e piccoli quasi sempre all'interno di un circuito formato da quattro o cinque luoghi, tutti rigorosamente nel centro cittadino.

Ai margini della città, laddove la sera non c'è altro da fare che restare a casa o scendere, appunto, in centro, da un anno si gioca una bella scommessa chiamata «Macondo». Il leggendario luogo che la fantasia di Gabriel Garcia Marquez aveva creato nei suoi «Cent'anni di solitudine», e che era già stato fatto rivivere nella Milano degli ultimi anni Settanta da Mauro Rostagno, ora dà il nome a un'associazione culturale che stasera compie un anno di vita e contestualmente apre il proprio secondo anno di attività.

Una realtà fatta di milleduecento soci

«Abbiamo milleduecento soci - afferma Paola Samassa, consigliere dell'associazione - quasi tutti fra i venti e i quarant'anni. L'associazione è nata inizialmente come sezione culturale del Circolo della Ferriera, che ci ospita, poi abbiamo scelto una via autonoma. In questi primi dodici mesi abbiamo proposto spettacoli musicali ogni venerdì sera (soprattutto jazz e blues perchè la sala non è insonorizzata) e da poco siamo partiti con il cinema, ogni lunedì».

In un anno, a «Macondo», sono state organizzate oltre trenta serate musicali e una decina dedicate al cinema. Sempre nella piccola ma confortevole sala di via San Lorenzo in Selva 162 (sotto Servola, a fianco della Ferriera, informazioni all'821436 o al 280546).

Stasera, alle 22, festa del tesseramento '97 con il concerto jazz del Bruno Marini Quartet (formazione: Bruno Marini all'organo Hammond, Nevio Zaninotto al sax, Andrea Massaria alla chitarra, Bobo Facchinetti alla batteria).

Alcuni dei prossimi appuntamenti. Domani sera l'orchestra a plettro «Giuseppe Verdi). Lunedì 13 cinema con «La grande abbuffata» di Marco Ferreri. Venerdì 17 ancora jazz con il trio di Bruno Romani e inaugurazione della mostra fotografica «Reds», di Alberto Ruan. E poi ancora il trio di Piero Cozzi (il 24 gennaio), il quartetto di Antonio Marangolo (il 31), Jimmy Joe and the Youngs (il 7 febbraio) , il «Balkan Party» di martedì grasso (11 febbraio) con «Paolo Paolin e i Rocciosi».

«Nel '97 - conclude Paola Samassa - il nostro calendario verrà arricchito, oltre che da musica e film, anche da spettacoli teatrali, esposizioni fotografiche e di pittura, dibattiti».

Ca.m.

La cantante americana Joan Cartwright, ospite del «Macondo» lo scorso anno.

RIONI / LOTTERIA

«Servola ti premia»: ecco l'elenco dei biglietti vincenti

Sono stati estratti al caffè Demarchi, in via di Servola, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, i numeri vincenti della lotteria collegata alla manifestazione «Servola ti premia».

Il primo premio, uno scooter Italjet, è stato vinto dal biglietto **N 0607** (biglietto di riserva: ES 0214).

Il secondo premio, una tivù con videoregistratore, dal biglietto **CD 0264** (riserva: BS 0471).

Il terzo premio, una mountain bike, dal biglietto **HV 0497** (riserva: CH 0190).

E vediamo i premi successivi.

Un videoregistratore al biglietto **MQ 0666** (riserva EH 0694), un girocollo in oro al biglietto **HS 0756** (riserva I 0830), un forno a microonde al biglietto **G 0737** (riserva G 0762), una macchina fotografica Olympus ai biglietti **FY 0636** (riserva MN 0102), **L 0922** (riserva CL 0178), **S 0878** (riserva BP 0917), **Q 0944** (riserva BN 0553), un orologio Swatch ai biglietti **DP 0508** (riserva LP 0903), **C 0275** (riserva AC 0899), **G 0645** (riserva BC 0181), **CH 0854** (riserva HV 0868), **AS 0648** (riserva BM 0524).

Informazioni ai numeri telefonici 810977, 814366 e 822062.

DUINO A.

Aiuti al Gruppo Ambiente

Arriva da Duino Aurisina l'ennesimo intervento a sostegno dell'attività messa in cantiere dal Gruppo Ambiente di Ronchi dei Legionari.

È quello concretizzatosi nei giorni scorsi con la consegna al presidente dell'associazione zoofila ronchese, Luca Perrino, dell'intero ricavato di una raccolta organizzata proprio a Duino Aurisina dalle Latterie Carsiche. È stata Michela Pelloni a consegnare la consistente somma e a sottolineare l'impegno della stessa realtà triestina a continuare in questo genere di iniziative.

Già nei mesi scorsi nel punto vendita di Duino era stata sistemata una boccia in plastica trasparente nella quale sono state convogliate le offerte di numerosi clienti.

Nel ricevere la somma Perrino ha ringraziato tutti i generosi sottoscrittori della raccolta, evidenziando come siano molti coloro i quali hanno a cuore le sorti del Gruppo Ambiente.

Attualmente nel rifugio di via Bugatto trovano ospitalità 37 cani ed alcune decine di gatti abbandonati e bisognosi di cure.

RIONI / DISAGI A CHIADINO ROZZOL

Senza supermercati né Bancomat

Ventimila abitanti devono spostarsi per far la spesa o ritirare soldi in contanti

Chiadino Rozzol: verde, tranquillità, ma mancano alcuni servizi essenziali. (Foto di Andrea Lasorte)

Chiadino Rozzol è tutto sommato un rione fortunato, caratterizzato dal verde, da una certa tranquillità e dell'ampia disponibilità di parcheggio.

Eppure manca qualcosa: su tutto il territorio non vi è traccia di un punto commerciale di grande distribuzione, né di uno sportello bancario.

Fatta eccezione per le Poste, presenti a San Luigi e all'interno del quadrilatero di Rozzol-Melara, le oltre ventimila anime che popolano il rione non possono far riferito su nessun istituto di credito o sportello telematico per ottenere, al bisogno, la liquidità necessaria.

«Una situazione decisamente paradossale - afferma Anna Maria Mozzi, consigliere del sesto organo di decentramento - i residenti di Chiadino Rozzol si trovano a pochi minuti di automobile dalla grande viabilità, utile per esempio per raggiungere le direttive principali, o per recarsi all'estero magari in vacanza. Ma se ti trovi privo di contante, sei costretto a scendere in centro città per trovare un Bancomat».

«Per tacere - prosegue il consigliere - sulla latitanza di supermarket e grande distribuzione. In un ipotetico triangolo topografico i cui vertici fanno capo alla via Stuparich, alla via Vergerio e a Rozzol-Melara, gli utenti non possono contare su alcuna struttura distributiva di una certa dimensione. È una situazione di disagio che a livello circoscrizionale sottolineiamo da tempo, confortati pure dall'appoggio di don Salvadè, parroco della chiesa di Santa Caterina da Siena, che a più riprese ha raccolto lamentele e indicazioni sottopostegli dai fedeli».

«Se per la creazione di un supermarket non è ci possibile attivarci se non denunciandone la mancanza - continua la Mozzi - consiglio e parrocchia hanno a suo tempo rivolto un interrogazione alla Cassa di risparmio di Trieste in merito all'attivazione di uno o più punti telematici per il prelievo di contante. Pensiamo, ad esempio, all'eventuale potenziamento in questo senso del Centro civico di via dei Mille, una struttura che potrebbe venire ulteriormente valorizzata, facilmente raggiungibile sia con i mezzi pubblici che con i propri».

Sull'annosa questione pare che il servizio telematico della Cassa di Risparmio si sia attivando cercando di predisporre un piano di intervento oculato e compatibile alle esigenze dei cittadini dell'azienda stessa.

Maurizio Lozei

SGONICO

Stasera consiglio

Stasera con inizio alle 18 si riunisce il consiglio comunale di Sgonico.

Fra i punti all'ordine del giorno: la riconferma e la nuova applicazione delle tariffe, e inoltre l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario '97, delle relazioni previsionale e programmatica per il triennio '97-'99 e del bilancio pluriennale.

PROVINCIA

Tessere per gli invalidi

La Provincia ha cominciato il rinnovo delle tessere di trasporto gratuito sulle linee urbane ed extraurbane regionali, in favore degli invalidi civili, degli invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, delle vittime civili di guerra e degli invalidi per esiti della poliomelite. Informazioni alla Provincia, in via Sant'Anastasio 3 (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13).

RIONI

Assemblea per il «Lumiére»

Domani mattina con inizio alle 11.30, nella sala del Cinema Lumiére di via Flavia 9, si terrà un'assemblea pubblica organizzata dal «Comitato contro la chiusura del Cinema Lumiere».

Sono stati invitati fra gli altri il sindaco Riccardo Illy, il vicensindaco Roberto Damiani e tutti i consiglieri comunali e circoscrizionali.

Per informazioni, telefonare al numero 912901.

LA «GRANA»

Con il bollino blu l'Austria chiude le porte al turismo straniero

Care Segnalazioni,
dall'inizio dell'anno, per percorrere le strade della vicina Repubblica austriaca, quelle sterrate o quelle ove a malapena riescono a passare due auto, è necessario sborsare 70 scellini, pari a lire 10.000, per munirsi del relativo bollino blu. E' la nuova trovata austriaca per agevolare la libera circolazione in Europa e per tenere lontani quelli che hanno sempre apprezzato le sue bellezze e la sua ospitalità. Pazienza, l'Austria sbarra le porte al turista straniero e di ciò bisogna prendere nota. Spero che nella stagione sciistica ne beneficeranno i nostri centri regionali, Forni di Sopra primo fra tutti, col suo splendido Varmost.

Alberto Girelli

La sposa elegante

Una graziosa coroncina e un ricco abito con il lungo velo per Angela, ritratta il giorno delle nozze con Pasquale. Alla coppia, che ha festeggiato le nozze d'oro auguri dai figli, il genero, la nuora e tutti i nipoti.

Emma a vent'anni

Con una lunga collana come vuole la moda del tempo, ecco Emma ritratta in questa foto del 1917 a vent'anni. Emma Trevisan ha festeggiato in questi giorni i suoi 99 anni. Auguri da Marisa, Luciana, Francesca e da tutti gli amici.

ROIANO / LO SPUGNIFICIO DI VIA APIARI

Una struttura pericolante e trascurata

Voglio segnalare una situazione incresciosa, per la quale già da alcuni anni si sarebbero dovuti prendere gli opportuni provvedimenti.

Il problema riguarda lo spugnificio Rosenfeld di via Apiari n. 14, situato nel rione di Roiano. L'edificio in questione costituisce un vero e proprio pericolo per le abitazioni adiacenti, a causa della completa trascuratezza della sua struttura ormai decadente e anche per la mancanza delle minime norme di sicurezza al suo interno.

Alcuni anni fa nel condominio di via Apiari n. 12 si sono verificate delle consistenti infiltrazioni d'acqua che hanno causato in più appartamenti forti disagi. Poi, circa cinque anni fa, è scoppiato un incendio a causa di un corto circuito, sempre nello spugnificio in questione. È stato solo per il pronto intervento dei vigili del fuoco che non è successo il peggio, anche se ci sono stati considerevoli danni ai due fabbricati vicini.

Dopo questa evitata sciagura, sarebbe stato logico per la sicurezza pubblica trasferire la sede dello stabile in altra zona, ma ciò non è ancora avvenuto.

Purtroppo la storia non termina qui. Domenica 5 gennaio poco dopo le 8 di mattina, sono precipitati dal medesimo fabbricato (o almeno da quello che ne è rimasto dopo l'incendio), dei calcinacci finiti sul marciapiede e sulle vetture sottostanti. È andata di nuovo bene perché in quel momento nessuno si trovava a passare di lì.

Ora chiedo: cosa deve ancora succedere perché chi di competenza prenda gli opportuni provvedimenti?

Cristina Blasovich Incardona

Incontri sul lungomar

Verzo i scuri, e me cùco el mio teatro sul golfo, dove 'scòlto le ciàcole dei alberi co le vele, el mugugnàr a bassa vose dei legni che se stira, come i gavéssi artrite! Sul molo xé 'na putéla co le calze a rede, che spéta el pescador per portarlo casa, dove le finestre xé ramàde, la matina bon'ora... La mia «stilo» la cori e la se tombola su la carta, ogni tanto anca la sgràfa, che me par quasi do inamorai che i se mòla e se zérca de novo.

Sul cantonzìn de la riva, tra i busi, soto la lanterna, xé sentà un sior che 'l pésca. El cichìn studà in boca, le man rosigade de 'sto fredo invernàz triestin, e forsi 'na storia scònta drìo i ociài, color fumo... Baréta rossa, tuta zaléta, scarpàze s'gnànfe zelestine, e la cana vernisàda Cabernét!

«Cossa se magna, ogi?», ghe domando mi, de brava legéra. «Wienerschnitzel!», me rispondi secàdo, de rimàndo. «Orpo, ma (ghe domando mi), la ghe meterà limòn per sora?». «Che parlar, (me rispondi lù), per forza che ghe va el limon, guài se no!». «Anzi, ghe dirò in orécia che... coda e testa bùto via, la sa!»... A 'sto punto lo go vardà meo, e go capì tuto. E son andà via pian pianìn, dopo mile salameléchi, che me pareva de ésser un mamalùco ala corte del Re! Go pensà che 'ncòra 'sto pampalùgo no'l me tiri drìo 'na Wienerschnitzel, che magari anca la mòrsiga!

Che incontri lungomar! Nasàr el sàlso de imbunìrte i polmoni, le tremila voie che le tes'ciòpa 'ntéle man, le lampare che brìla fora Miramàr par diamanti che bàla sora 'na vena de oro. Go ociàdo anca un mato, 'ssai strano, pareva de corvéta su una passeréla méza marza, vestì come un pajàzo. I cavéi tipo sùghero, la giachéta come pituràda, senza botoni, la mostrava 'na panza come un tamburo, che ghe se moveva come 'na bòla de savòn tacàda su la corda de sténder, tra i pergoli...

I cocài se bùta a piròn sul'onda, e quando i se spàra verso el ziél co l'angusìgolo nel béco, par come fussi bianche balestre co le fréce d'arzénto!

Zérto che Trieste xé un spetàcolo sempreverde in diréta, e quel che più me piasi xé, che no se pagà gnànca el bigliéto!

Manlio Visintini

Bollo auto e pagamenti

Nell'articolo «Bollo auto più caro», benché di questo aumento medio del 3,5% dal gennaio '97, siano state specificate in modo molto chiaro le modalità di pagamento del bollo stesso, trovo che vi siano alcune lacune che forse qualche esperto ci potrà chiarire. Come si devono regolare i possessori di auto nuove che hanno la scadenza in agosto '97 quando dovranno in quei mesi provvedere al pagamento del bollo? Dovranno pagare una integrazione a parte (gennaio-agosto), oppure versare la stessa sommandola alle tasse al momento di pagare il bollo? (qualcuno ha detto che sarà la Motorizzazione stessa a far pervenire a domicilio l'integrazione da pagare.

All'Aci, due anni fa, in un caso analogo, non hanno saputo darmi alcuna spiegazione e mi hanno consigliato di versare il dovuto nella misura della cifra esposta alle Poste. Ora, dato che il mio bollo, scade in agosto e la legge prevede che le auto a benzina devono pagare la tassa in un'unica soluzione anche volendo entrare nella normalità con scadenza a dicembre '97, per me è impossibile farlo senza incorrere nelle sanzioni previste dalla legge. Un bel dilemma. Gradirei una risposta da qualche persona competente in materia.

Fiorella Marsano

Il mio angelo custode

Il giorno di Natale sulla strada del Friuli, a Contovello, ebbi un incidente d'auto. Quel giorno c'era la bora e faceva molto freddo. Io rimasi in strada tutta sanguinante aspettando la Croce Rossa (che arrivò prestissimo).

Nel frattempo un automobilista di passaggio (che a me, in quelle condizioni, sembrò un angelo) mi fece accomodare nella sua macchina e cominciò, con i suoi fazzoletti, per pulirmi la faccia dal sangue e a confortarmi fino all'arrivo dell'ambulanza. Lo ringraziai e chiesi il suo nome; lui con un sorriso dolcissimo mi disse: «Signora, è Natale!».

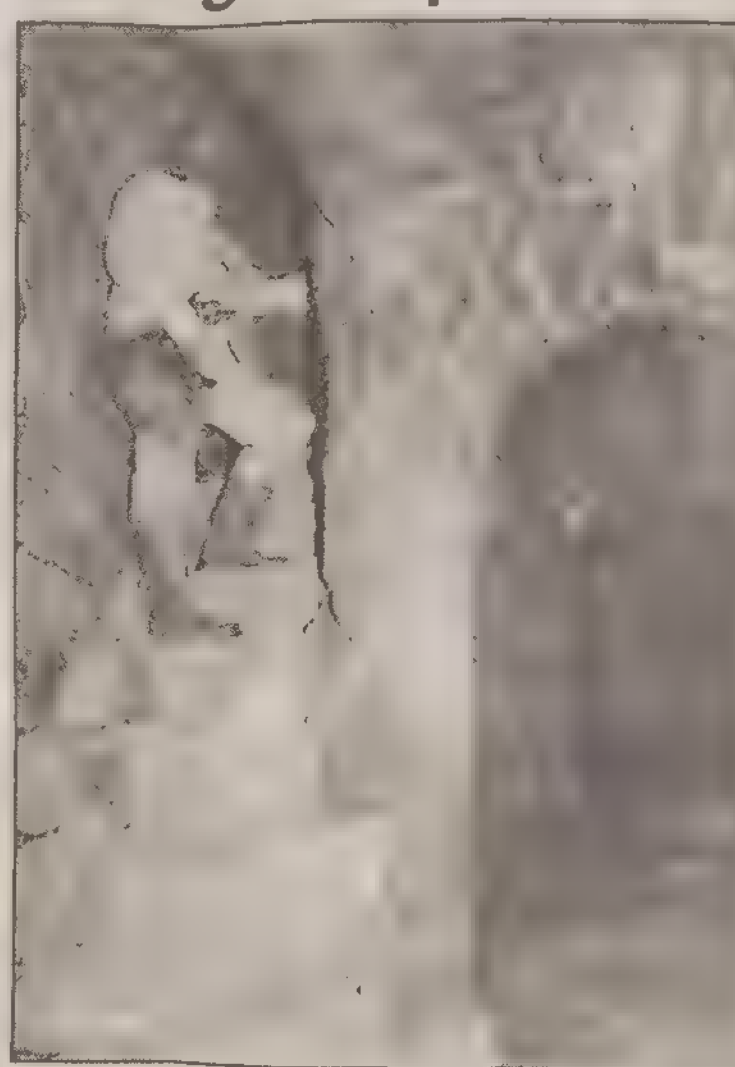
C'è chi crede e chi no, io ci credo: quello era il mio angelo custode.

Liliana Biagini

I marinai del Mas 523 scortati dai militari turchi

Scortati da tre militari turchi, i marinai del Mas 523 reimbarcati a Smirne, in una foto scattata il 23 gennaio del 1944. In piedi, da sinistra, il secondo è Buizza; seguono Roma, Troiani e, chinato, Idone. In prima fila Zoia, Vogliani e Crasso.

Alfredo Roma

Acquedotto Teresiano Tante gallerie praticabili

In relazione alla lettera pubblicata il 7 gennaio nella rubrica Segnalazioni, vogliamo con questa lettera rassicurare il signor Ivan Laganà e quanti altri sono appassionati di storia locale sullo stato dei manufatti ancora esistenti appartenenti all'Acquedotto Teresiano.

Da numerosi anni la Sezione di speleologia urbana della Società Adriatica di speleologia ha infatti inserito fra le sue indagini anche l'importante opera idraulica voluta dall'imperatrice Maria Teresa per la Trieste emporiale della seconda metà del XVIII secolo.

Fortunatamente le opere ancora rintracciabili non si limitano al solo Capofonte di via delle Cave: attraverso attente ricerche archivistiche e dopo minuziose esplorazioni che hanno interessato l'intero rione di San Giovanni, è stato possibile rintracciare numerose gallerie sotterranee ancora praticabili, che rappresentano l'originale sistema utilizzato per la captazione delle acque di falda.

È oggi percorribile nel sottosuolo più di un chilometro di cunicoli, pozzi e cisterne, per la maggior parte ancora funzionanti e in buono stato di conservazione. Per tali manufatti la Sezione ha già avviato gli opportuni passi presso le autorità competenti al fine di garantire un'accurata pulizia e un'adeguata conservazione degli stessi, impedendo inopportune frequentazioni da parte di persone inesperte o vandali poco attenti all'integrità di queste importanti testimonianze dell'ingegnosità tecnica dei nostri predecessori.

(Nella foto un tratto dell'acquedotto Teresiano sotto via S. Cilino)

Armando Halupca, direttore della Sezione di speleologia urbana

Dichiarazioni infondate

Sono un addetto ai lavori nel mondo animalista triestino e sono rimasto esterrefatto dall'articolo «Da Dora, rifugio a quattrozampe» del 5 dicembre, non certo per la volontà di aiutare la signora Redivo che, amando gli animali, gode della mia stima e simpatia, ma nel leggere una sua dichiarazione assolutamente infondata e lesiva della rettitudine di una persona che da sempre aiuta gli animali e i loro protettori. Mi sorprende che non si abbia avuto l'accortezza di soppesare parole, destituite da qualsiasi fondamento che, potrebbero ledere l'onorabilità di persona nota e stimata, mettendo in cattiva luce gli animalisti che, spesso invisi all'opinione pubblica, solo nella compattezza e solidarietà e non in calunnie invidiose possono affrontare i gravissimi problemi che li affliggono.

Giorgio Cociani

Amica degli animali ma non degli uomini

La signora che si prende tanta cura dei suoi 32 cani e 20 gatti, sarà amica degli animali ma certamente non degli uomini. La sua bassa insinuazione – senza fare nomi – su l'uso di certi fondi raccolti da un personaggio che si spaccia per «grande amica dei felini» dimostra e qualifica i suoi sentimenti verso il genere umano. Chi non conosce la stimata giornalista «grande amica dei felini» che compare nei pomeriggi del mercoledì a Telequattro, onorevolmente accompagnata da magistrati, medici veterinari, professionisti e giornalisti concittadini nella trasmissione «Qua la zampa»? Ovvia la risposta.

Malvina Zamola

CINEMA LUMIERE / REPLICA

Sonoro e immagini di qualità

In riferimento a «La grana» del 2 gennaio, pubblicato sulla pagina della Segnalazioni e riguardante le proiezioni del cinema Lumiére, vorrei fare alcune precisazioni. Per quanto riguarda la qualità delle proiezioni, credo di poter affermare che si tratta di un'immagine di buona qualità riguardo a nitidezza, luminosità e rispetto dei formati di proiezione.

Non corrisponde assolutamente al vero l'affermazione riguardo la vetustà dell'impianto, in quanto il proiettore attualmente in funzione è un modello degli anni '60 mantenuto in perfette condizioni e quindi in grado di dare una qualità d'immagine pari ad apparecchi moderni. Riguardo il suono, è assolutamente vero che si tratta di una riproduzione monofonica, d'altronde la programmazione della sala è basata all'80% su retrospettive e produzioni d'essai che per contenimento di costi vengono girate e stampate con colonna sonora mono.

Evidentemente l'estensore della lettera non è sufficientemente informato in materia di tecnica cinematografica e quindi ignora che una macchina da proiezione anche di 50 anni fa è in grado, con alcune modifiche, di dare una qualità di proiezione pari a una sofisticata apparecchiatura attuale. L'unica differenza può esserci nella riproduzione sonora e nei dispositivi di automazione, resi superflui dalla presenza di un operatore qualificato in cabina a garanzia di una costante qualità di proiezione.

Parlare di apparecchiature anteguerra è quindi assolutamente fuori luogo, ma forse il signor Fonda non si riferiva alla seconda guerra mondiale.

Isidoro Brizzi

Una petizione contro la chiusura

Con riferimento alla lettera del signor Mario Fonda pubblicata nella pagina delle «Segnalazioni» del 2 gennaio, tema il cinema Lumière minacciato di chiusura da uno sfratto, ritengo che il pubblico che ama il buon cinema non può non amare il cinema Lumière che dal 1976 è paladino del cinema di qualità. Mi risulta che – in quanto cinema d'essai – abbia avuto riconoscimenti e sovvenzioni ministeriali ed europee.

Del resto il pubblico triestino sta sottoscrivendo con entusiasmo una «petizione al sindaco» contro la chiusura del Lumière. Solo nell'atrio del cinema Ariston, in pochi giorni, hanno firmato quasi 200 persone...

Mario de Luyk, cinema Ariston

La risposta della Telecom

Per competenza dell'informazione, pubblichiamo il tetso uguale della lettera della Telecom in risposta alla segnalazione del signor Alessandro Canziani: «Rispondiamo alla segnalazione del signor Alessandro Canziani per precisare che il provvedimento tariffario in vigore dal 1.o ottobre 1996 ha comportato una serie di riduzioni sulle tariffe del traffico urbano mediamente del 3% circa, interurbano pari ad una diminuzione media dell'11.5% (con punte del 27%) e internazionale con un decremento di circa il 12%. I canoni mensili di abbonamento per le categorie abitazioni sono stati assoggettati ad un aumento di L. 1.250 dall'1.10.'96 e di L. 1.250 dall'1.3.'97, aumento che non ha riguardato il canone per i clienti con bassi consumi (per esempio anziani, pensionati, ecc.) che rimane del tutto invariato. Nel caso, invece, del signor Canziani, titolare di un abbonamento in categoria affari, l'aumento è stato di lire 5.500 mensili.

Dario Zandomeni, responsabile relazioni esterne di Telecom Italia per il Friuli Venezia Giulia

Il senso della frase

Nella mia segnalazione sull'incentivo del governo all'acquisto dell'auto, pubblicata il 6 gennaio, un errore di stampa ha capovolto il significato della frase: «ma si sa, bisogna dare una mano all'industria automobilistica che quando va bene gode, quando va male chiude». Chiude va sostituito con chiede.

Manlio Giona

Stato Giuliano sovrannazionale

Come appreso dal «Piccolo», Nord Libero chiama a raccolta quanti ritengano giunto il momento di lavorare per la realizzazione del Trattato di Pace e quindi dell'indipendenza giuliana con l'intendimento d'istituire quanto prima una sorta di «governatorato». Con una nota pubblicata il giorno dopo, pure la Lega Nord precisa la proposta del proprio esponente Bussani finalizzata a unire tutte le forze indipendentiste.

La sintonia determinatasi su questo argomento induce senz'altro a ritenere che, dopo le varie enunciazioni, i tempi sono maturi per passare alla fase operativa. La formazione di un provvisorio «governatorato» del Territorio Libero di Trieste, in attesa della costituzione di organi elettivi propri, è il primo passo acciocché lo Stato italiano, nel darsi un ordinamento federalistico, trovi un interlocutore valido per l'iniziale inserimento di Trieste in siffatto sistema con la precisa configurazione territoriale stabilita dal Trattato di Pace e relative clausole riguardanti soprattutto il regime portuale, come ho già delineato negli scritti pubblicato il 10 giugno e il 31 agosto scorsi. Altrettanto dovrebbe valere se si entrasse a far parte dell'ipotetica Padania divenuta nazione sovrana.

Nel contesto dell'Europa delle regioni, tre sono da ritenersi le fasi riguardanti un adeguato futuro per Trieste: 1) Territorio libero confederato nell'ormai imminente Italia federalista; 2) Libera confederazione di esso come entità statale nell'Europa unita con conseguente distacco dall'Italia (o dalla Padania, se la secessione avesse a prevalere); 3) Divenuta l'Unione europea un'unica patria comune e venute quindi meno le varie sovranità nazionali con confini interni di valore puramente amministrativo, diverrebbe possibile – sulla base dell'autodeterminazione dei popoli – anche l'unificazione delle genti giulie in un unitario Stato Giuliano sovrannazionale confederato nell'Europa, estendentesi da Tarvisio a Pola e da Monfalcone a Fiume com'era nei postulati indipendentisti dal 1945 al 1947 sino alla stipula del Trattato di Pace.

Organismi alternativi allo Stato italiano sono già divenuti funzionanti con la proclamazione d'indipendenza della Padania, la costituzione d'un suo parlamento e governo e d'una sua milizia sebbene sia ancora in vigore il famigerato articolo 241 del codice penale dell'era fascista che punisce con l'ergastolo l'attentato all'integrità dello Stato. Esso però viene interpretato come tale solo se l'intento è attuato con azione armata; e così lo Stato italiano convive pacificamente con organismi paralleli o alternativi ad esso.

Il Trattato di Pace che ha istituito il Territorio Libero di Trieste è divenuto invece legge dello Stato italiano – mai abrogata – con la pubblicazione sul supplemento al n. 295 della Gazzetta Ufficiale del 24.12.1947. E quindi, almeno per quanto riguarda Trieste, l'azione per l'osservanza di esso si svolge nella piena legalità. Perciò la formazione di organismi alternativi allo Stato italiano è il miglior mezzo per affrontare il dialogo con esso in vista d'una pacifica e congrua soluzione per Trieste nell'evolversi della situazione europea; e nello stesso tempo preparare il subentro nel nuovo assetto d'indipendenza auspicato.

Stelio Tenci

Oroscopo da aggiornare

Il Piccolo, come altri quotidiani, pubblica l'oroscopo, segno per segno, ed è certamente letto da tanti triestini. Peccato però che in una città di pensionati (penso abbia il primato italiano), per non parlare dei disoccupati, si segua ancora lo schema delle previsioni di lavoro e d'amore. Immagino come rimangano i lettori pensionati, che credono nell'oroscopo, quando lo stesso annuncia loro un avanzamento nel posto di lavoro, oppure invita a guardarsi da colleghi sleali. Per non parlare delle previsioni amorose e dei successi previsti quando l'età e la condizione sociale ed economica impediscono persino il meno audace dei sogni d'amore e di libertà. Anche per i giovani disoccupati (purtroppo numerosi) certi oroscopi hanno il sapore della beffa.

Gian Giacomo Zucchi

Luciano, «cocolo e bel muleto»

In classica posa su un tappeto di pelliccia, il piccolo Luciano guarda un po' intimorito l'obiettivo, agghindato per la foto ricordo. Al nostro «cocolo e bel muleto», gli amici.

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione italo-americana

Il consiglio direttivo dell'associazione italo-americana è convocato per oggi, alle 17.30, in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, nella sede di via Roma 15, con il seguente ordine del giorno: riesame e approvazione del bilancio di previsione per l'anno sociale 1996/97; verifica dei provvedimenti previsti per il risanamento della situazione finanziaria dell'associazione; varie ed eventuali.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio sarà dedicato ai giochi, al Club Primo Rovis alle 16.30, «Scritte con il cuore», incontro con il poeta triestino Libero Levi che presenterà una selezione delle sue più belle composizioni. Sempre oggi, alle 16.30, nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo.

Treno storico a vapore

Il 22 febbraio (sabato) per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), si effettuerà una gita con il treno a vapore sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. Il viaggio è subordinato all'adesione del numero minimo di partecipanti entro e non oltre il giorno 12 febbraio. Informazioni, fino ad esaurimento dei posti, al Museo ferroviario, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13 (tel. 3794185).

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri», il prof. G. Cuscito parlerà su: «Il tardo antico tra Isonzo e Timavo».

Università Terza Età

Oggi, aula A: 9.30-12.20, sig. M. de Gironcoli, lingua inglese corso base, III corso e II corso; aula B 8.50-11.40, dott. A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A: 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra, Amora d'Histriae et Dalmatiae. Narrativa e poesia dei nostri giorni; aula A: 17.30-18.30, prof. L. Andriani, Il pianeta come ecosistema; aula B: 17.10-18.10, prof. E. Honsell, Il mondo delle piante; aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Musica all'Itis

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà uno spettacolo musicale dal titolo: «Millenovecento». Il programma prevede l'esecuzione delle canzoni più famose del secolo cantate da Feliciana Vitello Johnson accompagnata al pianoforte dal maestro Claudio Gelussi. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Gruppo per il dialetto

Il «Gruppo Triestino per il dialetto», diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, rappresenterà, oggi e domani, alle 20.30, «L'ultimo leon» di Giovanni Marchesan Stiata, alla sala «Primo Rovis» (Ginnastica Triestina). Musiche curate da Livio Cecchelin. Informazioni all'Utat di Galleria Protti.

Incontri alla media Dante

La scuola media Dante Alighieri in previsione delle iscrizioni per l'anno scolastico 1997/'98, invita le famiglie degli alunni delle classi quinte elementari ad un incontro che avrà luogo oggi, alle 17 nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri», via Giustiniano 7. Durante l'incontro verranno presentate le proposte educative e didattiche che la scuola intende realizzare nel prossimo anno scolastico.

I venerdì del Tiepolo

Al civico museo Sartorio, Largo Papa Giovanni XXIII, saletta didattica (II piano) alle 17 per gli incontri, tenuti dalla dott.ssa Laura Vasselli, illustrati da diapositive oggi, «Dietro le quinte del restauro». Incontro con gli operatori del Centro studi e restauro di Gorizia che hanno curato il restauro dei disegni del Tiepolo.

Scuola media Divisione Julia

Oggi si svolgerà alla scuola media «Divisione Julia» di viale XX Settembre 26 alle 17.30, un incontro con i genitori degli alunni iscritti alle classi quinte della scuola elementare. Nella riunione verranno presentate le offerte educative della scuola «Julia» e saranno fornite tutte le informazioni inerenti l'iscrizione alla prima media.

Conferenza all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19 nella sede della società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, 1.o piano, Roberto Ferrari terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Ingegneria naturalistica che cosa è?». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

«Esuli» debutta al Cristallo

Debutta oggi alle 20.30, sul palcoscenico del teatro Cristallo «Esuli», il primo spettacolo dell'anno nuovo in cartellone alla Contrada, presentato dal Centro teatrale bresciano.

Unione degli istriani

Nella sala Chersi dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, oggi alle 17 sarà presentato dal prof. Antonio Trampus il volume storico «Capodistria» di Aldo Cherini, edito dalla Fameia capodistriana a rievocazione delle vicende storiche della città e dei tanti concittadini che a essa hanno conferito lustro e onore.

Circolo Sweet Heart

Domani, nella sede sociale del circolo cardiopatici Sweet Heart, via M. d'Azeglio 21/C, misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia) dalle 8 alle 11 con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

In ricordo della professoressa Rumiz

Domani, alle 9, nella chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8 sarà celebrata, nel trigesimo della morte, una Messa in ricordo della professoressa Silvana Rumiz.

Collegio ostetriche elezioni

Le operazioni di voto in seconda convocazione per il rinnovo del consiglio direttivo e dei revisori dei conti, si terranno in via Mazzini 30 con il seguente calendario: oggi, dalle 17 alle 19; domani dalle 10 alle 12; domenica dalle 15.30 alle 17.

Alpini alla Corsi

Domani la sezione «Guido Corsi» dell'Ass. naz. Alpini consegnerà la bandiera alla omonima scuola media di via S. Anastasio. La cerimonia, a cui presenzieranno autorità civili e militari avrà inizio alle 10 e i momenti salienti saranno accompagnati dalle note della fanfara della brigata alpina Julia. La manifestazione s'inquadra nei festeggiamenti promossi dalla locale sezione degli alpini in occasione del 75.o della sua fondazione ed è particolarmente significativa perché coincidente con il bicentenario dell'istituzione del tricolore.

Medici cattolici

La presidenza comunica che domenica 12 gennaio sarà celebrata la messa nella chiesa del seminario in via Besenghi 16.

Scuola media Fonda Savio-Manzoni

Gli insegnanti della scuola media statale «Fonda Savio-Manzoni» di via Pascoli 14, incontreranno tutti i genitori degli alunni delle classi quinte elementari interessati lunedì 13 alle 17.30, nella sede della scuola per illustrare l'organizzazione e le attività dell'istituto.

Scuola media Caprin

Lunedì 13 gennaio alle 17.15, alla scuola media statale «G. Caprin» salita di Zugnano 5, incontro tra i docenti della scuola media e i genitori interessati delle classi quinte elementari.

RISTORANTI E RITROVI

Si balla latino-americano

AL PARADISO, ore 21. Programma: mambo, salsa, merengue, rumba, rock'n'roll, samba e vostre richieste. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

«Machiavellimusichall»

Questa sera dalle 23 al Machiavelli, musica dal vivo con Paolo Muscovi e i «Lato B».

CRONACHE SPE

I saldi di Quark calzature

Sono iniziati i saldi di Quark: sconti dal 10 all'80% su calzature donna, uomo, bambino e pelletteria, in via Combi 7.

Nazareno Gabrielli i saldi più belli

Un'infinità di favolose occasioni su tutto il campionario invernale: abbigliamento in pelle e tessuto, borse, valigie, cravatte e accessori.

Fisio Sport Asc

Organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti, ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check up sportivo, artrosi e osteoporosi presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, tel. 392501. Parcheggio interno.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
SCATTAREGGIA
«Finestre»

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi fa i suoi affari da solo non si sporca le mani.

Inquinamento

2,0 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 3,6 gradi, temperatura massima 6,5, umidità 92 per cento, pressione millibar 1006, in diminuzione, cielo coperto, vento da Est con velocità di 15,1 km/h e raffiche di 17,6 km/h, mare poco mosso con temperatura di 10,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.41 con cm 50 e alle 23.02 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.57 con cm 22 e alle 16.24 con cm 69 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.19 con cm 45 e prima bassa alle 4.39 con cm 21.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

MUSICA
All'Hip Hop un concerto per chi ama il blues

Nuovo appuntamento oggi all'Hip Hop music club per tutti coloro che amano il vecchio blues. Si terrà infatti un concerto di Giancarlo Crea con i Model T Boogie, un nome di certo molto noto per chi segue questo genere, poichè Giancarlo Crea è stimato come uno dei migliori armonicisti italiani e la band si è fatta conoscere dopo aver partecipato e tre edizioni del Pistoia Blues Festival. I Model T Boogie hanno inoltre all'attivo due cd e vantano alcune prestigiose tournée assieme a Phil Guy e Johnny Copeland.
Oltre all'appuntamento all'Hip Hop c'è da segnalare ancora per oggi al Red Devil, Sugar e la Back Fire blues band.

Farmacie di turno

Dal 6 gennaio all'11 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni) tel. 54393; via Mazzini, 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana - tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan, 2; via Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Cazzolla Davide, Orsini Francesco, Pensiero Anna, Iulianelli Lara, Morpurgo Alessio, Schiberna Marco, Budin Martina, Carli Jasmine, Bogatec Jan.

MORTI: Carone Caterina, anni 70; Succi Danilo, 47; Crosilla Maria, 84; Cantoni Giuditta, 77; Bassi Albina, 85; Mayer Giuseppina, 96; Medizza Giovanni, 78; Caris Lina, 88; Lazzar Ferdinando, 93; Gridelli Maria, 86; Caporal Giovanni, 84; Gianolla Lia, 73; Demitri Costante, 86; Romano Francesco, 79; Bunc Bruna, 85; Mezzari Francesco, 81; Bortolutti Albina, 87; Piuca Maria, 72; Vostrini Gigliola, 75.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto mazzetto chiavi con portachiavi in largo Pestalozzi. Trovasi depositato all'Ufficio oggetti smarriti in municipio.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Al termine del riuscitissimo XVIII Festival della Canzone Triestina al Politeama Rossetti il nostro giornale ha indetto questo tradizionale Referendum per offrire l'opportunità ai lettori di giudicare il nuovo repertorio in dialetto di questo classico e festoso avvenimento canoro e confermare o meno la prima graduatoria: «Ai nostri veci» (I class. Musica tradizionale), «Vecia osmiza su a Pis'cianzi» (I class. Musica giovane e moderna), «Le triestine» (II class.), «Trieste, camina con mi!» (III class.). La scheda sarà pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Volemo un moroso** *(di Claudia Sincovich)* «Le Gioie»
2. **Neve a Trieste** *(di Rita Verginella)* Evelina Furlani
3. **Vecia osmiza su a Pis'cianzi** *(di Marco Plesnicar)* Complesso «Frasco fresco»
4. **Ai nostri veci** *(di Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e gruppo
5. **Per sempre amor sarà** *(di Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
6. **Ahi, la multa!** *(di Maria Grazia Campanella)* M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. **Le triestine** *(di Luciano Poretti)* Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. **Canto** *(di Patrizia Esposito - Marco Dorsini)* Antonella Brezzi
9. **Trieste incantada** *(di Manlio Visintini - Gianni Seriani)* Complesso «Gli assi»
10. **Arivederci estate** *(di Marcello Di Bin)* Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace
11. **Trieste, camina con mi** *(di Elisabetta Duse-Vincenzo Zoccano)* Deborah Duse e gruppo
12. **Ma se un giorno...** *(di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello)* Amalia Acciarino
13. **Una vita insieme** *(di Lorena Sartini-Roberto Felluga)* Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. **Trieste in carneval** *(di Mario Palmerini)* «I tiramisù» e «I long sluc»
15. **Striga de mar** *(di Edda Vidiz-Oscar Chersa)* Oscar Chersa
16. **El merengue del melon** *(di Fulvio Gregoretti-G.Carlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM

18° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

- *Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)*
- *Radio Opcine (90.5 100.5) orari vari*

CONTINUA LA MOSTRA NELLA SALA COMUNALE D'ARTE

E la musica si fa spettacolo

Opere dai Civici musei e dallo Schmidl unite da un filo conduttore

Il dipinto sulla copertina del catalogo della mostra «Colori e musica».

Continua, nella sala comunale d'arte di piazza Unità 4, la mostra «Colori e musica». Dipinti dalle collezioni dei Civici musei di Storia ed arte e del Civico museo teatrale «Schmidl». L'esposizione, aperta fino al 9 marzo (orario feriale e festivo 10-13 e 16.30-19.30, a ingresso libero) è realizzata dai Civici musei di Storia ed arte diretti da Adriano Dugulin e curata da Lorenza Resciniti. Filo conduttore è la musica, come momento della vita privata, la musica che si sprigiona nei luoghi del vivere per farsi spettacolo.

La rassegna propone al pubblico una parte del patrimonio d'arte e di storia conservato dai Civici musei, ma anche i risultati del lavoro di restauro, conservazione e valorizzazione, assieme ad una riflessione sulla provenienza delle opere esposte, alcune acquistate, altre acquisite per donazione. I restauri, realizzati dal Gabinetto di restauro dei Civici musei, rientrano in un programma pluriennale di interventi che, dopo quelli sulle opere di proprietà dello Schmidl, del Rose e delle collezioni Sartorio e Rusconi-Opuich, prosegue in vista dell'inaugurazione della nuova quadreria al museo Sartorio.

La ricerca ha consentito di far luce su alcune opere di controversa attribuzione e di studiarle, anche grazie alla collaborazione di alcune istituzioni europee, nell'ambito del tema proposto, con la collaborazione del musicologo Roberto Starec.

Le opere esposte coprono un arco di tempo dal secolo XVII al secolo XX e molte sono le firme di prestigio: da B. Battera, a S. Baldisseroni; da G. Tiepolo a E. Pistorius; da L. Vogel a G. Pagliarini; da G. Lessi ad A. Lonza, da G. Tominz a F. Beda; da A. Glanzmann a G. Zompini e G. Diziani.

SARTORIO: FINO A DOMENICA LA RASSEGNA

Scherzi del Tiepolo su carta

Ultimi giorni per la mostra «Tiepolo. Disegni dalla Collezione Sartorio dei civici musei di storia e arte di Trieste» curata e realizzata dai civici musei di storia e arte che resterà aperta nel civico museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII 1 fino a domenica (orario: feriale e festivo 9-13/16-19). I civici musei di storia e arte conservano uno dei nuclei più cospicui e articolati di disegni di Giambattista Tiepolo in una raccolta di 254 fogli. La collezione triestina fu costituita dal barone Giuseppe Sartorio nel 1893 allorquando acquistò con accortezza e tempestività da un antiquario triestino i 254 disegni. L'antiquario, Giuseppe Zanolla, con bottega in via dell'Acquedotto (odierno viale XX Settembre), aveva avuto dagli eredi dell'incisore veneziano Antonio Viviani, per pochi fiorini, una cassa piena di fogli ritenuti allora privi di pregio. Fu lo scultore Conti che, nell'aiutarlo a controllarne il contenuto, scoprì che tra altri disegni e stampe la cassa conservava pure molti fogli di Giambattista Tiepolo, e ne acquistò più di un'ottantina. Venuto a conoscenza di tale eccezionale ritrovamento, il barone Giuseppe Sartorio, sensibile e appassionato raccoglitore d'arte, volendo ricostruire la collezione Viviani, comperò i fogli rimanenti, quelli del Conti e ancora altri che l'antiquario aveva venduto precedentemente.

Nel 1910, per disposizione testamentaria del barone Sartorio, la raccolta tiepolesca insieme alle altre sue collezioni di carattere archeologico e artistico fu donata al Comune di Trieste. La collezione Sartorio riunisce fogli eterogenei in cui Tiepolo dà forma a progetti, bozzetti, scherzi, a «bizzarrie di pensiero» frutto di improvvisa e fugace creatività.

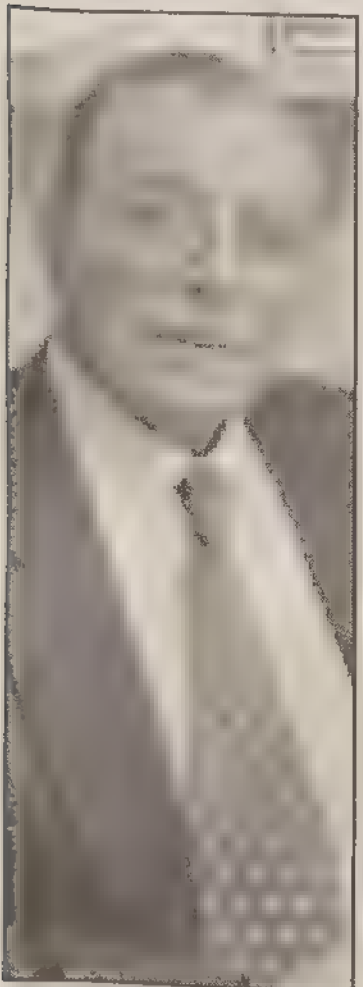
La mostra, che espone i 64 disegni scelti per questa occasione, è allestita nel salone al primo piano del civico museo Sartorio e diviene anche un'occasione per visitare gli altri suggestivi spazi museali dell'edificio che sono stati oggetto di un completo riallestimento con una nuova esposizione.

ELARGIZIONI

— Per il S. Natale da Caterina Lugnani 15.000, da Nella Bolter 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del caro Alfredo Burlini nel VII anniv. (29/12) dai genitori 100.000 pro Airc.
— In memoria di Lotti Soppani nell'XI anniv. (29/12) dalla figlia Dora Bianchi e famiglia 150.000 pro Ass.naz.famiglie caduti dell'aereonautica.
— In memoria della dr. Mary Stoeger (dicembre '96 Altmunster-Austria) dalle cugine Mary ed Ina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Unicef.
— In memoria del prof. Luigi Zozut (1/1) dalle fam. Zorzut e Cernecca 100.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Anna Cimarosti (4/1) da Mariuccia e Giacomo Russi 200.000 pro Aism.
— In memoria di Gisberto e Bruna Grassi nell'anniv. (6/1) dal figlio e dalla nuora 25.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Duilio Scrobogna nel I anniv. (7/1) dalla moglie Neva 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Pichierri dal figlio Alessandro 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Renato Comar nell'anniv. (9/1) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel XVII anniv. (9/1) dalla figlia Silvana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Opera Figli del Popolo; dal genero Mario 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; dal nipote Giuliano 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Amalia Brandolin nel XXVIII anniv. da Toni e Libera 100.000 pro Astad.
— In memoria di Alberto Carletti nel I anniv. da M. e R. 300.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 30.000 pro Seminario.
— In memoria di Alberto Cerretti nel IV anniv. da Daniela Cerretti e Claudio Scotti 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Giorgio Corsi nel XXV anniv. dai figli 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Moreno Guerri nel XIV anniv. da Vincenzo e Zaira Guerri 80.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Aldo Micalessin per l'onomastico (10/1) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Anita Paoletti Gruden nell'anniv. (10/1) dalle sorelle Maria e Guerrina 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Paulin nel trigesimo dalla moglie Michelina 25.000 pro Famiglia Capodistriana, 25.000 pro Tombe Capodistriane.
— In memoria di Anna Perissutti Mayer+nel XVI anniv. (10/1) da Ego Mayer 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Pertot nel XXXII anniv. (10/1) dalla figlia Gianna 100.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore.
— In memoria di Rodolfo Pregellio nel XLII anniv. (10/1) dai familiari 20.000 pro Itis.
— In memoria di Carla Vascon nel LIII anniv. dalla figlia 25.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dell'amica prof. Claudia Dolzani da Eva Cornelì Ratto ed Alessandra Caropresi 50.000 pro Frati di Montuzza, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcello Krecich da Melita ed Eva 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di nonna Mirella e dei bisnonni Nina ed Eugenia da Matteo e Vittoria 60.000 pro Astad.
— In memoria di Andrea Norbedo da zia Noemi, Fulvia, Enrico ed Eliana 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marisa Noviello da Donatella Verazzi 10.000 pro Astad.
— In memoria di Marianna Orsini in Pistrini dalle famiglie Pistrini 300.000, dai nipoti Torregrossa di Bologna 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Madonna del Mare).
— In memoria di Sergio Perusin da Maria Perusin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Lidia Pestian Visentini da Marinella Pross Galdini e figlie 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Sacro Cuore).
— In memoria di Carlo Pipa dalla fam. Bruno Vicig 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei fratelli Teodoro, Ranieri ed Alma da Silva Fonda 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Dora Tramontano dalla famiglia Parovel 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Romano Trani e Wanda Lago dall'Associazione Anziani Lloyd Adriatico 320.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Anita Vellan dalle famiglie Trento Tranquillini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Verdi dalle fam. Benedetti Diviacco 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Yvonne Visconti ved. Rizzi Mascarello da Francesca Ielencic e Giampiero Dell'Agnolo 250.000 pro Airc.
— In memoria di Emilia Zanon dagli amici di Fabio 120.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dei cari defunti da Armida Sisti Scalchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Italo Scalchi 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria dei propri cari defunti dalle fam. Miozzo Massaini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— da Sabrina Seppi 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Luigi ed Emma Angeli dalle figlie 100.000 pro Caritas.
— In memoria di Grety Ara da Iole e Giulio Cervani 50.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio Franco Suligoi); da Piero Kern 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Emilia Aviano Ritossa dagli inquilini di via Lussinpiccolo, 8 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Barbieri ved. Picerna da Silvana Ritossa 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Elvira Barnaba da Alberto e Caterina Modiano 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli; da Bruno e Silvia Premuda 50.000 pro Ass.de Banfield; da Gilda Barnaba Di Drusco 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

DOMANI ALLA GINNASTICA TRIESTINA GLI SARÀ CONFERITO IL «PREMIO BARCOLA '96»

Rovis, la forza del coraggio

Un imprenditore che del fare beneficienza ha costituito una regola della propria vita

Il comm. Primo Rovis

Non c'è metro che possa misurare un atto di bontà, anche se il valore venale impegnato per realizzarlo rimane comunque un buon parametro. E se la maggior parte degli atti di bontà spesi a favore del prossimo resta probabilmete ignota, sicuramente va anche detto che parlare del bene fatto è utile. Infatti, come il cattivo esempio è contagioso, così lo è anche il gesto buono, che pure produce emulazione. E in questa filosofia certo si identifica una persona che di bene ne ha fatto tanto, ma veramente tanto, per centinaia e centinaia di milioni, se così si può dire, per miliardi, e che non si è mai schernita di parlarne: Primo Rovis.

Il commendator Rovis, esemplare *self made man* d'ispirazione antica, imprenditore di successo e grande benefattore, riceve domani (la cerimonia è alle 11 alla Società ginnastica triestina, in via Ginnastica) il «Premio Barcola '96» attribuitogli per aver esaltato fin oltre oceano, attraverso le sue doti, le sue capacità, la sua iniziativa, l'essenza migliore dello spirito della gente di queste terre.

«Grazie, sono molto lusingato di questo riconoscimento, che apprezzo in modo particolare» ha detto sorridendo nell'apprendere la notizia del conferimento del premio e mentre stava già in apprensione cercando di indovinare il motivo per cui veniva contattato. «È molto più frequente che mi chiamino per chiedermi, piuttosto che per darmi, qualcosa» ha aggiunto con il lieve velo di amarezza che gli si conosce, quasi a sottolineare la diffusa convinzione che la riconoscenza non è di questo mondo.

Comunque, di riconoscimenti, e prestigiosi, nella sua vita ultrasettantenne Primo Rovis ne ha ormai ricevuti in grande quantità.

Istriano con ascendenze carniche, scoprione per lo zodiaco, Rovis ha costruito la sua vita sul sacrificio, sulla tenacia, sulla perseveranza e sull'intuito, perni decisivi della sua personalità. Di umili origini, orfano di entrambi i genitori a otto anni, è stato subito costretto ad andare a scuola e guadagnarsi da vivere con lavori di dura manovalanza nell'aspro entroterra istriano dei primi anni Trenta. Ed è probabilmente per questo che, una volta emigrato a Trieste nel dopoguerra, raggiunto uno strabiliante successo imprenditoriale e divenuto il primo contribuente della città, ha costantemente devoluto una quota consistente del suo reddito in beneficienza, a favore dei più deboli, di chi soffre, di chi più ha bisogno, ma anche della medicina, della scienza, di chi studia, dello sport.

La magia del successo di Primo Rovis, lo si sa, è ruotata attorno all'oro verde, il caffè. Da garzone di bottega d'alimentari, ai primi commerci intessuti con intuito e intraprendenza a Trieste a cavallo degli anni 50, all'idea di torrefare e rivendere i preziosi chicchi. («Se una piccola scatola di caffè vale così tanto – si disse quando ancora bambino frantumava ghiaia in Istria – da grande voglio occuparmi di caffè»). E fu la sua grande cocciutaggine a permettergli di inserirsi, di farsi largo, di affermarsi a Trieste in questo settore molto ricco, e quindi molto esclusivo. Fino a convincere triestini e brasiliani a istituire a Trieste un deposito di caffè, a fare di quello triestino uno scalo primario a dimensione europea nel settore, fino a meritarsi la conquista del rango diplomatico.

Una determinazione e un intuito che lo portò, in età già più matura, lui non politico per convinzione, a farsi in qualche modo coinvolgere in politica, a incrociare paurose battaglie con i politici più potenti sui temi che dice essergli più cari: il bene di Trieste e della salute. E quindi della spedalità, del pronto soccorso, della cardiochirurgia, delle case popolari, dell'assistenza agli anziani. Scontri furibondi con i politici di una Regione ritenuta «matrigna» con il capoluogo giuliano, tanto da invocare l'autonomia della provincia triestina. L'autonomismo, solo pochi anni fa un'eresia, ora – e che sia un bene è tutto da dimostrare – è la gran moda del momento. E non solo dalle nostre parti.

Personaggio controverso dunque, Primo Rovis, e anche per questo «Premio Barcola '96», un premio che vuole celebrare anche il coraggio. Il coraggio di andare controvento. Con convinzione, e con onestà.

Piero Trebiciani

PERIODICI

Cinema e teatro nelle pagine dell'«Idea»

È in edicola il numero di gennaio del mensile «L'idea», periodico di cultura, spettacolo e costume, edito dalla Fpe. Particolare cura è stata riservata agli appuntamenti teatrali, sia in città che nella regione, con approfondimenti sul teatro dialettale triestino e un'intervista all'attrice Micol Pambieri, recente interprete al teatro Cristallo nello spettacolo «Non ti conosco più». Servizi inoltre sull'8.a edizione di «Alpe Adria Cinema Festival» e sulle prime visioni cinematografiche. Infine, incontro-intervista con il poeta Claudio Grisancich.

SEMINARIO

Nuove tecnologie e qualità della didattica

Si svolge oggi, nell'aula magna del liceo Galilei, con inizio alle 15, un seminario organizzato dai licei Petrarca e Galilei, su «La multimedialità nella scuola. Possono le nuove tecnologie migliorare la qualità della didattica?». I lavori saranno aperti dal prof. Franco Del Campo che parlerà della «frontiera multimediale» e dal prof. Bruno Pizzamei sull'«ipertesto nella pratica didattica». Sarà poi la volta di PaoloTosolini: «Dal cd ad Internet» e delle professoresse Quasimodo, Foà e Pulvirenti sull'uso dell'ipertesto. Il seminario continuerà lunedì, sempre alle 15.

Piccoli cantori nella prestigiosa Kammermusiksaal

Nella prestigiosa Kammermusiksaal di Berlino (sede della celebre Orchestra Filarmonica) il Coro giovanile e i Piccoli cantori della Città di Trieste, impegnati nell'esecuzione dei Carmina Burana di C. Orff (con l'orchestra di Bromberg diretta da Karol Borsuk), hanno festeggiato il ventennale della direzione della loro maestra, Maria Susovsky.

VOLUME DELLA CONSULTA FEMMINILE

Quarant'anni di storia da leggere a scuola

Fra le iniziative in programma un ciclo di incontri sul legame fra l'uso sconsiderato della televisione e la violenza

Negli ultimi tempi dal ministero della Pubblica istruzione è stato più volte sollevato il problema relativo all'insegnamento della storia contemporanea, importante disciplina spesso trascurata nella scuola italiana. Ebbene, proprio in connessione a questa materia di insegnamento, si è mossa un'iniziativa promossa dalla Consulta femminile del Comune di Trieste che, dopo aver organizzato nell'anno scolastico 1994-'95 un ciclo di lezioni – conferenze su temi inerenti la storia contemporanea – ha raccolto i vari interventi (tenuti dagli storici Marco Dogo, Gustavo Corni, Amos Luzzatto, Camillo Daneo, Furio Bednarz) in un volumetto di agile lettura intitolato «Gli ultimi 40 anni della storia europea».

Il volume, pubblicato dalla stessa Consulta, verrà ora distribuito gratuitamente nelle biblioteche delle scuole superiori della città, divenendo così non solo un facile strumento di consultazione, ma anche il possibile spunto per ulteriori interventi e approfondimenti.

Questa è solo una delle iniziative che l'istituzione ha prodotto o intende promuovere. Molteplici sono state infatti le proposte portate avanti dalla Consulta da quando, nel 1988, si è costituita, riunendo dodici associzioni femminili aderenti a uno stesso statuto che ha tra i suoi scopi principali «quello di seguire tutti i problemi della vita sociale, economica e culturale della città che interessano direttamente le donne, ma non solo», spiega l'attuale presidente Pincetti.

Così sono stati presi in esame problemi come quelli relativi a «La questione femminile nell'ordinamento giuridico italiano», o ancora al tema «Donne, salute medicina», entrambi argomento di un ciclo di conferenze tenute in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste.

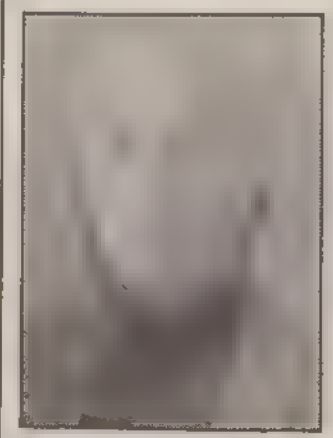
È stato inoltre promosso uno studio sui ricreatori comunali e numerose sono state le pubblicazioni, tra le quali compaiono i volumi «La donna e la Costituzione italiana», «La questione femminile nell'ordinamento giuridico italiano», «Donne d'Europa s'incontrano» – atti di un convegno organizzato dalla Consulta nel 1991 – e «La donna soggetto e oggetto nella cultura degli ultimi secoli». Testi che saranno prossimamente donati alla Biblioteca del popolo e alla Biblioteca civica.

«Proprio con quest'ultima istituzione – racconta ancora Pincetti – si sta studiando l'ipotesi di creare una sorta di sezione dedicata alla letteratura sulla problematica femminile come ulteriore servizio in città».

Tra i progetti da attuare nella prossima primavera compare inoltre l'organizzazione di un ciclo di incontri su un tema di grande attualità, che intravede uno stretto legame tra «l'uso sconsiderato» della televisione e l'«incitamento» alla violenza; argomento che verrà trattato da alcuni psicologi e insegnanti, e che sarà rivolto soprattutto ai genitori, in un ciclo di lezioni che si terranno in diversi istituti scolastici cittadini.

Enrica Cappuccio

MONTALTO

Una vita nel teatro come attore e regista

È morto sul finire dell'anno appena concluso, Bruno Matesich Montalto. Per decenni dipendente del Lloyd Triestino, era uomo di grande cultura teatrale, molto conosciuto nell'ambiente delle filodrammatiche di prosa della città, sia come attore che come regista. Aveva 83 anni e da tempo si era ritirato dall'attività che amava a causa delle precarie condizioni fisiche. Nel 1943 era stato invitato a Roma per partecipare ad un film su San Francesco, ma le vicende belliche avevano mandato a monte il progetto.

A Trieste aveva recitato nella compagnia del Guf ed a lungo in quella di Radio Trieste diretta da Giulio Rolli, collaborando anche alle trasmissioni di Ugo Amodeo. Si era poi dedicato alla regia e all'insegnamento della recitazione, svolgendo una intensa attività e portando in scena lavori anche impegnativi con successo di pubblico e critica. Tra le compagnie da lui dirette vanno ricordate il Piccolo teatro di Prosa e quelle dei Dopolavori marittimo e ferroviario.

GIOVANNI SVARA, NOVANT'ANNI: NEGLI ANNI TRENTA IL PRIMO APICOLTORE DELLA CITTA'

Il dolce miele del Territorio libero di Trieste

Dagli alveari acquistati oltre confine alle macchine costruite artigianalmente: una passione trasmessa a tutta la famiglia

Da una casa gialla, costruita in cima a via Damiano Chiesa agli inizi del secolo, Giovanni Svara, contadino triestino, ha visto crescere la città. La vista, dai suoi pastini coltivati, arrampicati lungo la collina, arriva da San Giovanni fino al porto, e anno dopo anno i palazzi sono spuntati da terra, come i suoi mughetti, i suoi tulipani, coltivati con grande amore per un unico scopo: far «pascolare» le sue api.

90 anni e mezzo, la faccia piccola e rugosa, gli occhi allegri e ancora giovani, Giovanni Svara ha un suo primato, di cui va fiero: è il primo apicoltore triestino. Ha iniziato questa attività per passione, negli anni '30, insieme alla moglie. Ha comperato i primi due alveari oltreconfine, a Kosina, li ha portati a Trieste a piedi, lui in spalla, la moglie sulla testa; ha predisposto dei pascoli sul Carso, a Gropada, dove i fiori «durano» più a lungo, dove le sue api potevano aumentare le produzione di miele. Una produzione che Giovanni Svara ha venduto a tutta Trieste, soprattutto durante il periodo della guerra. Il suo, in seguito, è diventato il miele del Territorio Libero di Trieste, per il quale ha ricevuto un contributo di 250 mila lire dal Governo militare alleato, e vecchi ritagli di giornale descrivono i suoi 108 alveari come i più moderni della zona.

Gli alveari, Giuseppe Svara se li è costruiti da solo, così come la macchina per «smielare», una specie di centrifuga di legno e metallo, a manovella. Era la sua unica tecnologia, perché il primo apicoltore triestino non usava guanti né protezioni per il viso quando stava tra le sue api. Quando lo sciame si divideva e l'ape regina si spostava per creare una nuova colonia, Giuseppe Svara aspettava che trovasse il posto giusto: api in casa, per terra, sugli alberi non hanno mai dato fastidio alla famiglia Svara, che semplicemente attendeva la sera perché le api se ne tornassero tutte all'alveare.

Le foto di famiglia, quelle tipiche degli anni Sessanta, ritraggono tutti i componenti della famiglia: madre, padre, tre figlie e, naturalmente, le api. Gli sciami – fino a 8 chilogrammi di api, ricorda con soddisfazione Giuseppe – erano maneggiati da tutti, con cura, con passione. «Certo che le api pungono – dice Giuseppe – ma bisogna avere mestiere, con pazienza e passione. E ci si abitua anche alle punture».

Per anni Giuseppe Svara è stato considerato dai contadini una sorta di «pronto intervento» contro gli sciami di api. Veniva chiamato per liberare case e campagne: «Lui partiva da casa con una cassetta di latta e con un mestolo – ricorda la figlia Iva – e nient'altro, nessuna protezione». Il mestolo gli serviva per cercare l'ape regina, tra gli alberi, nelle stanze, sotto i coppi dei tetti: «Una volta trovata l'ape regina – racconta ancora Giovanni – la raccoglievo nel mestolo e subito dopo tutte le altre api correvano ad attaccarsi sul manico, creando un nuovo sciame: così potevo trasportarle facilmente». L'ultimo «soccorso api» risale a cinque anni fa, poi per Giovanni Svara è arrivato il tempo della pensione.

Francesca Capodanno

Giovanni Svara con le sue api negli anni Sessanta

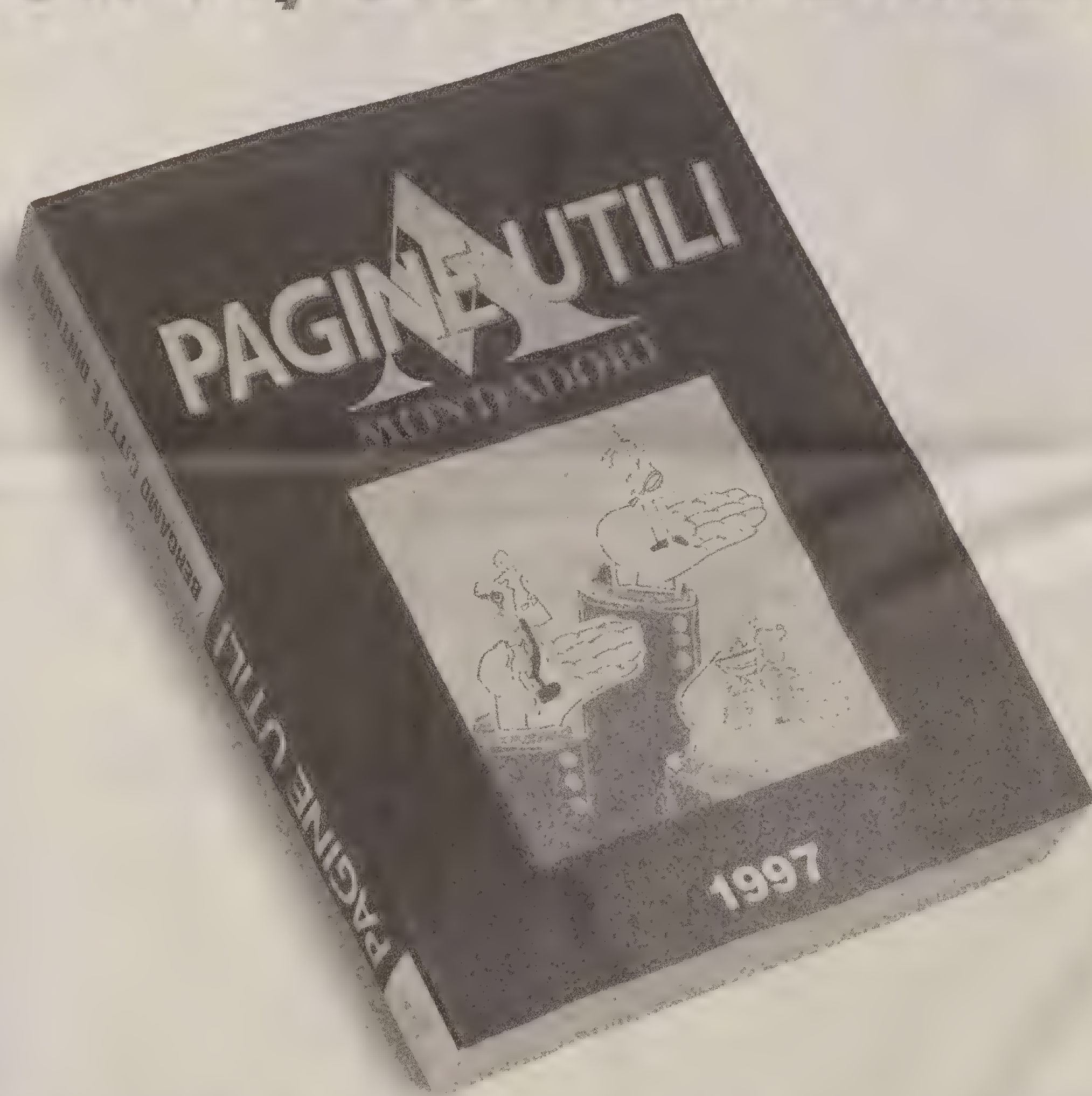
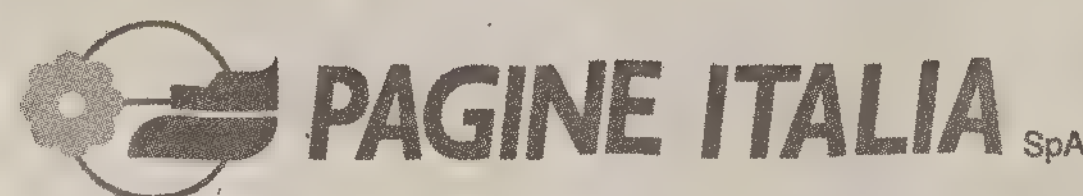
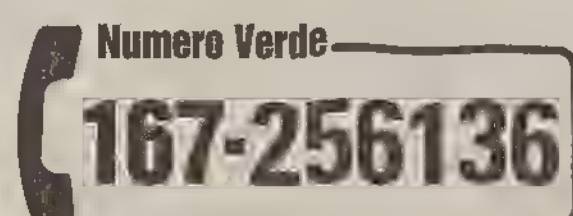
Spittal e Circolo del porto Un gemellaggio culturale

Domani una delegazione culturale della città di Spittal, in Austria, sarà a Trieste per un gemellaggio con la sezione fotografica del Circolo lavoratori del porto e con le Associazioni culturali del Triveneto Alpe Adria.

Scopo della vista anche l'organizzazione di una serie di esposizioni sia a Trieste che in Carinzia nei settori della fotografia, della pittura e della scultura.

La delegazione austriaca, composta da sette persone, fra cui vengono annunciati il dottor Pucher e il dottor Sonnereg. si incontrerà con quella triestina, di cui fanno parte Lucio Pangher, il prof. Sivini e Gianni Maranzina. Della nuova collaborazione, annuncia il Circolo lavoratori del porto in una nota, verrà informato anche il Console generale d'Austria, il dottor Ingo Mussi e l'assessorato alla cultura del Comune.

ELARGIZIONI

— In memoria di Libera Blasovich in Pelizzon da Valerio, Attilio, Renato Ierman, Albano Silvio Ferruccio 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ilse Bossi in Veglia da Tullio ed Elisabetta Purinani 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anita Carboni da Salvi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luisa Cetin Cianciaruso da Nelly e Mauro 100.000 pro Villaggio del fanciullo; dagli zii Rosetta e Giordano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Colapietro da Lia ed Etta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Conti dalla famiglia Mosetti 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Guido Corrò da Fulvia Angeli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Paola Covelli da Nives, Annamaria ed Arnaldo 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Adelchi Cutroneo da Luciano Davanzo e famiglia 100.000 pro Ass.de Banfield; da Mafalda, Ferry, Marta ed Erica 150.000 pro Ist.naz.per lo studio e la cura dei tumori; da Selva Sterri Gasperini 50.000 pro Astad; da Yole Stuparich 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Lodovico Deluisa dall'amico Giorgio 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Flora ved. Mayer da D'Agnolo, Ippolito e Cipriani 30.000, da Ritossa, Fabbri, Nelli Petelin 40.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Lori Fulvi dalle persone care 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Norma Giraldi da Maria Grazia, Claudio, Antonella, Federica Samuel 100.000, da Rina ed Oliviero Fragiacomo 100.000 pro Chiesa S.Luigi.
— In memoria di Maria Giugovaz Giovini dai condomini di via Orsera, 15 e 136 e dalla famiglia Toscani 130.000 pro Aism.
— In memoria di Antonio Gnesda dai cugini Pauluzzi, Radillo, Polato, Zuccon e Rusconi 200.000 pro Federazione Alzheimer - Milano; dal cugino Bruno Borsi 50.000 pro Federazione Halzheimer - Milano; dalle fam. Benzi e Scopini 30.000 pro Aism, 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nello Gregori da Fulvia e Tullio Caselli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Onorino Grizonic da Marisa, Betty, Cristina, Marina, Daria, Zmaga Alenka, Aldo, Ardea ed Elvia 100 000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Guido da Nives 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Arrigo Iesurum dalla famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Kokosar dagli amici 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Krecich da Vico, Nora, Nelda, Valeria e Mariza 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Nerina Mancini da Ileana e Mauro Roseano 50.000, da Italia e Roberto Roseano 50.000 pro Chiesa S.Giacomo.
— In memoria dei genitori Maria e Franco da Rita Mogorovich 50.000 pro Famiglia Pisinota.
— In memoria di Luigi Martin dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Medizza dagli inquilini di Via Pittoni, 6 290.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Otomaro Micheli da Valeria, Berto, Grazia Petrich 50.000, dalla famiglia Baruffo 30.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Diana Millo da Elda Sterle 100.000 pro Centro tumori Lovenati (reparto).
— In memoria di Berta, Libero e Robi Mogorovich da Alberto ed Alberta 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Elena Moser da Lucilla Delbello 100.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Mosetti Facchina da Vittoria, Alda e Lucia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia Negrelli ved. La Rosa dai figli Wanda e Roberto 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Andrea Norbedo da Dario Marin 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elsa, Fulvio, Elisa, Roberto, Carmen, Stefano, Diego, Francesca, Massimo e Giorgia 250.000 pro Airc; da Iolanda Musina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Iolanda Novelli ved. Stabile da Loredana e Bruno Stabile 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 75.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Alberto Palisca dalla famiglia Calvarano 150.000, dalle famiglie Moretti 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Mauro Paris dalle cugine, Rosalia, Fulvia ed Annamaria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Persurich da Norma, Lina e Piero 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione; dalla famiglia Angelo Delben 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Orestina Petrucci dai nipoti Sandro, Paolo e Livia 90.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di V. e G. Ponte, B. Bon, E. Urban, G. e M. Vascellari, I. Paulitti da n.n. 300.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Puzzer da Sara e Marco 100.000, dai colleghi di Gianni 270.000 pro Agmen.
— In memoria di Emilia Ribarich in Zanon dai colleghi del figlio Paolo 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Colombo, 6 320.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giovanni Rogelja da Dirce e Roberto Roze 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Sau Degrassi da Riccardo Beltrame 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Leone Vaccari dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe,Maria,Silvano,Elda Valentin da Ennio Valentin e famiglia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Velari da Silvana e Bruna 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anita Vellan da Roma Carboni 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam. Fabio Benvenuto 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Verdi dai condomini di via Pisoni, 14-12 220.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Yvonne Visconti da Bruno e Giulia Collarini 50.000 pro Airc.
— In memoria di Alice Vlack Mitis da Angela Turrini 50.000 pro Uildm; da Giuseppe Zadnik 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria della cara mamma e nonna Stefania Zappador da Luciana, Valerio, Rita e Mauro 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— da n.n. 50.000 pro Pro Senectute.

ERBE E SALUTE

Le foglie di Malva, un ottimo calmante

E con la Melissa ripercorriamo la storia di tanti svenimenti, veri o falsi

Una pianta modesta ma tanto utile è la **Malva** (il cui nome, da Linnèo, è Malva silvestris). È una pianta comune nei luoghi erbosi, lungo le vie e nelle macerie, in tutta l'Italia peninsulare e insulare. Sono officinali, con chiara e provata azione fitoterapica, le foglie e i fiori. Le prime, forse più note, seccate all'aria e all'ombra, hanno un odore caratteristico, erbaceo e il sapore è mucillaginoso. Infatti, la sostanza attiva è la mucillagine, la cui azione, se spalmata sulle mucose, è calmante e antiedematosa dello stato infiammatorio. Il decotto di foglie è di due cucchiai per tazza d'acqua; si può usare, in casi infiammatori delle gengive, della malva intiepidita nel latte. In questo caso l'azione terapeutica risulterà di maggior efficacia. Il decotto si può usare, in generale, per gargarismo, nelle malattie infiammatorie della bocca, della gola, con effetti positivi su tutte le vie aeree superiori. Si fanno pure dei lavaggi oculari nei comuni catarri della congiuntiva. E ancora, si possono anche fare degli impacchi esterni per applicazioni antiflogistiche, come in casi di foruncoli.

E passiamo alla **Melissa**. Ci sono donne che fin dai tempi più antichi si sono chiamate con il suo nome. Nell'«Orlando furioso» è una maga che protegge Bradamante e Ruggero. Come la Belladonna, ha seguito la storia dell'umanità: svenimenti veri o falsi, mali di testa finti o veri, mali di pancia presunti o no. Trattasi di una pianta erbacea, con gradevole odore di limone allo stato giovanile. È comune nei boschi e nelle siepi fresche e ombrose, dal mare alla zona montana, in tutta Italia. Fiorisce in piena estate e sono officinali le sommità fiorite; il sapore è aromatico, caldo, leggermente e piacevolmente acre.

Farmacologicamente si fa un infuso (tè), nella dose di un cucchiaio di droga in una tazza di acqua bollente; e di tali, tre al giorno. Terapeuticamente ha azione colagoga (favorisce l'azione e la funzione della bile), e proprietà antispasmodiche e antinervine, dovute all'essenza e alla sinergia dei suoi componenti (amari, resine, mucillagine, olio essenziale, ecc.). Quindi contro le più svariate forme di disturbi nervosi, cefalea, insonnia, spossatezza, melanconìa, ipocondrìa (stato di pessimismo), dolori nevralgici, cardiopalmo nervoso, spasmi dello stomaco e dell'intestino. L'olio etereo stesso si può usare in gocce (3-4) su zollette di zucchero, 2/3 volte al dì, contro dolori al capo. Analogalmente si può usare lo spirito di Melissa per frizioni locali, contro le mialgìe (dolori e strappi muscolari), i dolori articolari, la cefalea, ecc. Una pianta che non tradisce mai, dunque, e che accontenta l'umanità da secoli.

Salvatore Cavallar

MODA

Bon ton «al maschile»

Un libro spiega anche a lui come si fa a liberarsi dalla schiavitù della firma

«Ogni persona che induca a pensare quanto costi l'abito che indossa non lo sa portare» diceva lo scrittore Riccardo Bacchelli. Per l'uomo la faccenda si complica. Esclusa una ristretta minoranza che non ha problemi nell'indossare il cappello, che sa di che colore dev'essere la *pochette* rispetto alla cravatta, che non dà l'impressione di scoppiare se si mette il papillon, l'abito o il capo griffato è spesso un comodo rifugio per combattere insicurezze e indecisioni, per evitare accostamenti tragici, per sentirsi a posto quando fantasia, buon gusto e disinvoltura difettano.

Ebbene, per liberarsi dalla schiavitù della firma e imparare a scegliere è uscito l'ennesimo manuale del bon-ton maschile, curato dal giornalista dell'Ansa Giorgio Mendicini (Mondadori, 36 mila lire). Diciamo subito che il volume, anche se decisamente più approfondito, ha molti punti di contatto con quello della nobildonna Tatiana Tolstoj (De l'èlègance masculine, Sonzogno, 1987). Il più evidente - e forse anche il più gustoso - è quel piccolo elenco che chiude ogni capitolo, in cui vengono riportati gli «errori» e gli «orrori» in cui cadono gli incerti discepoli di lord Brummel (veramente la Tolstoj si spingeva più in là e dava una lista anche degli assemblaggi «raccapricciant»).

Certo, alcuni di questi passi falsi oggi sono decisamente superati. Chi si sognerebbe, a meno di non lavorare in una balera della riviera romagnola, di acquistare una giacca aragosta o un paio di scarpe giallo limone? O di mettersi la cravatta di pelle o il soprabito di jeans?

Altri, invece, si trasformano in piccoli suggerimenti preziosi per azzeccare il dettaglio che segna il confine tra un uomo genericamente «ben vestito» e un «raffinato». Per esempio: mai un papillon rosso sullo smoking (errore) e mai più un blazer con stemma sul taschino (autentico orrore). Mai nascondere la «gambetta» della cravatta infilandola nella camicia, mai uscire di casa con una camicia mal stirata o collocare penne o matite nel taschino del fazzoletto, mai scarpe senza calze, o calze corte o bianche.

La parte più interessante del libro è il corredo fotografico, che illustra e insegna a riconoscere i vari tipi di stoffe e offre un'idea degli accostamenti ideali con camicia e cravatta. Un'altra ricca sezione fotografica è dedicata ai tessuti, con una spiegazione dettagliata della loro consistenza e dell'utilizzo più appropriato.

Nei quattordici capitoli in cui è suddiviso, il libro di Mendicini si sofferma su tutti i «pezzi» del guardaroba maschile - giacca, pantaloni, gilet, camicia, cravatta, calze, fazzoletto, bretelle, cinghia, guanti, gemelli, scarpe, cappotto, soprabito e cappello - per ciascuno di essi offre un breve excursus storico e una descrizione dei vari tipi, chiudendo con qualche suggerimento per scegliere il modello giusto per la propria conformazione fisica, o per la stagione, o per l'appuntamento al quale il capo stesso è riservato.

Didascalico senza rinunciare all'approfondimento, il manuale ha un unico limite, comune al suo genere: insegnare l'arte dell'ineffabile, ovvero sapere cosa mettersi, in ogni occasione, senza apparire ridicoli. Balzac, più di cent'anni fa, lo sintetizzava così: «Il bruto si copre, il ricco e lo sciocco si adornano, l'elegante si veste».

Arianna Boria

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

VENERDÌ 10 — TMAX 4/8 — Tmin 0/3 — M. Adriatico Tmin 2/5

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

SABATO 11 — TMAX 4/8 — Tmin 0/3 — M. Adriatico Tmin 2/5

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con la possibilità di deboli precipitazioni (0-5 mm), nevose, eventualmente, oltre i 500 m circa, più probabili sulle zone orientali. Su pianura e costa soffierà bora moderata.

DOMANI: su tutta la regione nuvolosità variabile, probabilmente più intensa sulla fascia orientale della regione. Soffierà vento di Bora, moderato in pianura, forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-9	-3
Atene	variabile	6	16
Bangkok	sereno	23	31
Barbados	variabile	23	29
Barcellona	pioggia	5	7
Belgrado	sereno	-1	2
Berlino	nuvoloso	-7	-4
Bermuda	variabile	15	21
Bruxelles	nuvoloso	-5	-1
Buenos Aires	variabile	19	31
Caracas	variabile	18	28
Chicago	neve	-4	-1
Copenaghen	nuvoloso	-6	-2
Francoforte	nuvoloso	-6	-5
Gerusalemme	variabile	9	14
Helsinki	nuvoloso	-5	0
Hong Kong	sereno	11	15
Honolulu	sereno	19	26
Istanbul	pioggia	6	10
Islamabad	sereno	-1	18
Johannesburg	variabile	15	26
Kiev	nuvoloso	-14	-4
Londra	neve	-2	0
Los Angeles	sereno	10	20
Madrid	variabile	5	7
Manila	nuvoloso	22	31
La Mecca	variabile	21	33
Montevideo	sereno	16	26
Montreal	nuvoloso	-14	-9
Mosca	neve	-8	-4
New York	neve	-3	2
Nuova Delhi	nuvoloso	4	20
Oslo	nuvoloso	-13	-9
Parigi	nuvoloso	-1	1
Perth	nuvoloso	19	41
Rio de Janeiro	nuvoloso	25	31
San Francisco	variabile	6	15
San Juan	variabile	21	27
Santiago	sereno	10	33
San Paulo	variabile	20	30
Seul	sereno	-6	3
Singapore	pioggia	23	32
Stoccolma	nuvoloso	-6	-4
Tokyo	sereno	3	10
Toronto	nuvoloso	-11	-4
Vancouver	pioggia	6	6
Vienna	nuvoloso	-3	1
Washington	neve	-1	5

VENERDÌ 10 GENNAIO — SAN ALDO

Il sole sorge alle 7.50 e tramonta alle 16.34. La luna si leva alle 21.34 e cala alle 9.45.

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	3,6	6,5	MONFALCONE	1,4	5,9
GORIZIA	1,9	4,8	UDINE	1,7	4,3
Bolzano	-4	8	Venezia	1	9
Milano	0	4	Torino	-2	6
Cuneo	0	5	Genova	7	13
Bologna	1	9	Firenze	3	15
Perugia	2	11	Pescara	8	10
L'Aquila	1	9	Roma	0	14
Campobasso	3	7	Bari	8	12
Napoli	7	15	Potenza	4	19
Reggio C.	10	16	Palermo	10	15
Catania	7	17	Cagliari	2	12

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti associati a precipitazioni sparse più probabili sul Triveneto e sull'Emilia-Romagna. Nevicate a quote intorno ai 1.000 metri sull'arco alpino orientale. Tendenza dalla serata a ulteriore attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Visibilità ridotta al primo mattino e dopo il tramonto per foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura padano-veneta. Al centro e al Sud: cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e locali rovesci; nella prima parte della giornata le precipitazioni si presenteranno più intense sul medio e basso versante tirrenico, mentre dal pomeriggio tenderanno a localizzarsi sulle regioni adriatiche e ioniche.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati da Nord-Ovest sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico; da Sud-Ovest sulle regioni meridionali e da Nord-Est sul Triveneto. Deboli sul resto del settentrione.

Mari: molto mossi i mari della Sardegna, Tirreno meridionale, canale di Sicilia e Jonio; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Sud cielo in prevalenza nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più frequenti sulle zone ioniche e sulla Puglia ma con tendenza a miglioramento. Al centro condizioni di variabilità. Al Nord poco nuvoloso.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/1	6.00	Ho PELIAS	Durazzo	13
10/1	6.00	Da HANNE SIF	Gioia Tauro	51/16
10/1	8.00	It SOCAR 101	Venezia	52
10/1	8.30	Gr PARIS II	Ras Lanuf	Siot
10/1	9.00	It SOCAR 4	Ancona	52
10/1	14.00	Sy LAZIQUIEH	Koper	33
10/1	19.00	Rs SIBIRSKIY 2103	Monfalcone	s.l.b.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/1	8.00	Cy PYTHAGORAS OF SAMOS	ordini	52
10/1	12.00	Da HANNE SIF	Koper	51
10/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
10/1	20.00	Li CERDA	ordini	Siot 1
10/1	20.00	Ho PELIAS	Eleusis	13

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
10/1	8.00	AMELIA	rada	52
10/1	8.00	SOCAR 5	43	52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Iniziali della Muti - **3** La colpevole... Silvia - **6** Gioco enigmistico figurato - **9** Doti negative - **12** Iniziali di Petrolini - **13** Il nome della scrittrice Seidel - **15** Addestra le reclute (sigla) - **17** Caramella al gusto di frutta - **19** Sigla di Trento - **20** Arrossisce all'alba - **21** Spaventosi, orribili - **24** Con diligenza e precisione - **25** Un treno veloce - **26** Celebri souvenir siciliani - **27** La nota del diapason - **28** Quella bianca non spara - **30** La prima opera del Creato - **32** Il capoluogo del cantone di Argovia - **34** Era il partito dell'edera - **36** Re anglosassone spodestato da Canuto II - **38** L'azienda che cura le autostrade - **39** Si canticchiano - **40** Vocali di tanti.

VERTICALI: **1** Le Barbare del Carducci - **2** Segue il re - **3** Cronista - **4** Iniziali della Taylor - **5** Il figlio muto di Creso - **7** Esercito Italiano - **8** Confezionano abiti - **10** La città degli Estensi - **11** Familiarità - **14** Atavici - **15** Piegare ad arco - **16** Tutt'altro che beoni - **17** Vittorio, famoso regista - **18** Lo era Berthe Morisot - **21** Il nome di un Kennedy - **22** Personaggi buoni delle favole - **23** Respirare a fatica - **27** Allattò Romolo e Remo - **29** Ti appartengono - **30** Il nome della Tanzi - **31** Gli anni che si hanno - **33** Il nome della poetessa Negri - **35** Iniziali di Nureyev - **37** Simbolo dell'erbio.

INDOVINELLO
Liberazione
Un volo di gru tra gli alberi
ci libererà dal peso
che portiamo nel cuore.

INDOVINELLO
La mia resa
Vorrei raggiungere il necessario
equilibrio una volta ristabilito dalle mie
parti. Ma resto a contare le lacrime
che verso sapendo che quando
la misura sarà colma resterò svuotato

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: lo sciatore.

Indovinello: la libreria.

Cruciverba

L	E	S	T	I	■	C	A	S	T	R	O
I	N	C	O	L	P	A	T	I	■	E	C
E	■	I	■	C	I	■	T	■	V	I	A
T	A	■	C	O	T	T	I	M	O	■	R
A	R	C	O	N	T	E	■	A	L	B	I
■	P	A	R	T	O	N	■	N	E	O	N
M	■	P	I	E	R	O	B	O	N	■	A
I	A	■	C	O	E	R	E	N	T	I	■
A	R	M	A	R	S	I	■	■	I	D	A
■	G	A	R	Y	C	O	O	P	E	R	■
D	O	R	S	■	O	■	C	E	R	I	O
O	N	C	I	A	■	M	A	R	I	S	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro dovete mostrarvi di una estrema serietà: solo così otterrete l'incarico che vi interessa. I sentimenti aumentano d'intensità.

Toro 21/4 – 19/5
Il lavoro scarso e monotono di questi giorni spiega la vostra apatia. Vi conviene reagire e porvi nuovi obiettivi. In amore discorsi impegnativi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Potete sfruttare al massimo il vostro senso pratico sfruttando le esperienze accumulate. Vincerete sicuramente voi la partita in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Sfruttate al massimo la vostra creatività e la capacità di concentrazione. Splendidi momenti di svago potrebbero trasformarsi in qualcosa di duraturo.

Leone 22/7 – 23/8
Ultimamente la situazione nel lavoro è sempre più complessa, ma vi conviene non perdere la calma. La vita sentimentale va rafforzandosi.

Vergine 24/8 – 22/9
La strada verso il successo è prevedibilmente in salita: usate le amicizie se volete accelerare. Brutto periodo per la relazioni nuove. Cotta pericolosa.

Bilancia 23/9 – 22/10
Cercate di frenate la grandissima cocciutaggine se pensate di avere torto: soprattutto con i superiori. In amore siete su una strada piuttosto impervia.

Scorpione 23/10 – 22/11
Troverete in voi la forza di raddrizzare tutto quel che non va nei rapporti con i vostri collaboratori. Finalmente serenità ritrovata in amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Senti il bisogno di migliorare la tua preparazione anche in vista di obiettivi professionali superiori. Relazione sentimentale molto precaria.

Capricorno 22/12 – 20/1
Intensi contatti con gente conosciuta di recente potrebbero far nascere buone opportunità di lavoro. Emozioni forti. In amore frenate la gelosia.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro frenate l'impazienza e aspettate il momento più propizio per entrare in azione. La razionalità rovina i sentimenti a lungo andare.

Pesci 20/2 – 20/3
Non è la giornata favorevole per illustrare ai superiori i programmi che avete in mente: aspettate tempi migliori. Rapporti affettivi appaganti.

CALCIO

PRIMA EPURAZIONE TRA I ROSSONERI

Bonifica al Milan

Ceduto al Real Madrid di Capello il terzino Panucci

MILANO — Christian Panucci è stato ceduto a titolo definitivo dal Milan al Real Madrid. L' annuncio ufficiale della cessione, il cui accordo è stato concluso ieri tra i dirigenti delle due società, è stato dato dal vicepresidente rossonero Adriano Galliani, al suo arrivo in Lega calcio per la seconda giornata della riunione del Comitato di Lega in vista dell' elezione del nuovo presidente della Lega calcio.

Panucci, 23 anni, terzino, era in forza al Milan dall' estate del 1993, quando per 10 miliardi arrivò dal Genoa. Con la società rossonera aveva un contratto fino al 30 giugno 2000. Ora torna agli ordini di Fabio Capello nella storica squadra madrilena. Sull' entità economica della cessione di Panucci non sono state date cifre ufficiali, ma sembra che si aggiri sugli otto miliardi.

«Panucci a partire da adesso è al Real Madrid. E' una cessione definitiva»: con questa dichiarazione il vicepresidente del Milan Adriano Galliani ha ufficializzato la notizia della cessione di Panucci. Già ieri, sempre in Lega calcio, Galliani aveva confermato le voci circa un interessamento del Real Madrid, i cui dirigenti, su richiesta dell' ex allenatore del Milan e ora tecnico del Real Fabio Capello, si erano messi in contatto con quelli del Milan per una trattativa in tempi strettissimi.

Il giocatore firmerà un contratto triennale

La cessione di Panucci è stata subito interpretata come un primo atto energico della società rossonera dopo le dichiarazioni dell'altro ieri di Arrigo Sacchi riguardo alla scarsa professionalità che sarebbe stata dimostrata da alcuni giocatori della 'rosà nelle ultime partite, e in particolare in occasione della sconfitta di domenica scorsa con la Lazio.

Galliani ha però voluto precisare che la cessione di Panucci è una pura «operazione di mercato». «Questo non è un esempio per i giocatori della 'rosà - ha specificato - ma una operazione di mercato dopo la quale non ce ne saranno altre, di qui alla fine del campionato». Nessuna altra cessione, quindi, e nessun acquisto in vista. Il vicepresidente rossonero ha anche escluso che il Milan possa prendere Maini: «Abbiamo una 'rosà di 22 giocatori sufficiente a chiudere questo campionato», ha sottolineato Galliani. La firma ufficiale del contratto non è ancora stata apposta, ma l' atto formale è imminente. L' accordo definitivo è stato concluso ieri mattina fra Galliani, il direttore generale del Milan Ariedo Braida e il presidente del Real Madrid Lorenzo Sanz, con il quale i dirigenti rossoneri si sono incontrati stamattina a Linate. Era presente anche Christian Panucci.

Christian Panucci

Il terzino: «La società doveva tutelarmi»

Il posto da terzino destro titolare del Milan dovrebbe essere a questo punto preso dall' olandese Reiziger, acquistato l' estate scorsa: proprio in seguito all' acquisto di Reiziger, che all' epoca era stato indicato come il nuovo titolare del ruolo di terzino destro del Milan, Christian Panucci la scorsa estate aveva manifestato l' intenzione di andarsene, e aveva deciso di restare solo dopo che la società, attraverso Galliani e Braida, gli aveva dato ampie assicurazioni circa il suo impiego in squadra. Ma ora nel Milan la situazione è profondamente mutata, e come ha detto ieri Adriano Galliani, nessuno è più incedibile.

Il difensore ha lasciato trasparire ieri una grande amarezza per la sua cessione da parte del Milan. «Sono cose che cambiano la vita», ha commentato Panucci a Milanello. «Qui siamo in tanti - ha aggiunto -. Se la società mi lascia andare via è perchè ha trovato altre soluzioni». Poi, questo commento: «Spero che siano furbi, che non mandino via tutti, perchè non ci sono tanti giocatori di questo spessore. Sarebbe difficile ricostruire una grande squadra».

«La società doveva tutelarci, dovevamo essere più tutelati - ha osservato il difensore -. E' troppo facile farlo quando si vince. Io vado al Real perchè c' è Capello e perchè è un grande club con grandi ambizioni. Ho accettato di andarmene quando ho capito che non ero più incedibile».

Il fatto

NEWCASTLE, IL MOTIVO DELLE DIMISSIONI

Keegan voleva Signori ma la società è al verde

NEWCASTLE — Kevin Keegan si sarebbe dimesso dall'incarico di allenatore del Newcastle in polemica con in club ed il suo proprietario, John Hall, che gli ha bloccato l'acquisto di Beppe Signori dalla Lazio. Lo scrive il quotidiano di Newcastle «The Journal», solitamente ben informato sulla squadra bianconera, precisando che il trasferimento miliardario (non è stato reso noto quanto il Newcastle avrebbe pagato alla Lazio per il suo attaccante, ma pare si tratti di almeno 16 miliardi) non si è realizzato per mancanza di fondi.

Secondo una fonte interna al club «poco prima di Natale Keegan (che si occupava anche delle questioni di mercato) aveva praticamente concluso l'acquisto di Signori dalla Lazio, ma gli hanno impedito di andare avanti. Gli è stato detto che non c'erano più soldi a disposizione, a meno che il Newcastle non avesse nel frattempo perfezionato la cessione di qualche suo giocatore». L'estate scorsa il club inglese aveva stabilito il nuovo record mondiale del calciomercato pagando 36 miliardi al Blackburn per Alan Shearer.

Kevin Keegan

Signori

Altri 'colpì del Newcastle nelle ultime stagioni sono stati il francese David Ginola e il colombiano, ex Parma, Tino Asprilla. In tutto finora negli ultimi cinque anni il Newcastle ha speso 160 miliardi di lire in calciatori. Il valore potenziale della società è invece di 450 miliardi, e in primavera il Newcastle sarà quotato in borsa a Londra. La tesi del 'Journal', secondo cui Keegan avrebbe lasciato per il mancato acquisto di Signori, non sembra trovare molto credito tra i commentatori i quali rilevano che il tecnico era alla ricerca semmai di un buon difensore, essendo soddisfatto delle sue punte Shearer e Ferdinand.

La città di Newcastle è comunque in lutto e il mondo dello sport britannico disorientato per la vicenda. Il volto di Keegan è su tutte le prime pagine. La stampa si dilunga sulle reazioni accorate dei tifosi e sulle ipotesi che spiegano la decisione di ritirarsi a vita privata annunciata mercoledì con grande sorpresa generale. Tutti i tabloid dedicano un inserto speciale all'ormai ex allenatore «più amato dalla regina» e costretto ad andarsene (è la tesi più accreditata) per non compromettere le prospettive finanziarie del Newcastle United che dovrebbe essere quotato in borsa entro un paio di mesi. Keegan del resto aveva in animo da qualche tempo di prendersi un periodo di riflessione, e non ne aveva fatto mistero seminando incertezze fra i potenziali investitori.

LEGA / OGGI PROBABILE FUMATA NERA PER IL PRESIDENTE

Matarrese accusa e sparge veleni: «Sono stato tradito dagli amici»

MILANO — Battagliero, caustico, per niente deciso a cedere il passo nella corsa per la presidenza della Lega calcio professionisti: così Antonio Matarrese, ex presidente della Figc (e negli anni '80 già presidente della Lega) si è presentato ieri pomeriggio in via Rosellini per essere ascoltato dal comitato che sta preparando l' assemblea elettiva odierna. Matarrese, la cui candidatura è sostenuta da buona parte dei club medio-piccoli, ha avuto parole dure nei confronti dell' amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, da lui indicato come il tessitore dell' operazione per portare il suo diretto avversario, Franco Carraro, alla presidenza della Lega.

Matarrese ha anche categoricamente escluso di essere interessato alla proposta fatta dal neopresidente federale Luciano Nizzola di affidargli un incarico paragonabile a una sorta di ministro degli esteri della Figc, per fare in modo che egli possa mantenere le sue cariche internazionali di vicepresidente dell'Uefa e della Fifa.

Riferendosi ad una cena da Galliani, prima dell'assemblea elettiva federale del 6 agosto, Matarrese, parlando con i giornalisti prima di entrare nella sala riunioni della Lega, ha detto: «Giraudo mi aveva offerto la presidenza della Lega, e così anche i grandi club. Adesso voglio guardare negli occhi i miei amici». Ha aggiunto: «Mi risulta che Carraro sia il presidente dell'Impregilo. E mi dicono anche che la Fiat ha gran parte di questa holding. E allora nasce automatico il riferimento a un rapporto interessante fra la Juventus e il dott. Carraro».

Nessuna soluzione è stata trovata per arrivare alla riunione elettiva con una candidatura univoca: sono rimaste in piedi le tre candidature di Carraro, Matarrese e Gazzoni e, a questo punto, tutto fa ritenere che questo pomeriggio l'assemblea si concluderà con una fumata nera.

IL DIFENSORE TENTA DI SMUSSARE LE POLEMICHE

Udinese, le buone intenzioni di Bia

«Contro i veloci attaccanti del Piacenza dobbiamo mantenere alta la concentrazione»

UDINE — «Se potessimo rigiocheremmo subito la partita con la Sampdoria e giocheremmo domani mattina l'incontro con il Piacenza. Sento attorno a me una rabbia per spaccare il mondo». Pensieri e parole di Giovanni Bia, centrale friulano che dall'eremo di Celle Ligure, punta il dito in avanti e indica la strada. L'esperto difensore centrale di Zaccheroni ha tutte le ragioni della terra: basta con le polemiche, le tensioni, i musi lunghi. Bisogna focalizzare il mirino di questa traumatica settimana su Piacenza e trasformare la rabbia accumulata in energia motivazionale.

D'altronde manca poco alla gara verità della «Galleana» con gli uomini di Mutti che certo non versano in condizioni migliori degli udinesi, dopo l'inopinata sconfitta contro un Cagliari piccolo piccolo. Allo stadio piacentino – continua Bia, raggiunto al telefonino dopo la gara infrasettimanale disputata dai bianconeri contro i dilettanti dell'Imperia e vinta per 3-0 – avremo di fronte un'altra squadra che ha in organico attaccanti veloci come quelli della Samp. Per questo motivo l'arma numero uno deve essere la concentrazione, l'attenzione. Non dobbiamo dare spazio in difesa a giocatori come Piovani e Luiso, in proposito ne sa qualcosa il Milan. Anzi, dobbiamo essere talmente bravi da impostare noi la gara, fondandola sulla difesa e contropiede»..

Insomma, deve tornare a galla lo spirito tutto catenaccio e ripartenza che portò la banda di Zaccheroni a sbancare l'Olimpico e il Sant'Elia a inizio di stagione. Oltretutto il Piacenza è una delle squadre del campionato italiano che ha maggiori difficoltà a gestire il pallone contro le difese avversarie schierate, essendo piena zeppa di onesti corridori e quasi completamente sprovvista di menti raziocinanti. E l'Udinese ha dimostrato più volte di essere una squadra più disposta a spezzare e a ripartire che a ragionare.

La zona di Zaccheroni, per farla breve, è prettamente difensiva e le modificazioni offensive del centrocampo friulano non hanno portato i frutti sperati. Anzi. A Piacenza, dunque Massimiliano Cappioli dovrà tenere meglio le distanze con i compagni, Raffaele Sergio (che tornerà al suo posto, stante la mancanza per squalifica di Orlando) dovrà evitare amnesie, Desideri (condizione e strali di Zaccheroni permettendo) dovrà attenersi a compiti di costruzione e rilancio e Amoroso, ex nemico del tecnico udinese, ora sua unica ancora di salvezza, dovrà continuare sulla falsariga delle ultime prestazioni. Magari mettendo al sacco di Taibi un altro paio di palloni.

Francesco Facchini

CALCIO C2

TRIESTINA / PROVATO LO SCHIERAMENTO DA OPPORRE ALLA VIS PESARO

Lombardi non fa grandi rivoluzioni

Piccole rettifiche al modulo 4-4-2: Di Costanzo interpreterà il ruolo di centrocampista avanzato

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — All'improvviso sono diventati tutti fenomeni. Il cambio di allenatore ha evidentemente messo il pepe sotto il sedere dei giocatori che nella partitella istituzionale del giovedì hanno corso come forsennati su un campo ridotto assai male dalla pioggia. Era solo un allenamento, ma il tasso agonistico era da Coppa Uefa. Un'ora abbondante di gioco sotto la direzione del «rosso» Adriano Lombardi. Durante la gara ha dispensato suggerimenti e ordini ai giocatori. Per la «prima» in famiglia si è scomodato anche il general manager Gigi Piedimonte che si è goduto compiaciuto lo spettacolo in tribuna. In un momento così delicato, la società intende far sentire la sua presenza ai giocatori. «D'ora in poi guai a chi sgarra», tuona il giemme. Un giro di vite in piena regola. Un esempio? Gli infortunati cronici che si stavano curando a casa sono stati immediatamente richiamati a Trieste. Solo Grandini ha avuto il permesso di ripartire. Zanotto e Ubaldi hanno ripreso ad allenarsi, seppure con prudenza.

Il nuovo allenatore non sembra orientato a fare grandi rivoluzioni in vista dell'incontro con la Vis Pesaro. Una decisione sensata, visto che questa squadra una sua organizzazione di gioco ce l'ha già. Semmai l'Alabarda necessita solo di qualche piccola rettifica. Nella prima parte del galoppo di ieri, Lombardi ha schierato quella che presumibilmente dovrebbe essere la formazione che giocherà domenica. Le assenze lo obbligano a scelte obbligate, per cui non ci sranno novità stravolgenti. Al massimo per qualcuno cambierà il modo di stare in campo. Come per Di Costanzo che diventerà il vertice del rombo del centrocampo. Il tecnico alabardato ha utilizzato inizialmente Vinti tra i pali, una linea difensiva formata da Pivetta, Scattini, Corino e Birtig, Brevi davanti alla retroguardia a fare da diga con Pavanel e Camporese più defilati rispettivamente a sinistra e a destra. Di Costanzo ha agito quasi a ridosso delle due punte Serioli e Marsich. Tutti hanno recuperato la favella evidenziando un'invidiabile condizione atletica e un grande impegno. Gli attaccanti continuano a sbagliare troppo sotto porta (ma Bianchet prima e Vinti dopo hanno parato molto), ma hanno comunque messo a segno qualche gol che ha scaldato l'infreddolita platea di tifosi. Per la cronaca i titolari hanno battuto gli pseudo-rincalzi per sei a uno con doppietta di Marsich, e reti di Brevi, Di Costanzo, Serioli e Pavanel. L'oriundo, un po' più incisivo del solito, ha confezionato un bel numero trafiggendo Bianchet con un dolce pallonetto quasi dal limite dell'area. Con i verdi hanno giocato gli squalificati Polmonari e Spilli (quest'ultimo è un tipetto scaltro che va rivisto però in un altro contesto), Beretti, Aldrovandi sulla fascia destra, Taribello (autore del gol della bandiera) e un manipolo di baldi ragazzotti della «Beretti» capeggiato da Carli e Tognon.

Il nuovo allenatore della Triestina Lombardi.

Lombardi non ha solo proposto una rivisitazione del modulo 4-4-2: nella ripresa ha sperimentato altre soluzioni tattiche. Ha tolto Pivetta per bloccare in difesa tre centrali (Scattini, Corino e Beretti) con due laterali a fare la spola sulla fascia (Birtig e Camporese). Questo meccanismo tattico non ha dato gli esiti sperati. Negli ultimi diecii minuti l'allenatore ha spostato anche Camporese in mezzo inserendo Pivetta sulla fascia destra. Serioli, inoltre, ha cambiato maglia per dare la possibilità al duo Di Costanzo-Marsich (un po' troppo leggero) di esprimersi in avanti. Lombardi, che qui si è già costruito la fama da duro, ora dovrebbe avere le idee più chiare. «Sono molto soddisfatto - ha detto - perchè ho trovato un gruppo molto determinato e disponibile. Roselli mi ha lasciato una squadra atleticamente sana, non vedo il motivo di fare ribaltoni. E' un organico formato di giocatori esperti e di qualità. Ci vorrebbe solo un piccolo ritocco, la classica ciliegina sulla torta. Spero che i ragazzi mantengano questa intensità per tutta la stagione. Sto sempre ad ascoltare i problemi dei miei giocatori, ma all'interno del campo non derogo niente».

Il «vecchio» allenatore Roselli, intanto, ha voluto rendere ancora più soft la sua partenza lanciando messaggi di pace. «La società con me ha sbagliato sul piano formale, ma non ce l'ho con Piedimonte. E' stato lui a portarmi a Trieste e io gli sono ancora riconoscente».

MACALLI ALLA GUIDA DELLA LEGA DI C

Il presidente di tutti bussa già a denari

ROMA — «Una gestione non di vertice, ma di piena collaborazione con la base. Voglio essere il presidente di tutti». Questo, in sintesi, il proposito espresso da Mario Macalli subito dopo la sua elezione plebiscitaria al vertice della Lega di serie C. «La mia gestione sarà rivolta soprattutto alla riorganizzazione del nostro sistema interno per rendere più snello il rapporto fra Lega e società», ha detto il neopresidente rivendicando una buona capacità operativa dovuta alla sua «estrazione tecnica» che si contrappone a quella «classica» del suo predecessore Giancarlo Abete.

Macalli si è detto «preoccupato per le responsabilità che gravano di fronte a una vastità di problemi», ma ha anche manifestato la «ferma intenzione di agire per portare avanti il programma prefissato». «Nonostante la sentenza Bosman - ha aggiunto Macalli - il futuro del calcio sta ancora nella formazione di base, e in questa ottica la serie C rimane un laboratorio molto fecondo».

«Dobbiamo migliorare i rapporti con le società»

Il neopresidente non ha nascosto che la pay per view rappresenta un problema serio per le società di C: «Pur senza interferire in cose che riguardano solo i grandi club che hanno tutto il diritto di vendere la propria immagine come vogliono - ha precisato - la cosa ci tocca da vicino».

«Cento o più persone che seguono le partite in un bar attrezzato per televedere le partite di serie A - ha sottolineato Macalli - sono altrettante persone sottratte agli spalti della serie C. Ci aspettiamo ovviamente un indennizzo economico, anche se perdere il pubblico, che rappresenta sempre la componente essenziale per le piccole società, non fa piacere».

Macalli vuole portare avanti anche la sua idea di una ristrutturazione dei campionati basata su un girone di serie A, due di B e tre di C. «In ogni caso - ha precisato il neopresidente - ci opporremo a un taglio di posti in serie C».

A rassicurare le preoccupazioni di ordine economico di Macalli, ha in parte provveduto nel suo intervento il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola che ha detto di conoscere bene i problemi della serie C. Nizzola ha ricordato come, da presidente della lega di serie A, abbia operato per attenuare il salto dalla B alla C, e come abbia devoluto alla C il contributo di 12 miliardi destinato prima alla serie B.

Nizzola ha però anche ammonito le società di C «a coniugare al meglio la passione sportiva con le esigenze di bilancio».

Calcio Mondo

Diritti tivù: il gruppo Cecchi Gori diffida la Federcalcio

ROMA — La Cecchi Gori Communications ha inviato una diffida alla Federcalcio e al suo presidente Luciano Nizzola e, per conoscenza, al Coni e alla Presidenza del consiglio, dopo aver appreso dell'intenzione di Nizzola «di far concorrere solo Rai e Mediaset all'assegnazione dei diritti televisivi per le partite interne della nazionale italiana». La Cecchi Gori Communications rileva come la Figc «essendo ente pubblico e monopolista dello spettacolo sportivo della nazionale di calcio, sia obbligata legalmente ad offrire il proprio prodotto con criteri di imparzialità che non limitino la libera concorenza».

Scandalo Olympique: spariti anche i soldi per gli orfanelli

BUCAREST — Un nuovo scandalo calcistico vede tra i suoi protagonisti ancora una volta l'ex patron dell'Olympique Marsiglia, Bernard Tapie, e alcuni dirigenti del calcio romeno. I fatti risalgono al 28 gennaio 1990, un mese dopo la rivoluzione romena, quando la nazionale di calcio di questo paese fu invitata a Marsiglia per disputare una partita amichevole contro l'Olympique, con l'impegno che una parte dell'incasso sarebbe stata devoluta ai bambini orfani romeni. La somma finale che avrebbe dovuto essere destinata agli orfanelli, ma che non è mai arrivata a destinazione, era di un milione di franchi francesi, pari a circa 300 milioni di lire. Secondo un magistrato francese, Pierre Philipon, questi soldi non hanno mai lasciato la Francia, mentre alcuni giornali romeni hanno cominciato a sospettare di alcuni dirigenti del calcio romeno che avevano accompagnato la loro nazionale in Francia.

Genoa: torna a casa l'americano Lassiter

GENOVA — Il calciatore statunitense Roy Lassiter, in prestito al Genoa da ottobre, ha deciso di fare ritorno negli Usa in anticipo rispetto al termine previsto del periodo di permanenza in Italia (30 marzo '97). La decisione, secondo quanto comunicato dal Genoa, sarebbe maturata «esclusivamente per ragioni familiari» ed è stata approvata dalla presidenza della società rossoblù che ha aderito alla richiesta del calciatore di risoluzione anticipata del rapporto.

Il fratello di Zico è morto per infarto durante una partita

RIO DE JANEIRO — Il fratello di Zico e calciatore del Fluminense negli anni 70, è morto mercoledì sera di infarto mentre giocava in una partita di calcio ad otto tra amici.

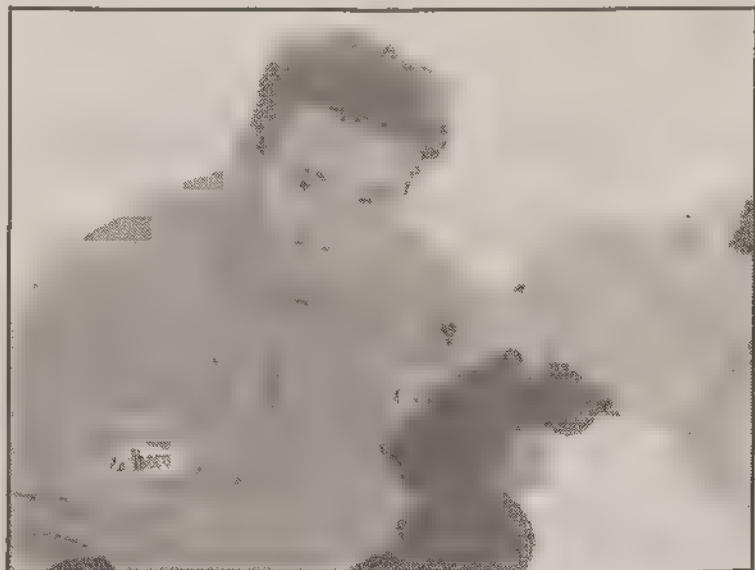
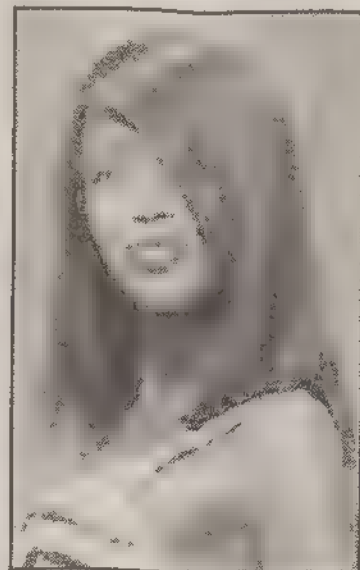
MOTOCICLISMO

MOTO / MAX BIAGGI DIVISO TRA LA HONDA E L'«AMICA» CAMPBELL

«Naomi? È una 750»

«Parto per conquistare il quarto titolo, ma nel cuore non ho ira per l'Aprilia»

MADONNA DI CAMPIGLIO — Max Biaggi fra la Honda e Naomi Campbell, cioè fra lo sportivo vero e proprio e il «personaggio». Ma a Madonna di Campiglio, al Motorbike press-meeting, prevale l'aspetto sportivo perchè alla presunta love-story con la top-model di colore, Max dedica solo una battuta paragonando la súa amica Naomi ad una «moto 750 molto caratteristica». Pensa più che altro all'obiettivo di «vincere il quarto titolo mondiale».

Lo sportivo Biaggi, dunque: scartata l'idea della 500 correrà con la Honda 250 che sarà gestita dal tecnico giapponese Erv Kanemoto, lo stesso che lo scorso anno ha curato Luca Cadalora. La Honda gli garantirà anche il «muletto», la squadra sarà iscritta al motomondiale come Team Biaggi-Marlboro e uno dei meccanici che seguirà il tre volte iridato sarà Marco Galeotti, già tecnico di Loris Capirossi. Nell'annunciare che tutto è pronto, il romano ha accuratamente evitato toni polemici con l'Aprilia e non ha voluto entrare nel merito della sfida con Capirossi, passato a guidare la «sua» moto nella squadra di Noale.

Il Biaggi personaggio anche da cronache mondane: dopo le rivelazioni inglesi su un debole di Naomi Campbell per lui, Max ha spiegato che «tra me e lei c'è solo una forte amicizia» paragonando poi appunto la top-model ad «una moto 750 molto caratteristica». Ma sulle pagine dei giornali per Naomi Campbell c'è spazio per un autentico valzer di fidanzati. Mentre l'Europa è pronta a giurare sul suo nuovo amore con il campione del mondo di motociclismo Max Biaggi, l'America sospetta che il nuovo uomo della "Venere nera" sia in realtà Joaquin Cortes, il celebre ballerino di flamenco.

Sul fronte agonistico Biaggi - che pure non sottovaluta nè Capirossi nè Harada e che parte con l'obiettivo di conquistare il quarto titolo mondiale - spiega che il suo grande avversario sarà il francese Olivier Jacques che dispone di una Honda 250 del tutto simile alla sua. «Aver dato loro la possibilità di battermi è importante - ha commentato, riferendosi all'Aprilia - le rivalità mi ricaricano. Sicuramente anche quest'anno sarò il punto di riferimento e tutti mi faranno pressioni. Mi auguro che possa essere un mondiale deciso, come lo scorso anno, all'ultima gara».

L'unico accenno polemico nei confronti dell'Aprilia lo ha avuto quando ha parlato di un rimpianto: «Ho sempre pensato di poter usufruire di una moto 500 italiana valida. Anche per questo sono rimasto due anni in più con l'Aprilia. Speravo proprio che loro riuscissero a mantenere quella promessa che avevano fatto ed invece hanno preso in giro non soltanto me ma anche tutti i tifosi».

Max Biaggi diviso tra la Honda (e i cani) e la top model Naomi Campbell.

IN BREVE

La neve sulla Ferrari

MODENA — La neve ha impedito alla nuova Ferrari 310B di Schumacher di scendere di nuovo in pista ieri a Fiorano. La macchina è rimasta così in officina per la messa a punto e la regolazione del sedile. Il team di Maranello anticiperà dal 19 al 16 gennaio i test sulla pista di Jerez de la Frontera in Spagna. Comincerà Irvine, poi sarà il turno di Schumacher.

PRESENTATA L'ARROWS HILL: «È SEXY»

BIRMINGHAM — Il campione del mondo di Formula Uno Damon Hill ha presentato ieri la vettura con cui tenterà di difendere il suo titolo: si chiama Arrows Yamaha A18, è lunga 4,7 metri e pesa 600 chili includendo pilota e telecamere. Ha un motore Yamaha V10 e filerà in pista con gomme Bridgestone. «È sexy - ha detto Hill - e snella: se è forte quanto è bella faremo grandi cose».

LA JORDAN SCEGLIE FISICHELLA

LONDRA — Sarà Giancarlo Fisichella, 23 anni, il secondo pilota della Jordan Peugeot nel prossimo Mondiale di formula uno. In precedenza la Jordan aveva ingaggiato il tedesco Ralf Schumacher, fratello del ferrarista Michael.

I «SOLITI» ALLA DAKAR

MENAKA (NIGER) — L'equipaggio formato dal giapponese Kenjiro Shinozuka e dal francese Henry Magne (Mitsubishi), per la categoria auto, e il francese Stephane Peterhansel (Yamaha), fra le moto, sono i vincitori della sesta tappa della Dakar '97, di 332 chilometri. I vincitori della tappa di ieri sono anche in testa alle rispettive classifiche generali.

SCI

LIBERA DONNE / IN AUSTRIA

Isolde preoccupata: pista con le gobbe e caldo «africano»

BAD KLEINKIRCHHEIM (AUSTRIA) — Isolde Kostner ha il muso lungo. «La pista mi piace. È un tracciato che sembra perfetto per le scivolatrici. È il fondo che non va bene. È stato preparato male, è pieno di gobbe e dossi. Gli sci sbattono ed è un problema tenerli in linea», spiega la n. 1 delle discesiste azzurre dopo le due prove cronometrate disputate ieri in vista delle gare di oggi e domani a Bad Kleinkirchhem. Sesta nella prima prova, Isolde, ha realizzato addirittura il 15° tempo nella seconda, quella più veloce in cui tutte le atlete hanno dato il massimo. E dopo le due prove, appena tagliato il traguardo, la campionessa azzurra se ne è rimasta a lungo con la testa china tra i bastoni, a pensare, a ripercorrere con la mente il percorso. A rivedere gli errori fatti, a ipotizzare nuove strategie.

«Ho le gambe di legno» brontola invece Bibiana Perez, l'altra liberista azzurra, altoatesina di Vipiteno. Nella seconda prova è stata 18/a. «Il fondo - spiega - è stato preparato male. La neve è scarsa e di notte hanno buttato acqua facendoci poi passare sopra i gatti della neve. Ma la temperatura non era molto bassa e così in molti tratti è venuta fuori una lunga serie di gobbe con gli sci che vanno dove vogliono». Anche Barbara Merlin, la terza liberista azzurra di punta, condivide l'opinione delle sue due compagne.

Gli organizzatori delle libere di Coppa del Mondo femminile in programma oggi (recupero di quella annullata a Crans Montana) e domani in Austria sono in apprensione per il tempo: fa troppo caldo. Ma a tenere banco è la grande favorita delle prossime prove (oltre alle due discese questo week-end austriaco prevede anche un Super-G domenica), la tedesca Katia Seizinger, regina delle gare veloci, nelle quali vorrebbe trovare i punti necessari per tenere sotto tiro, o magari addirittura superare, la svedese Pernilla Wiberg (ieri miglior tempo in prova) nella classifica generale di Coppa. La tedesca è convinta che il vantaggio della Wiberg nei suoi confronti, 155 punti, dipenda soprattutto dal fatto «che finora sono state disputate poche gare di velocità pura e molte tecniche. Dico questo anche se mi rendo conto che Pernilla è in un momento di splendida forma».

Diretta tv sui Raitre alle 12.

Intanto Alberto Tomba andrà a Chamonix dove domenica è in programma uno slalom speciale di Coppa del Mondo. Ma ancora non è sicuro di partecipare alla gara: dipenderà dalle condizioni del polso infortunato. Anche ieri a Chamonix il vento ha disturbato le prove della discesa. Dei 79 atleti scesi, il bresciano Luca Cattaneo, con il quarto tempo, è risultato il migliore degli azzurri.

VELA / VENDEE GLOBE: IN MARE DA 4 GIORNI

Portato in salvo il secondo velista

SYDNEY — I due navigatori della regata attorno al mondo in solitario Vendee Globe, naufragati quattro giorni fa dopo che i loro yacht si erano rovesciati nell'oceano in tempesta tra l'Antartide e l'Australia, sono da ieri sani e salvi nella nave della marina australiana che li ha soccorsi e che ora è sulla rotta del ritorno verso Perth, a 2600 chilometri di distanza.

Un elicottero decollato dalla fregata Adelaide ha dapprima issato a bordo il ventinovenne concorrente francese Thierry Dubois, che attendeva i soccorsi sul canotto di salvataggio lanciatogli tre giorni fa da un aereo da ricognizione australiano, dopo il naufragio del suo Amnesty International.

Circa due ore dopo la fregata ha raggiunto il «Globe Exide Challenger» del britannico Tony Bullimore. I soccorritori hanno avuto uno shock quando il 56/enne navigatore, che per quattro giorni era rimasto nel guscio del suo yacht capovolto, «è comparso dal nulla». «L'Adelaide stava navigando in circolo attorno allo yacht suonando la sirena per attrarre l'attenzione del disperso, quando la sua testa è improvvisamente emersa a fianco dello scafo - ha detto un portavoce della marina - Tony Bullimore è vivo, soffre di sintomi di assideramento ma è in buone condizioni e col morale alto, al sicuro a bordo della nave, che dovrebbe arrivare a Perth domenica o lunedì».

Da buon inglese, la prima richiesta di Bullimore, che deve la sua eccezionale resistenza fisica a una lunga carriera nei marines britannici, è stata una tazza di tè caldo. La moglie e gli altri familiari hanno già annunciato alle autorità australiane che partiranno al più presto per l'Australia, per riunirsi al loro congiunto e ringraziare il governo.

Resta ancora in difficoltà un altro concorrente della durissima regata in solitario e senza scalo, il canadese Gerry Roufs, con cui si è perso il contatto la scorsa notte mentre si trovava nel mare in tempesta, a metà tra la Nuova Zelanda e il Cile. L'altra mattina era tornato sulla terra ferma il primo dei naufraghi di questa Vendee Globe, il francese Rafael Dinelli, 28 anni, che era stato tratto in salvo dal concorrente britannico Pete Goss dopo aver trascorso tre giorni su una zattera. Mentre tutti si congratulano per l'operazione di salvataggio, la più difficile ed estesa finora compiuta dalle forze armate australiane, si ravvivano le polemiche sull'alto costo sostenuto dall'Australia, almeno due miliardi di lire, per adempiere ai suoi obblighi internazionali.

L'incredibile salvataggio del velista Bullimore.

SCI / SLALOM GIGANTE FIS

La corona di Sella Nevea alla slovena Katja Koren

SELLA NEVEA — Vittoria slovena nello slalom gigante Fis di Sella Nevea, valido per l'assegnazione del trofeo della 49.a discesa del Canin. Si è imposta Katja Koren, di Maribor di 21 anni, già prima in Coppa del Mondo e medagliata alle Olimpiadi. La Koren si è imposta per 18 centesimi sulla gardenese Leila Demez e per 25 sulla sorprendente Denise Karbon, classe '80 in gara per l'Alto Adige, miglior tempo nella seconda manche. A seguire le italiane e prestazioni non esaltanti delle ragazze della squadra regionale. Non ha gareggiato, per non affaticare troppo il ginocchio infortunato, la vincitrice della gara di mercoledì, Tiziana De Martin. Soddisfatta della propria gara, anche se un po' delusa per aver perso la vittoria, Leila Demez, ventiduenne della squadra A. «Ho sciato bene nella prima manche, meritando il miglior tempo – ha spiegato Leila – ma poi nella seconda ho sbagliato: nell'ultima parte del tracciato sono finita nella neve riportata, perdendo così centesimi preziosi». La stagione di Leila, comunque, è in continuo progresso. In questa stagione ha raggranellato un 27.o posto in Coppa del Mondo a Park City, un secondo posto in un gigante Fis a Bressanone e un sesto e nono posto negli slalom Fis di Piancavallo.

Oggi le ragazze si trasferiranno a Tarvisio per il primo dei due slalom validi per il Trofeo Tre Nazioni organizzati dall'ass. Alpina Slovena di Trieste.

Classifica slalom gigante, pista Bila Pec: 1) Katja Koren Slo (1'01"24+1'00'93) 2'02"17; 2) Leila Demez Ita (1'00"91+1'01"47) 2'02"35; 3) Denise Karbon Ita (1'01"84+1'00"85) 2'02"42; 4) Sonia Vierin Ita 2'02"80; 5) Lara Magoni Ita 2'02"88.; 6) Marika Favè Ita 2'02"91; 7) Katerina Brezhik Slo 2'03"04; 8) Morena Gallizio Ita 2'03"49; 9) Patrizia Auer Ita 2'03"49; 10) Manuela Mair Ita 2'03"88; 65) Valetnina Mazzolini Fvg 2'16"79; 68) Jaska Martin Fvg 2'16"97. Uscite nella 2.a manche Katia Casolino, Ursula Nussdorfer ed Elisabetta Corazza (tutte del Fvg).

an. pug.

BIATHLON: Alla ripresa della Coppa del Mondo ieri a Ruhpolding il carnico Cattarinussi si è piazzato al 7° posto nell'individuale 20 km. Vittoria del tedesco Gross.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
offerte

COLF per famiglia 2 persone cercasi. Telefonare solo pomeriggio 415056. (A325)

Impiego e lavoro
richieste

CUOCA aiuto-cuoca 50.enne massima serietà, referenziata, offresi. Tel. 826574. (A14622)

ESPERIENZA ventennale commercio tecnico-elettronico diplomato valuta proposte lavoro serie. Telefonare 571845. (A61)

OFFRESI aiuto cuoca specialità carne pesce zona Gorizia-Trieste. 0481/69082. (A134)

PERITO metalmeccanico 37enne esperienza qualità acquisti vendite gestione personale esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 18/0 Publied 34100 Trieste.

Impiego e lavoro
offerte

ATTENZIONE cercasi ambosessi uno part-time due tempo pieno, rispettivamente 1.500.000, 2.400.000. Telefonare venerdì 12-13.30 0481/809558. (B00)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico elettrauto con esperienza. Scrivere a cassetta n. 270/O Publied 34100 Trieste. (A273)

IMPRESA di pulizie assume pulitrice esperta automunita - flessibilità orario. Telefonare 0481/21890. (B00)

CERCASI per gelateria in Germania banconiere/i più collaboratrice domestica. Informazioni tel. 0437/34424 oppure dal 1/2/'97 allo 0049/9621 32241. (A312)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G.MI)

MOBILIFICIO cerca personale esperto vendita. Scrivere a Cassetta n. 25/O Publied 34100 Trieste. (A174)

RIGHI piazza Goldoni cerca magazziniere patente B perfetto sloveno croato. Telefonare per appuntamento 040/636996. (A305)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A136)

Acquisti d'occasione

VERCHI Franco e Marialieta acquistano in contanti mobili soprammobili libri oggetti purché antichi. 040/305709. (A122)

VERCHI Marialieta acquista abiti biancheria borsette scarpe pizzi purché antichi, pagamento contanti. 040/305709. (A122)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di ogni genere tel. 040/412201-382752. (A8)

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000, nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Auto-moto-cicli

CALIBRA 16 valvole vendo full optional cuoio Airbags. Telefono 040/396411 feriali 16-18. (A130)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste Valmaura, non residenti arredati recenti. 60/90 mq, ascensore. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste, Piccardi, ultimo piano arredato per coppia non residente, vista mare. 700.000. 040/371361. (A14329)

CIVICA ROMANELLI Fabio Severo moderno ottime condizioni patti in deroga soggiorno 2 stanze cucinotto bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore 700.000. Tel. 040/660890.

CIVICA ROMANELLI Marina mansarda perfetta non residenti arredamento nuovo soggiorno una stanza cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 040/660890.

CIVICA ROMANELLI Sanzio ammobiliato soggiorno cucina 2 stanze bagno poggioli riscaldamento ascensore 1.000.000. Tel. 040/660890.

CIVICA ROMANELLI Vicolo Scaglioni arredato palazzina signorile patti in deroga salone 2 stanze doppi servizi terrazza ascensore riscaldamento 1.300.000. Tel. 040/660890.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Donadoni arredato 600.000, Altura arredato 700.000, Stazione arredato 1.100.000, Roiano arredato 700.000, Testi arredato 550.000, Galleria arredato 650.000, Donadoni vuoto 550.000, Ananian vuoto 600.000, Romagna vuoto signorile 1.500.000, centrali vuoti nuovi da 820.000.

TOR S. Piero in palazzo signorile d'epoca ascensore ampia metratura buone condizioni vuoto patto in deroga L. 750.000 Casaelite 040/364949. (A00)

ZONA Roiano privato affitta non residenti ammobiliato cucina soggiorno camera servizi. 040/368835. (A167)

Capitali - Aziende

A.A.A. PRESTITI mutui leasing finanziamo rapidamente ottimi tassi tutte categorie 040/764784. (A296)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO-VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (G.PD)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (G.PD)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

ATTENZIONE, i fatti non sono parole, finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657 - Autoriz. n. 254365. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari. Risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. (Gmi)

VENDO negozio zona centrale vicinanza stazione. Per le informazioni tel. al numero 214606. (A321)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO per selezionata clientela, periferico, soggiorno, una - due camere, cucina, bagno. Cuzzot 040/636128. (A175)

CERCHIAMO sotto pressanti richieste acquisto: soggiorno, una - due camere, cucina, bagno. Zona San Giovanni. Cuzzot 040/636128. (A175)

CUZZOT 040/636128 selezionata clientela cerca in acquisto: soggiorno, cucina, due camere, bagno zona San Vito - Locchi. (A175)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste D'Annunzio panoramico ascensore saloncino cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli. 180.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste Duino appartamenti nuovi/recenti. Piccole, medie metrature, box, giardino. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste Duino, ville prossima costruzione, 200 mq, garage doppio, giardino, rifinitissime. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste S. Giusto, cucinona, soggiorno, matrimoniale, bagno, lavanderia, autometano, cantina. 95.000.000. 040/371361. (A14329)

ABITARE a Trieste S. Luigi, grazioso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, lavanderia, terrazzo, cantinona, autometano. 125.000.000. 040/371361. (A14329)

ADIACENZE San Marco ottimo finemente ristrutturato in stabile recente luminoso vista mare poggiolo soggiorno con angolo cottura due camere servizi separati ripostiglio ascensore riscaldamento lire 138.000.000. Taylor's 040/768702. (A00)

ADIACENZE tribunale, epoca Liberty, appartamento, ampia metratura, poggioli, soffitta, cantina, garage proprio. 320.000.000 Geppa 040/660050. (A099)

ADIACENZE università nuova (via Cologna) in stabile recente con ascensore appartamento in ottime condizioni interne luminoso ingresso soggiorno con cucinotto ampia matrimoniale cameretta bagno nuovo con vasca due poggioli armadio a muro 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

ADIACENZE via dell'Istria (via Cancellieri) in stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso ristrutturato a nuovo con finiture di lusso ingresso ampio soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo a metano 129.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

AURISINA recente villetta con 2000 mq di giardino. Ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi, cantina, porticati. Buone condizioni. Lire 470.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

BELLOSGUARDO piano alto ascensore appartamento vista mare internamente composto da ingresso salone con terrazza camera matrimoniale camera singola rivolte verso il mare luminosissime cucina con poggiolo doppi servizi stanza guardaroba cantina condizioni perfette. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CASABELLA Ponzanino attico panoramico su due piani, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, tre terrazze, garage, edilizia convenzionata, mutuo 4%. 040/309166.

CASABELLA S. Maurizio 2.o piano, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto. 97.500.000. 040/309166. (A103)

Continua in 23.a pagina

PALLAMANO

SFOGO DELL'ALLENATORE DEL PRINCIPE A 24 ORE DAL SUCCESSO DI MISURA SUL PRATO

Lo Duca: Non siamo robot

Il «prof» ammonisce: «Dov'è sta scritto che dobbiamo sempre stravincere?»

TRIESTE — Il «prof» è un fiume in piena. Soprattutto quando sente il dovere di difendere i suoi giocatori. E ora, dopo l'ultima sconfitta subita in Champions League e dopo aver sciupato la conquista della Coppa Italia («Quello, lo ammetto, è un grande rammarico. Ma è l'unico» puntualizza), sembra essere giunto il momento di fare il punto della situazione. E di tornare con i piedi per terra.

Il messaggio è rivolto in particolar modo «a chi sta vicino alla squadra» e che talvolta, pur spinto dalle migliori intenzioni, finisce per far del male ai protagonisti di questa meravigliosa «avventura sportiva» tutta triestina. Chi? I giocatori che sono campioni e, tra loro, amici, amici veri che quando si trovano nello stesso ristorante uniscono i tavoli per stare insieme, mai li dividono.

«Non siamo robot - sbotta Lo Duca - E soprattutto non possiamo superare i nostri avversari con scarti di 5 o 10 reti. Non siamo mica marziani!». Oltre a ciò - continua l'allenatore biancorosso - devo ricordare ancora una volta che questa squadra è composta non da professionisti ma da ottimi atleti che, come tutti i comuni mortali, mattina e pomeriggio lavorano.

Amareggiato. Giuseppe Lo Duca si lascia andare a uno sfogo, forse il primo nella sua lunga carriera. Ma più che rabbia si tratta di dispiacere. Il messaggio chiaro e sonoro è rivolto «a chi è vicino alla squadra» e vuola la luna chiedendo ai suoi ragazzi non di vincere, ma di stravincere. Non è un caso che lo sfogo arrivi ventiquattr'ore dal successo sul Prato ottenuto con una sola rete di scarto, al termine di una partita non esaltante. «Non sta scritto da nessuna parte che noi dobbiamo fare a pezzi tutte le squadre del campionato italiano – sbotta Lo Duca – Sta di fatto che oggi, nonostante i tanti impegni "extra", siamo ancora imbattuti».

Il sacrificio di questi ragazzi - il «prof» tiene proprio a sottolinearlo - è un dato che non riguarda tutte le squadre italiane che militano nel massimo campionato. Ortigia Siracusa e lo stesso Prato, superato per 23-22 a Chiarbola mercoledì pomeriggio, sono compagini interamente composte da giocatori professionisti, per di più quasi tutti «importati».

Se Trieste costituisce una sorta di eccezione, in altre parole, è perchè c'è la volontà di giocare a pallamano nonostante tutti i problemi che i singoli e la società devono affrontare. «E non si pensi mica che si fa tutto ciò in cambio d'oro - continua Lo Duca - Atleti di altre discipline sportive di medio livello sorriderebbero davanti ai nostri compensi. Ecco perchè è ingiusto ignorare il fatto che ben sette dei giocatori scesi in campo nell'incontro con il Prato arrivavano direttamente dal proprio posto di lavoro ...».

Giuseppe Lo Duca

A ciò va aggiunto un dato determinante in questa stagione: l'accumulo degli impegni che toglie il fiato e spezza le gambe. Pur essendo «in programma» la Champions League ha dissanguato i «principini» dando loro però, nonostante le severe sconfitte, un bagaglio d'esperienza prezioso. La nazionale italiana ha voluto anche lei la sua parte strappando da Trieste ben sei uomini biancorossi e la Coppa Italia, finita non come si desiderava, ha rincarato il peso da portare sulle spalle.

«Risultato? - conclude l'allenatore - In 90 giorni abbiamo disputato 30 partite. Un carico di lavoro che riusciamo a malapena a sostenere anche se non ci impedisce di vincere 12 incontri di campionato su 12. Una bella soddisfazione che ci ripaga dei sacrifici ma che dovrebbe risarcire anche chi è abituato a non accontentarsi mai».

m. e.

CHAMPIONS LEAGUE

Arrivano i fuoriclasse del Badel Zagabria, in palio solo l'orgoglio

TRIESTE — Ci sarà in palio solo l'orgoglio domani pomeriggio sul parquet di via Calvola per la seconda partita del girone di ritorno della Champions League. Per i triestini del Principe la pratica infatti è già definitivamente archiviata avendo subito quattro sconfitte e trovandosi a quota 0 nel girone B del torneo; per i fuoriclasse croati del Badel Zagabria che guidano la classifica con 7 punti si tratta invece di un impegno da affrontare in tutta tranquillità.

Nonostante queste premesse l'incontro, fissato alle 18.30, nella fiammante palestra di via Calvola consentirà agli appassionati di pallamano di poter assistere ad un altro incontro di levatura internazionale. I triestini scenderanno in campo presumibilmente nella stessa formazione che ha superato il Prato nel recupero infrasettimanale di campionato.

La prevendita dei biglietti prosegue all'Utat, in Galleria Protti (costo del biglietto: intero 15 mila lire, ridotto 8 mila lire).

CALCIO / PRIMAVERA E ALLIEVI

Torneo dell'Epifania nel derby con Trieste promossi gli udinesi

TAVAGNACCO — Il primo torneo dell'Epifania in corso di svolgimento a Tavagnacco, sta per finire nonostante il tempo inclemente. La manifestazione ha come protagoniste le formazioni nazionali di Primavera e Allievi di Udinese, Nuova Triestina, Vicenza e Venezia. Ha già avuto un suo epilogo con la vittoria della formazione del Venezia (questo per quanto riguarda la parte riservata alle squadre Primavera, Berretti nel caso della Nuova Triestina). I neroverdi veneziani, dopo la vittoria per 3-0 sul Vicenza, hanno rifilato un buon 5-1 anche all'Udinese che aveva eliminato per 3-0 la Triestina. I biancoverdi in questa partita, erano partiti bene, passando per primi con un gol di Colussi.

La parte del torneo riguardante gli Allievi, sospesa per l'impraticabilità dei campi, è stata recuperata a Tavagnacco ieri pomeriggio. Era in programma lo scontro-derby di semifinale Triestina-Udinese e si sono imposti i bianconeri per 3-2. Bella e combattuta la partita con l'Udinese che passa in vantaggio con Sgroi, la reazione degli alabardati è ottima e dopo un paio d'occasioni fallite con Tramarin e Mujesan, il secondo fissa il risultato del primo tempo sull'1-1. Ripresa ricca d'emozioni: bel gol di Noselli alla Del Piero che porta in vantaggio i friulani, poi proteste alabardate per un rigore non concesso e su ribaltamento di fronte arriva il 3-1 su rigore di Carbone. La Triestina non ci sta a perdere ma riesce solo ad accorciare con Velner.

Domani alle 14.30, sempre a Tavagnacco in via Madonnina, si giocherà direttamente la finalissima Udinese-Venezia. Il Vicenza, infatti, ha dato forfait perché impegnato ad Arco di Trento e quindi cedendo il passo al Venezia.

Oscar Radovich

BASKET

DOMENICA SARÀ A CHIARBOLA IL «PARON» DEL BASKET ITALIANO

Sulla Genertel gli occhi di Zorzi

«Ma sarò a Trieste solo per una partita di golf. Steffè stia tranquillo» - Burtt ancora dolorante

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — «Com'è il tempo a Trieste?». «Sta piovendo, e c'è un po' di bora». «Peccato, domenica dovevo venire sull'altopiano a giocare a golf con gli amici. Speriamo che i campi tengano». «Beh, potrebbe venire a Chiarbola». «Non ci casco caro mio».

A non cadere nella trappola (si fa per dire) è Tonino Zorzi, goriziano, il «paron» del basket italiano reduce dall'esonero di Pesaro di qualche settimana fa. Un «paron» che ha un sogno nel cassetto da almeno 10 anni: allenare a Trieste. Zorzi sta sbollendo la delusione nella sua villetta di Auronzo, buona aria e una parabolica per vedersi le partite. Poi legge e scrive (sul Gazzettino) di basket. Ma, guardacaso, dice di sapere poco della Genertel.

Allora glielo ricordiamo noi che domenica contro Siena è' ultima spiaggia e le cose che sappiamo. Gli ricordiamo anche che c'è chi lo vedrebbe bene nella Pall. Trieste, magari come consulente alla D'Antoni. «Ci sono delle cose nella vita che non si spiegano - ironizza il paron - Per esempio come mai tutti mi volevano a Trieste e a Chiarbola non sono mai arrivato?».

Su una cosa è chiaro Zorzi «e guai a lei se non lo scrive» ammonisce: «Steffè è un bravissimo tecnico e se domenica sarò a Chiarbola è perché non ci sono altre partite in giro».

Tonino Zorzi

Come a dire che la Genertel è in buone mani. Gli diciamo che Burtt non si sta allenando bene, per via di un malanno (anche ieri ha stretto i denti). «Non ci sono problemi - dice Zorzi - il mio ex assistente Vitucci che l'allenava a Venezia mi dice che quando Burtt non lavora bene in settimana alla domenica non lo ferma nessuno». Poi si affida ai ricordi per lanciare messaggi di tranquillità. «Guerra l'ho cresciuto io, Tonut è un buon ragazzo e un bravo giocatore. State tranquilli che ce la farete. Non bisogna sottovalutare nessuno ma neanche avere paura degli avversari. E poi c'è il pubblico di Chiarbola: una bella vittoria è il male passerà».

E se non dovesse arrivare la vittoria? «Arriverà un'altra volta, anche se la doppia sconfitta con Forlì non ci voleva. Ma non bisogna mettere ansia ai giocatori, può essere deleterio».

Le è passata la rabbia di Pesaro? «E' passata, è passata. Ma attenzione: la Scavolini non è roba da lottare per la retrocessione. E' una squadra molto forte e lì sì che se i giocatori non girano si cambiano. Prima di tagliare bisogna avere alternative». Ma ha detto che non conosceva le novità della Genertel... «Ma no, parlo in generale».

Che campionato è questo? «L'avevo detto per primo: a causa della legge Bosman questo sarebbe stato l'anno zero del basket italiano. Forse l'anno prossimo ne capiremo di più. Ma non mi piace questo sistema, non ci sono più giocatori simbolo, troppi comunitari, troppa confusione, i tifosi non si affezionano più ai giocatori. La vedo nera».

Anche per la Genertel? «Non ci casco neanche stavolta. E poi la Genertel la vedrò appena domenica. Dopo il golf».

Eurolega

MILANO — Prima giornata della seconda fase dell'Eurolega di basket. La Stefanel Milano ha battuto lo Charleroi per 71-68 (33-39) nella gara valevole per il girone E. Invece il Barcellona ha battuto la Kinder Bologna per 73-72 (48-39) nella prima giornata del girone H. Infine ad Atene la Teamsystem Bologna ha battuto il Panionios Atene per 88-72 (52-41).

«Clinic» con Al Vermeil, trainer dei Chicago Bulls

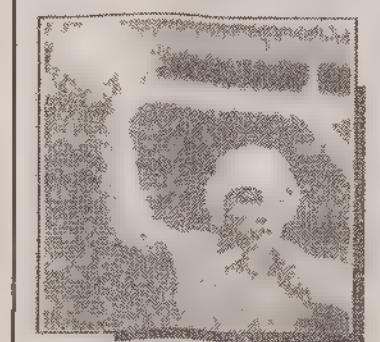
TREVISO — Un'occasione da non perdere. Per abbeverarsi al verbo del «guru» mondiale della preparazione atletica applicata al basket. Sabato 25 gennaio, infatti, si svolgerà nella cittadella dello sport «La Ghirada» di Treviso un «clinic» con Al Vermeil, il trainer dei Chicago Bulls di Michael Jordan, Scottie Pippen e dell'asso europeo Kukoc.

Vermeil è consulente della Benetton dei miracoli e al suo lavoro specifico si fa riferimento per il salto di qualità compiuto in questo campionato dal play biancoverde Davide Bonora.

Il clinic – che si terrà dalle 9 alle 18.30 – prevede anche una lezione del preparatore atletico della Benetton, Franco Cuzzolin. Il convegno, indicato per tutti i preparatori atletici, specie per quelli che operano nel basket, è a numero chiuso. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ad Ainoa (telefono 0422 /324235).

CLAMOROSA DECISIONE

Trieste «snobbata» dai team lombardi: salta il precampionato

E il comitato emiliano si «dimentica» della Triestina

TRIESTE — La Triestina non parteciperà quest'anno al precampionato di serie B di pallanuoto. È la decisione, sofferta, presa dal direttivo della società presieduta da poche settimane da Renzo Colautti. Fulvio Desenibus, vicepresidente della Triestina, ha illustrato i motivi che hanno portato la società alla rinuncia a partecipare al precampionato (che, anche se facoltativo, ha una sua valenza nella preparazione degli atleti). Secondo Desenibus le cause sono da ricercare nella mancata comunicazione fra i comitati regionali organizzatori dei vari gironi del Nord Italia. La Triestina avrebbe dovuto, a rigor di logica (e per quanto era a conoscenza la sua segreteria), essere inserita nel girone con le squadre lombarde.

A novembre, però, al comitato centrale è stata comunicata la richiesta di alcune società impegnate nel girone «lombardo» di non gareggiare a Trieste in quanto la città è troppo decentrata e, di conseguenza, fa eccessivamente lievitare le spese delle trasferte.

Il comitato centrale ha accettato di trasferire la squadra triestina, insieme al Plebiscito di Padova, nel girone emiliano, geograficamente più vicino alla nostra regione. Ma è accaduto che dal comitato emiliano nessuna comunicazione in merito sia arrivata alla Triestina. E' invece arrivata al Plebiscito che ha rinunciato al precampionato. Negli ultimi giorni la Triestina ha saputo della «dimenticanza»: ha chiesto spiegazioni e si è sentita rispondere che i calendari del precampionato erano già stati compilati, anche se c'era ancora tempo per presentare l'iscrizione. Ma visto che la tassa d'iscrizione comporta una spesa notevole e che la Triestina avrebbe dovuto giocare la prima partita già domani, ecco la decisione di rinunciare.

Per fortuna la squadra guidata da Franco Pino (molto amareggiato da questa rinuncia) sta giocando nel campionato di Lega sloveno, grazie al quale potrà arrivare al campionato italiano di serie B (che avrà inizio il 12 aprile) con un'adeguata preparazione. Secondo il team manager Renzo Poli, non era mai capitato prima che la Triestina, società con una tradizione nella pallanuoto degna di tutto rispetto, si sentisse trattata come una «colonia».

Tornando al campionato sloveno, i triestini hanno giocato l'ultima partita mercoledì sera a Maribor contro la squadra locale e hanno perso per 17-9. I parziali di 3-3, 3-2, 5-1 e 6-3 danno una chiara visione dell'andamento dell'incontro che ha soddisfatto il coach Pino. Prossimo incontro per gli alabardati domani alla «Bianchi», alle 20.30, contro il Portorose.

i.g.

BASKET / SERIE D

Petrolifera a gonfie vele Il Kontovel si consegna al Dom di super-Franco

GORIZIA — Le vittorie del Dom neo-sponsorizzato Rob Roy (adesso a due punti dalla capolista Santos) sul Kontovel e della Petrolifera Grado (che ha raggiunto il gruppo delle terze) sulle Acli hanno contraddistinto i due posticipi della serie D. Questi i risultati delle due partite.

PETROLIFERA	**83**
ACLI FANIN	**74**

Petrolifera Grado: Mazzoli 16, Zorba 2, Bellan 5, Schiaffino 11, Marchesan 3, Millotti 18, Mian 10, Aiello, Miani 18. All.: Sancin.
Acli Fanin Termoidraulica CG: Terreni 2, Karis 2, Callini 1, De Zuccoli 15, Sterle 21, Rizzi 6, Musto 11, Cutazzo, Blasina 6, Toich 10. All.: Puissa.
Arbitri: Cattivello di Pozzuolo e Cilento di Udine.
In un match senza grande intensità, il primo break dei «mamuli» ha deciso la partita.

ROB ROY	**98**
KONTOVEL	**93**

Dom Rob Roy: Cossutta 13, Corsi 22, Cociancig, Franco 23, Cej 1, Di Cecco 19, Jarc 16, Podbersig 6, Ambrosi 1. All.: Semolic.
Kontovel: Starc 3, Spadoni 4, Turk 17, I. Emili 6, Gulic 13, Zuppin 3, Civardi 36, Cerne 8, M. Emili, Godnic 3. All.: Meden.
Arbitri: Lento di Udine e Cargiuolo di Campoformido.
Le «formula C» del Dom (Corsi e Cossutta) hanno respinto nel rush finale la verve dell'ispiratissimo Civardi, trave portante del Kontovel.

BASKET

Promozione: solo l'Omnia procede senza stop

TRIESTE — Fermo da più di tre settimane a causa delle festività natalizie riparte nel corso del fine settimana il campionato di promozione. Un grande equilibrio ha caratterizzato questa prima parte di stagione che vede una sola squadra l'Omnia Costruzione ancora imbattuta. La compagine di Fuligno comanda solitaria la graduatoria, tallonata da Duke Pub e Scoglietto. A metà classifica un gruppo di squadre mentre chiudono Virtus, Breg e Stella Azzurra.

In relazione all'organico certamente competitivo ha finora deluso le aspettative il solo San Vito. La compagine di Gregori ha fallito qualche appuntamento ma è sicuro che, vista la ricchezza di talenti presenti nella squadra, riuscirà a risalire la china proponendosi con autorità per la conquista di uno dei posti validi per i play-off. Sul piano individuale in queste prime battute di campionato si sono potute ammirare prestazioni di qualità.

Da segnalare il buon rendimento offerto finora da Srebernich dell'Omnia Costruzione, Apollonio e Kaukzi del Duke, Franceschin e Pelizzer della Civica Romanelli, Astolfi della Virtus, Florean e Brados degli Skiy Scrapers e Nardini della Stella Azzurra. La sesta giornata propone una serie di incontri interessanti per l'alta classifica. La capolista Omnia è chiamata a confermare il suo ruolo di leadership davanti alla solidità del Duke Parma, formazione staccata di due sole lunghezze.

A caccia del primo posto anche lo Scoglietto che cercherà di approfittare di un passo falso della battistrada. Condizione necessaria per un eventuale successo contro gli Skiy Scrapers di Delia, formazione comunque in grado di creare fastidi. Concludono il programma della giornata lo scontro tra le neo-promosse Civica Romanelli e Petrolchimica Adriatica e i confronti tra il San Vito basket e la Stella Azzurra e il Breg e la Vritus.

Programma della sesta giornata: Civica Romanelli-Petrlochimica Adriatica, domani ore 20 palestra scuola Caprin; Omnia Costruzioni-Duke Pub, martedì ore 21.30 palestra don Milani Altura; Scoglietto-Skiy Scrapers, domani ore 18 palestra scuola Rismondo, Breg-Virtus, domani ore 19 palestra comunale San Dorligo della Valle, San Vito Baseket-As Stella Azzura, domani ore 20.30 palestra via Locchi.

l.g.

PALLAVOLO

Coppa Regione: domenica assemblea

TRIESTE — Il comitato regionale della Federpallavolo ha indetto per domenica prossima, alle 10, alla sala convegni della Banca di credito cooperativo di Cervignano (in piazza Indipendenza), una riunione con i dirigenti delle società partecipanti ai campionati regionali di serie C2 e D maschili e femminili. All'ordine del giorno la composizione e struttura dei gironi e la prossima edizione della coppa Regione.

Il comitato ha inoltre stabilito che domani, su tutti i campi di gara, venga osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Cristiana Cesca.

TRIS

TROTTATORI ALLA PARI

Una corsa da brividi che ha in Polanski Park un regista attendibile

PALERMO — Anche oggi Tris alla pari, sempre sul doppio chilometro ma con teatro La Favorita palermitana. Al via in diciannove per una prova di discreta levatura e con Polanski Park, numero più alto di partenza, da considerare un pelino, ma non di più, sopra agli altri che dovrebbero contare.

Fra questi, citazione per il ben posizionato Permit Cast, per Sapienza Fa, che ha avuto in omaggio la pole position, e poi ancora per Rave di Jesolo, Reflection Day – ben guidata, Rebel Warrior, e Sandor Sf che, se in giornata, può mettere tutti d'accordo.

Premio Città di Palermo, lire 44.000.000, metri 2000, corsa tris.

1) Sapienza Fa (L. La Rosa); 2) Remiss (Giu. Vassallo); 3) Sally Cloud Db (G. Caruso); 4) Permit Cast (S. Grasso); 5) Sir Peter (G. Lodato); 6) Seven Golden (N. Cintura); 7) Selenoide Boss (G. Ferrante); 8) Moskov (G. Prestigiacomo); 9) Salba Lb (T. Di Lorenzo); 10) Rave di Jesolo (D. Zanca); 11) Reflection Day (N. Lo Nano); 12) Orione Gas (S. La Gala); 13) Rebel Warrior (N. Giordano); 14) Norteamericano (B. Lo Verde); 15) Rin Rin (L. Colletti); 16) Prometea Gv (R. Manca); 17) Satana Max (G. La Rosa); 18) Sandor Sf (R. Li Vigni); 19) Polanski Park (B. Grasso), tutti a metri 2000.

* * *

I nostri favoriti.
Pronostico base: **19) POLANSKI PARK. 4) PERMIT CAST. 10) RAVE DI JESOLO.**
Aggiunte sistemistiche: **11) REFLECTION DAY. 1) SAPIENZA FA. 18) SANDOR SF.**

m. g.

Pochi soldi ad Aversa

AVERSA — Quota piuttosto popolare (310.300) nella Tris di trotto disputatasi ieri ad Aversa. La combinazione vincente 17-3-2 è stata azzeccata infatti da un autentica folla di scommettitori: ben 25.983.

Continuaz. dalla 21.a pagina

CASABELLA Gretta: primo ingresso, splendido appartamento vista mare, salone, tre stanze, doppi servizi, cucina, ampie terrazze, posto auto, riscaldamento autonomo, 385.000.000. 040/309166.
CASABELLA Grignano prestigioso appartamento in residence con parco vista mare doppio ingresso, salone, cucina, dispensa, 4 stanze, tripli servizi, tre terrazze, posto auto, prezzo impegnativo. 040/309166. (A103)

CASAELITE Commerciale in palazzo recente molto signorile saloncino cucina abitabile due matrimoniali bagno riscaldamento ascensore piano alto ottime condizioni vista aperta L. 159.000.000. 040/364949. (A00)
CASAELITE Muggia terreno edificabile adatto unifamiliare con progetto approvato oneri Bucalossi già pagati fondamenta già realizzate L. 190.000.000. 040/364949.
CASAELITE ottima occasione 140 mq palazzo d'epoca signorile ristrutturato studio salone cucina tinello 2 camere doppi servizi ripostiglio cantina poggiolo. Disponibile subito. L. 185.000.000 trattabili. 040/364949. (A00)
CASAELITE periferico in palazzina quadrifamiliare appartamento soggiorno cucina abitabile due camere bagno poggiolo verandato posto auto condominiale e posto auto coperto di proprietà panoramico. L. 195.000.000 040/364949. (A00)
CASAELITE Prosecco casetta da ristrutturare con piccolo scoperto occasione unica, L. 98.000.000. 040/364949. (A00)
CASAELITE S. Giacomo appartamentino ristrutturato composto da matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia riscaldamento autonomo ottimo per investimento L. 45.000.000 tratt. 040/364949. (A00)
CASAELITE via Commerciale palazzo d'epoca II piano appartamento di 90 mq vista mare composto da soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi cantina termoautonomo, L. 210.000.000. 040/364949. (A00)
CASAELITE via Vecellio mansarda squisitamente ristrutturata in palazzo d'epoca di cui sono state rifatte tutte le parti comuni. Soggiorno su 2 livelli zona cottura matrimoniale bagno termoautonomo ottima altezza interna travi a vista caminetto L. 110.000.000. 040/364949. (A00)

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco travi a vista spatolato veneziano caminetti nicchie ricavate nella pietra a vista mattoncini sabbiati muretto divisorio particolari decori murati panchette in legno massiccio si compone di ampio salone cucina all'americana due matrimoniali vestibolo bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino termoautonomo splendida L. 198.000.000 possibilità permute con il vs. immobile Casaimmedia 93 040/941424. (A00)
CENTRALISSIMO inizio via Battisti signorile terzo piano ascensore 160 mq interni autometano 250.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)
CIVICA ROMANELLI Teatro Romano panoramico salone doppio ampia matrimoniale camera singola cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore 250.000.000. Tel. 040 660890
COMMERCIALE, in 20ennale complesso condominiale: salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, due terrazzi, tre posti auto. 260.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)
ELLECI 040/635222, adiacenze Perugino, libero, da risistemare, ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, servizio interno. 37.000.000. (A118)
ELLECI 040/635222, Fabio Severo, libero, adatto anche come ufficio/ambulatorio, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, lisciaia, termoautonomo. 132.000.000. (A118)
ELLECI 040/635222, Chiarbola, libero, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 106.000.000. (A118)
ELLECI 040/635222, Roiano, libero, adatto anziani, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 96.000.000. (A118)
FRANCOVEC ultimo piano in palazzina recente atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucinino bagno poggiolo ripostiglio 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
GORIZIA centralissimo appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 175.000.000 dilazionati, villette 150 mq giardino privato. Vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A099)
GORIZIA piazza Municipio prestigioso appartamento ultimo piano 40 mq di terrazza 3 camere soggiorno cucina servizi cantina possibile garage. Vendita diretta Valdadige 0481/31693. (A099)

GORIZIA-GRADISCA occasione ultimi appartamenti con mutuo regionale concesso di L. 85.000.000 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage Valdadige 0481/31693. (A099)
GORIZIA-SAVOGNA capannone 2000 mq + 7000 mq di scoperto. Occasione! (A099)
GRETTA appartamento con vista golfo, elegante stabile recente. Soggiorno, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazzi, taverna, giardino, box doppio, cantina. Buone condizioni. Lire 575.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)
IMMOBILIARE BORSA 140.000.000 via Verga tranquillo: tre stanze, cucina, bagno, terrazzino 040/368003. (A14447)
IMMOBILIARE BORSA 300.000.000 San Vito vista completa: quattro stanze, cucina, due bagni, terrazzi 040/368003. (A14447)
IMMOBILIARE BORSA 425.000.000 Romagna/Tribunale panoramico in parco alberato: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto 040/368003. (A14447)
IMMOBILIARE, BORSA 95.000.000 panoramico, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo 040/368003. (A14447)
LONGERA in ottima palazzina recente con ascensore appartamento luminoso ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile ampia terrazza ripostiglio cantina posto macchina di proprietà 197.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)
MONTEBELLO nel verde privato vende appartamento recente con ampio giardino, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina, terrazza. Perfetto. Telefono 040/947191. (A70)
MUGGIA VECCHIA vista mare villa singola in costruzione con possibilità di modifica interna. Salone, tre camere, cucina, due bagni, taverna, giardino, garage,, terrazza. DOMUS 040/366811. (A152)
NUOVA ACQUISIZIONE Giardino Pubblico vista verde ultimo piano, ascensore, bel palazzo. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. Lire 150.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)
NUOVA ACQUISIZIONE Roiano luminoso piano alto ristrutturato. Atrio, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, balcone, termoautonomo. Lire 158.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)

PIAZZA San Giacomo in stabile epoca appartamento luminosissimo rip. termoautonomo completo di arredamento nuovo L. 145.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)
PRESTIGIOSO ultimo piano mansardato primoingresso, stabile d'epoca ristrutturato, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi. Termoautonomo. Vista verde. Lire 310.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)
QUADRIFOGLIO: zona DOMIO terreno urbanizzato con progetto approvato per una villa bifamiliare. 040/630175. (A099)
QUADRIFOGLIO: MALCHINA residenza "IL BORGO" in avanzata fase di costruzione sette casette nella tradizione carsica. I materiali di costruzione sono biocompatibili nel rispetto dell'ambiente. Tutte le unità sono indipendenti, hanno il giardino proprio e posto macchina coperto. I prezzi partono dai 345.000.000 e sono fermi fino alla consegna. Le vendite sono esenti da mediazione. 040/630175. (A099)
QUADRIFOGLIO: ROIANO complesso in edilizia convenzionata con mutuo Frie di 110.500.000 ventennale al tasso fisso del 4% (rata mensile di Lire 673.000) senza limiti di reddito, appartamenti composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio box, consegna novembre 1997. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento tel. 040/630174. (A099)
QUADRIFOGLIO: S. ANDREA palazzo signorile, spazioso III piano con soggiorno cucina 3 stanze stanzino servizi poggioli cantina. 040/630175. (A099)
QUADRIFOGLIO: SEMICENTRALE recentissimo, tranquillo e luminoso, composto da cucina abitabile, soggiorno, una stanza, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 040/630175. (A099)
QUADRIFOGLIO: STADIO in vendita ampio vano commerciale di 800 mq, all'uscita dell'asse grande viabilità. 040/630174. (A099)
QUADRIFOGLIO: via GATTERI alta, tranquillo spazioso, ingresso cucina soggiorno 2 stanze servizi poggioli cantina 125.000.000. 040/630174. (A099)

QUATTROMURA Emo vista mare, ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 100.000.000 040/578944. (A116)
QUATTROMURA Giulia recente, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio. 118.000.000 040/578944. (A116)
QUATTROMURA mansarda ristrutturata, panoramicissima, soggiorno con caminetto, cucina in muratura, camera, bagno, ripostiglio. 136.000.000 040/578944. (A116)
QUATTROMURA Ponziana paraggi, arredato, buone condizioni, cucina, camera, camerino, bagno. 63.000.000 040/578944. (A116)
QUATTROMURA Roiano epoca, luminoso, buona manutenzione, camera, cucina, possibilità servizio interno. 32.000.000 040/578944. (A116)
ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina ab. con poggiolo saloncino due camere da letto matrimoniali studiolo bagno e servizio termoautonomo cantina ottime condizioni possibilità acquisto box auto nelle vicinanze L. 264.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)
SAN Visto (via Alberti) in stabile recente splendido appartamento luminoso totalmente ristrutturato a nuovo come primo ingresso atrio corridoio ampio salone due matrimoniali cameretta grande cucina abitabile wc separato ripostiglio due poggioli cantina autometano 185.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)
SAN VITO elegante appartamento su due livelli con ampie terrazze, signorile palazzina recente. Ampie zone giorno, tre camere, doppi servizi, posto auto, cantina. DOMUS 040/366811. (A152)
SAN VITO, panoramico ultimo piano, perfette condizioni, soggiorno, pranzo, camera, cameretta, accessori, 260.000.000 Geppa 040/660050. (A099)
SCORCOLA panoramica villa signorile con giardino, ampia zona giorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, balcone, cantina, accesso auto. Buone condizioni. Informazioni previo appuntamento. DOMUS 040/366811. (A152)
SEMIPERIFERICO appartamento bipiano coh giardino. Soggiorno, cucina, quattro camere, doppi servizi, lavanderia, ripostigli, balcone, posto auto. Lire 370.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)
STAZIONE, vista mare, epoca, da rimodernare: salone, cinque stanze, cucina, bagno, soffitta. 180.000.000. Cuzzot 040/636128. (A175)
TAYLOR'S Strada per Longera recentissimo panoramico ultimo piano ascensore riscaldamento ottime condizioni posto auto di proprietà composto da soggiorno cucina due camere doppi servizi due poggioli cantina. L. 186.000.000. 040/768702. (A00)
TAYLOR'S Torrebianca in bel palazzo d'epoca 4.o piano salone cucina abitabile tre camere servizi ripostiglio soffitta termoautonomo luminosissimo vuoto prossima installazione ascensore L. 155.000.000. 040/768702. (A00)
TAYLOR'S via dei Moreri in stabile signorile secondo piano ascensore rifiniture extra soggiorno cucinotto veranda abitabile due camere bagno ripostiglio L. 170.000.000 possibilità posto macchina in garage condominiale affitto irrisorio. 040/768702. (A00)
TAYLOR'S via Ghirlandaio in condominio recente soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio guardaroba veranda L. 117.000.000 040/768702. (A00)
TERRENI altipiano vendesi investimento anti-inflazione. Telefonare 040/314777. (A91)
VIA di Vittorio in stabile di nuova costruzione quinto piano con ascensore luminosissimo ristrutturato con finiture di lusso ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggiolo abitabile ripostiglio cantina posto macchina scoperto di proprietà riscaldamento autonomo 215.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)
VIA San Michele in stabile d'epoca secondo piano luminoso atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio veranda 109.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)
VILLA GIULIA panoramico appartamento lussuoso nel verde. Soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzi, giardinetto, lavanderia, box. Termoautonomo. Lire 420.000.000 DOMUS 040/366811. (A152)
XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato appartamento luminoso vista verde atrio con corridoio salone tre camere ampia cucina abitabile bagno con vasca ripostiglio riscaldamento autonomo 240.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)
ZONA fiera in casa recente appartamento con giardino di proprietà, internamente composto da ingresso saloncino con uscita al giardino cucina ab. due camere da letto bagno rip. + posto macchina in garage automatizzato L. 240.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)
ZONA stadio casa su due piani + mansarda e giardino con accesso auto attualmente allo stato grezzo composizione interna al piano terra soggiorno sala pranzo cucina lavanderia uscita al giardino al 1.o piano due camere bagno rip. terrazzo al piano mansarda due stanze una terrazza a vasca L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)
235.000.000 Sistiana libero appartamento in casetta con ingresso indipendente piano terra con giardino di proprietà riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno ripostiglio posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)
235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)
250.000.000 Borgo San Mauro (Sistiana) libero appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 poggioli verandati cantina riscaldamento autonomo posto macchina coperto giardino di proprietà di 100 mq. Rabino 040/368566. (A00)
260.000.000 adiacenze viale XX Settembre libero in stabile d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore appartamento perfetto totali 115 mq composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)
280.000.000! Aquileia zona residenziale adiacente al centro storico splendida villa bifamiliare in fase di ultimazione con 350 mq di giardino di proprietà. Cucina abitabile ampio soggiorno con porticato sul giardino, tre camere da letto, doppi servizi, ampie terrazze, lavanderia, cantina, box auto. Prezzo eccezionale! Progettocasa 0431/35986. (A00)
310.000.000 Visogliano libero appartamento in ottimo stato in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà terrazzo abitabile composto da salone di 30 mq 2 camere matrimoniali camerino cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina. Rabino 040/368566. (A00)
530.000.000 adiacenze Rive libero in stabile signorile totalmente ristrutturato appartamento splendido con vista mare rifiniture lussuose composto da salone ad angolo 3 camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi studio ripostiglio poggiolo totali 240 mq riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566.
690.000.000 Barcola libero bellissimo appartamento con scorcio mare piano alto con ascensore immerso nel verde con campo da tennis e parco giochi condominiali totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzo totalmente abitabile di 70 mq cantina posto macchina coperto. Rabino 040/368566. (A00)

Smarrimenti

SMARRITO braccialetto con elefantini mancia onesto rinvenitore tel. 311047. (A169)

Borsa	Dollaro	Marco
11099 +3,44%	1543.42 +0,21%	979.33 -0,01%

PIAZZA AFFARI
Il mercato alle stelle Fari sulle Generali

MILANO — Boom di prezzi e scambi alla Borsa valori, che chiude la giornata odierna con un forte rialzo dell'indice e dei futures. Il Mibtel registra un +3, 44%, salendo oltre la barriera degli 11. 000 punti, a quota 11. 099, mentre il Mib30 buca quota 16. 000 e con un +3, 93% sale a 16. 588 punti. In particolare, il Mibtel non toccava questi livelli dall'agosto '94, il Mib30 dal settembre dello stesso anno.

Il ruolo di primo piano giocato dal Fib è evidente scorrendo il listino, dove i rialzi più vistosi, dal +4% fino al +8%, si concentrano sui titoli che fanno parte del Mib30, trainati dal future. In un contesto globalmente positivo, Piazza Affari ha puntato sui titoli rimasti trascurati nei giorni scorsi, come gli assicurativi e i bancari. Tra i primi da notare le Fondiaria (+8,03%), Generali (+7,05%, 89, 1 miliardi scambiati), Alleanza (+8,05%), Ras (+7,30%), Ina (+5, 33%). Tra i secondi spiccano Mediobanca (+7,38%), Comit (+7,84%), Credit (+6,65%), Fideuram (+6,65%).

Rimangono in quota Eni (+2,79%, al nuovo massimo di 8324 lire) e Montedison (+4,22%, scambi per 116 miliardi, seconda solo a Eni, 149 miliardi).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	5650	5650	+0.00
Base H p	240	240	+0.00
Bca Pop Com Ind	20000	19950	+0.25
Bca Pop Crem	11000	11000	+0.00
Bca Pop Crema	60000	60000	+0.00
Bca Pop Emilia	113000	113000	+0.00
Bca Pop Intra	11300	11250	+0.44
Bca Pop Lodi	11180	11200	-0.18
Bca Pop Lui-Va	8600	8500	+1.18
Bca Pop Nov	6200	6090	+1.81
Bca Pop Sirac	14550	14570	-0.14
Bca Pop Sondrio	27150	27150	+0.00
Bca Prov Na	2730	2720	+0.37
Borgosesia	662.45	662.45	+0.00
Borgosesia rnc	100	100	+0.00
Broggi Izar	935	945	-1.06
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	245	245	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	70	70	+0.00
Ferr Nord Mi	795	780	+1.92
Finance	-	-	-
Frette	3075	3075	+0.00
Gildemeister It	5050	4900	+3.06
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	13500	13700	-1.46
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+1,07%	Parigi	+0,75%
Londra	-0,01%	Zurigo	+0,54%
Francoforte	-0,47%	Tokio	-3,25%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1543.42	1540.25	Franco sv.	1129.72	1133.79
Fiorino ol.	872.43	872.56	Sterlina	2612.55	2599.17
Yen	13.28	13.31	Corona sved.	222.47	220.71
Marco ted.	979.33	979.43	Scellino	139.2	139.2
Franco fr.	289.89	289.87	Corona dan.	256.94	256.82
Franco bel.	47.52	47.54	Corona norv.	239.1	237.2
ECU	1902.27	1901.28	Dracma	6.26	6.25
Dol. canad.	1141.5	1137.05	Escudo port.	9.79	9.79
Dol. austral.	1202.32	1205.71	Marco finl.	327.9	327.43
Peseta	11.65	11.65	Lira irl.	2563.16	2558.66

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17.600	17.650
Argento (per kg.)	230.700	231.400
Sterlina (v.c.)	127.000	140.000
Sterlina (n.c.)	129.000	154.000
Sterlina (post.74)	128.000	145.000
Marengo italiano	120.000	132.000
Marengo svizzero	103.000	120.000
Marengo francese	102.000	118.000
Marengo belga	102.000	118.000
Marengo austriaco	102.000	118.000
Krugerrand	550.000	610.000
20 Marchi	130.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	101.3	+0.00	Cr Fond 94-01 6,5%	99.5	+0.04
B P Com in 95-01 TV	105	-0.47	Cr Valtell. 95-98 7%	121.13	+0.36
B P Com In 94-99 6%	121.6	+0.16	Gifim 94-00	101.18	+0.68
B Pop Cr 95-00 8%	118	+0.22	Imi Cirio 95-00 10%	111	+0.45
B Pop Cr 96-02 7%	110.05	+0.00	Medio Italmob 93-99	100.49	+0.46
B P Emil. 94-99 5,75%	101.3	+0.10	Medio Unic. r 2000	100.7	+0.38
B P Emil. 94-99 6%	119.55	+0.29	Medio Unic.2000 4,5%	101.23	+0.25
B Pop Intra94-99 6,5%	107.9	+0.51	Medio Alleanza 93-99	104.08	+0.95
B Pop Lodi 95-00	107.25	+0.05	Medio-Sai R 95-02 6%	100.31	+0.01
B Agr-Mn 2001 7%	105.15	+0.00	Olivetti 93-99	104.77	+1.78
B Agr-Mn 94-99 6,3%	108.35	-0.19	Pirelli Spa 94-98 5%	114.78	+2.26
Bca Carige 95-02 7,7%	102.82	-0.32	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	131.35	+0.71
Cir 94-99 Cv 6%	96.51	-0.12	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	108.27	+0.13

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Apr 97	100.240	-
Btp Mag 97	100.840	-
Btp Giu 97	101.350	-
Btp 16 Giu 97	101.760	-
Btp Ago 97	100.420	-
Btp Set 97	102.200	-
Btp Nov 97	103.590	-
Btp Dic 97	101.860	-
Btp Gen 98	104.390	-
Btp Gen 98	104.650	-
Btp Mar 98	105.970	-
Btp 19 Mar 98	104.930	-
Btp 15 Apr 98	104.430	-
Btp Mag 98	105.780	-
Btp Giu 98	105.710	-
Btp 20 Giu 98	106.910	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp 15 Lug 98	105.580	-
Btp Ago 98	105.170	-
Btp 18 Set 98	108.150	-
Btp Ott 98	104.230	-
Btp Nov 98	106.690	-
Btp Gen 99	103.910	-
Btp 17 Gen 99	109.850	-
Btp Feb 99	105.890	-
Btp Apr 99	104.290	-
Btp 15 Apr 99	106.460	-
Btp 18 Mag 99	111.450	-
Btp Lug 99	104.350	-
Btp Ago 99	104.240	-
Btp Ott 99	103.050	-
Btp Dic 99	107.420	-
Btp Apr 2000	110.890	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp 15 Lug 2000	111.850	-
Btp Nov 2000	112.540	-
Btp Feb 01	109.680	-
Btp Mar 01	120.000	-
Btp Mag 01	110.160	-
Btp Giu 01	119.000	-
Btp Lug 01	106.000	-
Btp Set 01	119.830	-
Btp 15 Set 01	104.380	-
Btp Gen 02	120.600	-
Btp Mag 02	121.800	-
Btp Set 02	122.550	-
Btp Gen 03	123.220	-
Btp Mar 03	121.000	-
Btp Giu 03	119.050	-
Btp Ago 03	114.100	-

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ott 03	109.120	-
Btp Gen 04	106.500	-
Btp Apr 04	106.550	-
Btp Ago 04	106.350	-
Btp Gen 05	112.150	-
Btp Apr 05	118.520	-
Btp Set 05	118.940	-
Btp Feb 06	112.850	-
Btp Lug 06	108.430	-
Btp Nov 06	102.320	-
Btp Nov 23	110.790	-
Cct Feb 97	100.000	-
Cct 18 Feb 97	100.190	-
Cct Mar 97	100.320	-
Cct Apr 97	100.510	-
Cct Mag 97	100.860	-
Cct Giu 97	101.110	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Lug 97	101.290	-
Cct Ago 97	101.200	-
Cct Set 97	101.350	-
Cct Gen 98	105.200	-
Cct Mar 98	100.910	-
Cct Apr 98	101.240	-
Cct Mag 98	101.280	-
Cct Giu 98	101.530	-
Cct Lug 98	101.480	-
Cct Ago 98	101.270	-
Cct Set 98	101.230	-
Cct Ott 98	101.390	-
Cct Nov 98	101.470	-
Cct Dic 98	101.560	-
Cct Gen 99 Cl	104.900	-
Cct Gen 99	101.740	-
Cct Feb 99	101.510	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 99	101.520	-
Cct Apr 99	101.670	-
Cct Mag 99	101.780	-
Cct Giu 99	101.840	-
Cct Ago 99	101.580	-
Cct Set 99 Cl	104.850	-
Cct Nov 99	101.870	-
Cct Gen 2000	102.010	-
Cct Feb 2000	102.000	-
Cct Mar 2000	101.990	-
Cct Mag 2000	102.380	-
Cct Giu 2000	102.520	-
Cct Ago 2000	102.480	-
Cct Ott 2000	101.440	-
Cct Gen 01	101.430	-
Cct Apr 01	101.350	-
Cct Ago 01	101.300	-
Cct Ott 01	101.370	-
Cct Dic 01	101.090	-
Cct Feb 02	101.090	-
Cct Apr 02	101.280	-
Cct Giu 02	101.130	-
Cct Ago 02	101.090	-
Cct Ott 02	101.340	-
Cct Nov 02	101.250	-

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Dic 02	101.160	-
Cct Feb 03	101.190	-
Cct Apr 03	101.360	
Cct Mag 03	101.370	-
Cct Ecu Mar97	101.350	-
Cct Ecu Mag97	101.550	-
Cct Ecu Mag98	103.500	-
Cct Ecu Giu98	102.550	-0.96
Cct Ecu Lug98	104.400	+1.95
Cct Ecu Set98	101.300	-
Cct Ecu Set98	102.500	-0.97
Cct Ecu Ott98	102.100	-0.97
Cct Ecu Nov98	103.200	-
Cct Ecu Gen99	102.000	-
Cct Ecu Feb99	101.500	-1.93
Cct Ecu Feb99	99.800	-
Cct Ecu Lug99	103.450	-
Cct Ecu Nov99	105.300	-
Cct Ecu Mag00	107.800	-
Cct Ecu Set00	107.500	-
Cct Ecu Feb01	103.990	+2.97
Cct Ecu Lug01	103.000	-
Cto Apr 97	100.900	-
Cto Giu 97	101.780	
Cto Set 97	103.100	-
Cto Gen 98	104.900	-
Cto Mag 98	107.150	-

AZIENDA ITALIA

UNA GIORNATA RECORD A PIAZZA AFFARI (+3,44 PER CENTO) - FORTE RIALZO PER ASSICURATIVI E BANCARI

La Borsa «cattura» il popolo dei Bot

Il mercato scommette sui fondi comuni - Scambi per 1.500 miliardi - Le Generali guadagnano il 7,15 per cento

MILANO — Giornata record per la Borsa di Milano. Ieri Piazza Affari ha toccato i massimi storici: l'indice Mibtel ha chiuso con un +3,44%, a quota 11.099 punti.

Impennata anche negli scambi che hanno raggiunto un controvalore di oltre 1.500 miliardi di lire. Cifre da capogiro e centinaia di ordini d'acquisto piovuti su quasi tutti i titoli presenti nel listino di Piazza Affari. Il rialzo ha infatti investito anche comparti, come quello assicurativo e bancario, che da mesi erano trascurati dal mercato. Tra i titoli più richiesti infatti le Generali (+7,15%) a quota 29.650, Alleanza assicurazioni (8, 25%), Mediobanca (7,86%), Comit (7,46%) e Banca di Roma (5,22%). Molto bene anche Fiat che ha chiuso con un + 5, 31%. Più stentato il rialzo di Stet (+1,93%) mentre Olivetti, che aveva guadagnato molto nei giorni scorsi, ha fatto registrare un segno negativo (-2,77%).

A scommettere su Piazza Affari sono stati in particolare i fondi comuni italiani, forti delle ottime performance del '96 e alle prese con una grande liquidità dovuta allo spostamento dei risparmiatori dai titoli di Stato alle azioni. Ma centinaia di ordini d'acquisto sono arrivati anche dall'estero.

In Borsa ieri c'erano anche rumours su di una possibile imminente risoluzione della vertenza sul contratto dei metalmeccanici. All'accordo si guarda anche perché potrebbe favorire una nuova riduzione dei tassi di interesse.

Ma ieri c'era la percezione che stia accadendo ciò che da tempo immemorabile si attendeva e si predicava: il popolo dei Bot, complice il calo dei rendimenti, si è accorto che esiste anche l'investimento in azioni.

E' cominciata dunque la corsa al rialzo della Borsa italiana o quella di ieri è stata soltanto una classica bolla speculativa? Sono in tanti a chiedersele visto che il quadro politico-economico dell'Italia è ancora molto confuso. Manovra bis, discesa dei tassi e contratto dei metalmeccanici sono i tre fattori determinanti per il decollo definitivo di Piazza Affari, unico mercato finanziario europeo che non si è ancora agganciato alla *locomotiva* di Wall Street.

«I mercati danno per scontata una manovra correttiva giusta, basata cioè sui tagli alla spesa e non su nuove entrate», ha dichiarato ieri **Ernesto Paolillo**, presidente dell'Associazione operatori cambi (Forex). Gli investitori dunque scommettono sul Governo Prodi, sperando in un ingresso dell'Italia nell'Unione monetaria grazie a una manovra forte sul fronte spese. «Inoltre - ha aggiunto Paolillo - entro la fine dell'anno il tasso ufficiale di sconto può scendere di 1,5 punti».

«In Italia tutto si amplifica in modo troppo vistoso - ha affermato **Guido Ravenna**, amministratore delegato di Zenit fondi - ma questo è l'effetto della raccolta dei fondi», con quelli azionari che a dicembre hanno registrato un bilancio tornato positivo (+369 miliardi). Tra gli elementi strutturali, ha sottolineato **Luciano Pichler**, presidente dell'Associazione degli analisti finanziari, «va ricordato che la nostra è una delle borse che è rimasta più indietro nel panorama mondiale e che «il nostro è un mercato ridotto in dimensioni per cui anche un afflusso minimo di denaro causa spostamenti significativi».

VIENNA

La vendita della Ca: forse slitta l'annuncio

VIENNA — La commissione di conciliazione composta da esponenti dei due partiti di governo austrici, conservatori e socialdemocratici, si riunirà domani per discutere sulla privatizzazione della Creditanstalt. Il termine per la presentazione di eventuali miglioramenti delle offerte scadeva oggi. E' probabile che l'annuncio della vendita sarà ora rimandato a dopo la riunione della commissione di conciliazione.

I conservatori di Schuessel sono favorevoli ad una cessione alla cordata guidata da Ea Generali, che ha migliorato la sua offerta, o ad un collocamento in borsa, mentre i socialdemocratici, l'altro partito della coalizione, sono più vicini a Bank Austria, prima banca del paese che ha finora presentato l'offerta più elevata per il Creditanstalt. Schuessel aveva minacciato una rottura degli accordi di governo se il ministro delle finanze, il socialdemocratico Viktor Klima, deciderà sulla vendita prima della sessione straordinaria del Parlamento.

Intanto un primo stop alla cessione del 70% del Creditanstalt alla Bank Austria arriva direttamente dal presidente del secondo gruppo bancario austriaco. Secondo Guido Schmidt-Chiari, «potrebbe avere effetti negativi sulle azioni del Creditanstalt in Borsa».

PASSA LA LINEA DURA DI FEDERMECCANICA

Tute blu, clima rovente intorno a quota 200 mila

MILANO — Fronte compatto degli industriali sul contratto dei metalmeccanici: è stata approvata all'unanimità la linea dura di Gabriele Albertini, presidente di Federmeccanica. Bocciato senza appello l'aumento di 200 mila lire proposto dal Governo per chiudere la trattativa. «E' stato quasi imbarazzante trovare una tale adesione alle nostre posizioni da parte di Confindustria» - ha dichiarato Albertini al termine della riunione di giunta di Confindustria.

Un coro unanime quello degli industriali: perfino Alessandro Riello, ex presidente dei giovani imprenditori, tra i più morbidi nei confronti dei sindacati, si è allineato sulle posizioni di Federmeccanica. «O il Governo interviene con strumenti che possano alleggerire le imprese - ha dichiarato Riello - oppure è meglio che stia fuori». Al centro delle polemiche ci sono le 200 mila lire della proposta Treu: gli imprenditori non intendono riaprire le trattative su questa cifra.

Ieri mattina la situazione appariva talmente difficile che si era sparsa la voce di un intervento in prima persona di Romano Prodi per riportare sindacati e industriali al tavolo delle contrattazioni. Indiscrezione poi smentita dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio Enrico Micheli: «E' da escludere - ha dichiarato in tv il braccio destro di Prodi -. Noi abbiamo fatto un intervento necessario e abbiamo detto qual è il nostro pensiero». Palazzo Chigi non sembra dunque voler entrare nella polemica, anche se ieri a Milano, in Piazza Affari, si era sparsa la voce di un imminente chiusura del contratto e che ha contribuito al rialzo dell'indice di Borsa.

«Nessuno ha chiesto a Prodi di intervenire nella trattativa - hanno precisato poi i segretari di Fiom e Uilm, Claudio Sabatini e Luigi Angeletti -. Il presidente del Consiglio deve soltanto dire chiaramente se le 200 mila lire di aumento sono compatibili con quanto stabilito dall'accordo di luglio».

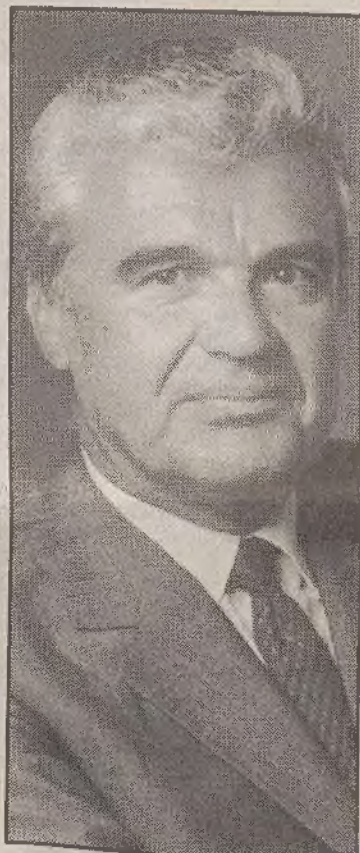
Ma per gli imprenditori quella cifra è fuori discussione: «Gli industriali metalmeccanici puntano alla chiusura del contratto ma non su queste basi - ha spiegato Emma Marcegaglia, presidente dei giovani imprenditori -. I conti sono chiari: a fronte di un triennio di inflazione a circa l'8%, avremmo un rialzo del costo del lavoro del 17%. Il sindacato - ha aggiunto - sta dimostrando un atteggiamento di retroguatrdia molto preoccupante».

Pronta la replica dei rappresentati dei lavoratori: «La signora Marcegalgia ci ha spiegato la lotta di classe degli industriali - ha detto ironico il segretario generale della Uil, Piero Larizza -. In pratica ci ha invitato a lottare su un terreno che conosciamo molto meglio degli imprenditori: vuol dire che risponderemo colpo su colpo». La risposta dei sindacati consisterà in una decina di ore di scioperi articolati a livello aziendale fino al 25 gennaio.

Nel mirino dei lavoratori è finita per prima la Fiat: i sindacati hanno detto «no» a corso Marconi che aveva chiesto lo spostamento di un migliaio di lavoratori da Rivalta a Mirafiori per far fronte ai previsti effetti sulla produzione causati dagli incentivi sulle auto concessi dal Governo. La lotta dei metalmeccanici però non coinvolgerà le imprese aperte al dialogo: «Abb, Dalmine, Italtel, Siemens e Whirpool sono alcune delle grandi aziende non in linea con Federmeccanica - ha spiegato Gianni Italia, segretario generale Fim Cisl.

L'AZIENDA DI PORDENONE INTERESSATA AGLI SVILUPPI DEL POLO INFORMATICO

Olivetti Pc, entra in gioco la Seleco

Nuovi scenari dopo l'ingresso in scena di Rossignolo: secche smentite a ipotesi di fusione

PORDENONE — La Seleco potrebbe confluire nella nuova società che nascerebbe dall'operazione di vendita della Olivetti Pc, uno dei cinque rami d'azienda che il gruppo di Ivrea ha messo sul mercato per risanare i conti. Secondo queste indiscrezioni Rossignolo, azionista di riferimento dell'azienda elettronica pordenonese attraverso la Sofin, starebbe pensando di apportare la Seleco alla Olivetti Pc, rilevando in cambio una quota esistente.

La notizia è apparsa su di un quotidiano nazionale, ma è stata seccamente smentita ieri da ambienti vicini a Gianmario Rossignolo, presidente di Electrolux-Zanussi Italia. Il manager torinese era entrato in scena nei giorni scorsi sullo sfondo dell'offerta del fondo statunitenze Centenary, in pole position nell'acquisizione della Olivetti Pc. Rossignolo, che avrebbe intenzione di acquisire una quota «simbolica» dell'1 per cento, potrebbe avere un ruolo di presidente, non operativo, nella nuova società.

Ma gli stessi ambienti che hanno definito l'indiscrezione «priva di qualsiasi fondamento», hanno lasciato intendere dell'altro. Vale a dire che un eventuale ingresso di Seleco in Olivetti può essere verosimile soltanto nel caso in cui la proposta concreta venga avanzata dal Governo o dai sindacati nell'ambito di un più ampio e globale riassetto di tutto il settore dell'elettronica civile del Paese.

Quello che oggi si sta cercando di fare attorno a Seleco, hanno confidato ancora i bene informati, è costruire un futuro accanto a un grande partner, sia esso italiano o straniero. Porta aperta insomma a un'iniziativa con Olivetti Pc, a patto che a fare l'offerta siano entità differenti da quelle societarie.

In queste ultime settimane il presidente della Zanussi avrebbe concorso attivamente all'acquisizione della Olivetti Pc da parte del fondo statunitense Centenary, che ha riunito per l'occasione un gruppo di investitori italiani e stranieri tra i quali, appunto, anche l'azionista di riferimento di Seleco. Che le due cose siano concatenate? E ancora: come potrebbe sposarsi un eventuale accordo tra Seleco e Ivrea? A questo proposito va sottolineato l'incremento di investimenti del settore che avoca a sé informatica e televisione.

L'attenzione è puntata in particolare sulle cosiddette «set-top boxes», scatole elettroniche che permetteranno di trasformare un televisore in un terminale Internet. Proprio in questo senso bisogna leggere l'accordo stipulato qualche mese fa tra Seleco e Italtel, una joint venture di lusso dalla quale è nata Seleco Italtel Multimedia, società specializzata nel professional che produce i cosiddetti decoder, aggeggi indispensabili per ricevere i programmi televisivi digitali, siano essi trasmessi via cavo o tramite satellite. Una serie di fatti apparentemente distanti tra di loro, ma che se considerati sotto un'ottica differente potrebbero parzialmente confermare quell'indiscrezione su Seleco e Olivetti Pc.

Massimo Boni

GLI AFFARI INTERBANCA E KREDITNA: PARLA PONTELLO

La campagna acquisti di Antoveneta: «Come siamo diventati un colosso»

Intervista di
Giulio Garau

TRIESTE — Visto da Trieste l'acquisto della Banca di Credito di Trieste rinata dal crac, da parte dell'Antoniana Popolare Veneta, potrebbe sembrare uno dei tanti salvataggi felicemente conclusi. Il problema è che tutto attorno, nel mondo della finanza, il rumore sollevato dai passi del piccolo gigante che è l'Antoniana, nata il primo luglio del '96 dall'unione delle due storiche Banche popolari padovane, l'Antoniana e la Popolare Veneta, è ai massimi livelli. Sta scompaginando gli equilibri dell'intero sistema creditizio, soprattutto delle popolari: l'istituto padovano ha lanciato in grande stile una campagna acquisti senza precedenti e la Nuova Banca di credito, nata con iniziali 50 miliardi di capitale e con l'acquisto perfezionato ieri, è soltanto uno degli ingranaggi di un colosso finanziario pronto ad entrare sui mercati dell'Est. Il colpo grosso per l'Antoniana è Interbanca per il controllo del credito a medio e lungo termine, ma la testa di ponte per l'Est sarà proprio la Kreditna.

«Stiamo perfezionando l'acquisto del 100 per cento di Interbanca (o meglio il 95 per cento, il restante 5 costituirà un'opa residuale) - spiega Silvano Pontello, direttore generale dell'Antoniana Popolare Veneta, ora amministratore delegato della Nuova Kreditna - una delle primarie banche italiane con 10 mila miliardi di impiego, 500 miliardi di patrimonio. Se l'operazione andrà in porto abbiamo intenzione di trasformare Interbanca da banca a medio-lungo termine in merchant bank. L'Antoniana opera in una delle zone più industrializzate d'Europa: non potevamo limitarci al solo credito». Valore dell'operazione almeno 700 miliardi per la Banca di Roma che controlla Interbanca (25 miliardi di utile nel '95). Sorride Pontello guardando piazza Unità d'Italia oltre i vetri dei Duchi, e spiega, con parole semplici, l'operazione strategica che sta sconvolgendo il credito. «Oltre a Interbanca ci sono le acquisizioni di 50-70 sportelli della Banca di Roma per potenziare la nostra presenza in Lombardia, Piemonte e Lazio - prosegue - siamo scesi in forze in campo, lo abbiamo fatto pure con la Kreditna. Era un'operazione interessante e abbiamo pensato che stesse bene in un piano strategico. Abbiamo filiali in Lussemburgo, San Marino. C'è poi il Credito Lombardo, i salvataggi in Sud in Calabria. Se fatti bene sono operazioni che riescono».

Non si scompone snociolando cifre da centinaia di miliardi, una forza inattesa da una Banca come l'Antoniana Popolare Veneta, nata da poco da una fusione. Che ci sia dietro, come pensano gli operatori del settore, il colosso olandese Abn-Amro, partner nell'Antoniana e che l'Istituto vorrebbe imitare diventando gruppo polifunzionale? «Assolutamente - smentisce Pontello - non intendiamo imitarlo, sarebbe ridicolo tali sono le differenze anche in termini di dimensione. L'Amro è nostro socio appena per lo 0.2 per cento». No comment anche sulle voci di possibili mire su altre due popolari del Nordest, la Friuladria e quella di Marostica. Ancora unn sorriso: «Non posso risponderle - aggiunge il direttore generale - direi che per l'Antoniana è già tanto quello che c'è in campo. Però se in futuro dovessero capitare delle opportunità dove siamo presenti per migliorare i servizi, lo prenderemo in considerazione».

Pontello però risponde sull'obbiettivo di sbarco sui mercati dell'Est. «Rappresentano una grande opportunità di sviluppo - conclude - ne sono convinto, e ha ragione il sindaco Illy quando delinea gli scenari futuri in Centroeuropa: ha una visione precisa di ciò che accadrà. Avevamo tentato già tre anni fa di aprire una banca in Slovenia ma cause di forza maggiore ci hanno fermato. Adesso è l'occasione buona per arrivare oltreconfine. L'Antoniana ha ottimi rapporti con Slovenia e Croazia. Arriveremo attraverso la Kreditna».

MOVIMENTI IN FRIULI

Allianz acquisisce il 10 per cento del capitale Crup

TRIESTE — Colmo di sorprese l'inizio di gennaio del 1997. Da una parte il fermento del mondo creditizio per la campagna acquisti lanciata in grande stile dalla banca Antoniana Popolare su Interbanca e tra le altre anche sulle Kreditna. E in Regione ecco altri fuochi. Allianz, secondo le indiscrezioni che circolavano in serata in ambiente bancario, avrebbe acquisito il 10 per cento della Crup- Cassa di Udine e Pordenone. Un passo inatteso per certi versi. Cariverona, che partecipa in Crup, non ha esercitato il diritto di opzione e ha lasciato libero il campo. Ad Allianz appunto che ne ha acquisito il 10 per cento mentre Cariverona è presente al 25 per cento. A questo punto restano in alto mare i rapporti che legano la Crup e Cariverona in Unicredito.

L'INTESA SUL COMPARTO DIESELISTICO CON WARTSILA PARTIRA' AD APRILE

Fincantieri riaccende la «Nuova Gmt» con 160 miliardi di capitale fresco

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Ad aprile, Antitrust permettendo, Fincantieri e Wartsila dovrebbero essere in grado di mettere in moto l'accordo sul comparto dieselistico, raggiunto nel settembre '96 a Londra e definito martedì scorso a Zurigo. Le «cornici» societarie sono già state approntate: a Zurigo è stata creata «Wartsila New Sulzer Diesel corporation», a Trieste la Divisione motori diesel è stata conferita alla nuova «GmT spa», che è diventata operativa dal 1° gennaio '97 con 1700 dipendenti, 1400 dei quali a Bagnoli.

Con GmT torna, dunque, il vecchio marchio che aveva caratterizzato gran parte della storia dello stabilimento di Bagnoli, dall'iniziale e presto tramontata alleanza con la Fiat alla conduzione Fincantieri. Giovanni **Revello Lami**, che era responsabile «divisionale», rimane alla guida della neo-costituita «spa» con il duplice ruolo di presidente e di amministratore delegato; le funzioni di direttore generale verranno invece affidate a un manager indicato dalla Wartsila, non appena l'espletamento delle pratiche Antitrust consentirà al partner finlandese di partecipare al capitale sociale «GmT».

Per ora, quindi, l'intera capitalizzazione dell'azienda dieselistica triestina è a carico di Fincantieri, che ha consegnato a «GmT» una dote di 160 miliardi; Wartsila entrerà successivamente, rilevando una quota pari al 40% che - in soldoni - significa 64 miliardi. E, sempre a proposito di numeri, riepiloghiamo i più importanti riferimenti statistici che interessano «GmT»: nel '96 il valore-produzione dell'ex divisione si è attestato a 420 miliardi, il budget Fincantieri (ricordiamo che i conti divisionali rientravano nel bilancio della capogruppo) aveva previsto una chiusura in pareggio, ma si sono verificate perdite stimate attorno ai 5-6 miliardi, comunque inferiori a quelle degli esercizi precedenti. L'obiettivo del pareggio è, dal punto di vista gestionale, il tema «forte» del '97, come ha dichiarato Revello Lami, interpellato ieri per una prima valutazione dell'intesa firmata a Zurigo.

Dal punto di vista produttivo, Bagnoli ha lavorato al 70% per il comparto «marino» e per il restante 30% su commesse «terrestri» (cantieri in Egitto, Cina, Cambogia, Mauritania); le esportazioni hanno interessato il 30% di quanto fabbricato nello stabilimento. L'alleanza con Wartsila, che opera nel mondo con ben 50 società di «trading», dovrebbe dare impulso soprattutto alle applicazioni «terrestri», dove si denota un'accentuata tendenza alla concentrazione industriale (si veda l'acquisto della tedesca Mak da parte di Caterpillar).

Nel quadro dell'intesa anche gli ambiti operativi di Bagnoli sono stati in linea di massima stabiliti: «Saremo - chiarisce Revello Lami - gli unici produttori di motori *due tempi* Sulzer, mentre - per quel che concerne i *quattro tempi* - concentremo l'attenzione sui nostri A 32-55 e sui Sulzer Z 40-50». Più avanti verranno inseriti nella gamma anche i motori Wartsila: «In autunno cominceremo con il loro W 64 - aggiunge Revello Lami - per altri modelli vedremo».

CON LA CESSIONE DEL 29,06% DI PREMAFIN

Ligresti cede ai figli il controllo della Sai

MILANO — Salvatore Ligresti non ha più il controllo in prima persona della Premafin e quindi della compagnia di assicurazioni Sai. Il costruttore e finanziere siciliano, si legge in una nota, ha infatti ceduto ai tre figli Paolo, Giulia e Jonella Ligresti altrettante società lussemburghesi che complessivamente controllano il 29,062% della Premafin.

Questo passaggio di azioni Premafin fa seguito a un altro movimento nel capitale della finanziaria: il 27 dicembre era stata comunicata l'esistenza del socio Starlife Sa, una società lussemburghese in possesso del 21,31% di Premafin che poi era risultata fare capo allo stesso Ligresti e ai tre figli Paolo, Giulia e Jonella. Con quanto comunicato ieri, quindi, di fatto la Premafin, e quindi la Sai, restano in possesso della famiglia Ligresti ma il capofamiglia non è più socio di maggioranza, nè assoluta nè relativa, ma passa anzi in minoranza.

Nella nota, che in realtà è una comunicazione al mercato fatta in base al regolamento Consob firmata da Salvatore Ligresti, si legge che «il 9 gennaio Salvatore Ligresti ha ceduto il controllo della Limbo Invest Holding Sa con sede in Lussemburgo a Paolo Ligresti, di Canoe Securities Holding Sa con sede in Lussemburgo a Giulia Ligresti e di Hike Securities Holding Sa con sede in Lussemburgo a Jonella Ligresti».

Queste società «detengono ciascuna 50,669 milioni di azioni ordinarie Premafin, pari al 9,687% del capitale con diritto di voto». In tutto quindi Salvatore Ligresti «ha alienato 152,008 milioni di azioni, pari al 29,06% del capitale con diritto di voto della Premafin». Secondo molti osservatori, questa insistenza sulla perdita del controllo Sai come conseguenza della cessione ai figli dei pacchetti Premafin potrebbe non essere casuale. Ligresti è stato condannato con sentenza passata in giudicato per la vicenda delle tangenti Eni-Sai e per questo motivo ha già dovuto cedere, in base alle regole della vigilanza sulle compagnie, la presidenza della Sai.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.00 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 FULMINE NERO. Film (avventura '52). Di Louis King. Con Steve Cochran, Bob Steele.
11.00 CERIMONIA DI APERTURA ANNO GIUDIZIARIO
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ALADDIN
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 VIAGGIO NELLA GIUSTIZIA. Documenti.
22.30 TG1
22.35 IERI E OGGI IL VARIETA'. Con Giancarlo Magalli.
23.30 OLTRE L'INFANZIA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 SCANZONATISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carra'.
3.00 NUOVE REALTA' IN TOURNEE'
3.50 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm.
5.35 DALLE PAROLE AI FATTI

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BABAR
7.25 PIMPA
7.30 PINGU
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
19.50 GO-CART
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Tutto come sempre"
22.30 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 STORIE. Con Gianni Minà.
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 TG2 NOTTE (R)
2.05 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 TEORIA DEI SEGNALI. LEZIONE 7. Documenti.
3.45 MATERIALI. LEZIONE 7. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 7. Documenti.
5.15 TECNOLOGIE DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 7. Documenti.
6.00 MACCHINE. LEZIONE 7. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
11.50 TG3 OREDODICI
11.55 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLAMANO: ANZIO-COMO
16.10 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.40 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 TIME MASTERS. Film. Di James Glickenhaus. Con Jesse Cameron, James Glickenhaus, Joanna Pakula.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 INTRUDERS. Film (fantascienza '92). Di Dan Curtis. Con Richard Crenna, Mare Winningham.
0.40 TG3 LA NOTTE
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 L'UOMO, LA BESTIA, LA VIRTU'
4.05 IL VIAGGIO. Film (drammatico '74). Di Vittorio De Sica. Con Sofia Loren, Richard Burton.
5.40 SEPARE': AL BANO-MARISA SANNIA-GIANNI MORANDI
6.00 È DOMENICA MA SENZA IMPEGNO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.05 KELLY. Telefilm.
9.35 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
13.15 TMC NEWS
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 PER FAVORE NON TOCCATE LE PALLINE. Film (commedia '61). Di Richard Thorpe. Con Steve McQueen, Jim Hutton.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 UNA FIDANZATA PER PAPA'. Film (commedia '62). Di Vincente Minnelli. Con Glenn Ford, Shirley Jones.
22.40 TMC SERA
22.55 GLI INSOSPETTABILI. Film (giallo '72). Di Joseph L.Mankiewicz. Con Laurence Olivier, Michael Caine.
1.35 TMC DOMANI
1.55 TMSCI (R)
2.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
4.25 TMC DOMANI (R)
4.35 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 I ROBINSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCELUNA
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 PERICOLO ESTREMO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 MR COOPER. Telefilm.
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 TRE RAGAZZE AL COLLEGE. Telefilm.
17.30 FLASH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 PROGRAMMATO PER UCCIDERE. Film (poliziesco '90). Di Dwight H. Little. Con Steven Seagal, Basil Wallace.
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 FREE PASS
0.00 FATTI E MISFATTI
0.10 SPECIALE CINEMA
0.15 ITALIA 1 SPORT
0.20 STUDIO SPORT
0.30 ITALIA 1 SPORT
1.15 PLANET
1.50 NERO WOLF. Telefilm.
3.00 STAR TREK (R). Telefilm.

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 ANCORA INSIEME. Film (commedia '88). Di Robert Greenwald. Con Don Johnson, Susan Saradon.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 PROSSIMA FERMATA PARADISO. Film (commedia '90). Di Albert Brooks Maryl Streep.
22.50 GLI AMANTI DEI CINQUE MARI. Film (avventura '55). Di John Villeirs Farro. Con Lana Turner, Rab Hunter.
1.20 CIAK
1.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 PESTE E CORNA (R)
2.20 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
3.10 MANNIX. Telefilm.
4.00 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.00 IL GRANDE MAZINGA
14.30 LA RIBELLE. Telenovela.
15.15 TELECRONACA DI PALLAMANO: PRINCIPE TS - PRATOA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 PRIMO MEMORIAL FLAVIO FRONTALI
18.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARTOON STORIES
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 CERCASI CASA A MANHATTAN. Film (commedia '90). Di G.L. Polidoro. Con B. Spiner, E. Stack.
22.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
0.00 COLPO LETALE. Film (thriller '88). Di B. Deling. Con Burgess, R.Paul.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 HUCKLEBERRY FINN
19.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.10 TG ATTUALITA'
20.30 IL MONDO NEL 1996
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI / II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 MASSACRO A SAN FRANCISCO. Film (avventura '73). Di William Lowe. Con Chuck Norris, Don Wong.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.50 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36). Di John Ford. Con Katherine Hepburn, Frederich March.
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 EIS CAFE' (R)
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA CON ANDREA VALCIC
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA CON ANDREA VALCIC
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D' INFORMAZIONE
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 TELEFILM. Telefilm.
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 UNDERGROUND NATION
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.45 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36). Di John Ford. Con K.Hepburn, F. March.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 SPECIALE SALISBURGO (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 W.A. MOZART: CONCERTI PER PIANOFORTE DI MOZART
21.35 CONCERTO SINFONICO: TCHAIKOVSKY
22.00 MUSICA DA CAMERA: MOZART QUINTETTO PER ARCHI
22.40 I PROTAGONISTI DELLA DANZA
23.40 CONCERTO BAROCCO: HAENDEL CONCERTO PER ORGANO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 OCEANO ROSSO. Film (avventura '55). Di William A. Wellam. Con John Wayne, Lauren Bacall, Anita Eckberg.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 BIKINI BEACH
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 KNIGHTS AND WARRIORS
3.10 NEWS LINE
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.05: Tu musica divina; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12,30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Voci del mondo; 13.00: GR1; 13.30: Radiogrammi; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit: viaggio nella multimedialita'; 18.15: Tam Tam Lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.20: Mondo Motori; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: E.R. Medici in prima linea; 22.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (4.00 - 5.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: GR2; 14.00: In aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 18.00: Tu musica divina; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine da Notre Dame de Paris; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Cronache e commenti; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Gr - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7.00: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Boris Pahor: «La città del golfo» – lettura artistica del romanzo. Produzione Ribalta telefonica, regia di Marijan Kravos, 29.a puntata; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il maniscalco ferra il baio», di Mirjam Mikolj; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo - Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale d.j. hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: D.j. hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: D.j. hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show Fm; 1: Tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri.
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni dell'opera «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. **Martedì 21 gennaio** ore **20** (turno A); **mercoledì 22 gennaio** ore **20** (turno B); **giovedì 23 gennaio** ore **20** (turno C); **sabato 25 gennaio** ore **17** (turno S); **domenica 26 gennaio** ore **16** (turno G); **martedì 28 gennaio** ore **20** (turno F); **mercoledì 29 gennaio** ore **20** (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore **20** (turno H); **sabato 1 febbraio** ore **20** (turno L); **domenica 2 febbraio** ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Umberto Orsini ne «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro. Turno venerdì. Durata 2 ore.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 14 al 19 gennaio «Testimoni», testo e regia di Angelo Longoni, con Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. In abbonamento: spettacolo 7 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Esuli» di James Joyce, con Sabrina Capucci, Sara D'Amario, Nanni Garella e Graziano Piazza. Regia di Nanni Garella. Prima rappresentazione. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO SALOTTO PRIMO ROVIS (Ginnastica Triestina). Oggi ore **20.30** il Gruppo Triestino per il dialetto diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta rappresenterà «L'ultimo leon» di Marchesan Stiata. Per informazioni e prenotazioni: Utat - Galleria Protti - e un'ora prima dello spettacolo in teatro. Posteggio interno. L'ingresso è per tutti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il 34.o cartoon Disney. Dolby digital. Ultimi giorni. Da venerdì 17: «Ransom» con Mel Gibson.

ARISTON. Ore **16.15** (settemila) e ore **19, 21.45** (prezzi normali): «Evita» di Alan Parker, con Madonna e Antonio Banderas (dal musical di Webber). Travolgente successo.

ARISTON. Bambini. Domenica ore **10** e **11.30:** «Pollicina» (Thumbelina). Popcorn gratis ai minori di 10 anni. Ingresso 6.000.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. La storia vera di David Helfgott. Un superbo elogio alla forza dell'ispirazione musicale. Da giovedì: «Microcosmos».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni, Lorena Forteza. Abbonamenti per 2 sale L. 70.000, validità annuale.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Le 3 porcelline».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Proiezione ad alta definizione. Sonoro digitale. Prezzi: interi **12.000** ridotti **9000.** Al martedì prezzo unico **8000.** Dal lunedì al venerdì primi **2** spettacoli prezzo unico **7000.**

SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Dal tramonto all'alba» di e con Quentin Tarantino e con George Clooney (E.R.) e Juliette Lewis. Come una bomba esplode il film fenomeno del genio creatore di «Pulp Fiction». Un film da overdose! Vietato 18.

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fuga da Los Angeles» di John Carpenter con Kurt Russel. Dopo «1997 fuga da New York» l'attesissimo seguito che vi trasporterà nella realtà di un futuro inimmaginabile.

SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Ultimi giorni.

SALA 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. La più grande avventura nel kolossal dell'anno!

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson e Julia Roberts. Leone d'oro a Venezia 1996.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10: C. De Sica e M. Boldi in «A spasso nel tempo». 1.a visione. Dal lunedì al venerdì primi due spettacoli prezzo unico L. 7000. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'oro a Cannes '96 quale miglior film e migliore attrice protagonista. Ingresso 1.o spettacolo L. 5000 posto unico.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97 ore **20.30** Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Venerdì 17 gennaio ore **20.30** concerto del soprano Julie Kaufmann con il Neues Münchner Klaviertrio. Musiche di Ludwig van Beethoven e Dmitrij Sostakovic. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il ciclone». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.

VITTORIA 1. 16.45, 18.30: «Il gobbo di Notre Dame» di Walt Disney. **20.10** e **22.15:** «Extreme measures» con Hugh Grant.

VITTORIA 3. 18, 20, 22: «Sono pazzo di Iris Blond» con Carlo Verdone.

TEATRO / UDINE

Un abbicì per l'Universo

«Primissima» versione del nuovo testo di Giuliano Scabia con la regia di Marinuzzi

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Sollecitato con amorosa ma ferma determinazione da Alessandro Marinuzzi e dal Centro Servizi e spettacoli di Udine, Giuliano Scabia si è deciso a riaprire uno dei suoi quaderni di teatro. Non lo faceva da tempo. «Era dal 1987 – scrive in una lettera, recapitata a Udine proprio un mese fa – che stavo quieto a pennellare romanzi, poesie e disegni, ma l'insistere amoroso di una committenza gentile mi ha riportato a quell'ansia». L'ansia e la corsa della scrittura teatrale, di parole furiosamente legate l'una dietro all'altra da quella sua grafia piccola e cordiale, che in anni diversi da questi, aveva riempito pagine e pagine, con storie teatrali di bosco e di animali, con apparizioni vaganti sopra le selve, con angeli, diavoli, draghi, gorilla...

Dopo la «Fantastica Visione» del 1993 e la «Commedia del poeta d'oro, con bestie» del 1994, l'intenzione di chiudere nella forma magica del numero tre le occasioni d'incontro fra uno scrittore e un regista è tornata spesso nelle chiacchierate fra Scabia e Marinuzzi. Il primo a difendersi, invocando lo sconvolgimento suscitato in lui dalla furia, dall'invasione, dal rincorrersi di scene e di personaggi. Il secondo a convincerlo perché tentasse, ancora una volta, la strada delle sue commedie incantate, piene di stimoli elementari e profondi.

Così eccolo nuovamente là, Scabia, a ricomporre le tessere di un altro dei suoi abbecedari naturali: a come angelo, b come bambino, c come cenere, eccetera eccetera: una semiologia universale, dispersa per mari e isole, per montagne e foreste, fino all'esito di un testo lungo, pieno di luoghi e di personaggi, consegnato nella sua ultima revisione solo pochi giorni fa.

Il titolo: **«Gloria del teatro immaginario»**, con la qualifica, una riga più sotto, di «commedia camminante». Forse perché racconta, come fa sempre la vera letteratura, la storia di un viaggio, quello di un uomo e una donna. Forse perché allude, come hanno sempre fatto i veri scrittori, a una ricerca, quella del tempo. Perduto da altri, recuperato qui, nelle righe finali della commedia, dall'uomo, dalla donna e da un angelo, il tempo celebra circolarmente in questo testo un suo elementare e celeste «gloria».

Alessandro Marinuzzi ha prontamente allestito il testo, lo ha disposto sopra le passerelle del suo «teatrino delle meraviglie» (realizzato già per il precedente spettacolo dallo scenografo Andrea Stanisci), lo ha accarezzato con le musiche scelte da Paolo Terni, lo ha affidato a tre attori: Rita Maffei (che è la donna, ma «che per un po' diventa sposa lupa), Luigi Lo Cascio (che è l'uomo, ma «che per un po' diventa sposo lupo») ed Emanuele Carucci Viterbi (che è molte cose insieme: il fulmine, il fuoco, la nuvola, il mare, la sabbia e naturalmente l'angelo, oltre che il lupo divoratore).

La versione in cui l'abbiamo visto, poche sere fa, al Teatro San Giorgio a Udine, in una «prima» un po' familiare, di abbonati e amici, ha ancora parecchia strada da fare per crescere come spettacolo, per dispiegare a gola libera le voci di un vero «gloria», per trovare, anche rispetto al testo, le deviazioni dell'occasione magica. Ma raccomanda Scabia: «Il viaggio più bello è quello che va verso un posto, però facendo tutte le deviazioni possibili, come fanno i bambini. Solo la deviazione è epifania, e rivelazione».

Rita Maffei, in primo piano, in una scena dello spettacolo di Scabia. (Foto di Alberto Capellani)

TELECOMANDO

RAIUNO

Ma Pinocchio corre troppo

Commento di
Giorgio Placereani

C'è senz'altro qualcosa da elogiare nella puntata d'esordio di «Pinocchio», il nuovo programma di Gad Lerner, martedì su Raiuno. Innanzitutto, è civile e coraggioso che un programma di prima serata discuta per due ore di economia, argomento fondamentale e che tuttavia non garantisce in partenza milioni di spettatori. Proprio perciò era giusto farlo. Anche Gad Lerner (emozionato) ci è parso migliore che a «Milano, Italia», dove celebrava un po' cinicamente lo scontro prestabilito fra due fazioni. «Pinocchio» è la fotocopia di «Milano, Italia» dal punto di vista scenografico ma non è, come quella trasmissione, un'arena; e anche questo ci sembra civile.

Pure ci è piaciuta la trovata spiritosa dei cartelli «poveri», calati dall'alto o tenuti su con la collaborazione degli ospiti sul palco. Qui però cominciano i guai. Perché quei cartelli, martedì sera, non sono stati realmente letti o illustrati al pubblico. Un'apparizione, e via: strappati. Li avranno capiti tutti? Questo tardo recensore, per conto suo, no. Ciò deriva dal fatto che la trasmissione (in accordo col vecchio vizio del generalismo italiano) apriva e abbandonava, in modo frenetico e insoddisfacente, un diluvio di argomenti, ciascuno dei quali esigeva una puntata a sé. Vedi Cuccia: francamente, a parte la balordaggine sulla sua voce, che cosa ha capito della galassia Mediobanca il telespettatore ignaro ma interessato che doveva essere il «target» della puntata? O vedi il Banco di Napoli: la discussione stava giusto diventando interessando, e stop. E via dicendo; a questo punto meglio l'ironico servizio di Gabriele Romagnoli su «Millionaire», che almeno era ben strutturato.

È a questa frenesia che possiamo ricondurre l'aspetto più umanamente antipatico di Lerner: quel suo modo brusco, addirittura brutale di interrompere chi parla. Gad Lerner parte da una concezione teorica giustissima: la televisione ha bisogno di frasi brevi, chiare, staccate fra loro, che si imprimano nell'ascoltare. La costruzione sintattica anziché paratattica, e spesso involuta, del nostro parlare comune non fa per la Tv. Il ritornello di Lerner («Lei parla difficile!») è esatto. Ma di un giusto principio teorico Lerner fa un'applicazione pratica sbagliata. Diventa un cacciatore di singole frasi; si ha l'impressione che gli basti avere una prima proposizione di senso compiuto, collegata all'argomento, e tronca, magari con una «sintesi» più sua che dell'altro. Così più d'uno non dice quel ch'era venuto a dire; e non fa meraviglia che resti interdetto e si sieda con aria rabbuiata scuotendo il capo, come abbiamo visto martedì.

Una simile propensione alla corsa scambiata per ritmo, oltre a rendere al trasmissione nevrotica e saltellante, fa perdere delle occasioni. A un certo punto fra due intervenuti – un sindacalista e un dirigente della Federmeccanica – uno dei due mentiva a quattro palmenti su un punto verificabile (chiusura contratto). Fermandosi lì, mettendoli «a confronto», uno dei due era smentito in diretta. Santoro ci si sarebbe fiondato sopra; Lerner è passato ad altro.

Fondamentalmente manca a Gad Lerner la capacità di «cogliere l'attimo» su cui costruire il momento spettacolare: l'istinto per cui la trasmissione si sviluppa in diretta. Lerner ha l'ossessione della scaletta. Questo è un limite.

TV

La Villoresi trasformata in donnone per la Serrau

ROMA — Pamela Villoresi *(nella foto)* gonfiata, stravolta, trasformata in donnone goffo e sformato come il Robin Williams di «Mrs Doubtfire», è la protagonista del tragicomico «Lapin Lapin» di Coline Serrau (la stessa autrice della «Crisi» e di «Tre uomini e una culla»), con la regia di Marco Sciaccaluga, che Raidue trasmetterà domani alle 22.30 nel ciclo di teatro in tv «Palcoscenico».

La Villoresi interpreta una mamma, più mito che personaggio, «con tante cose che mi riguardano più di altri personaggi che sembrano assomigliami di più».

Pamela Villoresi, dopo gli iniziali «momenti di panico» per il talk show femminile «Milleunadonna» (in onda il lunedì su Raitre ancora per qualche settimana) vorrebbe essere riconfermata.

A fine mese l'attrice riprenderà in teatro l'«Antigone» (sarà, tra l'altro, il 24 e 25 febbraio a Monfalcone) e poi da Pasqua sarà al Piccolo di Milano con «L'isola degli schiavi»» di Marivaux, con cui andrà poi in tournée a New York e Toronto.

CANALE 5

Stranamore senza bimbi Il ritorno di Castagna

ROMA — Più «sorprese-spettacolo», stop ai bambini, spazio ai sentimenti e alle storie d'amore. Sono le novità della quinta edizione di «Stranamore», il varietà con Alberto Castagna, campione d'ascolti da quattro anni, che riprende da domenica, alle 20.50, su Canale 5, in quindici puntate.

Con 'Stranamore' si apre la stagione d'inverno-primavera dei grandi varietà di Canale 5, che prevede il venerdì 'Paperissima', sabato speciali e da febbraio il nuovo varietà del Bagaglino, e il martedì un nuovo spettacolo di Paolo Bonolis, che farà concorrenza al «Pinocchio» di Gad Lerner su Raiuno.

«'Stranamore' funziona - dice Castagna, - per questo cambiamo poco. In ogni puntata ci sarà una sorpresa di clamoroso impatto scenico, sull'esempio di quanto già successo in passato, come il sottomarino che è emerso accanto alla barca di un ragazzo, con a bordo la sua innamorata respinta».

Le storie, «rigorosamente vere», come sottolinea Castagna, sono scelte tra le 500 lettere al giorno che giungono in redazione e le 45 mila telefonate raccolte fin qui. «Costiamo poco - sottolinea Castagna - per gli ascolti che facciamo (oltre 10 milioni) e gli sponsor che portiamo: solo 450 milioni».

TEATRO / ROMA

Riflesso di un malessere antico

«Antigone» di Sofocle, allestita da Pagliaro, ha inaugurato un nuovo spazio

L'Antigone di Micaela Esdra riesce a ottenere intensità di sentire.

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Nello spazio di Villa Lazzaroni (l'unico parco del quartiere Appio) si vuole aprire un teatro, il Teatro della Villa, appunto, affidato al Centro Diaghilev, la cui «anima» artistica è il sensibile Walter Pagliaro.

Tanta volenterosità si è scontrata purtroppo con le solite mene burocratiche, tanto che il giorno deputato al debutto non c'era ancora traccia della famosa «agibilità» a garantire l'operatività dello spazio teatrale. Muniti di un provvidenziale permesso a termine, questo manipolo di coraggiosi è però riuscito ugualmente a far scorrere il sipario azzurro nuovo di zecca. E con una di quelle ironie che danno sempre da pensare, lo spettacolo scelto per il debutto sull'orizzonte teatrale romano è proprio la tragedia sofoclea di Antigone, ovvero la voce che si leva contro i decreti del potere che vanno contro l'anima e gli affetti.

Nella traduzione asciutta di Dario Del Corno che non rinuncia però a far vibrare l'eco misteriosa di aggettivi suggestivi (lo «smisurato destino» di Antigone, lo «smisurato silenzio» foriero del tragico finale), i milletrecento versi sono stati coagulati in poco più di due ore filate di spettacolo. La scena di Alberto Andreis è semplice: un praticabile obliquo sul fondo introduce i personaggi e i sassi tra i quali gli attori si accosciano o pregano su pelli di pecora fanno pensare ad accampamenti beduini; i costumi hanno forti reminiscenze arabe a suggerire un luogo in cui la forza della legge troppo spesso mortifica il singolo, ma l'ambientazione non diventa ingombrante scelta di regia e si limita ad amplificare la portata straordinaria del verso di Sofocle indirizzandola verso il nostro vissuto, quale riflesso di un malessere antico.

La tragedia è e rimane affidata alla parola, alla figura dell'attore, pur con tutte le difficoltà implicite. La più formidabile è senz'altro quella rappresentata dall'organizzazione del Coro che Pagliaro limita a quattro vecchi Tebani e che interpretano anche i personaggi minori quali Emone, il guardiano e i due messaggeri, senza peraltro risolvere il problema della gestualità e della qualità ritmica del loro dire.

Duole dire che i ruoli principali sono alquanto discontinui: se l'Antigone di Micaela Esdra riesce a ottenere un'intensità di sentire, il Creonte di Piero Di Iorio sembra purtroppo affidato a un'esteriorità spesso troppo spiccata. Convincente Luca Della Bianca nel breve intervento di Ermone. Sergio Reggi e Massimo Reale sono le voci principali del coro. Tiresia è Franco Alpestre.

IN BREVE

Miti di Hollywood presto in Internet

WASHINGTON — L'Istituto cinematografico americano (Afi) comincerà il 22 gennaio a presentare i classici di Hollywood su Internet. Il primo film che andrà in rete, sul network proprio dell'Istituto (l'«Afi Online Cinema»), sarà il film muto di Charlie Chaplin del 1916, «The Rink». E a fine mese arriverà la commedia muta di Buster Keaton «The Boat».

«Per la prima volta nella storia della rete informatica internazionale - ha detto il direttore dei «media» elettronici dell'Afi, Dan Harries, - chiunque, dovunque nel mondo, potrà collegarsi e guardare un film classico di Hollywood: su richiesta, in versione integrale e con il suono». L'«indirizzo» informatico è www.Afionline.Org/cinema.

Randy California leader degli Spirit scomparso in mare alle Hawaii

PARIGI — Come già si temeva nei giorni scorsi, il chitarrista americano Randy California, leader degli 'Spirit', è stato dato ufficialmente per scomparso in mare il 1 gennaio, durante un bagno alle isole Hawaii. Randy California, il cui vero nome è Randy Wolf, aveva 45 anni. Per le feste di Natale era andato con la famiglia alle Hawaii. Insieme con il figlio dodicenne è andato a fare il bagno in mare, ma non è più ricomparso. Discepolo di Jimi Hendrix, fondatore nel 1967 degli «Spirit», una delle poche formazioni psichedeliche degli anni Sessanta ancora in attività, Randy California avrebbe dovuto esibirsi con il suo gruppo in diverse date europee, tra cui Parigi il 16 gennaio. Tra i maggiori successi degli «Spirit», ricordiamo «The twelve dreams of Dr Sardonicus» e «I got a line on you».

«Der Golem» si proietta a Gemona accompagnato da un ensemble

GEMONA — Oggi, alle ore 21, al cinema teatro sociale di Gemona per la rassegna «Appuntamento al buio», a cura della Cineteca del Friuli, sarà presentato il film «Der Golem» (Germania, 1920, distribuito in italia con il titolo «Bug, l'uomo d'argilla») di Paul Wegener e Carl Böse. Ambientato nel ghetto di Praga del XVI secolo, il film narra le vicende di un misterioso gigante di argilla, il Golem appunto, modellato e chiato in vita dal rabbino Low per tutelare il popolo ebraico. Ma la creatura finirà per ribellarsi al suo stesso creatore. Il film sarà accompagnato dal «Golem Ensemble» (clarinetto, chitarra, sintetizzatori, percussioni, voce), un gruppo che si è costituito per l'occasione e che utilizza sintetizzatore e sonorità acustiche ispirate alla tradizione Klezmer.

IL CANTANTE AMERICANO COLPITO DA INFARTO

Sinatra ricoverato d'urgenza

Il verdetto dei medici è tranquillizzante - Al suo capezzale la moglie

NEW YORK — Frank Sinatra, il famoso cantante e attore americano, è stato colpito ieri da un infarto ed è stato ricoverato d'urgenza in ospedale a Los Angeles. Un medico ha parlato di «infarto senza complicazioni» e ha affermato che la prognosi è buona.

«Sinatra ha subito un infarto non complicato e la sua prognosi è buona», ha dichiarato il dottor Rex Kennamer, portavoce del Cedar Sinai Medical Center, l'ospedale dei vip dove è ricoverato il cantante.

'Ol' Blue Eyes' - ha indicato il medico - è sotto osservazione. Viene sottoposto ad analisi e riceve le cure del caso. Al suo capezzale si trova la moglie Barbara. Al Cedars Sinai è stato portato d'urgenza in ambulanza dopo l'attacco.

Sinatra ha 81 anni e le sue condizioni di salute sono da tempo malferme: qualche giorno fa il cantante era stato ricoverato per 24 ore e dimesso senza che venisse spiegata la causa del consulto coi medici. 'The Voice' era stato otto giorni al Cedars Sinai in novembre: dalla cortina di silenzio che lui stesso aveva imposto alla stampa era filtrata l'ipotesi di una leggera polmonite complicata però da disturbi cardiaci.

Non è da oggi che la salute di Frank Sinatra preoccupa i fans: un anno fa voci che il cantante fosse morto avevano mandato in tilt la borsa di Chicago: tutto si era risolto poche ore dopo quando si era appreso che Sinatra, nelle stesse ore, era andato a passeggio con la figlia Nancy. Ma a ispirare quella che si era poi rivelato una boutade di un agente di cambio in vena di scherzi macabri, erano stati elementi concreti sul declino inesorabile di un artista ormai giunto al tramonto.

Due anni fa Sinatra era clamorosamente crollato sul palcoscenico in pieno concerto: un collasso per troppa stanchezza, si disse all'epoca. Contro il parere della moglie Barbara e del figlio Frank, Sinatra aveva da allora smesso di cantare in pubblico e al galà degli ottanta anni erano stati i big della canzone Usa ad alternarsi in scena per intonare i suoi successi più famosi.

Il cantante statunitense Frank Sinatra

TV / NOVITA'

Girotondo di tangenti nel film di Pingitore

ROMA — Per tornare a fare satira sull'Italia delle bustarelle, Pierfrancesco Pingitore si è ispirato al «Girotondo» di Schnitzler ma, invece di un intreccio di vicende amorose, racconta la storia di una tangente che, di in tasca in tasca, cresce da 500 mila lire fino a toccare i nove zeri. Attorno a questa tangente Pingitore, regista e «mente» degli spettacoli del Bagaglino, ha costruito «Ladri si nasce», un film con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Serena Grandi, Eva Grimaldi, Martufello, che andrà in onda lunedì 13 gennaio su Canale 5.

«Anche se viene trasmesso dalla televisione, è un vero e proprio film - precisa Pingitore, che assieme a Carla Vistarini firma anche la sceneggiatura; - abbiamo scelto la strada della tv perchè il mercato cinematografico è dominato dai film americani, mentre il cinema italiano versa in uno stato comatoso. Il pubblico che va al cinema è composto prevalentemente da giovani e per arrivare nelle sale un film deve aspettare almeno 18 mesi: ecco perchè abbiamo preferito Canale 5».

«Ladri si nasce» è ispirato alla cronaca, ma spiega Pingitore, «si tratta di fatti realmente accaduti ma non di vicende da prima pagina, non esistono riferimenti precisi nè tantomeno sosia».

Nel film Leo Gullotta interpreta «un insegnante che dispensa promozioni dopo il pagamento di tangenti e che finisce nelle mani degli strozzini»; Pippo Franco invece «un organizzatore di festival: e questo basta»; Eva Grimaldi «la donna di un boss che vuole cantare e partecipare al festival e che è convinta che il denaro pagato fa dimenticare il fatto di essere completamente stonata».

Secondo Pingitore «'Ladri si nasce' è il primo film concepito per il cinema che arriva direttamente in televisione». E Leo Gullotta, a proposito della situazione del cinema italiano descritta da Pingitore, dice: «è inutile farsi illudere dal successo di alcuni titoli: fino a che non ci sarà una legge che protegge i film italiani e gli garantisce la promozione la situazione rimarrà sempre disastrosa».

OGGI IN TV

Gli insospettabili di Mankiewicz

Tra i film in programma oggi sulle maggiori reti tv, va segnalato **«Gli insospettabili»** di Joseph Mankiewicz in onda alle 22.55 su Tmc. Non perchè si tratti di un capolavoro, ma perchè è una buffa riunione di famiglia tra «vecchi leoni» del cinema. Tale era il regista quando nel 1972 mise mano a questo copione teatrale su uno scrittore di gialli che attira in una trappola l'amante della moglie ed è poi messo in trappola da un poliziotto. Sul viale del tramonto era anche Laurence Olivier, impagabile gentiluomo che nasconde mille nequizie sotto un manto rispettabile. E a vecchia gloria si atteggiava anche Michael Caine, giunto a una svolta della carriera. Altri film:

«Time Master» (1995) di James Glickenhaus (Raitre ore 20.45). Un giovane orfano fugge con la sorella alla ricerca di un'altra vita e si imbatte in una pazza macchina del tempo.

«Una fidanzata per papà» (1962) di Vincente Minnelli (Tmc, ore 20.30). Scatenata commedia con Glenn Ford e Shirley Jones.

«Programmato per uccidere» (1990) di D.H. Little (Italia 1, ore 20.30). Il poliziotto Steven Seagal a caccia dei grossi spacciatori di «crack».

«Prossima fermata: Paradiso» (1991) di e con Albert Brooks (Retequattro, ore 20.40). Un giovane pubblicitario muore e si innamora in Paradiso di Meryl Streep, morta a sua volta.

Canale 5, ore 20.50

Delia Scala e Gerry Scotti a «Paperissima»

Delia Scala e Gerry Scotti, protagonisti di «Io e la mamma», la situation-comedy che debutterà domenica su Canale 5, saranno ospiti oggi di «Paperissima». Tra gli altri personaggi colti in fallo: Mike Bongiorno, Eva Grimaldi, Teo Teocoli, Claudia Mori e l'ispettore Flanagan di «Mai dire gol».

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Tra gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show»: Livia Turco, ministro degli affari sociali; Luciano De Crescenzo, scrittore; Paola Barale, showgirl; Leonardo Pieraccioni, regista e attore del film «Il Ciclone»; Leo Fiorito e Rosa Lampasana, che vivono insieme da vent'anni nell'ex ospedale psichiatrico di Collegno; Giorgio Panariello, attore comico; Benedetto Avincola, ex barbiere romano di 82 anni ed Emilio Capri, 91 anni di Verona, che festeggia il settantesimo anniversario del rilascio della sua patente.